MANUALE DI FLORICOLTURA

12 MAY 1951

MANUALI HOEPLI

GIUSEPPE RODA
Architetto - Costruttore di giardini

MANUALE DI FLORICOLTURA

QUATTORDICESIMA EDIZIONE

88 incisioni e 57 tavole

635
9
R
M
ANNULLATO

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO
1955

PROPRIETÀ RISERVATA

16
SM
585

Printed in Italy

PREFAZIONE
ALLA DODICESIMA EDIZIONE

La coltura dei fiori è in continuo progresso; di anno in anno nuovi metodi di coltura vengono applicati, nuove piante sostituiscono le vecchie. Onde mantenere a questo elementare trattato quella praticità e modernità indispensabili ad una sicura guida per il coltivatore principiante e per l'amatore di giardinaggio, nuove aggiunte e migliorie vennero introdotte nella dodicesima edizione della FLORICOLTURA.

Nel breve spazio concessomi ho creduto includere tutto quanto di più importante racchiude la coltura floreale sia all'aria aperta nel giardino, che nella abitazione; in modo che le basi fondamentali, come le regole principali della coltivazione riuscissero trattate in modo facile ed elementare da esser comprese da chiunque s'inizia a questa coltura.

Dopo aver dato un'idea generale della pianta, il lettore sarà edotto delle principali norme che deve conoscere, sia riguardo al vivaio, agli attrezzi, terre, ecc., indispensabili alla coltura dei fiori, ai vari modi più usati di propagazione, all'allevamento delle giovani pianticelle; sia riguardo alla coltura in vasi all'aria aperta, nelle abitazioni, sui balconi, terrazzi ed in serra, sia a quella di piena terra nel giardino, con la indicazione del modo di disporre le varie piante nel giardino,

tanto ad aiuole che a gruppi. A queste varie rubriche s'aggiunge una distinta delle specie e varietà più adatte alle varie colture.

Le principali piante a fiori più adatte alla decorazione e più ornamentali: bulbose, annuali, biennali, vivaci e legnose, sono separatamente descritte con l'indicazione del modo di propagazione, dell'uso e della coltura di ognuna.

E poichè, come tutti gli esseri della creazione, le piante sono purtroppo soggette ai danni degli insetti e delle malattie, non venne tralasciato di accennare ai principali insetti nocivi ed alle più dannose malattie, onde il lettore possa conoscerle e difendere e curare le sue pianticelle.

Il coltivatore principale e l'amatore che si inizia alla coltura dei fiori, seguendo le norme che in modo chiaro e succinto ho esposto, ricaverà dalle sue coltivazioni fiori e soddisfazioni in abbondanza, fiori e soddisfazioni che varranno a distrarlo dalle contrarietà della vita.

GIUSEPPE RODA

INDICE

	Pag.
Prefazione alla dodicesima edizione	V
Della pianta e sue parti	1
Attrezzi ed utensili necessari	4
Terra e concimi adatti	8
Vivaio o semenzaio	11
Propagazione	12
Allevamento, trapiantagione e coltura delle giovani pianticelle	33
Coltivazione delle piante in vaso	40
Piante rustiche più adatte alla coltura in vaso	46
Piante a fiori	46
Piante a fogliame	48
Delle piante a fiori ed a fogliame nelle abitazioni	49
Piante adatte alla decorazione delle abitazioni	54
Coltivazione delle piante sui balconi e sulle terrazze	55
Piante più adatte alla coltivazione sui balconi e terrazze	58
Coltivazione delle piante nelle serre e nei letturini	59
Disposizione delle piante a fiori ed a fogliame decorativo nei giardini	64
Piante più adatte alla formazione delle aiuole, dei gruppi, ecc.	69

Pag.

Piante a fioritura primaverile 69
Piante a fioritura estiva 70
Piante a fioritura autunnale 71
Piante a fogliame decorativo 72
Piante per aiuole a mosaico 72
Piante per aiuole di grande effetto e da porsi nei centri delle aiuole a mosaico 73
Aiuole composte con piante vivaci od erbacee perenni rustiche a fiori e miste 74
Piante vivaci ed erbacee perenni rustiche a fiori più adatte a formare aiuole miste permanenti 82
Delle principali piante a fiori ed a fogliame per l'ornamentazione dei giardini, terrazzi, appartamenti, ecc. 85
Piante bulbose e tuberose 85
Piante annuali e biennali o coltivate come tali 133
Piante vivaci, perenni erbacee o coltivate come tali, rustiche 209
Piante erbacee e semilegnose per la decorazione estiva del giardino 260
Arbusti a fiori e piante a fogliame decorativo 283
Insetti nocivi e malattie delle piante e fiori . 346
Indice alfabetico delle piante descritte 357
Indice delle tavole per ordine alfabetico . . . 363

Della pianta e sue parti.

Prima d'intraprendere qualsiasi coltivazione è necessario conoscere le varie parti che costituiscono la pianta e le funzioni che i suoi organi esercitano, onde le varie operazioni sian guidate da un giusto concetto sul modo di vegetare e svilupparsi della pianta stessa.

Qualsiasi pianta si compone di quattro parti principali: la *radice*, le *foglie*, il *fusto* ed il *fiore*; per mezzo di esse si esercitano le funzioni della nutrizione, accrescimento e riproduzione. Ogni parte, come ogni funzione esercitata dai vari organi, ha per scopo finale la riproduzione della specie.

La *radice* ha due principali scopi: mantiene salda la pianta al terreno ed assorbe il nutrimento necessario all'organizzazione ed alla vita del vegetale.

Il *fusto*, *tronco* o *caule* è il tratto di congiunzione tra le radici e la ramificazione, riceve dalle radici il nutrimento e, per mezzo dei suoi vasi e delle sue cellule, lo trasmette ai rami, alle foglie, ai fiori ed ai frutti. Il fusto è generalmente ascendente e serve di sostegno alle parti aeree della pianta.

Le *foglie*, generalmente verdognole, assorbono dall'atmosfera i gas e l'umidità necessaria alla pianta e, dopo la necessaria elaborazione, traspirano i gas e l'umidità sovrabbondanti.

Il *fiore* è il complesso degli organi di riproduzione;

in esso avviene la fecondazione, per esso si costituisce il frutto ed il seme che, affidato alla terra, germoglia e dà vita ad un nuovo individuo.

Nel fiore avvengono misteri di cui stentiamo darcene ragione, in esso troviamo varietà di colori, di forme e bellezze incomparabili.

Col fiore, leggiadro simbolo della bellezza, della gioia e di ogni nostro più intimo sentimento, rendiamo onori, festeggiamo persone care, esprimiamo i sentimenti del nostro cuore, salutiamo e rendiamo l'estremo addio ai Defunti.

Chi non ammira e non prova una gradita sensazione alla vista di un prato, d'una aiuola in fiore? Chi, osservando un fiore, anche il più insignificante, e, considerando le funzioni che esercita, non pensa all'infinità del creato, non riconosce le meraviglie della natura? A ragione, natura volle dargli colore, vivacità, eleganza di forma, portamento e soave profumo. Il fiore sorride all'uomo ovunque estende i suoi dominii, gli sorride al piano, come sulle più alte vette nevose, nelle gelide steppe del settentrione, come nelle infuocate pianure equatoriali, nella capanna come nel palazzo; in ogni luogo è splendida manifestazione della potenzialità del creato.

Quasi senza interruzione la natura ci dà i fiori per adornar le nostre case, gli uni agli altri succedentisi senza posa.

La campagna non dà ancora segno di vita e già spunta nei prati, nei pendii il timido Bucaneve, che saluta il risveglio della vegetazione coll'aprire la fragile sua corolla; gli fanno seguito l'Elleboro, il fior dello Zafferano, la Primavera, la timida Mammola, i Giacinti, le Viole del Pensiero, i Non-ti-scordar-di-me, che sbocciano col germogliar delle foglie; a questi succedono i Biancospini con le bianche loro corolle.

Col terminar della primavera ed il succedersi dell'estate la campagna s'arricchisce di più vario e vivace ornamento, di più soavi profumi; apre le superbe sue corolle la regina dei fiori: la Rosa; a cui fan contrasto in bianchi Mugherini, la maggior parte delle Gigliacee, i Lilla che profumano l'aria del soave loro olezzo, i Narcisi ed il voluttuoso Caprifoglio avvolgente, coi Clematidi, i fusti degli alberi. Agli innumerevoli fiori che indigeni sbocciano nelle campagne, nei giardini si aggiungono i fiori delle piante esotiche e le varietà delle indigene con le loro splendide corolle a vivaci colori. Col giungere dell'autunno altri fiori succedono ai primi: le Dalie, le Alcee, gli Astri, le Verbene, gli Amaranti, le Zinnie e un'infinità di altri fiori accrescono splendore ai nostri giardini; finchè giungono le Salvie, i Crisantemi, ecc., che dànno l'ultimo saluto alla bella stagione. Cessa la vegetazione e la natura concede al regno vegetale un breve riposo.

* * *

Ogni stagione ha i suoi fiori; la natura, coadiuvata dall'uomo, dà modo di aver fiori durante l'intero anno per poche cure che una persona dedichi al suo giardino.

La coltivazione delle piante richiede un certo ordine e ragionamento, affinchè ogni operazione sia eseguita a tempo opportuno e con le necessarie cure.

Per eseguire i vari lavori richiesti dalla coltura è necessario avere gli utensili necessari alle varie coltivazioni, le terre ed i concimi adatti alle piante che si coltivano ed i necessari ripari nella fredda stagione per quelle specie che non sopportano i nostri gelidi inverni.

Attrezzi ed utensili necessari.

Gli attrezzi e gli utensili necessari al giardiniere comprendono: *utensili atti a lavorare la terra, al taglio, al trasporto, agl'innaffiamenti* ed *accessori del giardinaggio.*

Gli utensili atti a lavorare la terra sono: il *piccone* (fig. 1) per rompere e dissodare il terreno indurito e

Fig. 2.

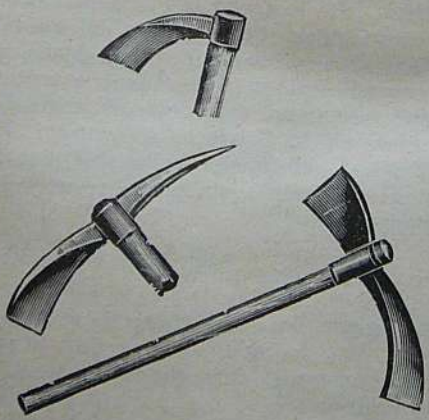


Fig. 1.

Fig. 3.

Fig. 1, 2, 3 – Piccone, zappa, beccastrino.

ghiaioso; la *zappa* (fig. 2) per smuovere il terreno meno indurito; la *zappa* per dissodare e smuovere il terreno soffice, fare solchi, preparare aiuole, ecc.; le *zappettine* ed i *beccastrini* (fig. 3) per sarchiare le aiuole, le *zappe a due* o *più denti* o *punte*, per smuovere la terra fra le piante; la *vanga*, indispensabile per

l'estrazione delle piante, formazione di buche e scasso del terreno, essa dev'essere robusta e con forte manico; il *badile a punta* o *quadrato* con manico curvo e cedevole per caricare, scaricare o spargere terra, ghiaia od altro; il *raschiatoio* o *sarchiello* per sarchiare

Fig. 4.

Fig. 5.

Fig. 6.

Fig. 7 – Svettatoio ad anelli.

Fig. 8 – Svettatoio a molla.

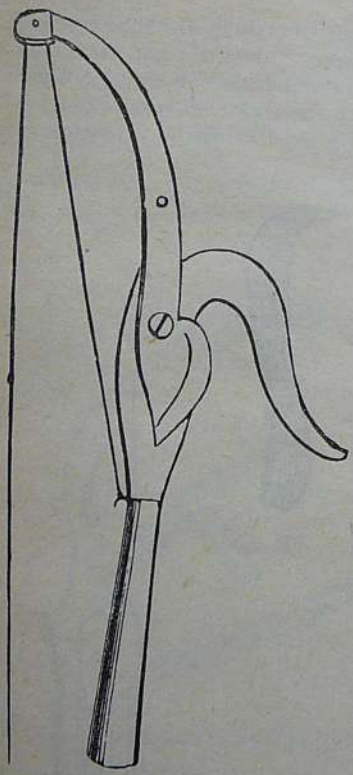


Fig. 9.
Sbrancatoio o svettatoio a lungo manico.

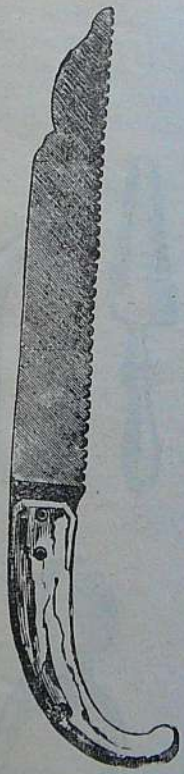


Fig. 10.
Seghetta.

le erbe nei viali; il *rastrello* per spianare le aiuole, seminare, rastrellare i prati ed il terreno, togliere ed ammucchiare le erbe sarchiate o tagliate, le ghiaie ecc.;

il *trapiantatoio* (fig. 4) per trapiantare le pianticelle; il *foraterra* (fig. 5) per piantar talee o metter in terra grossi semi.

Gli utensili da taglio comprendono: il *potatoio* (fig. 6), coltello a lama curva che il giardiniere deve aver sempre con sè per potare, tagliare rami piccoli e grossi; lo *svettatoio ad anelli* (fig. 7) per mozzare i piccoli rami e recidere i fiori; lo *svettatoio a molla* (fig. 8) per tagliare grossi rami; lo *sbrancatoio* o *svettatoio a lungo manico* (fig. 9) per tagliare i rami posti in alto, senza bisogno di prendere le scale; la *seghetta* (fig. 10) per segare grossi rami; il *falcetto* per tagliare i rami robusti; l'*innestatoio* (fig. 11) per eseguire l'innestazione

Fig. 11.
Innestatoio.

Fig. 12 – Innaffiatoio.

e quelle altre operazioni che domandano un coltello ben tagliante ed a lama fina.

Per trasportare terra od altro sono necessarie: la *carriola* e la *barella*. Per gl'innaffiamenti: la *bigoncia a ruote* per trasportare l'acqua; l'*innaffiatoio* (fig. 12);

la *pompa a mano* e lo *spruzzatoio* per irrorare le piante nelle serre.

Gli accessori di giardinaggio comprendono: *vasi* e *cassette* di varie dimensioni per invasare le piante; *terrine* o *cassette* per la seminagione e piantagione di talee delle piante delicate o di serra; *vagli* per passare la terra; *cordicelle* con due picchetti alle estremità per tracciare le aiuole e tirare le linee; *raffia*, *filaccia* od altro per la legatura degli innesti, rami, fiori, ecc.; *mastice da innesto*, *muschio*, *porta margotte* per fare le margotte delle piante legnose o semilegnose; *campane* di vetro (fig. 13), *invetriate* e *cassoni vetrati* (fig. 24) per riparare le piante e le seminagioni.

Le *serre* e le *aranciere* sono accessori non necessari nelle colture comuni, ma indispensabili quando si voglia coltivare o fare qualche forzatura.

Ogni giardiniere deve, oltre agli utensili ed attrezzi sopra enumerati, disporre di un *termometro* che fisserà al riparo dei venti e dal sole, per conoscere i gradi di temperatura onde sapere se può o non, eseguire una data operazione od intraprendere una speciale coltivazione.

Terra e concimi adatti.

Per poter avere buoni risultati dalle coltivazioni è necessario dare alle singole piante un terreno propizio in cui le radici possano assorbire il nutrimento necessario. Il terreno più adatto alla massima parte delle piante legnose a foglie caduche ed a fiori è il *terriccio ordinario*: questo è composto di terra comune, o meglio di zolle di prato decomposte, e di letame in parti uguali ben miscelati e convenevolmente consumati. Per ottenere un buon terriccio è necessario

rivoltarlo due o tre volte nello spazio di un anno, affinchè il letame fermentando disgreghi le varie parti della terra e formi con essa una sola cosa; cioè un terriccio ricco di sostanze concimanti, friabile, permeabile all'acqua ed in cui le radici dei vegetali possano facilmente assorbire il necessario nutrimento.

Per la piantagione di talee, seminagione e per le piante a radici minute è conveniente aggiungere un terzo di sabbia fina. Per le piante a foglie persistenti, per quelle dette della *Nuova Olanda*, ed in generale per le piante alpine, bulbose e di serra è molto vantaggiosa la *terra di erica* (*brughiera*), che trovasi sui monti nelle ericaie, da cui prende il nome: essa è leggerissima, di color rossiccio più o meno bruno.

La *terra di foglie*, formata di foglie decomposte, è molto adatta per le seminagioni e per le talee delle piante delicate di serra e sempreverdi; in mancanza di terra di *erica* può la terra di foglie mista ad un terzo di sabbia, sostituirla assai vantaggiosamente.

Per avere della buona terra di foglie si prendono nell'autunno delle foglie secche, preferibilmente di castagno, si accumulano e nella primavera, dopo averle rimosse, si bagnano alquanto; nell'estate si rimuove quattro o cinque volte il cumulo e si inumidisce se la stagione è asciutta, in modo che con la lenta fermentazione le foglie abbiano a decomporsi e polverizzarsi. Nell'autunno, cioè dopo un anno, il terriccio di foglie è utilizzabile. Per certe piante è indicato il terriccio di foglie di quercia. Il terriccio fatto con foglie di olmo è discreto, meno buono è quello fatto con foglie di pioppo, salice, ecc.

Per la coltivazione di certe piante di serra si consiglia la *terra di castagno*, molto simile alla terra di foglie; essa trovasi nei vecchi tronchi di castagno ed è il risultato dell'infracidimento del legno.

Oltre alle diverse terre, il giardiniere deve essere provvisto di *letame* per fare terricci, concimare le aiuole, fare letti caldi in caso di necessità e per coprire nell'estate il terreno delle aiuole; di *sabbia* fina e silicea da aggiungere alle diverse terre, onde alleggerirle e renderle, a norma del bisogno, più o meno permeabili, per le talee di alcune piante erbacee e per le seminagioni.

Per le coltivazioni in vaso sono molto giovevoli i *concimi liquidi* e *concentrati*: i primi si possono formare nel vivaio, facendo sciogliere dello sterco nell'acqua e convenevolmente dilungando il liquido ottenuto, o provvedersi dello spurgo dei pozzi neri a cui si aggiunge acqua in modo che non sia troppo denso. Molto buoni, potenti ed adatti alle coltivazioni in vaso sono i concimi conosciuti col nome di *pollina* e di *colombina*, formati cioè con sterco polverizzato di polli e di colombi. Questi due concimi, essendo molto forti, devono essere usati con prudenza; è suggeribile discioglierli in acqua nella proporzione di un cucchiaio per due litri d'acqua e con tale liquido innaffiare le piante ogni due o tre giorni per lo spazio di una o due settimane.

Ottimi concimanti, specialmente per la coltura di certi generi, sono il *fosfato* ed il *superfosfato d'ossa*, il *nitrato di soda* ed il *solfato ammonico* che, immediatamente assimilabili, sono molto indicati per spingere la vegetazione a svilupparsi vigorosamente; il *sangue* disseccato e polverizzato, e le sopraccennate *colombina* e *pollina*.

Il giardiniere deve inoltre immagazzinare il prodotto delle spazzature, le erbe divelte, le piante, la cui fioritura è passata e non più servibile, per formar terricciati molto leggeri, non molto ricchi di sostanze concimanti, ma assai utili per certe coltivazioni.

Vivaio o semenzaio.

Per la coltivazione delle piante è bene che il giardiniere dedichi un tratto di terreno più o meno grande per la propagazione e coltivazione preparatoria delle sue piante, detto *vivaio* o *semenzaio*. In un angolo del vivaio si fa il deposito dei terricci e delle terre speciali. Questo vivaio sarà diviso in varie aiuole, alcune a pieno sole, altre a mezz'ombra per le pianticelle di nuovo trapianto od in vaso; alcune con terra ordinaria, altre con terre speciali per le varie coltivazioni. In questo tratto di terreno seminerà od in altro modo propagherà le sue pianticelle, le alleverà fino a che sarà giunto il tempo di trapiantarle nelle aiuole del giardino; il vivaio sarà per così dire la fabbrica delle piante a lui necessarie. Qui avrà il deposito degli utensili, la sua serra, i suoi cassoni; qui eseguirà tutte le sue operazioni; qui raccoglierà i semi per le future coltivazioni; mentre il giardino sarà mantenuto in pieno assetto, convenevolmente decorato con piante e fiori, senza che nessuna sua parte sia ingombra o resa meno bella dall'allevamento e moltiplicazione delle piante.

Il terreno del vivaio dev'essere preferibilmente leggero e ricco di *humus*, perciò abbondantemente concimato con letame vecchio misto a foglie. Se il terreno naturale è compatto si dovrà, specialmente nelle aiuole destinate alle seminagioni, aggiungere sabbia o calcinacci in polvere, mentre alcune aiuole destinate a speciali colture subiranno un'aggiunta di terra di erica.

Possibilmente si curerà che il vivaio abbia qualche tratto di muro rivolto a mezzogiorno, onde poter

formare delle aiuole ben soleggiate e riparate per le seminagioni autunnali e le trapiantagioni delle piante più delicate necessitanti di un leggero riparo nell'inverno. È pure indispensabile avere qualche aiuola ombreggiata per la trapiantagione e deposito delle piante dopo l'invasamento.

Essendo necessario avere a disposizione l'acqua per gl'innaffiamenti, si farà in modo che siavi nel vivaio o nelle vicinanze qualche cisterna, pozzo o deposito qualsiasi d'acqua.

Propagazione.

La propagazione delle piante costituisce una delle principali operazioni di giardinaggio, e colui che vuol intraprendere la geniale arte di coltivare i fiori deve conoscere i principali mezzi onde propagare le varietà a lui preferite.

La *seminagione* è il mezzo naturale per la riproduzione dei vegetali, tutte quindi le specie si riproducono per seme; le varietà invece, essendo per la massima parte il risultato di ibridismi prodotti dalla fecondazione artificiale o casuale, non tutte si riproducono per seme, e l'individuo che da esso nasce tende a ritornare alla specie primitiva; per cui per propagare le diverse varietà devesi ricorrere a mezzi di propagazione artificiali, cioè alla *talea*, alla *margotta*, all'*innesto*, alla *divisione dei cespi*, ecc., di cui brevemente tratteremo.

Seminagione. — Come si disse, la seminagione è il mezzo naturale per la riproduzione dei vegetali; con essa si ottengono individui robusti simili alla pianta madre, se questa nella fecondazione del fiore non subì alcuna alterazione per la vicinanza di individui di altre varietà della medesima specie o per qualche altra

casuale circostanza. È quindi necessario nella produzione dei semi isolare dalle altre la varietà da propagarsi, affinchè i fiori non restino fecondati dal polline dei fiori esistenti sulle altre piante; inoltre avendo le piante nate da seme tendenza a riacquistare i caratteri della specie primitiva, è indispensabile raccogliere il seme sulle piante i cui fiori sono più belli ed hanno più spiccati i caratteri della varietà, affinchè il seme dia piante che meno s'allontanino dalle piante madri.

Prima d'affidare un seme alla terra è necessario che il terreno sia convenevolmente preparato, affinchè il seme trovi in esso le condizioni necessarie al suo germogliamento ed alla nutrizione delle pianticine. Il seme non abbisogna di nutrimento per germogliare, ma di una costante e non eccessiva umidità; vuol essere riparato dall'aria, dal sole e dalle perturbazioni atmosferiche; il terreno che l'avvolge deve permettere il suo gonfiamento e l'uscita della radichetta e del germoglio il quale si eleva in cerca della necessaria aria e luce, mentre la radichetta s'approfonda nel terreno in cerca di nutrimento.

Il terreno deve, per corrispondere ai bisogni del seme, essere soffice e leggero, fresco, avvolgere per intero il granello di seme e contenere il necessario nutrimento alle nascenti pianticelle, le cui radici delicate e deboli non possono approfondirsi in un terreno compatto. Sebbene il seme voglia esser coperto di terra, questo strato coprente dev'essere sottilissimo per alcuni, più spesso per altri, cioè esser proporzionato alla grossezza del granello: in regola generale lo strato di terra o sabbia che copre il seme sarà, salvo quelle modificazioni che la sola pratica suggerisce, pressochè dello spessore della semente.

Così i semi finissimi, quali sarebbero quelli di Cine-

raria, Begonia, Lobelia, Garofano, Petunia e simili, vanno coperti da uno strato di sabbia non più spesso di un foglio di carta; pei semi meno fini, quali quelli di Violaciocca, *Phlox*, ecc., lo strato di copertura sarà dello spessore di un millimetro; mentre i semi di Ricino, Piselli odorosi e simili, saranno coperti di uno strato di terra dello spessore di un centimetro circa.

Le seminagioni di molte piante si fanno in aiuole a mezz'ombra, la cui terra dev'essere stata precedentemente dissodata, concimata e addizionata con un po' di sabbia: lo strato che copre i semi sarà fatto di terriccio passato al vaglio misto a sabbia in proporzione di una metà, affinchè il germoglio non incontri ostacoli alla sua uscita. Le piante più delicate si seminano in terrine o cassette con terra leggera preferibilmente di erica o di foglie, mista ad una metà di sabbia, osservando che il fondo della terrina o cassetta sia munito di abbondante drenaggio.

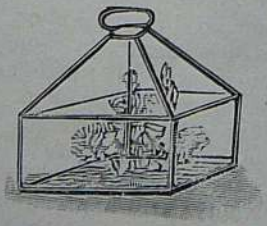


Fig. 13 – Campana di vetro.

Vi sono certe piante di serra od anche di pien'aria il cui seme abbisogna di essere privato quasi totalmente dell'aria, è allora conveniente porre sulle seminagioni campane di vetro (fig. 13) o semplicemente vetri (fig. 14); vetro a campana che si solleva al-

quanto appena il seme è germinato onde abituare a poco a poco la nascente pianticella all'aria. Per anticipare la nascita delle pianticelle, molto utili riescono i letti caldi, formati da masse di letame misto a foglie, la cui fermentazione promuove un artificiale calore, il quale accelera la germinazione dei semi. Prima però di mettere i vasi o terrine sul letto caldo è bene attendere che questo abbia sviluppato il massimo calore, abbia cioè non più di 30 gradi centigradi.

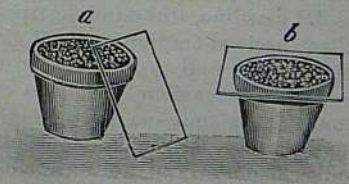


Fig. 14 – Seminagione di piante delicate coperte con vetri.

Alcuni vegetali producono semi il cui embrione trovasi racchiuso in un involucro durissimo che per aprirsi impiega molto tempo, uno o due anni; affidati quindi alla terra, questi semi trovansi per un lungo spazio di tempo soggetti a peripezie varie che possono danneggiare il loro germogliamento; affinchè ciò non succeda questi semi, prima di essere affidati alla terra, si *stratificano*: cioè si mettono a strati con sabbia, se in piccola quantità in un vaso o cassa, se in gran quantità in cumulo a pien'aria.

I semi stratificati vanno posti all'ombra, al riparo da un'eccessiva umidità e dai topi, che, specialmente nell'inverno, ne fanno grande distruzione.

Appena i semi stratificati stanno per germogliare si mettono in terra a convenevole distanza fra di loro.

Avviene nella maggior parte dei casi che il giardiniere semini molto fitto, ciò è un danno per le nascenti pianticelle, le quali saranno molto più robuste se seminate rade.

In ogni modo se le pianticelle nascono molto fitte è necessario diradarle e, dopo qualche tempo, trapiantarle in aiuole od in vaso: vi sono però alcune specie, come Papaveri, Delfini, ecc., ai quali la trapiantagione è dannosa e vogliono nascere, crescere e fiorire sul posto: queste si devono perciò seminare nelle aiuole stesse del giardino, diradandole ripetutamente, mentre le altre specie si trapiantano nel giardino solo quando sono allevate e di pronto effetto decorativo.

Talea. — La propagazione per talea consiste nel tagliar ad una pianta una sua parte, foglia, ramo o radice, prepararla e porla in condizione tale da poter emettere radici, foglie e rami: formare cioè un nuovo individuo.

Moltissime sono le piante che si possono propagare per talea.

Le talee delle piante legnose si fanno generalmente in sul finire dell'inverno, con porzioni di rami di uno a due anni, ben costituiti, della lunghezza di 12 a 20 cm, munite almeno di due o tre gemme.

Esse si piantano in primavera, preferibilmente in un'aiuola a mezz'ombra dissodata e concimata ed in terra leggera.

Le talee delle piante erbacee o semilegnose si fanno durante la vegetazione, con rami non troppo erbacei, ben costituiti, aventi almeno due gemme: la inferiore che sarà in terra, con una parte del peziolo della foglia, la superiore od esterna con le relative foglie, semprechè queste non siano molto grandi; nel qual caso non si lascierà che una foglia, la quale verrà ancora alquanto mozzata. Queste foglie hanno per scopo di mantenere,

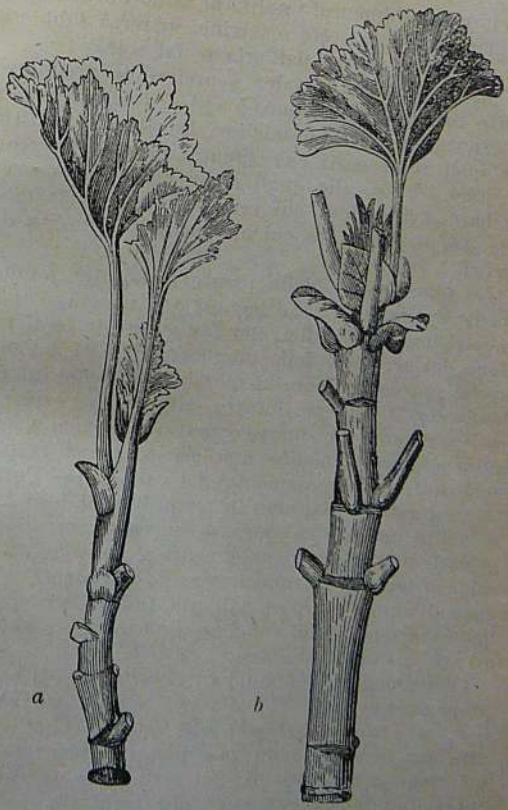


Fig. 15 – Talee di Pelargonio.

col loro assorbimento, vitalità al ramo-talea. Le talee si piantano in cassette o terrine, in terra sabbiosa e leggera ed al riparo dall'aria e dal sole.

Per far qualunque talea è preferibile prendere la parte terminale del ramo, a cui si tolgono le foglie inferiori (fig. 15). Le migliori talee sono costituite da quei rami corti che spuntano su di un tronco o ramo adulto, alle quali si ha cura di conservare la base o inserzione sul vecchio ramo, detta *tallone* (fig. 15, *a*), intorno a cui più facile n'è l'uscita delle radici.

Le *talee erbacee* delle piante legnose si fanno di quelle specie i cui rami legnosi o semilegnosi difficilmente emettono radici. Per far queste talee si prendono dei germogli della lunghezza di 0,04 a 0,05 od anche più col tallone; si mozzano le foglie inferiori, lasciando le estreme intatte, tranne che esse siano molto grandi; in questo caso si tagliano a metà, affinchè l'assorbimento non sia eccessivo e questo non causi il disseccamento dei rami-talee. Fatte le talee, queste si piantano in terra di erica o di foglie, se molto delicate si coprono con campana, affine di privarle dell'aria, e possibilmente si pongono su letto caldo o tepido, secondo la specie, altrimenti si pongono all'ombra al riparo dall'aria. Queste talee quando hanno emesso radici vengono a poco a poco abituate all'aria e quindi al sole.

Le Begonie, le Gloxinie ed altre piante di serra si propagano per *talee di foglie*: cioè si prende una foglia ben costituita, si distende sulla sabbia, di cui è riempita una terrina od un vaso molto drenaggiato, e si mantiene a contatto di essa con ganci di legno: si copre quindi con campana, che però non è sempre strettamente necessaria. Dopo qualche tempo, negli internodi della nervatura, dalla pagina inferiore spun-

tano le radici e, dalla pagina superiore, i germogli; ogni germoglio costituirà una pianticella.

Non tutte le piante che si moltiplicano per foglie emettono radici da tutti gli internodi, una parte non ha questa facilità di propagazione, ma emette radici dalla sola corona del peziolo, altre dalla base del peziolo stesso.

Devesi ancora citare le *talee di radici*, per cui si tagliano le radici di una pianta in porzioni da 1 a 5 o 6 centimetri e si pongono in terra a guisa di semi; le *talee fatte di porzioni di fusto* come per le Dracene; le *talee di gemme* per la propagazione di alcune piante legnose molto rare. Le piante provenienti da talee di gemme sono però deboli e di corta durata.

Margotta e Propaggine. — Trovansi in natura molte piante i cui rami, strisciando contro terra, emettono radici dai nodi che sono in contatto col suolo: per cui tagliando questi rami dopo l'emissione delle radici, isolandoli cioè dalla madre-pianta, si ottengono nuovi individui atti a svilupparsi, fiorire e fruttificare. Questo mezzo naturale di propagazione prende nome di *propaggine*, e serve a propagare quelle varietà di piante che difficilmente emettono radici per talea, mentre per seme non conservano i caratteri della varietà.

Coadiuvando con mezzi artificiali la naturale tendenza di queste piante si ottengono in breve tempo nuovi individui simili alla pianta-madre.

Due sono i sistemi che s'appoggiano a questo mezzo di propagazione naturale: la *propaggine* e la *margotta*.

La *propaggine* è quella che più s'avvicina al mezzo naturale, e consiste nell'inclinare un ramo contro terra, in modo che una porzione di esso, munita di una o più gemme, passi alcuni centimetri sotto la superficie del terreno, e l'estremità del ramo sia raddrizzata

(fig. 16). Il ramo in tale condizione si mantiene fisso al terreno fino a che le radici, emesse dalla base delle gemme, siano sufficienti ad alimentare l'estremità del ramo piegato e formare un nuovo individuo. Per agevolare l'uscita delle radici, specialmente se il ramo è legnoso, si fa inferiormente ad una gemma, nel punto in cui il ramo sarà a contatto col terreno,

Fig. 16 – Propaggine.

un taglio che permetta di spaccare il ramo in metà per una lunghezza di 1 a 3 cm, spaccatura che si mantiene aperta introducendovi un pezzetto di legno. Le foglie od i ramicelli che trovansi nella parte sotterrata della propaggine, al momento dell'operazione si tagliano senza danneggiare le gemme poste alla loro base.

Per alcune piante di difficile radificazione si fa, invece di una spaccatura, parecchie incisioni longitudinali e si lega stretto il ramo inferiormente ad esse,

affinchè la linfa s'arresti, facilitando così l'uscita delle radici. Meglio ancora: si fa immediatamente al disotto di una gemma un'incisione anulare, togliendo cioè un anello di corteccia della larghezza di 3 a 4 millimetri, tale operazione arresta la linfa discendente e fa sviluppare nel labbro superiore un rigonfiamento da cui si svilupperanno le radici.

All'incisione anulare si ricorre però solo nel principio d'estate, quando la pianta ha cessato il primo sviluppo vegetativo.

È molto conveniente far passare la propaggine in un vaso, in modo che le radici emesse s'introducano nella terra contenuta nel vaso e la nuova pianta si trovi invasata naturalmente.

Quando la pianta avesse rami molto rigidi e fosse cespugliata, invece d'inclinar i rami da propagarsi, fatta l'incisione, si rincalza in modo che l'incisione rimanga per alcuni centimetri sotterra. Naturalmente è necessario munire ogni ramo di un sostegno, affinchè non abbia a rompersi nel punto in cui venne fatta l'incisione.

Non tutte le piante però hanno rami vicino a terra che possano inclinarsi o rincalzarsi in modo da fare propaggini, il più delle volte si è obbligati a ricorrere alla *margotta*, la quale permette di fare emettere radici ad un ramo a parecchia altezza da terra.

Per fare la margotta è necessario provvedersi di *porta-margotta*, i quali consistono in recipienti di terra a forma di vaso aperti da un lato per introdurvi il ramo da margottarsi, oppure di zinco o d'altro metallo a forma di imbuto aprentesi da un lato. Fatta l'incisione del punto in cui vorrà farsi la margotta, presso ed al disotto di una gemma, si prende un porta-margotta, vi s'introduce il ramo e, fissatolo in modo che l'incisione si trovi a metà circa del recipiente

(fig. 17), si riempie di terra leggera mista ad un po' di sfanio o muschio, affinchè la terra non s'asciughi soverchiamente. Nel riempire il porta-margotta bisogna aver cura che la terra non riempia totalmente il recipiente, ma siavi uno spazio sufficiente per poterla innaffiare. Il porta-margotta dovrà essere ben fissato al ramo e diritto.

Quando non si avessero porta-margotta si avvolge il ramo margottato, nel punto inciso, con una massa di sfanio, legato stretto, che si manterrà costantemente umido. In questo caso il giardiniere dovrà aver cura di innaffiare frequentemente la sua margotta in modo che lo sfanio mai si asciughi.

Fig. 17 – Margotta di rosa (con *porta-margotta*).

Dopo un spazio di tempo più o meno lungo la margotta sarà sufficientemente radicata, del che ci si può assicurare aprendo il porta-margotta ed osservando se le radici emesse sono abbondanti: se queste avvolgono la piccola zolla, la margotta si può invasare o porre in piena terra a mezz'ombra ed al riparo dalle troppo forti correnti d'aria, avendo cura di mozzare alquanto i rami della nuova pianticina.

Alle margotte fatte con sfanio, prima di essere invasate o piantate in piena terra, è necessario togliere

molto delicatamente un po' di sfanio onde liberare alcune delle radici più esterne, affinchè queste possano venire a contatto della terra ed emettere nuove radichette.

Quando, per qualche causa accidentale, si dovessero staccare le margotte prima del tempo voluto è necessario ripararle dall'aria mettendole in cassone o serra e su letto tepido o caldo, trattandole nei primi tempi, cioè per quindici giorni od un mese, come talee.

Il tempo adatto a far le margotte è vario, a seconda della facilità che hanno le piante ad emettere radici, è però sempre compreso nel tempo di maggiore attività della vegetazione, cioè dalla primavera all'autunno o, più propriamente, da aprile a settembre, preferendo sempre però la stagione primaverile. Le piante legnose e quelle che impiegano maggior tempo a emettere radici si fanno in principio della vegetazione, affinchè abbiano tempo a convenevolmente radificarsi prima dell'inverno, le piante erbacee e di facile radificazione si margottano più tardi, anche al principio di settembre.

Alcuni anni addietro sceglievasi per fare la margotta un ramo dell'anno antecedente ben costituito e robusto; avendo però osservato come il legno adulto, per la sua consistenza, non sempre emette radici e molte margotte, malgrado fossero tenute per sei mesi attaccate alla pianta, all'autunno avevano poche o nessuna radice, si abbandonò il vecchio sistema ed oggi si margottano normalmente rami dell'annata, i quali sviluppano radici assai più facilmente.

Le piante di serra possono margottarsi anche nell'inverno, semprechè la loro vegetazione sia mantenuta in attività dall'artificiale calore.

Innesto. — Vi sono molte specie di piante, specialmente legnose, che non possono essere propagate

per talea o per margotta, perchè difficilmente emettono radici oppure queste impiegano un troppo lungo tempo a svilupparsi o per altre cause non conviene applicare ad esse i mezzi già accennati di propagazione; si ricorre allora all'*innesto*.

Innestare vuol dire inserire su di una pianta selvatica, che dà fiori o frutti insignificanti, una gemma o ramo di una varietà della medesima specie e di specie affine che, nutrendosi della linfa del selvatico, sviluppi rami e foglie e col tempo produca fiori e frutti di merito.

Innesto è il ramo o gemma inseriti, *soggetto* il selvatico o la pianta port'innesto che nutrir deve l'innesto. Parecchi sono i modi d'innestazione.

L'*innesto a gemma* od *a scudetto* (fig. 18), adatto alle giovani piante la cui corteccia consistente, ma sottile, si salda facilmente, è il più usato ed anche il più facile ad eseguirsi. Per fare questo innesto si fa al soggetto o selvatico sul giovane fusto o su un ramo di uno od al massimo di due anni, in un punto in cui la corteccia è sana e liscia, una incisione a T lunga da 2 a 4 cm (*A*); preso quindi un ramicello d'innesto, detto *marza*, si stacca con l'innestatoio una gemma ben costituita munita di uno scudetto di corteccia (*B*) e, tenendo con l'unghia dell'innestatoio sollevati i lembi della corteccia, s'introduce lo scudetto nella incisione in modo che il labbro orizzontale della corteccia combaci perfettamente col labbro dell'incisione trasversale fatta al soggetto; quindi con raffia, filaccia, lana od altro legaccio, preferibilmente cedevole, si lega il ramo in modo di avvolgere completamente la parte incisa, non lasciando libero che l'occhio dell'innesto, affinchè possa svilupparsi; questa legatura va fatta ben stretta affinchè la gemma d'innesto non abbia a spostarsi e la saldatura possa farsi normalmente.

L'innesto a gemma si può eseguire in primavera, appena cioè i nuovi rami hanno raggiunto una sufficiente consistenza per poter fare l'operazione, in questo caso chiamasi *innesto a gemma vegetante* e viene specialmente applicato alla propagazione delle piante che, innestate in autunno, soffrirebbero, o qualora la gemma d'innesto perdesse la facoltà di vegetare lasciata durante l'inverno in stato di riposo.

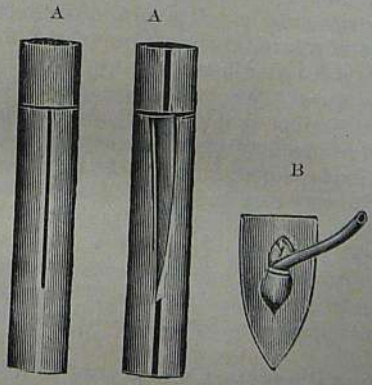


Fig. 18.
Innesto a gemma od a scudetto.

Fig. 19.
Innesto a spacco.

Così ad esempio, si innestano nei paesi freddi le Rose Thea, Noisette, ecc., le cui gemme-innesto soffrono nell'inverno.

Appena eseguito l'innesto si mozzano tutti i rami ad eccezione del ramo innestato, il quale viene cimato appena la gemma d'innesto principia a vegetare.

L'*innesto a gemma dormente*, eseguito cioè dalla fine di luglio alla metà di settembre, a seconda della specie e delle condizioni di clima e stagione, cioè durante la seconda vegetazione, ha uno sviluppo assai più vigoroso; in questo innesto la gemma rimane dormente, cioè in istato di riposo, fino alla primavera veniente, alla quale epoca si tolgono tutti i rami ad eccezione di quello innestato, che viene mozzato ad una decina di centimetri sopra l'innesto.

Quando il soggetto è molto adulto o la varietà non riesce innestata a gemma si ricorre all'*innesto a spacco* (fig. 19) che si fa usualmente in primavera, quando le piante principiano a vegetare. Per eseguire questo innesto si recide il soggetto all'altezza voluta, in modo che risulti un taglio quasi orizzontale e ben netto, si spacca il fusto e s'introduce nella spaccatura la base tagliata a cuneo del ramicello d'innesto, composto per lo più di 2 gemme, detto *marza*, in modo che le labbra della corteccia dell'innesto combacino con le labbra del soggetto; con raffia od altro si lega strettamente, affinchè non si sposti l'innesto; le ferite si coprono con mastice da innesto o creta mista a sterco vaccino, perchè non vi penetri l'umidità. Quando il soggetto fosse molto grosso si mettono due marze ai due lati della spaccatura.

Vari sono i sistemi d'innesto a marza sul tipo dell'innesto a spacco: l'*innesto Lee*, che consiste nel fare al soggetto un intaglio triangolare in cui si introduce la base dell'innesto, che deve essere tagliata in modo di riempire per intero l'intaglio del soggetto; l'*innesto a penna*, per eseguire il quale, reciso il soggetto, si fa alla corteccia una incisione longitudinale di 0,01 a 0,03 cm, si stacca alquanto e s'introduce sotto di essa la base dell'innesto, stata tagliata a penna, si fanno quindi combaciare le due cortecce; si lega e s'immastica come nell'innesto a spacco.

Per innestare la Rosa, la Camelia ed altre piante di aranciera e di serra si usa l'*innesto inglese*, pel quale è necessario che l'innesto ed il soggetto siano del medesimo diametro; si recide la testa del soggetto con un taglio obliquo a becco di flauto, la base dell'innesto sarà tagliata nello stesso modo, dovendo le due parti combaciare perfettamente.

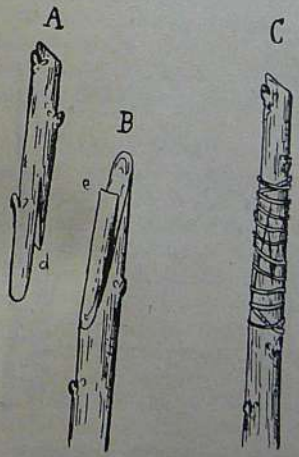


Fig. 20 – Innesto inglese perfezionato.

Una maggior sicurezza di riuscita offre l'*innesto inglese perfezionato* (fig. 20), il quale non è che una modificazione dell'innesto inglese semplice.

Tagliate le due parti, innesto e soggetto come nell'innesto inglese semplice, ad un terzo circa della base della marza (*A*) si fa una spaccatura longitudinale (*d*) da cui si toglie una sottile scheggia di legno,

un'identica spaccatura (*e*) si fa ad un terzo circa dell'estremità del soggetto (*B*). Preparate le due parti si applica la marza al soggetto, introducendone il dente (*d*) nella spaccatura del soggetto (*e*) e, fatte combaciare le labbra delle due parti, si fissa il tutto con una buona legatura (*C*).

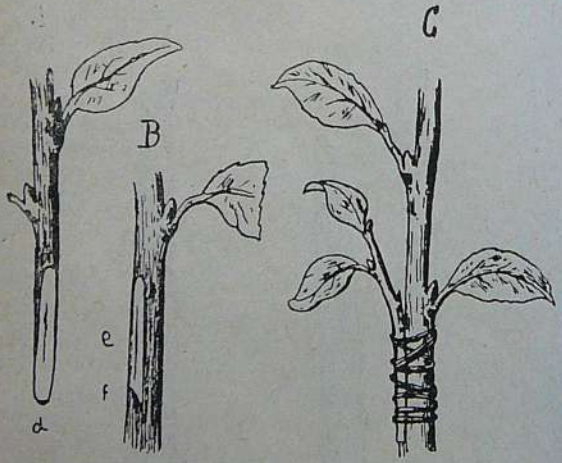


Fig. 21 – Innesto a placaggio.

Oltre il miglior esisto che presenta questo innesto dal precedente, l'*innesto inglese perfezionato* ha il vantaggio di poter essere applicato anche nel caso in cui la marza non fosse dello stesso diametro del soggetto, essendo sufficiente che le labbra della marza e del soggetto siano a contatto da un solo lato.

È molto in uso nel giardinaggio, specialmente per la propagazione degli arbusti sempre-verdi, l'*innesto*

a placaggio (fig. 21). Scelta la marza (*A*), preferibilmente ramo di testa, si taglia la sua base a spatola (*d*), al soggetto (*B*) si fa, al punto in cui si vuol applicare l'innesto, una tacca (*e*) che possa essere riempita dalla base della marza, un po' più corta però, e terminata alla sua base da un intaglio (*f*); si applica quindi l'innesto al soggetto introducendo la base della marza nell'intaglio (*f*) del soggetto facendo combaciare i lembi della corteccia delle due parti; quindi si procede alla legatura (*C*).

Per eseguire questo innesto non è necessario tagliar la testa al soggetto, basta accorciare alquanto i suoi rami.

Nell'innestazione degli arbusti sempre-verdi non si devono asportare tutte le foglie, basta toglier sia dalla marza che dal soggetto quelle che impediscono di fare la legatura; ordinariamente quest'innesto si fa in serra, in letturino o sotto la campana.

Per quelle specie o varietà che difficilmente attecchiscono innestate coi mezzi sopraindicati, si ricorre all'*innesto per approssimazione* (fig. 22), pel quale si debbono avvicinare le due piante, soggetto ed innesto, in modo di poter mettere a contatto un ramo dell'una con un ramo dell'altra o i due fusti. Nel punto di contatto, fatto ad ambedue i rami un uguale intaglio lungo da 1 a 3 o più cm, si fanno combaciare in modo che le labbra della corteccia dell'uno siano in perfetto contatto con le labbra della corteccia dell'altro, si legano e si coprono le ferite con mastice. Per abituare il ramoscello a nutrirsi della linfa del soggetto si fa inferiormente al punto di contatto un'incisione all'innesto; incisione che si allarga alquanto dopo un mese, fino a che, saldati completamente i due rami, si recide il ramo d'innesto al disotto del punto d'unione lasciando che l'innesto si

nutrisca dal soggetto; perchè la linfa del soggetto vada ad alimentare l'innesto si recide il selvatico alcuni centimetri sopra l'innesto.

Fig. 22 – Innesto per approssimazione.

L'innesto per approssimazione si fa sul finire della primavera nel vigore della vegetazione affinchè le due parti abbiano tempo a saldarsi prima del cessare della vegetazione.

Vi sono varie specie di piante legnose, erbacee e bulbose che si innestano sulle radici, applicando loro l'innesto *a spacco*, *Lee* od *a penna* con alcune piccole modificazioni di non grande importanza che credo perciò omettere. In tali innestazioni, dovendosi fare uso di marze erbacee, le pianticelle vogliono essere poste su letto caldo in serra ed al riparo dell'aria sotto campane od invetriate; si mettono pure sotto campana tutti gli innesti la cui marza è costituita da rami erbacei e muniti di foglie.

Senza dilungarmi oltre sui diversi sistemi d'innesto ora in uso, credo opportuno dare alcune norme generali, applicabili a tutti i sistemi.

Il soggetto o selvatico deve essere della stessa specie o famiglia dell'innesto, essere sano e robusto, non troppo adulto ed in tutto il vigore della sua vegetazione.

Nell'innesto a spacco come in tutti gli innesti primaverili è condizione essenziale che il soggetto sia in istato di più avanzata vegetazione che non l'innesto; per cui mai devesi procedere all'operazione se il selvatico è in istato di riposo ma solo quando il soggetto è in vegetazione. Molto lodevole è la precauzione di tagliare le marze in fin d'inverno, sotterrarle in sabbia fino al momento dell'innesto, ciò per impedire a queste di vegetare. Questa precauzione è naturalmente da adottarsi solo per gli innesti legnosi, chè gli innesti erbacei vanno tagliati dalla pianta-madre al momento di essere innestati.

L'innesto, sia esso gemma o ramo, deve provenire da una pianta robusta e sana, esser tagliato da un ramo dell'anno se l'innesto è a gemma, dell'anno precedente se l'innesto è a marza; essere ben costituito e fresco ed avere le gemme complete. I tagli e le incisioni devono essere ben fatti, con ferri ben ta-

glienti, e le labbra della corteccia dell'innesto come del soggetto devono combaciare perfettamente fra loro; l'innesto deve essere mantenuto saldo mediante forti legature e mastice: questo deve inoltre coprire le ferite, affinchè l'aria e l'umidità non vi penetrino. Appena fatte le incisioni devesi applicare l'innesto, affinchè le due parti non asciughino.

Altre norme devono guidare questa importante operazione, norme che s'imparano con la pratica, e che non è possibile convenevolmente spiegare.

Le piante innestate abbisognano di cure continue affinchè l'innesto si sviluppi normalmente.

Si dovrà curare che il selvatico non emetta dei germogli a detrimento dell'innesto, che la legatura non strozzi l'innesto dopo che l'innesto è saldato, che il vento non stacchi l'innesto, ecc.

Altri mezzi di propagazione. — Oltre ai mezzi di propagazione accennati, ve ne sono altri speciali a certe categorie di piante.

Le piante bulbose, come Tulipani, Giacinti, Narcisi, ecc., emettono dal bulbo principale piccoli bulbi, che staccati e piantati in primavera in aiuole con terra leggera e sabbiosa, convenevolmente concimate e dissodate, formano nuovi individui simili alle piante-madri che dopo uno o più anni fioriscono. Le piante tuberose come Dalie, Achimeni, Peonie, ecc., si propagano pei tuberi sviluppantisi attorno al tubero-madre.

Altre piante, come le Saxifraghe, emettono dalla pianta-madre dei fili, detti *stoloni*, muniti di nodi, da ognuno dei quali spuntano foglie e radici se trovansi a contatto della terra, e formano nuove pianticine che, staccate dalla madre, possono vivere di propria vita.

Un mezzo molto usato in giardinaggio, specialmente per propagare le piante vivaci quali: Garofolini, *Bellis*, Mughetti, *Phlox*, ecc., si è quello dello staccare dal

cespo, appena principiata la vegetazione, dei germogli muniti alla loro base di radici, i quali, ripiantati in terreno soffice e concimato, producono piante robuste atte a fiorire nello stesso anno.

Allevamento, trapiantagione e coltura delle giovani pianticelle.

Chi si applica alla coltivazione dei fiori deve non solo conoscere i vari sistemi di propagazione ed aver pratica di essi, ma è necessario sappia di quali cure abbisogna una giovane pianta affinchè possa crescere sana e robusta e dare fiori ben sviluppati all'epoca voluta. Sebbene non molto differenti sian le cure da aversi alle piante provenienti da seme, talea o margotta, tuttavia credo opportuno parlarne separatamente.

Le piante erbacee a fiori provenienti da seminagione dividonsi in *annuali*, *biennali* o *bienni* e *perenni* o *vivaci*.

Le piante *annuali* possono essere seminate in primavera, estate od autunno, in vivaio od a sito; secondo la stagione in cui vengono seminate, variano alquanto le loro cure. Le piante seminate in primavera, dopo uno o più diradamenti e quando saranno sufficientemente radificate e rinforzate, si trapiantano con la loro zolla in un'aiuola ben dissodata e concimata, ove si metteranno ad una sufficiente distanza fra loro, a file alternate od a scacchiera, in modo che col crescere non si danneggino; s'innaffiano e, pei primi giorni, si fa loro un po' d'ombra, si copre il terreno con letame o strame per mantenere la superficie del terreno fresca e soffice.

Nella trapiantagione una gran parte delle piante vogliono essere cimate, il che ha per risultato di far

ramificare la pianta e dare una maggior quantità di fiori, nonchè mantenere la ramificazione più nana e compatta.

Mantenute sarchiate le aiuole, dati i sufficienti innaffiamenti giornalieri (serali nell'estate, mattutini nella primavera o sul finire dell'estate e nell'autunno), mozzate le piante che si voglion mantenere nane, messi piccoli sostegni a quelle deboli o che si vogliono allevare alte per mettere al centro delle aiuole, le piante cresceranno robuste ed atte a produrre tutto il loro effetto nelle aiuole del giardino, ove si trapianteranno appena saranno convenevolmente formate e qualche tempo prima della loro fioritura, affinchè questa non venga ad essere ritardata o guasta.

Le piante poste a sito abbisognano ancora della provvida mano del giardiniere: per tenerle monde dalle erbe, difenderle dagli animali, ecc., innaffiarle quasi ogni giorno, a norma del bisogno; mozzare quelle che tendono ad elevarsi troppo, mettere piccoli sostegni a quelle piante il cui fiore molto voluminoso e pesante fa piegare lo stelo ed altre minori cure.

Le piante la cui fioritura è terminata si sostituiscono con altre, facendo prima però i necessari lavori al terreno.

Nelle trapiantagioni devesi aver cura: *a*) di estrarre la pianta con un'abbondante zolla: cosa che facilmente si ottiene se si ha cura d'inumidire il terreno qualche tempo prima, ed usare il trapiantatoio nel trapiantarle; *b*) di non piantare le piante troppo profonde, ma in modo che le prime radici siano coperte da un leggero strato di terra; *c*) di osservare che attorno alle radici siavi terra fina e leggera; *d*) appena eseguita la piantagione, innaffiare il terreno e spruzzare le piante affinchè non appassiscano.

Le piante seminate in autunno, potendo essere

danneggiate dal freddo invernale, vogliono essere trapiantate in un'aiuola ben esposta, possibilmente contro un muro, a circa 10 cm l'una dall'altra (fig. 23) e al giungere dell'inverno si copre il terreno con foglie, letame, paglia od altro fino alla primavera, senza che sia necessaria altra cura se non dar loro un po' d'aria nelle giornate di sole e di minor freddo. Al giungere

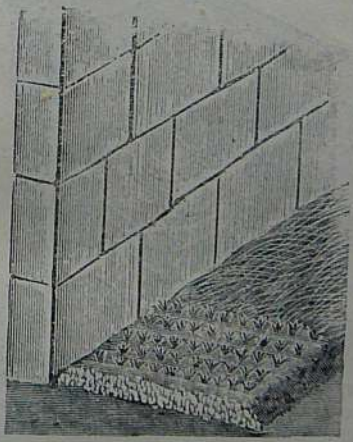


Fig. 23 – Aiuola con trapiantagioni autunnali.

della primavera si scoprono e più tardi, in aprile, si trapiantano a dimora. Alcuni suggeriscono di fare una trapiantagione in vivaio in marzo e mettere le pianticine a dimora in aprile, ma non tutte le varietà sopportano tante trapiantagioni. Alcune piante più delicate seminate in autunno si trapiantano prima

dell'inverno in cassone (fig. 24), ove si manterranno in istato di latente vegetazione fino alla primavera.

Questi cassoni si riparano nella notte con coperte di paglia o foglie e si arieggiano durante le ore calde.

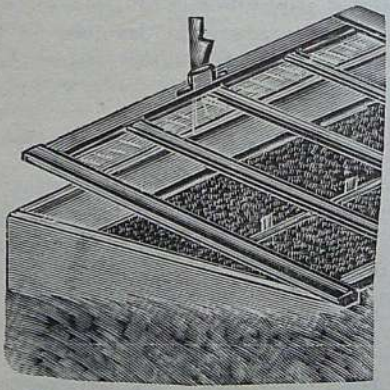


Fig. 24 – Svernamento in cassone delle pianticelle delicate.

Le piante più delicate seminate in vasi o terrine vanno curate nel medesimo modo, facendo loro subire le necessarie trapiantagioni in nuovi vasi o terrine (fig. 25), oppure in vivaio attendendo il momento opportuno per trapiantarle a dimora nelle aiuole del giardino.

Le piante le quali non senza danno sopportano la trapiantagione e che perciò vengono seminate direttamente in sito, vogliono essere ripetutamente diradate e, al giungere dell'inverno, riparate con coperture di paglia, foglie od altro.

Le piante *biennali* o *bienni* non differenziano molto nelle cure generali dalle annuali, impiegando però due

anni circa a fiorire, perciò vanno seminate un anno per l'altro e non si mettono a dimora che nella primavera del secondo anno onde non occupare inutilmente una aiuola del giardino, ad eccezione delle

Fig. 25 – Trapiantagione di giovani pianticelle provenienti da seminazione.

piante bienni a fioritura primaverile precoce come *Myosotis*, *Silene*, *Viola tricolor* e simili, le quali preferibilmente si piantano a dimora fin dall'autunno, per quanto possano, senza danno, essere piantate a dimora nella primavera qualche tempo prima della loro fioritura. Le varietà che sopportano senza danno l'inverno, nel primo anno si trapiantano in una aiuola del vivaio e si riparano con foglie nell'inverno; le varietà delicate si trapiantano in aiuola, che nell'inverno viene coperta con cassone vetrato riparato da foglie e letame durante i più rigidi freddi, o meglio si trapiantano in vaso e nell'inverno si ritirano in cassone per piantarle in piena terra appena la temperatura primaverile lo permette. Quando non si avessero cassoni, possono utilizzarsi i vani delle finestre, gallerie vetrate, aranciere, ecc., procurando però di mettere le pianticelle presso ai vetri onde dar loro molta luce ed aria e mantenerle ad una temperatura di 3 a 6

gradi centigradi, affinchè non vegetino nell'inverno, nè abbiano a gelare.

Le piante *perenni* o *vivaci* rustiche sono coltivate dapprima come piante biennali, quindi mantenute a sito, ove si dà loro ogni anno le cure suggerite da una buona coltura. Alcune piante perenni sono molto voraci e ben presto esauriscono il terreno loro circostante, è quindi necessario ogni due o tre anni mutarle di sito o cambiare totalmente la terra, affinchè, trovandosi le loro radici in nuovo terreno ricco di nutrimento, diano una abbondante e bella fioritura.

Le piante biennali e vivaci seminate a dimora abbisognano delle stesse cure di quelle seminate in vivaio, meno le trapiantagioni; esse vogliono essere molto diradate, affinchè non abbiano a soffrire, e riparate nell'inverno se soffrono il freddo, ecc.

Le *piante legnose* provenienti da seme vengono trattate nel modo stesso delle piante sopraccennate, solo che le cure d'allevamento durano più anni, non dovendole piantare a sito se non quando sono sufficientemente sviluppate da presentare parte almeno dei caratteri ornamentali della specie o varietà. Vanno perciò tutte seminate e tenute qualche tempo in vivaio, in vaso od in piena terra.

Le piante a fiori di tutte le categorie, moltiplicate per talea, vogliono essere circondate di molta attenzione nei primi tempi ed essere trattate quali piante provenienti da seme, cui hanno comuni le cure. Le talee fatte sotto campane od invetriate non vogliono essere esposte all'aria appena radicate, ma a poco a poco assuefatte; appena principiano a vegetare, un mese circa dopo la loro piantagione, si dà loro un po' d'aria che si aumenta ogni giorno, fino a togliere completamente le campane od altro riparo; quindici giorni dopo sono invasate in terra preferibilmente

leggera a loro appropriata e, dopo averle tenute qualche giorno ancora al riparo dall'aria e dalla luce troppo viva, sono messe nella condizione voluta dalla specie. Le piante delicate di serra, dopo che si sono sufficientemente rinforzate, sono rinvasate, mozzate e poste nell'ambiente che più si avvicina alla loro patria ed in quelle condizioni volute dalla natura della pianta; le piante di piena aria, già assuefatte all'aria della serra e del cassone, sono a poco a poco abituate all'aria esterna fino a che vengono poste in piena terra a dimora od in vivaio, tenendole per qualche giorno al riparo dal sole.

Le margotte sufficientemente radicate sono staccate dalla pianta madre e, dopo aver mozzato alquanto la loro ramificazione onde dar loro una forma regolare e, recisa la parte di ramo o fusto esistente inferiormente alle radici, vengono invasate o piantate in piena terra, mettendo attorno alle radici un po' di sabbia, la quale facilita l'uscita di nuove barbe e, dopo aver lasciato qualche tempo queste pianticelle al riparo dal sole e dall'aria troppo viva, sono trattate come piante adulte che fioriranno appena avranno acquistato il necessario sviluppo. Se alla margotta si dà in principio una terra sabbiosa per facilitare l'uscita delle radici, è necessario dare in seguito una terra più sostanziosa ed appropriata alla specie propagata. Se le margotte, pel sopraggiungere della fredda stagione, o per altra causa, fossero state staccate dalla madre prima di essere sufficientemente radificate, vengono poste sotto invetriate e su letto caldo, riparate dall'aria e trattate come talee.

Vengono per ultimo le piante innestate, le quali non vogliono essere disturbate nelle loro radici o nelle altre loro parti fino a che non sia completamente saldato l'innesto. In tutti i sistemi d'innesto è necessario

che il soggetto sia mantenuto in pieno vigore di vegetazione, affinchè la linfa si comunichi all'innesto e, promuovendo la sua vegetazione, la saldatura delle due parti si completi al più presto. Nell'innesto a gemma dormente è necessario osservare di non spingere la vegetazione della gemma-innesto avanti la primavera.

Allorchè l'innesto principia a vegetare si cura di fissare il germoglio ad un sostegno, affinchè non abbia a staccarsi; di togliere i germogli che emettesse il selvatico a detrimento dell'innesto; di mozzare la vegetazione dell'innesto, se ne è il caso, per dare alla pianta una bella forma. Si curi infine che la saldatura delle due parti si completi perfettamente senza formare ingrossamenti, gibbosità od altro, che riuscirebbero di danno alla buona venuta delle piante. Gli innesti erbacei posti al riparo sono a poco a poco abituati all'aria della serra od esterna come le talee erbacee, e vengono posti a pien'aria solo quando sono sufficientemente rinforzati.

Le piante propagate per stoloni sono trattate come le margotte: per divisioni di cespi come le talee e le margotte. Le piante propagate per bulbi vengono piantate in aiuole ed in terreno preferibilmente sabbioso, ove si circondano di quelle cure comuni alla generalità delle piante e si riparano nell'inverno, fino a che siano sufficientemente cresciute ed atte a fiorire e produrre il loro effetto.

Coltivazione delle piante in vaso.

Non vi è giardino nè abitazione dalla più ricca alla più povera che non abbia nelle sue stanze, sul davanzale delle sue finestre, sui terrazzi qualche pianta in vaso a fiore od a fogliame ornamentale, la cui coltivazione è riservata alla padrona di casa, che ruba

alcuni minuti alla sua toeletta, ai suoi ricami od alle sue faccende domestiche per prodigarle quelle cure di cui ha necessità. Non vi è coltivazione più popolare più estesa della coltura in vaso; quindi è necessario trattenervici alquanto.

Sebbene la coltivazione in vaso non richieda estese cognizioni di giardinaggio, è però necessario che sia basata su ragionati e giusti principi; principi ben spesso sconosciuti o mal intesi, tanto che ben di frequente è dato veder una pianta languire per anni ed anni e, dopo una vita stentata, morire.

Le piante da coltivarsi in vaso si propagano per seme, talea, ecc., come quelle da coltivarsi in piena terra. Le varietà più robuste si trapiantano, se si ha la possibilità, dapprima in piena terra ove più presto acquistano forza e robustezza, e si invasano quando la pianta già ha avuto le prime cure. Non sempre ciò è possibile, perchè non sempre si ha uno spazio a disposizione, di più vi sono piante che non possono essere piantate in piena terra perchè o troppo delicate o perchè la trapiantagione ne è molto difficile e sovente è causa della loro morte; queste, dopo che, seminate in cassette o terrine, sono cresciute ed hanno acquistato un po' di forza, si trapiantano in vasetti da 0,06 a 0,08 cm con terra leggera: appena invasate si pongono a mezz'ombra ed alquanto al riparo dall'aria. Dopo quindici giorni, un mese o più le radici sono ramificate ed avvolgono la zolla del vaso, allora si rinvasano le pianticelle, mettendole in recipienti più grandi, da 0,10 a 0,15 cm di diametro, con terra più sostanziosa e adatta: dopo averle ben innaffiate, rinfrescate e tenute qualche giorno ancora a mezz'ombra ed al riparo dall'aria, si circondano di quelle cure di cui ogni pianta necessita.

Ogni pianta abbisogna di uno special modo di

coltivazione a seconda del suo organismo, temperamento, ecc., salvo quelle cure generali comuni alla massima parte delle piante. Le piante coltivate in vaso, oltre alle cure generali comuni alle piante in genere e particolari alle specie e varietà, abbisognano di certe cure speciali che brevemente indicherò.

I vasi che devono contenere le piante saranno preferibilmente di una sostanza porosa e non verniciati, affinchè le radici contenute possano sentire gli effetti dell'umidità e del calore dell'atmosfera. I vasi migliori sono di terra ben cotta, non bruciati, porosi, a superficie interna liscia, di forma tronco-conica, sottili e muniti di grossi fori nel fondo, affinchè l'acqua sovrabbondante degli innaffiamenti esca facilmente.

Per assicurarsi della porosità dei vasi questi si immergono nell'acqua e tolti devono presentare momentaneamente una superficie umida, ma non bagnata, e presto asciugarsi.

Prima di invasare una pianta è necessario provvedersi di buon terriccio, ben consumato e sostanzioso, od altra terra richiesta dalla specie di pianta, un po' di sabbia e dei cocci o ghiaie. Disposto il vaso necessario, si pone sul fondo uno strato di cocci o ghiaie dello spessore di circa un quinto od un sesto dell'altezza quindi un sottile strato di sabbia, sul quale si mette un po' di terra: si prende quindi la pianta da invasare e, se cavata dalla piena terra, con un piuolo a punta si toglie una parte della terra mettendo le radici quasi a nudo, senza guastarle: si tagliano e medicano le radici rotte o guaste e, mentre con la mano sinistra si tien sollevata la pianta, con la destra si mette terra, osservando di farla ben penetrare fra le radici, fino a che sia riempito il vaso: si preme alquanto e si fa attenzione a che la pianta rimanga al centro del vaso, le prime radici alla superficie dalla zolla di terra,

la quale deve essere a 1, 2 o più centimetri più bassa dell'orlo del vaso, al fine di formare un bacino per contenere l'acqua necessaria agli innaffiamenti.

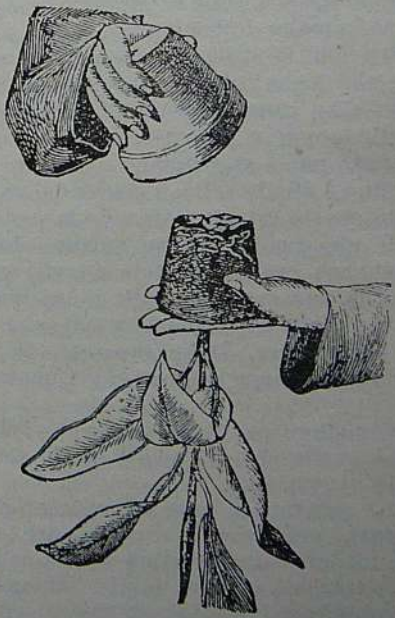


Fig. 26 – Svasamento di una pianta.

Le piante in vaso che abbisognano di essere ingrandite di recipiente o rinvasate, si tolgono dal vaso con la rispettiva zolla, si cava loro il drenaggio rimasto al fondo, si tagliano le radici morte o guaste, con una

fine spatola si toglie un po' di terra e si mettono in un vaso un po' più capace.

Per svasare una pianta qualsiasi si rovescia la pianta in modo di sostenere la zolla di terra con la palma della mano sinistra e si batte leggermente l'orlo del vaso con la mano destra oppure con un pezzetto di legno fino a che la zolla si stacca dalle pareti del recipiente, che viene tolto facilmente (fig. 26), senza che la pianta ne rimanga per nulla danneggiata. Le piante molto grosse e pesanti che non possono svasarsi in questo modo si inclinano e si batte l'orlo del recipiente fino a che la zolla si stacca dal vaso; allora vengono da questo estratte. Quando la pianta avesse bisogno di un generale rinnovamento della terra, estratta dal vaso, con una spatola si toglie quasi tutta la terra, si dà una mozzatina alle radici più vecchie, si lavano le radici e si rimette in vaso, come le piante tolte da piena terra. Dopo invasate, le piante si innaffiano, si mozzano e si tengono per qualche tempo all'ombra.

L'epoca migliore per il rinvasamento della pianta in genere è quella che precede di pochi giorni la ripresa della vegetazione.

Le piante coltivate in vaso abbisognano di regolari innaffiamenti, pressochè giornalieri nella stagione calda, più rari nell'autunno e più ancora nell'inverno, nella quale stagione saranno quasi totalmente abbandonati, se la pianta è in istato di riposo: ciò a norma del bisogno ed ogni qualvolta scorgesi la terra asciutta. Gli innaffiamenti devono farsi con acqua pura rimasta per qualche tempo all'aria, e della temperatura dell'atmosfera. Nell'innaffiamento devesi versare adagio l'acqua osservando di non scalzare le piante e di non eccedere nella quantità d'acqua, ma neppure di darne scarsamente: il riempire il bacino lasciato all'orlo del

vaso è sufficiente: in ogni modo si avrà cura che la quantità di acqua versata serva ad inumidire tutta la massa di terra.

Siccome le piante poste in piena terra divengono in generale più robuste, è assai diffusa l'idea che, sebbene piccole, una pianta meglio vegeta se posa in un grande vaso: questa falsa teoria è causa di morte di molte e molte piante; poichè, mentre in piena terra le radici trovansi in un certo modo libere di crescere piuttosto da un lato che dall'altro secondo più loro conviene, di essere esposte all'influenza dei vari gas dell'atmosfera, di aver inferiormente una massa permeabile che lascia scolare l'acqua sovrabbondante, nel vaso le radici si trovano racchiuse in uno spazio limitato ed avvolte da una sostanza meno della terra permeabile, per cui l'acqua si sofferma maggiormente attorno alle radici, le quali sono perciò più soggette a marcire che in piena terra.

Per avere una norma nella scelta della dimensione dei vasi, si deve osservare che le radici occupino i due terzi circa della zolla, cioè siano a breve distanza dalla parete avvolgente del vaso, affinchè il calore e l'umidità possano avere influenza su di esse.

Le piante in vaso dopo qualche tempo, avendo assorbito dal terreno dato a loro disposizione tutte o quasi tutte le materie nutritive in esso contenute, abbisognano o di nuova terra o di speciali distribuzioni di materie fertilizzanti immediatamente assimilabili, quali i concimi chimici sciolti nell'acqua, cessino dilungato, ecc., distribuiti negli innaffiamenti. Questa operazione è assai delicata, succedendo spesso di bruciare le radici o dar la morte alle piante per la forza sovrabbondante del concime, se non si ha cura di abituare a poco a poco la pianta, dando da prima distribuzioni di concio liquido molto dilungato,

per aumentarne la potenza gradatamente. Come ogni soverchio è nocivo, anche in questo caso queste distribuzioni fertilizzanti non devono essere troppo frequenti ed abbondanti.

Le piante in vaso di qualsiasi genere, anche quelle appartenenti a specie resistenti al cocente sole, preferiscono la mezza ombra a meno di ombreggiare i recipienti, i quali facilmente si riscaldano e fanno asciugare soverchiamente la terra. Allorchè le piante sono in fiore, l'assorbimento delle radici essendo maggiore, più abbondanti e frequenti devono essere gli innaffiamenti.

Per ottenere una bella fioritura è conveniente togliere i bottoni piccoli o tardivi, cosi la linfa andrà a vantaggio dei rimasti, ed i fiori acquisteranno maggiori proporzioni e tinte più brillanti.

Non tutte le piante si prestano alla coltura in vaso, per cui credo opportuno riunire nella seguente distinta le specie che, sottoposte a questa coltura, dànno i migliori risultati, sia per abbondanza di fioritura che per sviluppo di fogliame.

Piante rustiche più adatte alla coltura in vaso[1]

Piante e fiori.

Abelia rupestris.
Abutilon.
Acacia Dealbata, paradoxa, longifolia, ecc. (*Gagia*).
*Agapanthus umbellatus.
*Ageratum Mexicanum.
*Amaryllis vittata e Belladonna.
Anemone coronaria e japonica.
*Antirrhinum majus (*Bocche di Leone*).
Aquilegia.
Asclepia tuberosa.
*Aster sinensis (*Astri della China, Reine Marguerite*).
*Azalea indica, mollis, ecc.
*Begonia tuberosa e semperflorens.
Bougainvillea Sanderiana.
Bouvardia.

[1] Le varietà segnate con * sono le più rustiche e resistenti.

Calceolaria rugosa e hybrida.
*Callistephus.
*Camelia japonica.
Campanula persicifolia.
Canna a gran fiore.
*Cheiranthus Cheiri (*Violaciocca gialla*).
*Chrysanthemum japonicum, indicum e carinatum.
*Cineraria hybrida.
*Clivia miniata (Himantophyllum).
*Cobaea scandens.
Cuphea platycentra.
*Cyclamen europaeum e persicum.

Dahlia.
*Dianthus Caryophillus (*Garofano*).
Dielytra.

*Echeveria.
*Epacris.

*Freesia refracta.
*Fuchsia.

*Gaillardia.
*Gardenia florida, Fortunei, ecc.
*Gazania splendens.
*Gesneria macrantha.
*Giunchiglia.
*Glicine.
Gypsophila annua.
*Gloxinia hybrida.

*Heliotropium peruvianum (*Vainiglia*).
Helleborus niger (*Rosa di Natale*).
*Hibiscus Rosa sinensis.
*Hoteja japonica.
*Hyacinthus orientalis (*Giacinto*).

*Hydrangea hortensia (*Ortensia*).

*Impatiens Sultani.
Ipomaea limbata, Quamoclit, ecc. (*Convolvoli*).
Iris Germanica (*Giaggiolo*), ecc.
Ixia crocata.

*Jasminum (*Gelsomino*).

*Kalmia latifolia.

Lantana hybrida.
*Libonia floribunda.
Lilium (Giglio).
Linum grandiflorum.
*Lobelia erinus.
*Lonicera flagrantiss. e Caprifolium (*Caprifoglio*), ecc.

Maurandia Barklayana.
*Mathiola annua (*Violaciocca quarantina*).
Mesembrianthemum crystallinum, ecc.

*Nemophyla insignis.
*Nerium Oleander.
Narcissus (*Narcisi*).

Passiflora caerulea.
*Pelargonium zonale, peltatum e Macranthum (*Pelargonio*).
*Petunia hybrida.
*Polyanthes tuberosa (*Tuberosa*).
*Primula sinensis, Obconica, (*Primavere*), ecc.
*Ranunculus asiaticus (*Ranuncolo*).
*Reseda odorata.
*Richardia Aethiopica (*Calla*).
*Rhododendron var. a gran fiore.

*Rhyncospermum jasminoides
Rosa.

Salvia splendens, involucrata, ecc. ecc.
*Saxifraga crassifolia, sarmentosa, ecc.
Senecio elegans.
Syringa (*Lilla*).

Torenia Fournieri.
*Tulipa suaveolens (*Tulipani*).
*Tropaeolum (*Cappuccino*).

*Verbena hybrida.
*Veronica Andersonii.
*Viola tricolor (*Pensiero*).
*Vinca pervinca e major.
*Viola Mammola.
*Viscaria cardinalis.
*Vittadenia lobata.

*Zinnia.

Piante a fogliame.

*Achantus latifolius, ecc.
*Adhianthum.
*Agave Americana.
*Agrumi (*Limoni, Aranci, Mandarini*, ecc.).
*Aralia Sieboldi.
Areca.
*Aspidista elatior.
Aspidium.
*Aucuba japonica.

*Bambusa.
*Begonia Rex.

Canna Indica.
*Chamaerops excelsa e humilis.

*Cissus quinquefolia (*Vite vergine*).
Coleus.
*Cordiline australis.
*Cucurligo recurvata.
*Cyperus alternifolius.

*Dasilyrion o Bonapartea.

Evonymus radicans e japonicus.

*Farfugium grande.
*Felci varie (*Selaginelle, Adianti*, ecc.).
*Ficus elastica.
Funkia alba, caerulea, ecc.

*Grevillea robusta.

*Hedera helix (*Edera*).

*Kentia.

*Latania borbonica.
*Laurus nobilis (*Alloro*).

Mahonia Aquifoglia e japonica.
Mespilus japonica (*Nespolo del Giappone*).

*Phoenix canariensis.
*Phormium tenax.
*Pittosporum Tobira.
*Prunus Lauro-Cerasus.

*Saxifraga sarmentosa e crassifolia.

*Tradescantia viridis, ecc.
*Viburnum Tinus.

*Yucca pendula, ecc.

Delle piante a fiori ed a fogliame nelle abitazioni.

Non tutte le piante possono vivere nelle nostre abitazioni, solo una minima parte di esse sopporta per qualche tempo la mancanza d'aria e di luce, l'atmosfera viziata ed ordinariamente troppo secca, la temperatura generalmente poco adatta delle nostre abitazioni.

Le piante condannate a vivere in questi ambienti a loro contrari devono essere circondate di cure affinchè abbiano a soffrire il meno possibile.

Fatta la scelta delle piante, fra le principali specie che enumererò, è necessario nettare il vaso, togliere le foglie guaste e morte, pulire e lavare il fogliame e, data una leggera innaffiata e spruzzata, disporle a sito, il più possibile contro ai vetri. Ogni giorno si deve visitare le piante che ornano le nostre case e prodigar loro quelle piccole cure di pulizia, ecc., suggerite per la coltura in vaso.

Molte signore si credono in dovere d'innaffiare ogni mattina le loro pianticelle; è questo un grave errore, poichè si condannano questi poveri vegetali ad avere le loro radici immerse nel fango. Tranne che le piante si trovino in recipienti molto ristretti, difficilmente esse vogliono essere innaffiate ogni giorno; secondo l'ambiente ed il genere, la pianta va più o meno frequentemente bagnata; non si può dare una regola fissa nell'innaffiamento, ma ognuno può accorgersi di questo bisogno, osservando se la terra è asciutta.

Per ben innaffiare le piante si tolgano queste dalle stanze, si portino in una camera ove non vi sia pericolo di guastar tappezzerie, pavimenti, ecc.; s'innaffino, si

lavino le foglie, si spruzzino, si recidano i rami che possono aver emesso nella stanza, ordinariamente bianchicci ed erbacei, ed appena scolata sufficientemente l'acqua, le piante vengono riportate nelle stanze.

Quando si vede una pianta deperire, le sue foglie ingiallire, la si curi prima che la malattia sia a tal punto da rendere inutile ogni cura; la si porti in una serra, mozzando alquanto i rami e facendole fare una nuova vegetazione in un ambiente ad essa propizio; in mancanza di serra o cassone la si metta contro i vetri, gli si dia aria e luce; insomma si cerchi di rinforzarla.

Nella coltura delle piante negli appartamenti si cade frequentemente in un errore che è causa di morte delle piante anche più rustiche; siccome si lamenta che le piante negli appartamenti mancano di luce ed aria, si usa di spalancare ogni mattina le finestre onde dar aria, oltrechè alle stanze, alle piante ivi esistenti. Se ciò è ottima cosa nei climi caldi e temperati e nella bella stagione, è esiziale nell'inverno e nei climi freddi: ciò si comprende facilmente quando si pensi che le piante, le quali vivono per la massima parte del giorno in un ambiente, alcune volte alla temperatura di 15 e più gradi centigradi, abbiano a soffrire ad essere repentinamente esposte ad una temperatura di parecchi gradi sotto zero. Per dar aria alle piante, si scelgano le ore meno fredde e le belle giornate, quando cioè la temperatura supera i 5 o 6 gradi, e si portino all'aria ed alla luce, ma mai si espongano a troppi repentini sbalzi di temperatura. Se per l'igiene della casa si deve ogni mattina dare aria alle stanze, si procuri nel dar aria di impedire che questa colpisca direttamente le piante in esse contenute.

Negli alloggi le cui finestre hanno doppie invetriate, queste offrono delle specie di serrette molto propizie

alle piante che, fra le due invetriate, hanno sufficiente calore, molta luce ed un'atmosfera propizia, ove vegetano e fioriscono come in una serra.

In mancanza di queste doppie invetriate, su di una terrazza, su di un ballatoio, ad una finestra si può con facilità costruire un corpo sporgente vetrato più o meno elegante, che può servire di serretta, ove le piantine si trovano in ottime condizioni e, anche nella più fredda stagione invernale, si sviluppano e fioriscono.

Da vari anni si introdusse un bellissimo sistema per la coltivazione delle piante bulbose negli appartamenti, specialmente dei Giacinti. Si prendono dei bulbi sani e ben costituiti, si mettono su speciali vasi (fig. 27) pieni d'acqua, la quale deve essere mantenuta sempre allo stesso livello; sul fondo del vaso si mette preventivamente qualche pezzetto di carbone, affinchè l'acqua non imputridisca. Dopo qualche tempo le radici spuntano, s'allungano nell'acqua, assorbendo da essa il necessario nutrimento: dalla parte superiore spunta più tardi il germoglio e, dopo un mese, il fiore perfettamente aperto e completo. Per ottenere un bel fiore è però necessario che il vaso coi bulbi sia, nei primi tempi, posto all'oscuro affinchè la vegetazione si allunghi, ed appena questa avrà un'altezza di 5 o 8 centimetri, la pianta verrà esposta alla luce. Passata la fioritura, i bulbi essendo esauriti, si buttano via non servendo più nell'anno successivo, od almeno dando una fioritura scadente.

Come i Giacinti possono coltivarsi nello stesso modo i Tulipani, i Narcisi, i *Crocus*, ecc.

La disposizione delle piante negli appartamenti non è soggetta a regole fisse, più che la regola il gusto deve servire di guida. Come norma generale

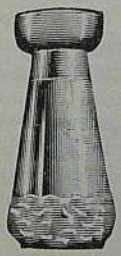
si sceglieranno le piante a fogliame largo e lucente per formare i gruppi fra cui darà vita e brio qualche fiore. Le piante a fogliame minuto e frastagliato saranno di preferenza messe in eleganti vasi su tavoli, mensole, ecc.

Quando si avesse da ornare un vaso elegante e di grandi dimensioni, si prendano piante le cui foglie dalla base si alzino con eleganza e non troppo compatte.

Dovendosi decorare una sala per feste è molto conveniente mettere, fra il fogliame delle piante a fiori, fiori recisi riuniti a mazzi della medesima tinta, i quali dànno vita e brio.

Si scelgano di preferenza piante a fogliame persistente, verde brillante o variegato di bianco, giallo o rosa; fiori a tinte chiare e brillanti preferibilmente bianchi, rossi e gialli; si rifiutino piante il cui fogliame tramanda odore spiacevole, munite di spine od a foglie pungenti; così i fiori a tinte oscure, azzurro carico, rosso scuro, ecc.

Nel disporre i fiori recisi nelle stanze si deve osservare diverse regole fondamentali, sebbene, come nella disposizione delle piante, il buon gusto debba guidarci. Affinchè i fiori si conservino lungamente freschi è bene cambiare giornalmente l'acqua dei vasi e spuntare la base dei gambi, che si decompone facilmente; oltre a ciò è bene, specialmente durante l'estate, raccoglierli al mattino non lasciando prendere loro sole; nel disporli a sito si riuniscano preferibilmente a masse della medesima tinta, separati gli uni dagli altri con leggere fronde di Felci, aggiungendo qualche graminacea, la quale fa un bell'effetto. Invece di fare grossi mazzi è preferibile ed anche assai più facile fare mazzetti che si dispongono qua e là in vasetti, panieri, ecc., o meglio in



Siriana

Giapponese

Delft

Fiamminga

Marsigliese

Milanese

Fig. 27 – Vasi speciali per la coltura dei Giacinti.

piccoli vasi si pongono alcuni fiori sciolti con qualche fronda di Felce od altro leggero fogliame.

Come per le piante, devesi rifuggire dal disporre nelle stanze fiori a profumo molto intenso nonchè i fiori a tinte scure, o per lo meno questi devono servir solo di sfondo ad altri.

La decorazione delle tavole subisce le stesse regole già accennate; il centro, pur essendo più alto, più ricco di fiori e questi più brillanti, non deve elevarsi troppo, nè i fiori esser tanto compatti da impedir la vista. Compatta e più ricca la base, leggere e quasi trasparenti le parti elevate.

Piante adatte
alla decorazione delle abitazioni [1]

Acanthus.
Adianthum capillus Veneris.
Adianthum nigrum, ecc.
Agapanthus umbellatus.
Amaryllis.
Anthurium cristallinum.
Anthurium Scherzerianum.
*Aralia Sieboldi, ecc.
*Araucaria excelsa.
*Areca.
*Asparagus Sprengheri, plumosus.
*Aspidistra elatior.
*Asplenium viviperum, ecc.
Aucuba japonica.

Bambusa.
Begonia Rex.
Begonia Fuchsioides, Haageana, ecc.
Bilbergia pyramidalis.

*Calla Aethiopica.
*Chamaerops excelsa.
*Chamaerops humilis.
*Clivia miniata.
Cineraria hybrida.
*Cocos australis.
*Cocos Weddeliana.
*Cordyline australis e stricta.
Crassula coccinea.
Croton.
*Cucurligo recurvata.
*Cycas revoluta.
Cycas Circinnalis.
*Cyclamen Persicum.
Cyperus alternifolius.

*Dasilyrion longifolium.
Dieffembachia.
Dracaena Goldieana e Sanderiana.

Echeveria coccinea.

---

[1] Le varietà segnate con * sono le più rustiche e resistenti.

Echeveria metallica, ecc.
Evonymus japonicus.
*Evonymus radicans.

*Farfugium.
*Ficus elastica.
Ficus macrophylla.
*Fittonia Verscaffelti.

Grevillea robusta.

*Hedera helix.
Hoteja japonica.
*Hyacinthus orientalis (*Giacinto*).

*Kentia Balmorana e Forsteriana.

*Latania Borbonica.
Libonia floribunda.
*Laurus nobilis.

Marantha.

*Nephrodium Sieboldi.
*Nephrolepis (var.).

Osmunda regalis.

Pandanus utilis, Veitchi, ecc.
Pavonia Viotti.
Peperonia argyrea.
Pittosporum Tobira.
*Philodendron pertusum.
*Philodendron giganteum.
Phoenix silvestris.
*Phoenix Canariensis.
Phoenix reclinata.
*Phoenix Roebeleni.
Phormium tenax.
*Polygonum platycladon.
Polipodium.
*Pteris argyrea, ecc.
*Primula chinensis.
*Primula obconica.

Rhaphis flebelliformis.

Verschaffeltia splendida, ecc.

Oltre a queste, quasi tutte le piante di aranciera, le palme di serra fredda e quasi tutte le piante a foglie persistenti di piena aria resistono più o meno lungamente nelle abitazioni, se circondate dalle volute cure.

Coltivazione delle piante sui balconi e sulle terrazze.

Credo indispensabile, dopo aver parlato delle piante nelle abitazioni, fare un lieve cenno sulla coltura di esse sui balconi e sulle terrazze, che formano per le abitazioni di più modesta condizione l'unico provvidenziale spazio in cui le piante possono godere un po' d'aria e di luce dopo aver condotto una stentata vita nelle stanze.

Se si ha cura di fare una giudiziosa scelta di piante e se queste sono circondate dalle necessarie attenzioni, si può trasformare un qualsiasi balcone, un terrazzo ed anche il semplice davanzale di una finestra in un grazioso e fiorito giardinetto pensile, come appunto osserviamo nei quartieri operai.

Le cure suggerite per la coltivazione delle piante in vaso valgono, con leggere modificazioni, in questo caso.

Devesi specialmente raccomandare che gli innaffiamenti siano molto frequenti ed abbondanti, poichè l'aria ed il sole asciugano, più che in ogni altri luogo, le piante sulle terrazze e sui balconi: da ciò ne viene di conseguenza che pel continuo dilavamento che, causa gli abbondanti innaffiamenti, è costretta a subire la terra del vaso, questa presto si depaupera ed è necessario supplire a questo esaurimento del terreno con frequenti distribuzioni di concimi chimici disciolti in acqua, cessino molto dilungato od altro concimante.

Si sopperisce fino ad un certo punto all'accennato depauperamento del terreno, coprendo la superficie della zolla con uno strato di letame consumato e fino il quale, a causa degli innaffiamenti, si scioglie e le materie fertilizzanti in esso contenute sono dall'acqua compenetrate nel terreno.

Per impedire il soverchio riscaldamento dei recipienti e quindi il rapido essiccarsi della terra è ottima cosa ombreggiare i vasi, o meglio ancora circondarli di muschio od altra sostanza che valga a mantenere il recipiente in buone condizioni di frescura ed umidità.

Appunto per questa ragione sono da preferirsi per la coltura sui terrazzi i recipienti in legno e sono assolutamente da rifiutarsi quelli in ferro, latta od altra materia di facile riscaldamento.

Negli Stati Uniti e più specialmente a Chicago

usansi, per le colture sulle terrazze, dei vasi speciali in terra cotta a doppia parete con grande vantaggio delle radici, le quali nulla hanno a soffrire del riscaldamento prodotto dal sole sui recipienti.

È suggeribile di mettere le piante in recipienti alquanto più grandi di quelli che normalmente dovrebbero avere, appunto perchè le radici non si trovino ad immediato contatto con le pareti del recipiente.

Essendosi riconosciuto esser l'essiccamento della terra del vaso delle piante coltivate sulle terrazze una delle cause principali del loro rapido deperimento, venne con successo sperimentata la loro coltura nello *sfanio* (specie di muschio alpino), che ha la proprietà di mantenersi fresco ed umido per lungo tempo o circondando semplicemente la zolla della pianta, la quale si mette quindi in un vaso per mantenerla diritta. Questa coltura, ripetiamo, ha dato ottimi risultati, bisogna però aver cura di non lasciar essiccare totalmente lo sfanio e di osservare che l'acqua degli innaffiamenti inzuppi bene tutta la massa, poichè lo sfanio quando è asciutto rifiuta l'acqua, per cui non è raro che le piante in esso coltivate per mancanza di attenzione abbiano a soffrire l'asciutto, più che non succeda se coltivate nel puro terreno. È preferibile invece dell'usuale innaffiamento con l'innaffiatoio immergere le piante coltivate nello sfanio in un recipiente pieno d'acqua lasciandovele fino a che l'intera massa sia ben inzuppata.

Al giunger dell'inverno le piante delicate sono ritirate nelle abitazioni o nei locali ad esse destinate, le altre meno rustiche vengono riparate con paglia o tela, quelle infine che sopportano il freddo invernale senza soffrire sono assicurate a sostegni, affinchè la neve non abbia a romperle, ed i loro recipienti, specialmente se di terra cotta, vengono coperti di paglia e foglie per preservarli dal gelo.

I balconi o terrazze esposti a levante sono i migliori per la coltivazione delle piante in genere; vengono quindi quelli esposti a mezzogiorno, mezzanotte ed in ultimo quelli esposti a ponente; ciò nell'Italia settentrionale, mentre nelle regioni calde l'esposizione di mezzogiorno e ponente sono le peggiori per l'eccessivo caldo. Naturalmente si parla durante la bella stagione, chè nell'inverno le esposizioni calde, specialmente per i nostri climi, sono le migliori.

Piante più adatte alla coltivazione sui balconi e terrazze (1)

Fra le piante che possono prosperare sui nostri terrazzi, balconi e finestre sono fra le più adatte e rustiche quelle contenute nella nota seguente, per quanto tutte le piante adatte alla coltura in vaso e suggerite per la decorazione delle abitazioni possano coltivarsi con più o meno buon successo; purchè non si mettano al sole quelle necessitanti l'ombra e viceversa all'ombra quelle a cui il sole è indispensabile.

Agave Americana.
Amaryllis vittata e Belladonna.
Antirrhinum majus.
–Aspidistra.
–Azalea indica.

*Bambusa falcata, aurea e Metakae, ecc.

Begonia semperflorens, discolor, ecc.
–Begonia Rex.
Bouganvillea.

Callistephus.
–Camelia japonica.
Canna indica.
Chamaerops excelsa.

(1) Quelle segnate con * possono rimanere all'esterno nell'Italia settentrionale anche nell'inverno, quelle con – vogliono l'ombra.

Cheiranthus Cheiri.
Cineraria hybrida.
Citrus (*Agrumi*) *vari*).
*Cissus quinquefolia e Veitchi (*Vite vergine*).
Cordiline australis.
Chrysanthemum japonica.
–Clivia.
Crassula.

Dianthus Caryophyllus (*Garofani*).

Echeveria (var.).

–Fuchsia.

Gazania splendens.
Gardenia.
*Glycine frutescens.

*Hedera helix.
Heliotropium Peruvianum (*Vainiglia*).
*Hoteja japonica.

Iberis.
Ipomaea (*Convolvoli*).
*Iris Germanica.

*Jasminum nudiflorum ed officinalis (*Gelsomini*).

*Lonicera Caprifolium.
*Laurus nobilis.

Mathiola annua (*Violaciocca*).
Mesembrianthemum.

Oxalis rosea.

Pelargonium peltatum e zonale.
Petunia hybrida.
Phormium.
Portulaca.
*Prunus Lauro-Cerasus.

Reseda odorata.
Rhynchospermum jasminoides.
*Rosa.
Russelia juncea.

*Saxifraga crassifolia e sarmentosa.
Sedum Sieboldi, ecc.

Tradescantia virginica e var.
Tropaeolum majus (*Cappuccine*).

*Vinca major e Pervinca.
Verbena hybrida.
*Vittadenia lobata.

*Yucca pendula e gloriosa ecc.

Coltivazione delle piante nelle serre e nei letturini.

Le serre (fig. 28) sono accessori del giardino, necessari per la coltivazione delle piante esotiche durante l'inverno, per la propagazione di una parte dei vegetali e per anticipare la germinazione e la fioritura delle piante. I cassoni vetrati o letturini (fig. 24) con letto tepido, caldo o freddo possono benissimo supplire alle serre per la conservazione, la propagazione

e l'anticipazione della fioritura di molte piante atte alla decorazione del giardino. Se si può mantenere un giardino convenevolmente decorato con piante a fiori ed a fogliame senza serra, è pressochè impossibile far senza qualche cassone vetrato, specialmente quando si coltivano delle piante soffrenti i nostri freddi inverni.

Le piante coltivate in serra non richiedono una speciale coltura, solo qualche particolare attenzione che rapidamente enumererò. S'intende che tratto delle piante adatte alla decorazione del giardino che passano l'inverno in serra fredda, non già delle piante di serra calda o stufa, le quali formano una categoria speciale ed abbisognano di molte e speciali cure, e la cui coltivazione non può essere trattata in questo manuale.

Affinchè le piante non abbiano a soffrire, debbono essere ritirate a tempo, prima cioè di prendere un colpo di freddo che abbia a danneggiarle, del che difficilmente potrebbero riaversi. Le piante di serra calda devono, nell'Italia settentrionale, essere ritirate nella prima metà di settembre: di serra temperata al principio di ottobre o principio di novembre; tutte le piante vogliono essere ritirate prima che la temperatura giunga a zero.

Prima di ritirare le piante nelle serre o nei cassoni esse si riuniscono in un sito apposito ove vengono assestate, pulite, potate e lavati i vasi. Fatte tutte queste ed altre operazioni preparatorie, le piante si portano nella serra a loro destinata, ponendo quelle a fioritura presso i vetri: quelle a fogliame, abbisognando di minor luce, dopo le piante a fioritura: negli angoli meno rischiarati e più umidi stanno bene le varie Felci, le quali vegetano e prosperano benissimo in queste condizioni.

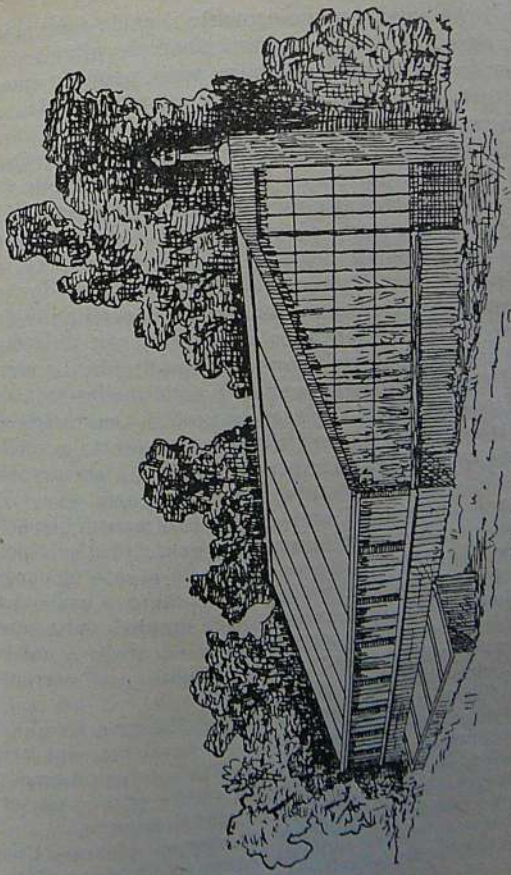


Fig. 28 – Serra o stufa.

Le piante amanti maggiormente il caldo sono poste più in alto, ove la temperatura è sempre più elevata. Le piante che vanno in riposo sono poste in luogo asciutto e ad una temperatura non molto calda, affinchè non vegetino.

Nella serra a moltiplicazione, così detta per l'uso per il quale si adopera, si mettono le piante che voglionsi far vegetare per far margotte, talee, innesti, i selvatici da innestare, piante di serra e di piena aria che voglionsi moltiplicare nell'inverno, le talee, le seminagioni, ecc. La serra a moltiplicazione dev'essere mantenuta ad una temperatura oscillante dai 15° ai 20° centigradi, poco arieggiata, con un'atmosfera non asciutta, ma neppur troppo umida. La serra calda deve mantenersi pressochè nelle medesime condizioni, alquanto più arieggiata però. La serra fredda dai 4° agli 8° circa, preferibilmente asciutta e molto arieggiata. La serra temperata sta fra la serra calda e fredda per temperatura, atmosfera, aria, ecc.

Appena le piante sono convenevolmente disposte nelle serre, si dà loro la massima quantità d'aria possibile, per abituare a poco a poco le piante al nuovo ambiente e per fare asciugare alquanto i vasi ed il fogliame. Quando si avesse molta umidità nelle serre conviene accendere tutte le stufe ed aprire qualche finestra per mutare l'aria e stabilire una corrente che asciughi l'ambiente.

In tutte le serre, specialmente nella serra fredda, è bene, quando la temperatura lo permette, dar aria per impedire un eccesso d'umidità, sempre dannoso, perchè produce l'infracidimento delle piante più erbacee e l'indebolimento delle piante legnose.

Le piante che furono adoperate per decorare l'appartamento sono ordinariamente più o meno deperite, vengono quindi curate in modo speciale; moz-

zate, rinvasate se occorre, e ritirate in serra fredda, tranne le più delicate che vengono poste in serra temperata o calda a seconda della loro necessità, ove si ristabiliscono ben presto; più tardi, quando cioè si saranno rinfrancate, verranno poste nel locale a loro propizio, ove rimarranno fino al momento di usufruirne nuovamente.

Di quando in quando è necessario ripassare tutte le piante: mozzarle, nettarle, smuovere la superficie della zolla di terra e far quelle altre piccole operazioni di cui necessitano.

Il coltivatore dev'essere continuamente occupato delle sue piante e mai perderle di vista, poichè o l'una o l'altra ha bisogno delle sue cure.

Come già si disse, i cassoni o letturini suppliscono in gran parte alle serre, specialmente se appoggiati ad un muro esposto a mezzogiorno; in essi, per mezzo dei letti caldi, si può avere una temperatura uguale ed anche maggiore di quella della serra calda: le piante debbono essere circondate delle medesime cure, alquanto più arieggiate però, poichè la fermentazione del letame, formante il letto caldo, promuove una temperatura calda ma umida che facilmente fa marcire i germogli delle piante. Quando il letto è freddo si disfa e si sostituisce con altro su cui si rimettono le piante appena la temperatura sarà discesa dai 20° ai 30° centigradi; è perciò necessario avere un cassone sempre vuoto e disponibile per potervi formare il nuovo letto caldo. Nella notte e nelle giornate molto fredde si coprono le invetriate dei cassoni e delle serre con foglie e coperte di paglia, mentre le pareti dei cassoni, già fin dall'autunno, devono essere state circondate di foglie o letame per uno spessore di circa 0,50.

Terminata la stagione invernale, si tolgono le piante

dalle serre e si dà loro un'assestata generale, in gran parte si rinvasano e si pongono per qualche giorno a mezz'ombra, fino a che, rinforzate e assuefatte all'aria ed al sole, sono poste a dimora in quel punto che meglio si adatta loro, sia per condizione di aria, sole e terreno, come per il loro effetto ornamentale e pittoresco.

Disposizione delle piante a fiori ed a fogliame decorativo nei giardini.

Le piante a fiori distribuite con gusto, formanti gruppi, aiuole a disegni o miste, dànno brio ed eleganza al giardino, sono in un certo qual modo i gioielli della vegetazione, i quali, come negli abbigliamenti, vanno messi con parsimonia; perchè la sovrabbondanza stanca e guasta l'effetto pittorico.

Non tutte le parti del giardino vanno egualmente decorate con fiori; questi devono di preferenza abbondare presso l'abitazione ed in quelle parti più in vista in cui la scena generale si presta. Le piante a fiori possono essere riunite in gruppi, in aiuole a disegni minuti dette a mosaico od in aiuole a larghi disegni. Le piante a fiori riunite a gruppi sono in generale di una sol tinta, possono però essere di varie specie, purchè fiorenti alla stessa epoca e disposte in modo che le più alte siano al centro, le più basse alla periferia.

Tutte le piante annuali, che vogliono essere seminate a dimora, sono riunite a gruppi. Le specie i cui fiori sono larghi, a tinte vive, a vegetazione meno regolare, sono di preferenza riunite a gruppi e messe ad una certa distanza dai punti di vista producendo un miglior effetto se viste da lungi; questi gruppi chiamansi *aiuole a grande effetto* e possono essere costi-

tuite da una o più specie di piante a largo fogliame ornamentale, come: *Canna, Arum, Musa, Eulalia, Wigadia*, ecc., o di piante a fiori come: *Canna, Zinnia, Dahlia, Petunia, Tropaeolum, Salvia, Papaver*, ecc. Queste aiuole (fig. 29) sono di facile formazione non esigendo disegni minuti e regolari, nè una grande quantità di piante della medesima varietà, della me-

Fig. 29 – Gruppo od aiuola a grande effetto.

desima altezza; basta che abbiano una vegetazione uniforme e, se a fiori, una medesima epoca di fioritura. Le *aiuole a larghi disegni* sono più regolari delle antecedenti, composte di una o più qualità di piante, riunite per tinta e colore; esse si fanno presso le abitazioni e sono molto ornamentali.

Le *aiuole a disegni minuti* od a *mosaico*, pel passato molto in uso (fig. 30), sono di più difficile esecuzione, essendo necessario che il disegno sia ben eseguito e simmetrico nelle sue parti, ben modellato il terreno e le piante disposte con gusto e raziocinio, affinchè anche col vegetare si mantenga l'effetto generale.

Producono un bell'effetto le aiuole a mosaico formate con piante a fogliame colorato su cui campeggiano, regolarmente disposte, pianticelle a fiori o ad elegante fogliame.

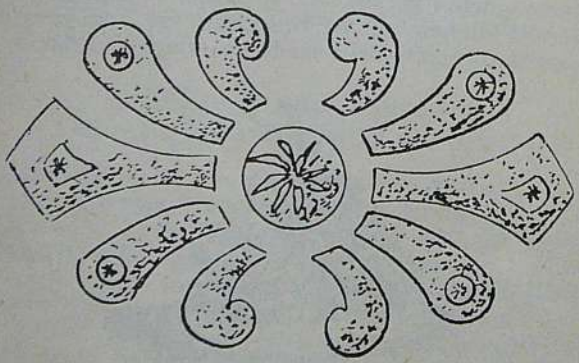


Fig. 30 – Aiuola a grande effetto.

Le aiuole miste, formate di piante a fiori ed a fogliame fino e leggero, sono pure molto decorative ed eleganti.

Nei giardini, specialmente di città, sta molto bene circondare i boschetti più in vista con piante e fiori di facile propagazione e coltura.

Molto ricche e di effetto molto decorativo ed ornamentale, sono pure le aiuole nel cui centro o ad un lato vi è un vaso od una statua (figg. 32, 34), oppure una pianta esotica di grandi dimensioni (figg. 30-31).

Nelle aiuole presso l'abitazione si mette un profluvio di fiori; contro ai muri piante rampicanti a fiori: Rose, Clematidi, Cappuccine, ecc.; sulle rocce artificiali, fiori alpini ed altre specie che ad esse so-

migliano per vegetazione e bisogni. Ovunque si possono mettere fiori, purchè adatti al terreno, alla

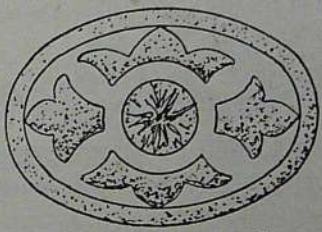


Fig. 31 – Aiuola ovale.

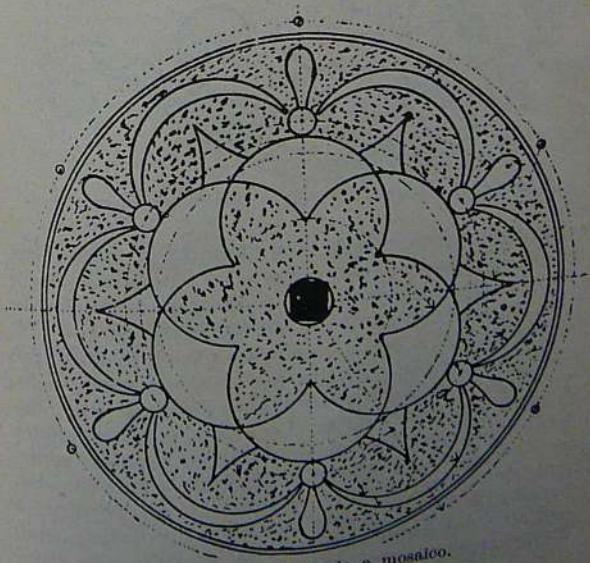


Fig. 32 – Aiuola tonda a mosaico.

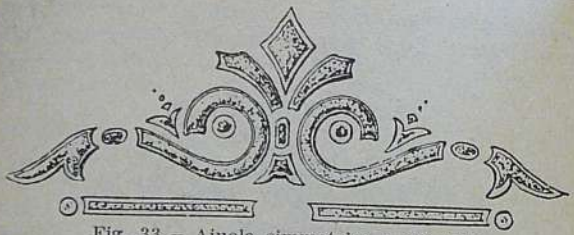


Fig. 33 – Aiuola simmetrica a mosaico.

Fig. 34 – Aiuola a disegno irregolare con vaso.

scena circostante, riuniti di preferenza in masse della medesima specie, tinta e varietà, tenendo a mente che è meglio riunirli in una o due grandi aiuole ben fatte in continua fioritura che spargerli di qua e di là, per diritto e per rovescio, in piccole e numerose aiuole, che per la quantità non possono essere mantenute in continua fioritura e riescono di noia, anzichè di piacevole effetto. Le aiuole per fare effetto debbono campeggiare su di un largo tappeto verde, esser grandiose, ben guernite di piante a fiori ed accuratamente disegnate. Le piante, la cui fioritura è passata od il cui fogliame non è più decorativo, sono con altre sostituite e queste alla lor volta con altre, fino al sopraggiungere del freddo invernale.

Piante più adatte

alla formazione delle aiuole, dei gruppi, ecc.

NB. — Le qui segnate con . sono le più adatte a formare gruppi ed aiuole a grande effetto; quelle segnate con – per aiuole a mosaico; quelle segnate con * per bordi.

Piante
a fioritura primaverile.

.Aconitum Napellus.
Acroclinium roseum.
*Ageratum.
Alyssum saxatile.
.–Amaryllis formosissima.
.–Amaryllis Belladonna.
.–Anemone coronaria.
.–Anemone hortensis, ecc.
.Aquilegia.

*Bellis perennis.

.–Calceolaria hybrida e rugosa.
.Centaurea Cyanus (*Bluet*).
.Centaurea Margherita.
.–Cineraria hybrida.
*Cheiranthus maritimus.
.–Cheiranthus Cheiri (*Violaciocca gialla*).
.Clarkia pulchella.
–Collinsia bicolor.
–Crocus.

–Dianthus Caryophillus (*Garofani*).
–*Dianthus plumarius (*Garofolini*).
.Dielytra spectabilis.
.Digitalis Gentianoides.

.Fritillaria imperialis.

–Gentiana acaulis.

Hoteja japonica.
–*Hyacinthus orientalis (*Giacinti*).

.Iris.
–*Ixia crocata.

.Lilium candidum. Martagon, ecc.
.Linum grandiflorum.
–*Lobelia Erinus.
*Lychnis Viscaria.

.–Mathiola annua (*Violaciocca*).
–Mimulus luteus.
*Mimulus cupreus.
*Mimulus cardinalis.
*Mimulus moschatus.
.–*Myosotis Alpestris.

–Narcissus Junquilla.
–Narcissus poeticus, ecc.
.–Nemophyla.
*Nycterinia Selaginoides.

*Oxalis rosea, ecc.

.Papaver.
.Paeonia arborea.
.Paeonia edulis, ecc.
.–*Pelargonium.
–Pentstemon.

.–*Petunia grandiflora.
.–*Phlox subulata.
.–Primula.
–*Pyrethrum parthenium.

–Ranunculus.
.Rosa.

·*Saxifraga crassifolia.
–*Scilla.
–Senecio elegans.
–*Silene bipartita.
.–Statice Armeria.

.Tulipa (*Tulipano*).

–*Viola cuculata e cornuta.
–*Viola tricolor (*Pensiero*).
–*Vittadinia lobata.

Piante a floritura estiva.

.–Achillea filipendula, tomentosa.
–*Achillea Ptarmica, ecc.
–*Ageratum coelestinum, ecc.
.Alcea rosea.
–*Alyssum maritimum.
.–Amaranthus.
.Amarillis vittata e Atamasco.
.–*Antirrhinum majus (*Bocca di Leone*).
.Aquilegia.
.–*Aster sinensis (*Astri della China* o *Reine Marguerite*).

.–*Begonia bulbosa.
–*Begonia semperflorens, ecc.
.–Bouvadia jacquiniflora.

.–Calendula officinalis.
.Campanula medium.
.Campanula pyramidalis.

.Canna indica.
.–*Celosia cristata.
.Celosia plumosa.
.Centaurea moscata.
.–Chrysanthemum carinatum.
Chrysanthemum roseum.
–Clarkia pulchella.
.–Convolvolus tricolor (*Bella di giorno*).
.–Cosmos bipinnatus.
.–Coreopsis elegans.
.*Cuphea platycentra.

.Datura.
.Dahlia.
.–Delphinium speciosum.
.*Dianthus Caryophillus (*Garofani*).
.Dianthus barbatus (*Garofano dei poeti*).
.–*Dianthus sinensis.
.Digitalis Gentianoides.

.*Eschscholtzia californica.

.*Fuchsia.

.Gaillardia.
–*Gazzania splendens.
.Gladiolus.
–*Godetia.
.Gypsophila elegans.

.Helianthus car. (*Girasoli*).
.–*Heliotropium peruvianum (*Vainiglia*).
.Hemerocallis flava.
.Hemerocallis fulva.
.Hemerocallis caerulea.
.Hibiscus Rosa-sinensis.

.*Iberis amara e annua.
.–Impatiens Balsamina (*Begliuomini*).

.*Justicia magnifica.

.–Lantana Camara.
.Lilium auratum (*Giglio dorato*).
.Lilium lancifolium, ecc.
.–Linum grandiflorum.
.–*Lobelia Erinus.
–Lychnis.

.Mirabilis jalapa (*Bella di notte*).
.Montbretia Crocosmaeflora.
.–*Myosotis azorica e palustris.

.–Nemophila insignis, ecc.
.–Nierembergia frutescens, gracilis.

–*Pelargonium zonale e peltatum.
–Pentstemon.
.*Petunia grandiflora e hybrida.
–*Phlox Drummondi.
.Phlox paniculata.
.*Portulaca grandiflora.
.–Pyretrum.

.Reseda odorata.
.–Rhodanthe Manglesii.
.Rosa Thea, Noisette, Borbonica, Poliantha e loro ibridi, nonchè le Ibridi rifiorenti.

.–Salpiglossis hybridum.
.–*Salvia Général Cleveland, Boule de feu, ecc.
.Scabiosa atropurpurea.
.Senecio elegans.
.Statice.
.Schizanthus.

.–*Tagetes signata e lucida.
.Tritoma uvaria.
.Tropaeolum majus.
.Tropaeolum Lobbianum.

.–*Verbena hybrida.
.–Viscaria oculata.
*Vittadinia lobata.

.–*Zinnia elegans, ecc.

Piante
a fioritura autunnale.

.–Amaryllis Belladonna.
.–Amaryllis lutea.
.–Amaryllis sarniensis.
.–Amaryllis radiata, ecc.
.Anemone japonica.
–*Ageratum Mexicanum e coelestinum.
.–*Antirrhinum majus.
.–*Aster Sinensi (*Astri della China*).
.Aster vivaci.

.–*Begonia bulbosa e discolor.
.Bouvardia longiflora.

–*Calceolaria rugosa.
.Canna.
.–Celosia.
.Centaurea moschata.
.Chrysanthemum indicum e japonicum.
Colchicum autunnale.
.Cosmos bipinnatus.
.Crocus sativus.

.Dahlia.
.Datura.

–*Fuchsia.

.Gladiolus.

–*Godetia.
.–Gomphrena globosa.

.–*Iberis amara e annua.
.–Impatiens Balsamina (*Begliuomini*).
–Ipomopsis elegans.

.–Lantana Camara.
–*Lobelia Erinus.

.Mirabilis jalapa (*Bella di notte*).

.–Narcissus proecox.
.–Nierembergia Rivularis e gracilis.

.–*Pelargonium zonale e peltatum.

.Pentstemon Gentianoides e hybridum.
.–Pyrethrum.

Reseda odorata.
.Rosa Thea, Noisette e Borbonica, Poliantha e loro ibridi.

.–*Salvia splendens.

–*Tagetes signata pumila.
.Tropaeolum Lobbianum, ecc.
.Tritoma uvaria.

.–Verbena hybrida.
.–Viola tricolor (*Pensiero*).
–*Zinnia elegans, ecc.

Piante a fogliame decorativo [1]

Per aiuole a mosaico.

*Achalypha marmorata e musaica.
Achyranthes.
Altermanthera.
Amaranthus tricolor e melancholicus, ecc.
Artemisia argentea.

Begonia discolor.

Centaurea candidissima.
Cineraria maritima.
Coleus.

Echeveria pulverulenta glauca.
*Echeveria metallica, ecc.

Funkia cordata fol. var.

Gnaphalium lanatum

Iresine Wallinsii, ecc.

Mesembryanthemum fol. var.

Oxalis corniculata purpurea.

Pelargonium zon. M. Saliras.
Pelargonium zonale fol. var.
Pyrethrum Parthenium aureum.

Sedum carneum fol. var.
Santolina argentea, ecc.
Saxifraga sarmentosa.

---

[1] Le varietà segnate con * possono servire a formare centro nelle aiuole a mosaico.

Piante per aiuole di grande effetto e da porsi nei centri delle aiuole a mosaico.

*Abutilon.
*Agave.
Amaranthus bicolor.
Amaranthus tricolor, ecc.
Arum Colocasia, ecc.
Arundo Donax fol. var.
Atriplex purpurea.

*Canna indica.
*Centaurea dealbata.
*Centaurea candidissima, ecc.
*Chamaerops excelsa.
*Cordiline.
*Cyperus Papyrus.

Eucaliptus globosus.

*Eulalia.

Farfugium grande e var.
Festuca glauca.

*Musa Ensete e japonica.

*Nicotina Tabacum fol. var.

Petrilla Nanchinensis.
Phalaris Arundinacea.

*Ricinus sanguineus, ecc.

Stachis lanata.

Vinca major fol. var.

*Wigandia macrophylla, ecc.

*Yucca recurva pendula, ecc.

Aiuole composte con piante vivaci erbacee perenni rustiche a fiori e miste.

In questi ultimi anni nella decorazione dei giardini si sono in parte sostituite le aiuole a disegni regolari e simmetrici con aiuole e gruppi composti di vari generi di piante a fiori, costituenti masse di colori misti, di effetto molto pittorico e brillante.

Queste aiuole si possono comporre di sole piante annuali e bienni, di piante perenni erbacee, nonchè di piante semilegnose ed erbacee, permettendo di utilizzare con ottimo effetto decorativo anche le piante più comuni; ma è specialmente di quelle composte con piante vivaci ed arbacee perenni a fiori che voglio specialmente trattare.

In Inghilterra, specialmente, l'uso di decorare i giardini con le piante vivaci e erbacee perenni a fiori è molto esteso; da noi invece tale decorazione è pressochè sconosciuta, mentre dovrebbe costituire una delle colture più popolari, specialmente nei piccoli giardini e nelle ville borghesi.

Le piante vivaci od erbacce perenni rustiche non richiedono quasi nessuna coltivazione, durano parecchi anni, e, se si ha cura di fare una giudiziosa scelta ed un razionale raggruppamento, si possono ottenere brillanti effetti e fiori dalla primavera all'autunno.

Le aiuole di piante vivaci, nonchè miste, possono avere la forma che ognuno crede di dare ed a seconda della necessità e della località; è però preferibile la forma a fascia sia in bordo a viali che a boschetti, sia appoggiate a muro; in ogni modo la forma deve essere della massima semplicità.

La loro composizione varia all'infinito, ed affinchè il lettore abbia un'idea del come devono o possono essere composte le aiuole miste diamo qualche esempio che può servire di guida all'amatore principiante.

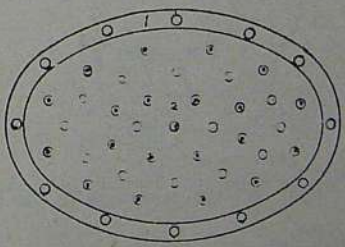


Fig. 35 – Aiuola ovale con fiori misti.

L'aiuola ovale (fig. 35) può essere composta con piante varie così:

N. 1 (Bordo) – *Gnaphlium lanatum*
con ○ *Ageratum caelestinum nanum.*
» 2 (Fondo) – *Begonia semperflorens rosea*
con ○ *Centaurea candidissima;*

o con le piante vivaci seguenti:

N. 1 (Bordo) – *Vittadenia trilobata*
con ○ *Myosotis alpestris* e *Oxalis rosea* alternate.

N. 2 (Fondo) – *Phlox subulata*
con ○ (1° giro) – *Heuchera sanguinea*
con ○ (2° giro) – *Aquilegia chrysantha*
con ○ (3° giro) – *Lilium Martagon*
con ○ (centrali) – *Montebretia crocosmiflora.*

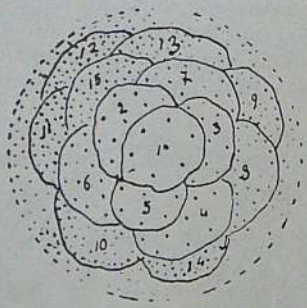


Fig. 36 – Aiuola circolare composta di piante vivaci.

La fig. 36 rappresenta un'aiuola circolare a bordo irregolare composto di sole piante erbacee perenni a fiori nel modo seguente:

N. 1 – *Solidago virgo aurea.*
» 2 – *Aster Amellus.*
» 3 – *Anemone japonica.*
» 4 – *Papaver orientale.*
» 5 – *Centaurea montana.*
» 6 – *Alyssum saxatile.*
» 7 – *Achillea ptarmica.*
» 8 – *Phlox setacea.*
» 9 – *Aubretia purpurea.*
» 10 – *Bellis perennis.*
» 11 – *Viola cucullata.*

N. 12 – *Primula grandiflora.*
» 13 – *Vittadenia trilobata.*
» 14 – *Statice Armeria.*
» 15 – *Sedum Telephium.*

Volendo formare un bordo regolare, lo spazio libero fra la linea punteggiata ed i numeri 8, 9... 13, 14 viene piantato con *Cerastium tomentosum.*

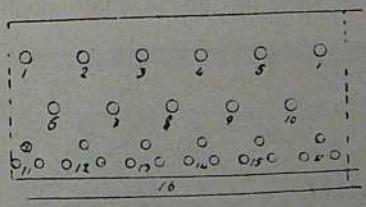


Fig. 37.
Aiuola rettangolare a fascia composta di piante vivaci.

L'aiuola rettangolare a fascia (fig. 37) della larghezza di m 2 e di lunghezza indefinita è composta, la prima e seconda linea, con piante uniche:

N. 1 – *Solidago Virgo aurea.*
» 2 – *Aster Novi Angleae.*
» 3 – *Anemone japonica Honorine Joubert.*
» 4 – *Hybiscus militaris.*
» 5 – *Delphinium formosum.*
» 6 – *Lupinus polyphyllus.*
» 7 – *Tradescantia Virginica.*
» 8 – *Papaver orientale.*
» 9 – *Gaillardia lanceolata.*
» 10 – *Lobelia cardinalis.*

Con tre piante cadauna specie la terza linea:

N. 11 – *Saponaria ocymoides.*

N. 12 – *Dianthus plumarius.*
» 13 – *Plumago Larpentae.*
» 14 – *Geranium sanguineum.*
» 15 – *Narcissus pseudo-Narcissus.*
Bordo N. 16 – *Hemerocallis lanceolata*

ripetendo il raggruppamento indicato per tutta la lunghezza della fascia.

Contro ad un muro si può formare l'aiuola a fascia rappresentata dalla fig. 38, la quale aiuola della lar-

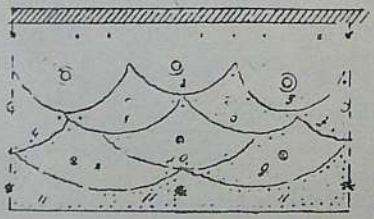


Fig. 38 – Aiuola a fascia composta con piante vivaci.

ghezza di m 2,50 circa è composta nel modo seguente:

Contro al muro si pianteranno:

+ Rosai arrampicanti alternati con *Apios tuberosa* e *Calystegia pubescens fl. pl.*

Campo N.	1 – *Aster Novi-Angliae*		con ◎
» »	2 – *Campanula pyramidalis*		*Hybiscus*
« »	3 – *Hemerocallis fulva*		*militaris*
» »	4 – *Alyssum saxatile*		con ○
» »	5 – *Centaurea montana*		*Lilium*
» »	6 – *Achillea Ptarmica*		*candidum*
» »	7 – *Alyssum saxatile*		

Campo N. 8 – *Geranium sanguineum* e
» » 9 – *Sedum relephium* } con * *Iris xiphioides*
» » 10 – *Myosotis alpestris*
» » 11 (Bordo) – *Viola cucullata* con **Heuchera sanguinea.*

Attorno ad un boschetto o gruppo di piante legnose produce un buon effetto un'aiuola o fascia a bordo irregolare (fig. 39), la quale può essere così composta:

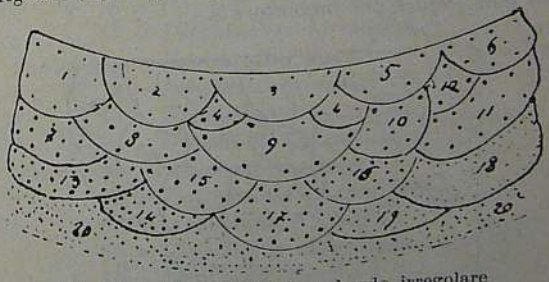


Fig. 39 – Aiuola a fascia a bordo irregolare composta con piante vivaci.

Campo N. 1 – *Hemerocallis fulva.*
» » 2 – *Helenium autumnale.*
» » 3 – *Helianthus multiflorus.*
» » 4 – *Campanula pyramidalis.*
» » 5 – *Solidago Virgo aurea.*
» » 6 – *Aster horizontalis.*
» » 7 – *Dianthus barbatus.*
» » 8 – *Centaurea montana.*
» » 9 – *Papaver orientale.*
» » 10 – *Rudbeckia speciosa.*
» » 11 – *Anemone jap. Honorine Joubert.*
» » 12 – *Fritillaria imperialis.*
» » 13 – *Dianthus plumarius.*

Campo N. 14 – *Viola cornuta.*
» » 15 – *Saxifraga crassifolia.*
» » 16 – *Arabis alpina.*
» » 17 – *Anemone pavonina.*
» » 18 – *Piumbago Larpentae.*
» » 19 – *Primula veris* o *auricula.*

Volendo avere bordo regolare come segnato alla linea punteggiata, lo spazio segnato N. 20 vien piantato con *Cerastium tomentosum.*

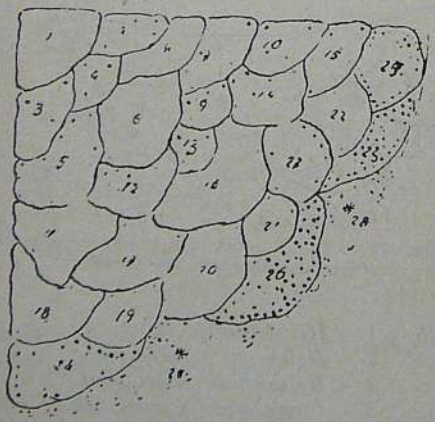


Fig. 40 – Aiuola triangolare o metà di un'aiuola semicircolare oppure quarta parte di un'aiuola circolare composta con piante vivaci.

Dovendo decorare un angolo fra due muri o fra due boschetti, si può formare un'aiuola sul tipo di quella rappresentata dalla fig. 40, la quale può pure costituire una quarta parte di una grande aiuola circolare od una metà di un'aiuola semicircolare.

La composizione della suddetta aiuola può essere la seguente:

Campo N. 1 – *Helianthus laetiflorus.*
» » 2 – *Aster umbellatus.*
» » 3 – *Lycnis Calcedonia.*
» » 4 – *Eremorus Elwesii.*
» » 5 – *Anemone japonica.*
» » 6 – *Papaver orientale.*
» » 7 – *Delphinium formosum.*
» » 8 – *Emerocallis flava.*
» » 9 – *Lobelia cardinalis.*
» » 10 – *Fritillaria imperialis.*
» » 11 – *Gypsophila paniculata.*
» » 12 – *Alyssum saxatile.*
» » 13 – *Campanula pyramidalis.*
» » 14 – *Aconitum Napellus.*
» » 15 – *Acquilegia chrysantha.*
» » 16 – *Geranium roseum.*
» » 17 – *Campanula carpatica.*
» » 18 – *Tradescantia virgin ca.*
» » 19 – *Iberis semperflorens.*
» » 20 – *Phlox setacea.*
» » 21 – *Primula auricula.*
» » 22 – *Amaryllis Atamasco.*
» » 23 – *Anemone pulsatilla.*
» » 24 – *Plumbago Larpentae.*
» » 25 – *Bellis perennis.*
» » 26 – *Viola cornuta.*
» » 27 – *Aubretia dalloidea.*

Desiderando il bordo regolare si pianterà lo spazio N. 28 con *Santolina glauca* come fondo ed isolate piante di *Saponaria Ocymoides* negli spazi più larghi.

Piante vivaci ed erbacee perenni rustiche a fiori più adatte a formare aiuole miste permanenti

NB. — * a fioritura primaverile; . a fioritura estiva; + a fioritura autunnale.

. Achillea filipendula e Ptarmica.
*. Aconitum Napellus.
. Aethionema coridifolium.
. Alstroemeria.
– Acanthus mollis.
. Althea rosea.
* Alyssum saxatile.
*. Aquilegia.
+ Anemone japonica.
* Anemone Hepatica e Nemorosa.
. Antirrhinum majus.
. Aster Amellus, Amelloides.
+ Aster cordifolius, Ericoides, grandifl., novae Angliae.
* Aubretia purpurea.
* Asphodelus luteus.

* Bellis perennis.

. Campanula carpatica, Persicifolia, calicanthema pyramidalis, ecc.
. Centaurea montana.
* Cerastium tomentosum.
* Cheiranthus Cheiri.
. Clematis integrifolia.
* Chrysanthemum roseum.
. + Chrysanthemum japonicum, chinensis, ecc.
. Coreopsis diversifolia, formosum.
. + Desmodium penduliflorum.
* Dianthus plumarius.
. Dianthus barbatus, superbus, deltoide.
* Dielitra spectabilis e formosa.
*. Digitalis purpurea e gloxinoides.
* Doronicum caucasicum.

. Eremurus.

Festuca glauca.

. + Gaillardia lanceolata, ecc.
. Geranium sanguineum.
. + Gypsophila paniculata.

+ Helenium autumnale.
* Helianthemum roseum.
. + Helianthus cucumaerifolia, multiflorus, laetiflorus, ecc.
* Helleborus niger.
* Hemerocallis flava, subcordata, ovata, caerulea, lancifolia.
. Hemerocallis fulva.
*. Heuchera sanguinea.
. + Hibiscus militaris.
. Hieracium aurantiacum.
* Hoteia.
* Hypericum calycinum.

.Iberis semperflorens, sempervirens.
.Incarvillea grandiflora, Delavayi.
.Inula grandulosa.

.Leucenthemum grandiflorus.
.Linum perenne.
.Lobelia cardinalis.
.Lupinus polyphyllus, Hartwegii, arboreum.
.Lycnis Chalcedonica, Flosjovis, Haageana.

*Myosotis Alpestris, palustris.
.Myosotis Azorica.

.Ostrowskia magnifica.
*. +Oxalis rosea.

*Paeonia officinalis, paradoxa, tenuifolia e varietà.
*Papaver orientale, bracteatum.
Pennisetum longistylum.
.Penstemon ovatus, gentianoides.
*Phlox setacea subulata.

.Phlox paniculata, decussata.
.Plumbago Larpentae.
*Primula grandifl., auricula, Japonica, veris, ecc.
*. +Primula obconica.

.Rudbecka speciosa, maxima, ecc.

. +Salvia azurea.
Santolina camaecyparis.
.Saponaria ocymoides.
*Saxifraga crassifolia.
.Saxifraga sarmentosa.
+Scutellaria macrantha.
.Sedum Telephium.
. +Solidago Virgo aurea.
Stachys lanata.
*Statice Armeria.
.Statice tartarica, latifolia, ecc.

* +Tritoma Uvaria.
*Trolius Europaeus.

*Vinca pervinca e major.
*. +Viola cuculata e cornuta.
* +Vittadenia lobata.

.Yucca pendula.

Alle piante erbacee perenni si frammischiano le piante bulbose seguenti che possono rimanere nell'aiuola parecchi anni:

+Amaryllis Atamasco e Belladonna.
*Anemone stellata, pavonina, fulgens.

. +Begonia discolor.

+Colchicum autumnale.

*Convallaria majalis.
*Crocus sativus e var.

*Erythronium dens-Canis.

*Fritillaria imperialis.

.Gladiolus communis.

*Iris Germanica, Xiphium, Xiphioides, sibirica, Kaempheri, florentina, pumila.

*Lilium candidum.

.Lilium Martagon, tigrinum, nonchè altre varietà giapponesi.

. +Montbretia crocosmiaeflora.

*Narcissus taxeta, pseudo Narcissus, poeticus, ecc.

*Tulipa suaveolens ed altre var. indigene.

Per dare maggior vivacità alle aiuole composte di vari generi di piante, cioè miste, si possono piantare, fra le piante vivaci, piante annuali o biennali a fiori ottenendo un effetto molto decorativo e brillante.

Le specie annue e biennali che meglio si prestano a tale mescolanza con le piante vivaci sono, per la stagione primaverile:

Cineraria – Cheiranthus var. – *Myosotis – Papaver – Phlox setacea – Silene*, ecc.

Per la stagione estiva ed autunnale:

Althea rosea – Antirrhynum – Aster – Calendula – Centaurea plumosa – Cosmos – Dianthus sinensis e Margarithae – Gaillardia – Gypsophila – Iberis – Lobelia – Petunia stellata e miniatura – Verbena – Zinnia, ecc.

Delle principali piante a fiori ed a fogliame per l'ornamentazione dei giardini, terrazzi, appartamenti, ecc.

Data un'idea della coltura in generale e della disposizione delle piante nei giardini e nelle abitazioni, passo a dare la descrizione, il modo di coltivazione speciale e l'uso delle principali piante a fiori ed a fogliame decorativo adoperate per l'ornamentazione del giardino. Per mantenere un certo ordine divido le piante in *bulbose* e *tuberose*, *annuali* e *biennali*, *vivaci* e *perenni* ed *arbusti a fiori*.

Piante bulbose e tuberose

Piante munite di tuberi o bulbi, da cui spuntano le parti aeree del vegetale; fioriscono nella primavera, nell'estate o nell'autunno, a seconda della specie, e, terminata la funzione della riproduzione, le foglie e gli steli disseccano e la vitalità si concentra nel bulbo o tubero, pronto, dopo il riposo invernale od estivo, a sviluppare nuova vegetazione e fioritura.

Amaryllis (*Amarillo*). — Gli Amarilli sono, senza contrasto, le piante bulbose i cui fiori sono fra i più eleganti; provengono la maggior parte di essi dal Messico. Essi diedero coi loro semi origine a quelle numerose e splendide varietà ora messe in commercio. Difficilmente gli Amarilli sono coltivati veramente

bene, per cui non si hanno sempre quei risultati che uno si aspetta. Perchè mostrino tutta la loro bellezza bisogna far loro una coltivazione che si confaccia alla loro esistenza; nell'Italia settentrionale la maggior parte degli Amarilli soffrono l'inverno, per cui generalmente coltivansi in vaso, onde ritirarli in aranciera o sotto vetri al giungere dei freddi, mentre nelle regioni litoraliche e meridionali possono, una gran parte di essi, coltivarsi in piena terra.

Ad eccezione delle varietà rustiche, i bulbi si mettono in vasi con terra di erica o di foglie mista con sabbia; appena invasati si dispongono su d'una tavola presso ai vetri della serra temperata e dopo qualche giorno vengono posti a pien'aria ed all'ombra. Giunto il mese di novembre si pongono in cassoni e dopo una quarantina di giorni i fiori cominciano a sbocciare. Affinchè i fiori durino lungo tempo è conveniente tenere le piante a mezz'ombra; quando i fiori cadono, si diminuiscono gli innaffiamenti in modo che le piante vadano in riposo; disseccate e tolte le foglie, si pongono in luogo asciutto in qualche parte della serra temperata.

Si coltivano diverse specie e varietà di Amarilli e fra queste:

A. Atamasco. — Specie vivace rustica che coltivasi a bordo delle aiuole. Fiori in luglio, medi, a imbuto, bianchi striati di rosa, assai belli.

A. Belladonna. — È la varietà più rustica e può vivere in piena terra anche nell'Italia settentrionale se si ha cura di piantare i bulbi alla profondità di 20 cm, riparandoli dal gelo con foglie. Questa specie riesce bene in qualunque terreno leggero e sostanzioso.

Fiorisce da agosto ad ottobre.

Di questa specie coltivasi pure la var. *blanda* a

fior biancastro; *rosea perfecta*, splendida varietà a fiori lavati e striati di rosa; *speciosa purpurea* a fiori porpora all'esterno e giallognoli all'interno; *spectabilis bicolor* ed altre.

A. FORMOSISSIMA. — Questa specie è volgarmente conosciuta col nome di Giglio di S. Giacomo, produce fiori d'un rosso cremisi vellutato, molto aperti, a divisioni superiori raddrizzate, le cinque altre ricurve verso la loro estremità. Essa si presta moltissimo alla coltura forzata, può resistere a pien'aria nelle regioni meridionali; anche da noi può coltivarsi in piena terra, purchè al giungere dell'inverno si estraggano i bulbi ai quali si fanno passare i mesi freddi al riparo ed all'asciutto; ai primi giorni della primavera si ripiantano nelle aiuole; due mesi dopo la piantagione essi fioriscono.

A. PURPUREA – VALLOTTA PURPUREA. — Specie assai rustica che si coltiva generalmente in vaso in cui fiorisce molto bene. Coltivasi pure in piena terra ove si pianta appena cessati i freddi; i bulbi vengono estratti nell'autunno. La sua fioritura avviene in luglio-agosto. Fiori assai grandi riuniti in numero di 2 a 5.

A. REGINAE – HIPPEASTRUM. — Specie molto coltivate, fiori di un rosso scarlatto, magnifici.

A. VITTATA – HIPPEASTRUM. — È questa, con le sue varietà, la specie più bella e più coltivata, sia in vaso nelle regioni settentrionali, che in piena terra nelle meridionali, per i suoi splendidi fiori grandi, rosso intenso, rosa, bianchi, striati, sboccianti in fine dell'inverno. È di facile forzatura per cui si possono avere fiori durante i mesi più freddi, purchè tenuti in serra calda o temperata, non troppo umida; fiorisce più tardi, pure perfettamente in serra fredda od aranciera, come pure assai bene nelle abitazioni, pur-

chè tenuta presso i vetri. Terminata la fioritura, le piante vengono a poco a poco diminuite d'innaffiamento, fino a che, andate in riposo, vengono poste n luogo asciutto ed ombreggiato fino al momento di nuovamente porle in vegetazione, ciò che avviene in settembre od ottobre, previo il rinvasamento in terriccio di foglie molto ricco di sostanze concimanti.

Riesce pure assai bene coltivata sui terrazzi e sui davanzali delle finestre senza speciali cure.

ANEMONE. — Gli Anemoni costituiscono delle piante molto preziose per la decorazione dei giardini sia per la loro facile coltura, sia per l'abbondanza dei loro fiori primaverili od autunnali. Riservandomi di parlare più avanti delle specie vivaci, tratto qui delle sole specie a radici tuberose che formano una delle più brillanti fioriture primaverili.

Si piantano le radici degli Anemoni a radici tuberose nei mesi di settembre e ottobre, o da gennaio a marzo, secondo la natura del clima, del suolo e l'epoca in cui si desidera avere i fiori; la fioritura avviene generalmente in primavera. È preferibile però piantarli nell'autunno, le zampe avendo maggior tempo a radicarsi, e la pianta sviluppandosi più robusta e meglio costituita. Si piantano in terra leggera piuttosto silicea; durante i forti geli conviene riparare le radici coprendo il terreno con paglia, foglie od altro. Dopo la fioritura ed appena le foglie si sono ingiallite e disseccate procedesi allo sradicamento dei tuberi, operazione che bisogna effettuare con cura e diligenza. Estratti i tuberi, si mettono in luogo ombreggiato e secco, per farli ben asciugare, quindi si dispongono in cassette al riparo dall'umidità e dagli animali nocivi.

Gli Anemoni, specialmente le specie *coronaria* e *fulgens*, possono coltivarsi in vaso per la coltura forzata.

Tav. I. — Anemone coronaria.

A. CORONARIA (*Anemoni dei giardini*; Tav. I). — Foglie su lungo picciuolo, fiori a coppa divisi in 6 od 8 petali larghi, a colori vivi, unitinta o striati. Questa specie viene da molto tempo coltivata nei giardini, perciò le varietà riprodotte sono in numero considerevole, differenziando fra di loro pel colorito e per la forma del fiore. Vi sono Anemoni a fiori perfettamente pieni coi medesimi e vivaci colori degli Anemoni semplici.

Bellissime sono le varietà di Anemoni appartenenti alle categorie A. CORONARIA A FIOR DI CRISANTEMO e CORONARIA DI CAEN A FIOR DOPPIO, che, oltre alla decorazione dei giardini, sono estesamente coltivate per la produzione dei fiori.

A. STELLATA. — Specie a fiori più piccoli della precedente; origine pure di numerose varietà, difficilmente a fiori doppi. Vien pure assai coltivata nei giardini per la sua abbondante fioritura.

A. FULGENS. — Bellissima specie a fiori semplici stellati, simili ad una margherita, di un rosso fuoco brillantissimo. Fiorisce abbondantemente da febbraio a maggio a seconda del clima. Nei climi meridionali coltivasi come pianta vivace; anche nelle regioni settentrionali d'Italia si può coltivare in piena terra, avendo cura però di riparare le aiuole con foglie nell'inverno.

Coltivasi pure l'A. FULGENS FLORE PLENO di bellissimo effetto.

A. PAVONINA. — Fiori pienissimi a petali lunghi e stretti, verdastri verso il centro, rosso cinabro all'intorno, assai simile all'*A. fulgens* a fiore doppio.

Coltivansi ancora l'A. NEMOROSA, A. APPENNINICA, A. HEPATICA, specie a fiori meno brillanti, specialmente per formare bordi e tappeti nei siti ombrosi e sottoboschi.

TAV. II. - Begonie varie.

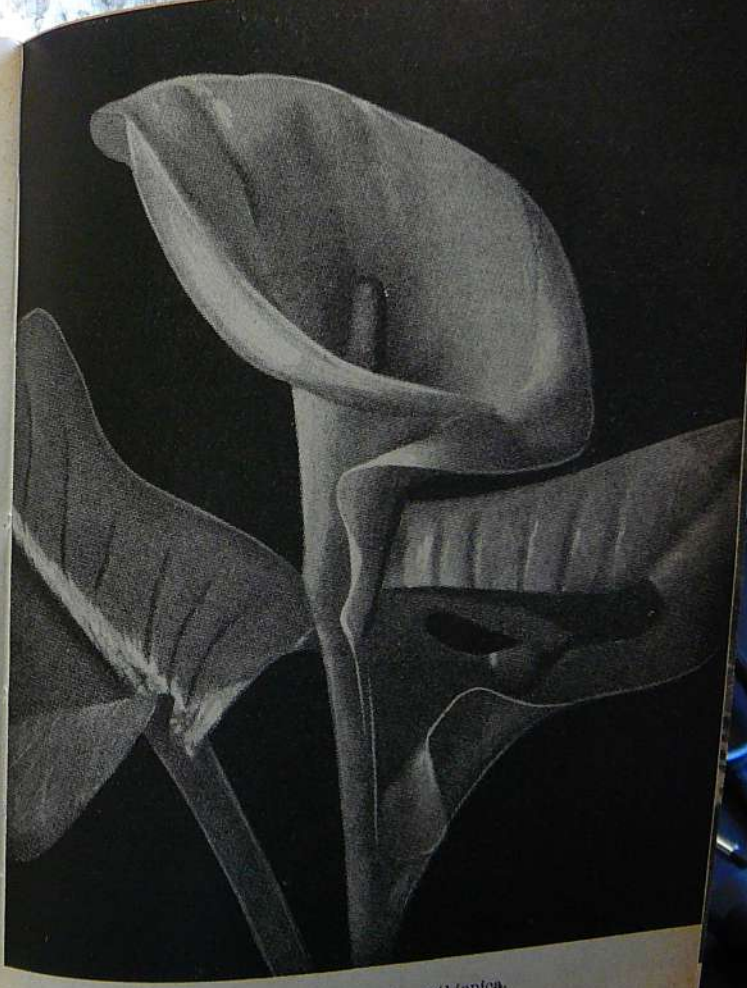
Arum Colocasia. — Questa pianta bulbosa produce un effetto molto decorativo per le sue larghe foglie cuoriformi di un bel verde brillante leggermente glauco. Con essa si fanno dei gruppi a grande effetto sia da sole che unitamente alle Canne ed alle Muse.

Propagasi per bulbi che si sviluppano presso i bulbi madre. I bulbi, giunto l'autunno, vengono estratti dalla terra e, tagliate le foglie, vengono lasciati asciugare per alcuni giorni e quindi ritirati in locale asciutto fino alla primavera.

Asclepias tuberosa. — Sebbene bulbosa, si coltiva generalmente quale pianta vivace, ed è tenuta in pregio pei numerosi suoi fiori giallo-ranciato o rosso zafferano riuniti a mazzi, che sbocciano in luglio od agosto. Questa specie propagasi per seme e per divisione di cespi, raggiunge l'altezza di m 0,60 circa e viene piantata a grandi masse.

Begonia discolor. — Rusticissima, propagasi comunemente per seme e bulbi e, naturalmente, da se stessa nelle aiuole ove viene coltivata. Essa forma una pianta molto decorativa pel suo fogliame, nonchè pei numerosi suoi fiori rosa a grappoli, sboccianti in agosto e settembre, specialmente adatta a formare gruppi o bordi in posizione ombreggiata e fresca ed ornare sottoboschi. Coltivasi pure in vaso per la decorazione degli appartamenti, per quanto resista poco in ambienti chiusi.

B. tuberosa (Tav. II). — Da alcuni anni si propagò molto nei giardini la coltura delle numerose varietà a fiori semplici e doppi della *B. tuberosa*, le quali formano piante d'una rara bellezza decorativa pei loro fiori grandi semplici o doppi, rossi, rosa, gialli, bianchi, di splendido effetto, molto adatte a formare aiuole a mezz'ombra od anche a pieno sole nelle località fresche.



Tav. III. – Richardia aethiopica.

Queste Begonie propagansi per seminagioni fatte in giugno e luglio in terrine sotto vetri; le pianticelle si sviluppano e formano dei piccoli bulbi, che nell'autunno vengono messi a riposo; si piantano nel mese di aprile in vasi con terra di foglie o di castagno mista a sabbia per porle a pien'aria ed in piena terra nel mese di giugno; la loro fioritura principia in giugno-luglio per terminare in settembre od ottobre. Prima del giunger del freddo i bulbi vengono estratti e, dopo averli fatti asciugare, vengono messi in riposo stratificati con sabbia ben asciutta. Le varietà speciali di cui si vuole mantenere i caratteri si propagano per talea in serra a moltiplicazione.

In questi ultimi tempi vennero introdotte nelle colture diverse specie di B. bulbosa, quali: la B. BULBOSA CRISTATA, i cui fiori grandi hanno i petali centrali simili a creste; B. BULBOSA DUPLEX a doppia corolla; B. BULBOSA FIMBRIATA PLENA, molto doppia a petali, fimbriati, ed altre screziate e marmoreggiate molto decorative.

Oltre alle accennate, coltivansi alcune altre specie che, non essendo tuberose, sono trattate in altre categorie.

CALLA AETHIOPICA – RICHARDIA AETHIOPICA (Tavola III). — Conosciuta anche sotto il nome di *Arum d'Etiopia*; bellissima pianta non abbastanza coltivata pei suoi meriti. La purezza di tinta del suo fiore, la lunga sua durata, la sua rusticità, la sua bellezza ed infine la sua facile coltura dovrebbero porre la *Calla d'Etiopia* in prima linea fra le piante bulbose.

Sebbene semiacquatica prospera perfettamente in vaso od in piena terra nei climi caldi ed in località ombreggiata e fresca.

La fioritura avviene in aprile-maggio; terminata la fioritura, cioè in giugno e luglio, le piante si tra-

TAV. IV. — Canna.

sportano in luogo semiombreggiato ed a poco a poco si diminuiscono gli innaffiamenti, fino a sospenderli completamente; le foglie disseccano ed i bulbi entrano in riposo. Nel mese di settembre i bulbi riprendono vita ed emettono tutto attorno numerosi getti i quali, separati dal bulbo, costituiscono altrettante pianticelle; si scelgono i più vigorosi, si piantano in vaso con terra piuttosto sostanziosa, nell'inverno si ritirano in serra temperata dando loro frequenti innaffiamenti, e dopo qualche tempo si vedranno sviluppare foglie vigorose e fiori ben conformati e talvolta anche a doppia corolla. La Calla si coltiva per la decorazione delle serre, ma specialmente in piena terra sulla Riviera per la produzione dei suoi fiori che sono molto ricercati. Si conosce una varietà, *Calla aethiopica albo maculata*, portante foglie verde brillante, striate o macchiate di bianco, nonchè altra a fiore giallo oro di bellissimo effetto, la quale è più delicata però.

Canna. — Le Canne sono piante d'un portamento superbo e maestoso; alcune a gran fogliame verde brillante o verde ferruginoso, altre a splendidi fiori delle più brillanti tinte.

Il loro vigore e la loro forza vegetativa permettono di impiegarle per formare in breve tempo dei gruppi decorativi. Si mettono i bulbi in terra nel mese di aprile alla distanza di 50 cm l'uno dall'altro. Se si tratta di fare masse od aiuole si scelgano le varietà di maggiore sviluppo per metter nel centro o, se d'una sola varietà, i bulbi più vigorosi e che promettono maggior sviluppo. Terminata la piantagione, si copre il terreno con letame od altro, in modo da mantenerlo costantemente fresco, per il che si dànno frequenti innaffiamenti. Le piante si sviluppano in breve e, dal mese di luglio fino al gelo, saranno nel loro com-

pleto sviluppo ed in piena fioritura. Coi primi geli conviene togliere i bulbi dalla terra, tagliare loro le foglie e gli steli e, dopo averli lasciati asciugare ed averli puliti, ritirarli in luogo sano e riparati dal gelo. Nell'Italia meridionale e sulla Riviera le Canne si possono lasciare in terra anche nell'inverno; nella primavera conviene però ripiantarle per avere una bella fioritura. Al mese di marzo si effettuerà la propagazione dividendo i cespi in tante parti quanti sono i futuri getti. La propagazione della Canna si può fare per seme da febbraio ad aprile su letto caldo, trapiantando le tenere piantine un paio di volte prima di porle in terra, ma nel primo anno difficilmente si ottiene una bella fioritura.

C. IRIDIFLORA. — Questa specie richiede una coltura più accurata. Fiori molto grandi, di un rosa vinoso bellissimo, molto eleganti, vegetazione rigogliosissima; questa è forse una delle specie più ornamentali.

C. DISCOLOR. — Una delle specie più ornamentali per il suo fogliame: foglie grandissime, d'un verde scuro superiormente, sfumantisi verso il bordo di rosso sanguigno.

C. INDICA (Tav. IV). — Portamento elegante, elevantesi fino a m 1,50 ed anche più; foglie grandi, fiori gialli e rossi; questa specie è la più coltivata per la sua abbondante e variata fioritura.

Dalla Canna indica si ottennero numerose varietà a fiori grandi unicolori o striati con bellissime tinte, dal giallo pallido al rosso vivo, dal carmino al porpora scuro e di varia altezza.

Queste varietà oltre al loro fogliame ornamentale producono splendidi fiori, esse quindi sono ricercatissime per formare gruppi ed aiuole a grande effetto.

Questa categoria prese il nome di CANNA A GRAN FIORE.

Tra le numerose varietà ora in commercio sono pregevolissime le seguenti:

Beauté du Marché, di m 0,80 fiori rosso-vermiglio.

Comtesse Clo, m 1, fiori numerosissimi, rosa sfumato arancio.

Comtesse de Breteuil, m 1, gran fiori rossi punteggiati.

Deutscher Kromprinz, m 0,75, foglie ferruginose, fiore grande rosso vellutato.

Feuermer, fiore grande rosso fuoco.

Fulgor, fiore grandissimo, giallo macchiato carminio.

Gustave Grunervald, fiori grandissimi, arancio carminato con sfumature.

Henry Cannel, fiori grandi, porpora vermiglio con orlo giallo oro.

Jacquemet Bonnefond, m 1, foglie ferruginose, fiore rosso zafferano brillante.

Mad. Crozy, m 0,70, fiore grandissimo rosso mattone, orlato di giallo.

Mad. Marg. Mühler, m 1, fiore grandissimo rosa extra.

Madille Renée Boeuf, m 1, fiore grande giallo albicocca, sfumato rosa.

Mistress James Wigan, m 1,10, fiore grande giallo arancio.

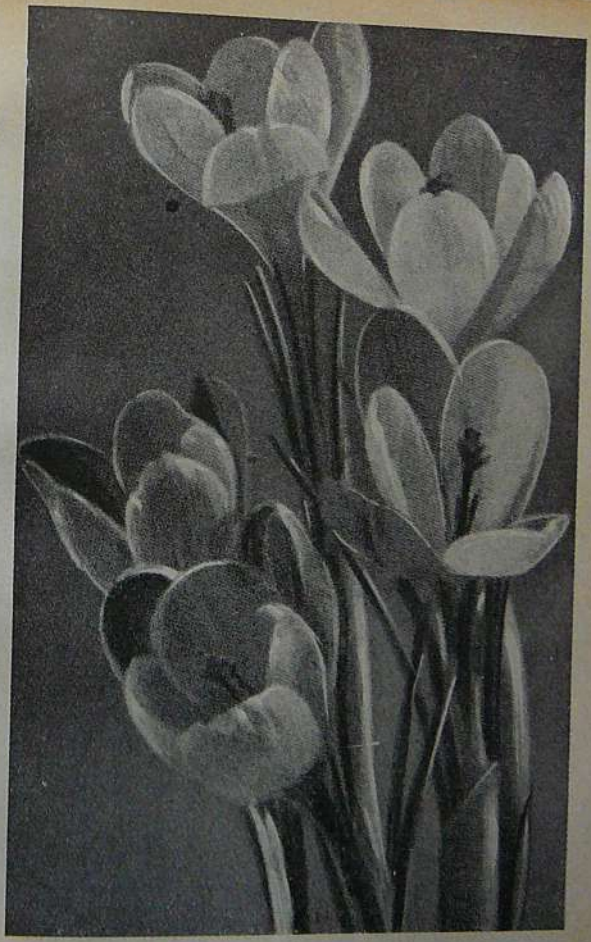
Otto Alberg, m 1, fiori grandissimi, rosso-ciliegia brillanti.

Papà Canna, m 0,80, fiore grandissimo, rosso-minio.

Papà Crozy, m 1, foglie porpora, grandissimi fiori rosso-carminio, punteggiati di giallo.

Reine Charlotte, m 0,80, fiore grandissimo color cappuccina con larga striscia gialla all'orlo.

Roi Leopold, m 0,90, fiori rosso-carminio del diametro di 16 cm extra.



Tav. V. — Crocus.

Souvenir de Madame Crozy, m 1 a m 1,20, fiore grande, rosso-granata, orlato e punteggiato di giallo.

Roi de rouge, fior rosso cremisi superbo.

Shway-Dagon Pagoda, fiore giallo-oro purissimo.

Mediante una razionale fecondazione dalla *Canna flaccida* si ottennero distinte varietà meritevolissime a sviluppo gigantesco ed a fioritura abbondante e splendida.

I fiori di questa categoria sono grandissimi: dal giallo puro al rosso cupo; hanno però corta durata. Per la forma del fiore presero il nome di *Canna a fior d'Orchidea*.

Le varietà più stimate sono: *Italia*, *Austria*, *Germania*, *Partenopea*, specialmente: la *Re Umberto I*, molto fiorifera, fiore grandissimo rosso fuoco, extra; foglie rosso scuro.

Colchicum. — Piante bulbose a fiori di poca durata, ma assai utili nei giardini per la formazione dei bordi e delle aiuole, associate con l'Amarillo giallo o coi Crochi di autunno. Coltivazione in terra sostanziosa, ma leggera e friabile ed a mezz'ombra.

C. autunnale. — Si trova nelle praterie umide, porta fiori rosa violaceo; varietà a fiori doppi, a fiori bianchi ed a fiori porporini. Un'altra specie proveniente dall'Oriente, C. Variegatum, porta fiori in settembre od ottobre, rosa punteggiati di porpora nonchè la varietà a fiori doppi.

Crocus (*Zafferano*). — Piante bulbose a fiori radicali, tubolosi, campanulati, foglie strette e lunghe; utili per la decorazione primaverile del giardino. In generale i fiori sono semplici, ma mediante una accurata coltivazione possono ridursi doppi o semidoppi. I bulbi si affidano al terreno nell'autunno; giunta la primavera sbocciano numerosi fiori producenti un bellissimo effetto, purtroppo di breve du-

Tav. VI. — Cyclamen persicum.

rata. Ogni 3 o 4 anni le piante si tolgono dalla terra all'estate e si procede alla moltiplicazione utilizzando i piccoli bulbi formatisi presso le madri.

La terra conveniente al buon sviluppo della pianta è quella leggera piuttosto sabbiosa, mista con terriccio di foglie o terriccio ordinario ben decomposto; è sfavorevole alle piante il concime fresco.

C. SATIVUS. — Specie la più coltivata per la sua rusticità, ha fiori porpora, violacei venati, sbocciantisi in settembre o ottobre.

C. SUZIANUS. — Fiori giallo oro, in principio di primavera.

C. VERNUS (Tav. V). — Specie a fiori sfumati o reticolati di diverse tinte, talvolta bianchi violacei, talvolta liliacei, altre volte unicolori. Fiorisce in febbraio o marzo.

Fra le varietà citeremo: *Albion*, a fiori viola striati bianco, *Amazzone*, fiori grandi azzurrognoli striati di lilla. La *Candeur*, fiori di un bianco puro. *Sir Walter Scott*, fiori bluastri striati di bianco.

C. NUDIFLORUS. — Fiori di un bel viola satinato sviluppantisi nel mese di settembre, dopo le foglie; i bulbi di questa specie van piantati nel mese di maggio o di giugno.

Esiste ancora un certo numero di specie e di varietà di Crocus, la cui fioritura ha luogo nell'autunno o nella primavera, ma non sono di molta utilità per la decorazione del giardino.

CYCLAMEN EUROPAEUM (*Ciclamino* o *Panporcino*). — Questa graziosa pianta bulbosa si trova comunemente sui nostri monti ed a ragione vien coltivata nei giardini per i suoi profumati e delicati fiori, sboccianti da luglio a ottobre: essa è specialmente adatta alla decorazione dei luoghi ombrosi. Questa specie ha fiori d'un rosa violastro a corona porporina, molto

profumati. Si coltiva in terra di erica, avendo cura che il terreno sia munito di drenaggio, poichè l'eccessiva umidità è dannosa a questa pianta. Per avere una buona riuscita nella coltivazione del Ciclamino è necessario scegliere una localtià ombreggiata e sana, fare una fossa della profondità di m 0,40 ed, asportato il terreno, formare con calcinacci e sassi uno strato di drenaggio di una ventina di centimetri; su questo drenaggio mettere uno strato di una quindicina di centimetri di terra sabbiosa e terra di erica, su cui si porranno i bulbi alla distanza di m 0,15 l'uno dall'altro, quindi si riempie la fossa con pura terra di erica e s'innaffia. Si coltiva pure assai bene in vaso.

Coltivasi pure nei nostri giardini il C. NEAPOLITANUM a foglie d'Edera, marmoreggiate di bianco; i fiori sbocciano in settembre o ottobre e sono bianchi, rosa o porporini. Questa specie, i cui fiori non sono profumati, è più delicata della precedente, per cui nei nostri climi è necessario ripararla nell'inverno, coprendo l'aiuola con uno strato di foglie.

C. PERSICUM (Tav. VI). — Specie di Ciclamino che vien coltivata per la decorazione delle serre e degli appartamenti, ove resiste assai lungamente; porta fiori superbi, grandi, a vivaci colori, ma non profumati. Questa specie non resiste in piena terra nell'Italia settentrionale; si coltiva in vaso con terra di erica e molto drenaggio, si moltiplica per seme; fiorisce nel secondo o terzo anno. Con una speciale coltura si possono avere piante robuste ed abbondantemente fiorite 18 mesi dopo la seminagione. Per ciò ottenere si fa la semina nel mese di agosto in terrine poste in serra sotto vetri; appena le pianticine si saranno alquanto sviluppate e già si saranno formati i piccoli bulbi si trapiantano in altre terrine,

per porle più tardi in vasetti, mantenendo sempre una temperatura superiore ai 15° centigr. anche durante l'inverno. Alla primavera le piante sono rinvasate e poste in vasetti del diametro di 10 a 12 cm e vengono disposte in letturini, tenendo nei primi tempi chiuse le invetriate fino a che le piante si siano ben riprese, quindi si dà molta aria durante la giornata. Così procedendo e spruzzando frequentemente le piante e tenendole presso ai vetri, in ottobre cominceranno a mostrarsi i bottoni e la fioritura sboccerà in gennaio-febbraio, semprechè si dia il necessario calore.

Dal PERSICUM derivarono il C. PERSICUM GIGANTEUM a fiori grandissimi, il C. PERSICUM FLORE PLENO a gran fiori doppi, il C. PERSICUM PAPILIO a fiori grandissimi di forma strana che li fanno sembrar farfalle; dalla speciale loro forma ne derivò il nome di *papilio*, ed il C. PERSICUM ROCOCÒ.

Altre specie vengono coltivate dagli orticoltori, ma essendo di difficile coltura le ometto per brevità di spazio.

DAHLIA VARIABILIS. — Pianta tuberosa e molto conosciuta ed apprezzata. Essa è una delle piante che ha dato un più gran numero di varietà, delle quali alcune nane, la cui vegetazione non raggiunge il metro; ha fiori regolari molto doppi ed imbricati, grandi o piccoli d'ogni colore salvo l'azzurro; alcuni unicolori, altri bizzarramente striati e macchiati; a fiore semplice dal portamento artistico e grazioso e ad abbondante fioritura, a fiore doppissimo e semidoppio.

Essa è di facilissima coltura e non richiede un terreno speciale, vuole però sole ed aria per ben fiorire ed abbondanti innaffiamenti.

Nel mese di maggio si piantano i bulbi a dimora e

Tav. VII. — Dahlia.

nulla richiedono se non qualche mozzatura dei rami secondari ed innaffiature, specialmente abbondanti, al momento dello sbocciare dei fiori.

Si può con facilità adottare anche per la Dalia la coltura in vaso, la quale dà discreti risultati.

Le Dalie fioriscono dal mese di luglio fino al giungere dei primi geli; allorchè il freddo comincia a farsi sentire, cioè nel mese di ottobre, si tagliano i fusti, si estraggono i tuberi durante un tempo asciutto, si raccolgono e si fanno asciugare; quindi si pongono in luogo riparato dall'umidità e dal gelo, in sabbia asciutta e vi si lasciano fino all'aprile, epoca in cui si piantano a dimora.

Volendo propagarle si dividono i cespi; oppure, per aver piante più regolari e fiori più belli (i più bei fiori si ottengono da bulbi di due anni, mai da vecchi bulbi), i bulbi vengono posti su letto caldo ed appena i germogli hanno raggiunto i 5 o 6 cm si staccano dalle madri e se ne fanno talee sotto campana, le quali dopo un mese hanno radici.

Le varietà a fiore semplice si moltiplicano pure per seme, dal quale si ottengono piante in fiore nell'anno stesso.

A causa del continuo progredire di questa pianta la coltura della Dalia prese in questi ultimi anni un grandissimo sviluppo e si possono dire ormai innumerevoli le varietà ora coltivate, le quali vennero raggruppate in diverse categorie.

D. GRANDIFLORA (Tav. VII). — A fiori grandi, regolari, pieni, più o meno imbricati; è questa la categoria più anticamente coltivata; da essa derivarono: la D. NANA, le cui piante non raggiungono l'altezza di un metro; la D. LILIPUT, a fiori piccoli, molto pieni, compatti e imbricati.

Le Dalie però che sorpassano tutte le altre, sia per

Tav. VIII. — Dahlia.

artistica forma, sia per varietà e colore, sono quelle appartenenti alla categoria D. CACTUS (Tav. VIII). I fiori della *Dalia a fior di Cactus* sono leggeri a forme bizzarre, artisticamente leggiadri, con petali fini, frastagliati, uncinati, alcune varietà hanno fiori stelliformi, altre simili a crisantemi; oltre a decorare il giardino le D. CACTUS riescono utilissime ai fiorai per lavori in fiori colti. Moltissime sono le varietà oggi in commercio; senza dare un lungo elenco, fra le principali citerò le varietà: *Siegfrid, Atlanta, Heyn's Wite, Purity,* a fior bianco; *Beatrice, Germania, Loreley, Princesse Louise Victoria, Krimhilde, Angelika, Herder,* a fior rosa; *Cornucopia, Loyalty, Cannel's Gem, Gloriosa, Stella, Edelcactus, Sédan, Night,* a fiori rossi più o meno scuri; *Earl of Pembroke, Austin Cannel, Nibelungen,* a fiori violacei; *Daffodil, Goldelse, Contesse of Lonsdal, Bessie Mitchel,* a fiori gialli.

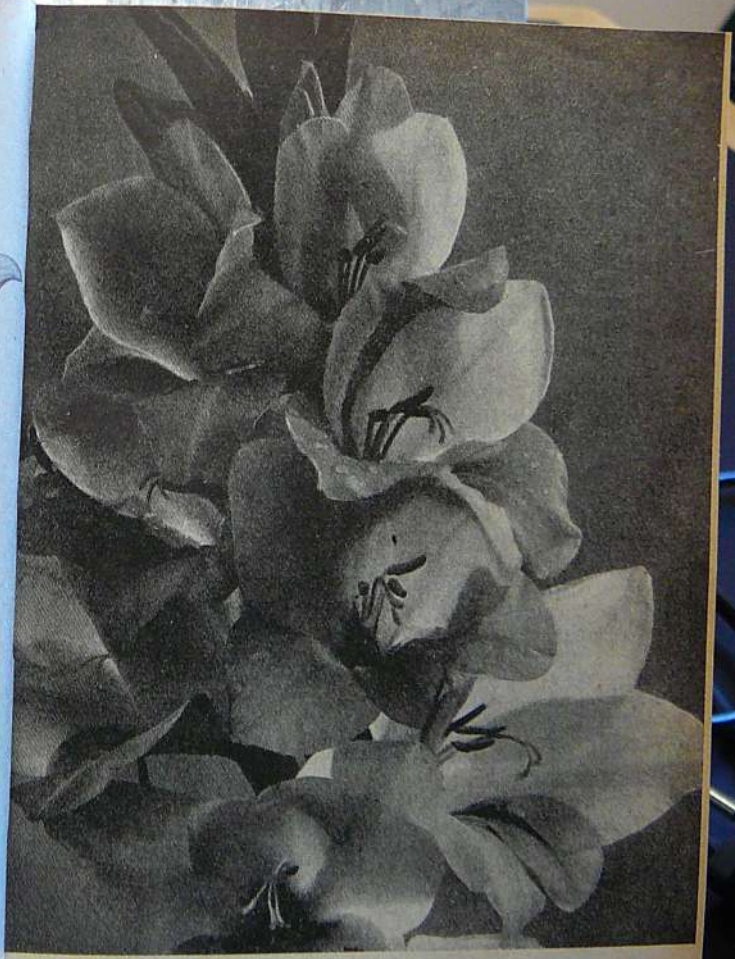
Anche di questa bella specie si hanno adesso delle varietà nane che non si elevano oltre un metro: D. CACTUS NANA, fra le quali meritano speciale considerazione le varietà: *Edelweiss,* bianco puro a fioritura precoce; *Zaukonig,* rosso cremisi; *Perkeo,* giallo arancio.

In questi ultimi anni venne introdotta nella coltura una nuova categoria di Dalia a fiori grandissimi, eminentemente decorativa ed artistica: DAHLIA DECORATIVA. Fra queste consigliamo in modo speciale le varietà: *Kōnig, Emma,* rosa; *Baldur,* carminio a punte bianche; *Cleopatra,* giallo vivo; *Semiramide,* rosa con giallo; *Riesen Edelweiss,* bianco puro extra; *Gloire d'Aalsmeer,* bianco; *Souv. de Doazon,* enorme, rosso cinabro; *Tollens,* giallo; *Attraction,* rosa lilaceo; *Princesse Mary,* rosa vivo, ecc.

Coltivasi ancora la D. SEMPLICE a fiori grandi screziati e punteggiati, assai ricercati per mazzi; la D. A

Tav. IX. — Freesia refracta alba.

Tav. X. — Fritillaria imperialis.



Tav. XI. — Gladiolus.

COLLARINO, i cui fiori di forma speciale, muniti di una specie di collare, sono assai apprezzati, e la D. A FIOR D'ANEMONE, i cui fiori sono molto simili ad Anemoni doppi.

ERYTHRONIUM DENS-CANIS. — Pianta indigena assai pregevole per l'abbondante sua fioritura primaverile. Le foglie di un verde glauco macchiate di bruno sono pure assai ornamentali; fiori bianchi violacei e rosa porpora di bell'effetto. Devesi coltivare all'ombra, in terreno fresco, ma sano.

FREESIA REFRACTA ALBA (Tav. IX). — È questa una pregevolissima pianta bulbosa ad abbondante fioritura primaverile, molto ricercata nella formazione dei mazzi; sul litorale coltivasi estesamente per l'esportazione dei fiori; da noi si può facilmente e vantaggiosamente forzare, ottenendo fiori anche in gennaio. Per la coltura in piena terra e la decorazione dei giardini si piantano i bulbi in ottobre o novembre, si riparano con strame o foglie e nella primavera si sviluppa la vegetazione e quindi i profumati fiori bianchi riuniti a spiga.

FRITILLARIA IMPERIALIS (*Corona imperiale*) (Tavola X). — La specie originale e le sue varietà costituiscono delle piante bulbose molto utili alla decorazione primaverile dei giardini. I fiori riuniti a masse alla sommità dello stelo formano graziosi campanelli rossi o gialli, a seconda delle varietà, e sbocciano da marzo a maggio. I bulbi si piantano in terra sostanziosa e leggera ad esposizione arieggiata ed a pieno sole; si propagano per bulbilli o più raramente per seme.

GALANTHUS NIVALIS (*Bucaneve*). — Graziosa pianticella bulbosa a fiori bianchi sboccianti in febbraio e marzo. Coltura facile in terra ordinaria. Coltivansi pure le varietà *G. nivalis flore pleno*, a fiori doppi.

GLADIOLUS (Tav. XI). — Fiori disposti a spiga, a vivaci e variati colori. Piante assai rustiche che amano una terra sostanziosa e leggera; i bulbi si piantano generalmente in terra da marzo a maggio. Per brevità di spazio non posso parlare di tutte le splendide specie e varietà di questo genere di pianta, che gli orticoltori ottennero per mezzo di seminagione ed ibridismi; alcune a fiori enormi, altre a fiori screziati ed a tinte brillanti, tutti di bellissimo effetto. La coltura dei Gladioli è delle più facili; dopo aver fatto una scelta delle varietà più belle e vigorose si piantano i bulbi in marzo od aprile alla profondità di 7 a 8 cm lasciando uno spazio di 20 cm circa tra l'uno e l'altro; quindi si copre il terreno con uno strato di fieno o pagliume e si dànno frequenti innaffi, in modo da impedire la siccità. Quando è passata la fioritura si tagliano gli steli in modo da impedire la formazione dei semi, che sarebbe a danno del bulbo; dopo qualche tempo le foglie ingialliscono ed allora si procede all'estrazione dei bulbi.

Per ottenere una più precoce fioritura alcuni piantano i bulbi in ottobre facendoli svernare in terra, in questo caso bisogna aver cura che il terreno sia molto sano e riparato nell'inverno con strame e foglie.

La propagazione si fa per mezzo dei piccoli bulbi che si separano dai bulbi-madre e si coltivano a parte, finchè saranno capaci a fiorire, ciò che succede nel secondo o terzo anno. Si moltiplicano pure per seme, ma questo mezzo è adoperato soltanto per ottenere nuove varietà, poichè richiede cure speciali e le piante nate da seme impiegano due o tre anni per fiorire.

G. GANDAVENSIS. — Specie a fiori grandi, rosso porpora vivo, con macchie gialle, d'assai lunga durata. Se ne coltivano numerose varietà a color bianco,

rosa, rosso, giallo, con grandi macchie più o meno intense, specialmente per la produzione dei fiori, che sono molto ricercati dai fioristi.

Le più belle ed apprezzate varierà appartengono alla categoria dei G. GANDAVENSIS LEMOINEI.

G. COMMUNIS. — Specie indigena che può coltivarsi come pianta vivace a fiori bianchi ed a fiori rosa in maggio-giugno.

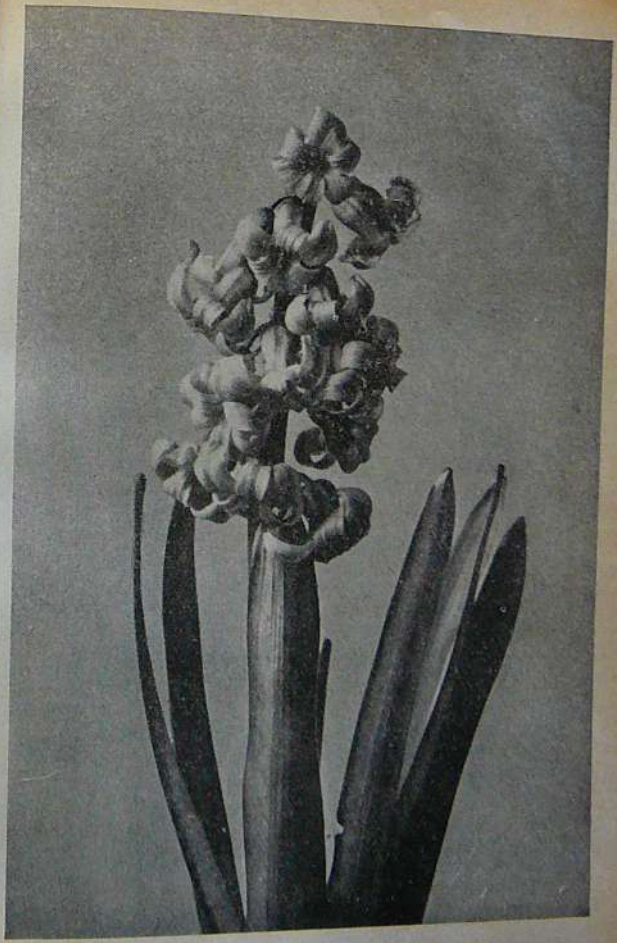
G. COLVILLI. — Questa specie, di cui esistono due varietà a fiori bianchi ed a fiori violacei, è molto coltivata sia per la sua precoce fioritura, sia per la facilità con cui si forza, potendo dalla coltura forzata aver fiori in marzo ed aprile.

G. RAMOSUS – G. BLANDUS. — A foglie marginate, alto da un metro ad un metro e mezzo, fiori bianco-carnei con sfumature rosa all'esterno, le divisioni marcate da una striscia porporina. Numerose pure sono le varietà ottenute da queste specie a fiori rosa, rossi, ecc., con sfumature e macchie.

G. CARDINALIS. — Questo gladiolo è forse uno dei più belli pei suoi fiori di un rosso scarlatto brillante con una macchia bianca, è però alquanto delicato per l'Italia settentrionale.

HYACINTHUS ORIENTALIS (*Giacinto d'Oriente*) (Tavola XII). — Questa bellissima pianta bulbosa è da tutti conosciuta; ne esistono innumerevoli varietà a fiori più o meno grandi, semplici o doppi ed a colori vivaci e variati dal bianco al giallo, al rosso, al blu, passando per tutte le gradazioni. Questo genere fu diviso in tre gruppi: i G. D'OLANDA, i G. DI PARIGI ed i G. ROMANI; i primi più belli e più numerosi, i secondi un po' deboli e poco fioriferi, gli ultimi abbondantemente fioriferi, ma a fiori piccoli.

La coltura dei Giacinti in piena terra è facilissima e non richiede cure straordinarie per ottenere buo-



TAV. XII. — Hyacinthus orientalis.

nissimi risultati. Si piantano i bulbi nel mese di ottobre o novembre in terra leggera e permeabile, un po' sabbiosa e ben lavorata; si dispongono alla distanza di 10 cm circa l'uno dall'altro e ad una profondità di 5 a 10 cm; durante i forti geli convien coprire il terreno con uno strato di foglie secche, che si tolgono al giungere della primavera sostituendole con uno strato di pagliume, affine di preservare i bulbi dal forte sole; si innaffierà il terreno in caso di prolungata siccità. Compiuta la fioritura si tagliano gli steli, affinchè i fiori non producano semi che, come già abbiamo detto pei Gladioli, sarebbero a scapito del bulbo. Allorchè le foglie ingialliscono si procederà allo sradicamento dei bulbi, che si tratteranno come quelli dei Gladioli. Molto diffusa è la coltivazione dei Giacinti fatta allo scopo d'aver fiori nell'inverno, coltivandoli in vaso affine di poterli forzare. I bulbi si pongono in vaso in settembre ed ottobre, quindi si interra il tutto, in modo che le piante coi rispettivi vasi sieno coperti da uno strato di cm 20 di terra affinchè il bulbo non prenda luce e non si metta a vegetare prima del tempo; giunto il mese di novembre si ritirano in serra, dove nel mese di dicembre o gennaio sbocceranno il loro fiore. Per la decorazione degli appartamenti i bulbi invece di porli in vaso si dispongono in speciali caraffe o vasi in modo che la base dei bulbi tocchi appena la superficie dell'acqua, che si deve mantenere sempre allo stesso livello e impedirne la putrefazione immergendovi un po' di sale o di carbone.

Molto coltivato, specialmente per la forzatura in serra e pel commercio dei fiori sulla Riviera, è il Giacinto romano, a fiori piccoli bianchi, viola o rosa profumatissimi.

Iris. — Piante in generale assai rustiche, a fiori di

Tav. XIII. — Iris florentina.

grande effetto e preziosissime per decorare i giardini in primavera e sul principio d'estate; pochi fiori hanno, come la massima parte degli Iris, la proprietà di adattarsi a qualunque esposizione. Le coltivazioni hanno prodotto un discreto numero di varietà. Gli Iris si dividono in bulbosi ed a rizomi.

Appartengono al gruppo dei bulbosi:

I. XIPHIUM. — Alto 60 o 70 cm, fiori profumati, divisioni esterne viola macchiate di giallo, con una linea giallastra, le interne violacee. Questa specie ha prodotto numerose varietà a colori uniti o diversamente screziati; coltivazione in terra leggera piuttosto sabbiosa che troppo sostanziosa. Moltiplicazione per bulbi o per semina fatta in primavera in terrine, in seguito si trapiantano le tenere piantine in piena terra lasciandole in vivaio, finchè sieno adatte a fiorire.

I. XIPHIOIDES. — Divisioni dei fiori ineguali, le esterne azzurro-venate, con una macchia gialla al centro, le interne azzurro pallido. Ne esistono numerose varietà a diversi colori, viola, azzurro, bianco, diversamente macchiati o venati.

Al secondo gruppo d'Iris a rizomi appartengono numerosissime specie, fra le quali citerò:

I. PUMILA. — Specie di piccole dimensioni che si adatta per formar bordi; i suoi fiori, che si succedono da aprile a maggio, sono di un viola scuro. Dalla specie derivano diverse varietà.

I. GRAMINACEA. — Specie molto adatta a formar bordi, a foglie strette, filiformi, fiori unici grandi, di color turchino, da maggio a giugno.

I. GERMANICA. — Fiori grandi, di bell'effetto, d'un azzurro chiaro sfumantesi verso il centro di azzurro scuro. Specie rusticissima, cresce senza alcuna coltura e può stare parecchi anni al medesimo sito

Tav. XIV. — Lilium candidum.

senza bisogno di concimarla. Ve ne sono diverse varietà.

I. FLORENTINA (*Giaggiolo*; Tav. XIII). — Specie pregevole pei suoi fiori bianchi e profumati, nonchè per le sue radici da cui si estrae una essenza ricercatissima. È più delicata della precedente.

I. KAEMPHERI. — Da questa specie si ottennero in questi ultimi anni varietà molto pregevoli: a fiori bianchi, rosa, rossicci, violacei, unicolori e striati, molto grandi, molto decorativi. Meno rustico dei precedenti, vive però a pien'aria nei nostri climi; vuole un terreno fresco ed umido. È specialmente adatta a decorare le sponde dei laghetti e corsi d'acqua.

I. FIMBRIATA – I. CHINENSIS. — Alto 50 o 60 cm, fiori piccoli, azzurro chiaro, macchiati di giallo, in numero di 30 a 35 sulla medesima pannocchia. Coltivazione in terra leggera ed un po' sabbiosa; durante l'inverno nell'Italia settentrionale si ritirano le piante nei cassoni e in aprile si rimettono in piena terra.

I. SUSIANA – I. SARI-NAZARENAE. — Queste due specie a grandi fiori venati di scuro sono di un effetto molto curioso, e molto pregiate: sono però alquanto delicate.

IXIA. — Pianta ancora poco coltivata, quantunque i suoi fiori siano molto belli. La sua coltivazione è facile, si può fare in vaso od in piena terra. La coltura in vaso è conveniente per la facilità che s'ha di poter trasportare le piante fiorite in qualunque luogo del giardino che si vuol decorare; la coltura in piena terra è più usata, ed avendo i bulbi maggior nutrimento, meglio si sviluppano e emettono fiori più grandi e meglio conformati. Per la coltura in vaso si mettono i bulbi in terra di erica mista con un terzo di terriccio e con molto drenaggio: per la coltura in piena terra conviene pure adoperare un po' di terra di erica,

mettendo i bulbi alla profondità di 2 a 5 cm, e coprendoli, durante i forti freddi, con uno strato di foglie o paglia. Le seminagioni si fanno in autunno od in primavera, in terrine che si dispongono su letto caldo. Di questa specie si hanno varietà a fiori bianchi, gialli, rosa, rossi, violacei.

I. CROCIATA. — Fiori a forma d'imbuto, di un rosso scuro o giallo zafferano.

I. POLYSTACHYA. — Fiori profumati, piccoli, rosa o bianchi.

LILIUM (*Giglio*). — Appartengono a questo genere le piante bulbose più eleganti e più ricercate pei loro splendidi e superbi fiori, talvolta enormi, a graziosa forma, a variato colore ed a profumo soavissimo. Le

Fig. 41 – Lilium auratum.

specie coltivate si calcolano ad una quarantina circa ma disgraziatamente non tutte sono rustiche ed al cune reclamano cure speciali. Non mi occuperò che delle specie di più facile coltura e più rustiche, le quali vengono pure coltivate in vaso per ornare le serre e gli appartamenti; in questo caso s'impiega la terra di erica. I Gigli si propagano per mezzo dei bulbilli che si sviluppano attorno al bulbo-madre o per mezzo dei bulbilli che si sviluppano alla base del fusto od all'ascella delle foglie; tali bulbilli si piantano in terrine od in aiuole in piena terra, riparandoli poi dai forti freddi. Dopo tre o quattro anni questi bulbi possono fiorire, e si trattano come i bulbi-madre.

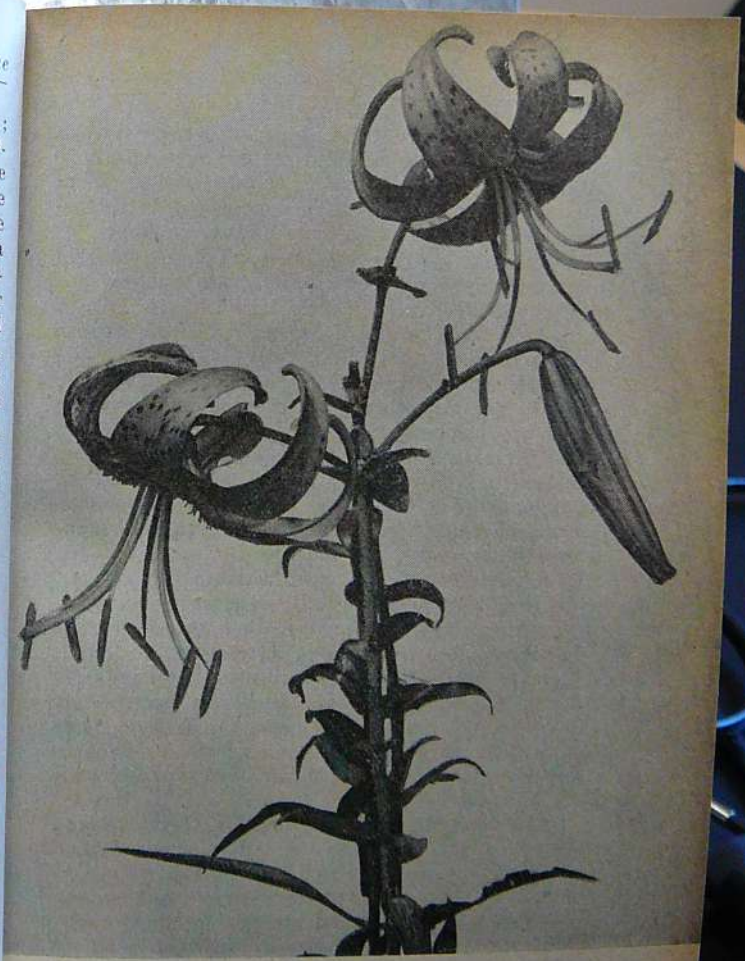
L. CANDIDUM (*G. di S. Luigi*; Tav. XIV). — Questo Giglio per la sua rusticità è il più coltivato nei giardini, ove prospera in qualsiasi terreno e ad esposizione soleggiata. I suoi fiori bianco-candidi sono profumatissimi e sbocciano in giugno.

Coltivasi pure la varietà a fiore doppio *L. Candidum fl. pleno*.

L. AURATUM (fig. 41). — Alto circa 70 cm, con un solo stelo portante tre o quattro fiori grandissimi, campanulati, bianchi, con macchie porporine, ciascuna divisione ha una striscia mediana longitudinale di un bel giallo: fiorisce in giugno ed agosto. Questa specie è forse la più bella ed è assai rustica. Si coltiva pure la varietà *auratum speciosum* portante fiori di maggiori dimensioni.

L. MARTAGON. — Specie indigena, rusticissima, coltivabile in qualsiasi terreno, purchè un po' fresco e ad esposizione semi-ombreggiata. Fiorisce in maggio e giugno: fiori rosa, violacei e punteggiati di carminio. Di questa specie coltivansi diverse varietà, a fiori bianchi, purpurei, ecc.

L. TIGRINUM (Tav. XV). — Fiori grandi, numerosi,



Tav. XV. — Lilium tigrinum.

rosso giallastro vivo, rosa, bianchi, punteggiati di porpora scuro; stelo di circa un metro, producente bulbilli alla base delle foglie. Questa specie, di cui se n'ha pure una varietà a fior doppio, è di bellissimo effetto e di facilissima coltura. Fiorisce in luglio.

L. Brownii. — Fiori in numero di 2 a 3, violacei internamente e bianchi all'esterno, fusto violaceo munito di bulbilli all'ascella delle foglie inferiori. Coltivazione in terra porosa e leggera, o meglio ancora in pura terra di erica.

Questa varietà è di facile forzatura, per cui è molto coltivata per la decorazione invernale delle serre e per la produzione dei fiori.

L. Harrisii. — Splendida specie a grandissimo fiore bianco, il cui merito principale si è il rapido suo sviluppo, il quale fa sì che, sottoposto alla coltura forzata, dà risultati soddisfacentissimi, quindi è come la precedente molto estesamente coltivata.

L. fulgens. — Fiori disposti a grappoli d'un rosso brillante di bellissimo effetto. Questa specie ha numerose varietà, fra le quali le: *maculatum atrosanguineum* e *Titano* a colori vivaci, sono le migliori.

L. speciosum – L. lancifolium. — È forse questa la specie più bella e più degna di coltura, presentando fiori bianchi elegantemente macchiati di rosa, rosso carminato o porpora. Fiorisce in agosto e settembre e può con vantaggio essere forzata, coltivandosi assai bene in vaso.

Montbretia Crocosmaeflora. — Questa pianta bulbosa è molto pregevole per l'abbondanza di fiori giallo-aranciati riuniti a spiga, succedentisi da giugno a novembre, molto ricercati per lavori in fiori. Rusticissima, si propaga facilmente per bulbi, ed è molto utile per formare bordi e gruppi. Vuole terreno sano, esposizione soleggiata.

Tav. XVI. — Narcissus.

NARCISSUS (Tav. XVI). — Dopo i Giacinti aprono le loro corolle i Narcisi; fiori su lungo peduncolo munito d'una spatola fogliacea. I bulbi di Narcisi vanno piantati in autunno alla profondità di 6 ad 8 cm, ricoprendo il terreno con uno strato di foglie o paglia per preservarli dal gelo. Si prestano alla coltura forzata in vaso, mettendo in un recipiente 5 o 6 bulbi; si coltivano come i Giacinti.

N. BULBOCODIUM. — Fiori giallo oro, corona campanulata piuttosto lunga e larga. Coltivazione in buona esposizione o meglio in cassoni, essendo una specie assai delicata.

N. PSEUDO-NARCISSUS (*Tromboni*). — Fiori in marzo ed aprile di un bel giallo, corona allargata d'un colore più scuro. Se ne coltivano varietà a fiori semplici e doppi, profumati, di color giallo più o meno pallido superiormente, giallo aranciato alla base; tutte rusticissime, molto ornamentali ed utilissime per formare mazzi.

Questa specie di Narciso, affinchè sviluppi per bene i suoi fiori, va coltivata a mezz'ombra ed in una terra sostanziosa e friabile.

N. POETICUS. — Specie rustica a fiori pendenti, biancastri; corona piccola, giallo vivo con macchie rossastre. Questa specie conviene assai per ornare le aiuole, fiorisce in aprile e maggio; si coltiva a mezza ombra come il *pseudo-Narcissus*. Varietà a fiori doppi interamente bianchi (*N. poeticus fl. pleno*).

N. JONQUILLA (*Giunchiglia*). — Fiori deliziosamente profumati, giallo oro; coltivasi pure la varietà a fiori doppi *N. Jonquilla fl. pleno*, meno bella però del tipo. Questa specie si presta benissimo per la coltura forzata; piantansi i bulbi in numero di 5 o 6 in vasi di 20 cm di diametro. Dopo la piantagione, che si può fare da settembre a dicembre, si interra il vaso

ricoprendolo di qualche centimetro di terra e lo si lascia finchè le radici abbiano acquistato un certo sviluppo, quindi si porta in luogo più o meno caldo a seconda dell'epoca in cui si vorrà avere in fiore.

N. TAZETTA. — Sebbene un po' delicata, questa specie è pregevole per i numerosi suoi fiori odorosissimi, bianchi o gialli a seconda delle varietà, che sbocciano in primavera. Coltivasi estesamente a pien'aria sul litorale mediterraneo per la produzione dei fiori che si esportano in gran copia; ivi sbocciano sul finire dell'inverno. Nel settentrione d'Italia coltivasi in vaso od in caraffe in serra, ove forzasi perfettamente.

PAEONIA OFFICINALIS – P. ERBACEA (v. *Piante vivaci*).

POLYANTHES TUBEROSA (*Tuberosa*). — Pianta di circa un metro d'altezza; da luglio a ottobre fiori semplici o doppi, d'un bianco puro, riuniti a lunga spiga, molto profumati. Coltivazione facile; si piantano i bulbi in aprile o maggio, in piena terra, od in vaso su letto caldo e sotto vetri se si vogliono forzare, quindi si dispongono ad una buona esposizione e si dà loro frequenti innaffiamenti. La coltivazione stabile a piena aria non è possibile se non nelle regioni meridionali o sulla Riviera, dove i bulbi possono stare in piena terra nell'inverno senza danno; nell'Italia settentrionale, giunto l'autunno, i bulbi vengono estratti e conservati come i Giacinti. La moltiplicazione si fa in aprile o maggio per mezzo dei piccoli bulbi che si sviluppano presso il bulbo-madre. Le piante richiedono parecchi anni per fiorire, è quindi maggiormente conveniente acquistare bulbi pronti a fiorire dagli orticoltori, scegliendo le nuove e più belle varietà, fra cui merita speciale menzione la varietà americana *Pearl*.

RANUNCULUS (*Ranuncolo*). — È impossibile enu-

merare tutte le specie e varietà di Ranuncoli che esistono in orticoltura; varietà che per bellezza, forma ed eleganza possono competere con qualunque altro fiore. Piante tuberose a radici carnose, fiori di diverse forme: a boccia, a campana, a coppa, ecc.; di variate e numerose tinte. Coltivazione in terra leggera e sostanziosa; le zampe si piantano in diverse epoche, da settembre a febbraio secondo il clima e la natura del suolo. Conviene disporre durante i forti geli del pagliume sul terreno affine di ripararne le radici. Appena appaiono le foglie conviene mantenere il terreno in uno stato di umidità costante, mediante innaffiamenti fatti al mattino. L'epoca della loro fioritura dipende interamente da quella della piantagione; se si forzano si possono ottenere fiori in epoche molto primaticce. Qualche tempo dopo la fioritura, le foglie ingialliscono e si procede all'estrazione delle zampe, che si fanno asciugare e si ritirano come si fa per gli altri bulbi. I Ranuncoli si possono moltiplicare per divisione o per seme; nel primo caso la moltiplicazione si può effettuare all'epoca della piantagione, nel secondo durante una gran parte dell'anno, ma particolarmente da agosto ad ottobre. Vi sono molte specie di Ranuncoli; fra le più coltivate citerò:

R. ASIATICUS. — Chiamato pure *Ranuncolo dei giardini*, alto da 25 a 30 cm, fiori grandi, semplici e sboccianti da maggio a giugno. Ne esiste un gran numero di varietà a fiori semplici e doppi, che presentano variabilissimi colori, dal bianco puro al rosso vivo, passando pel giallo, e con screziature su fondo più o meno carico. Da questa specie ne derivò una categoria di grande merito ornamentale, il R. ASIATICUS FL. PL. RAGIONIERI (Rosoline di Firenze), dovuto a selezioni e fecondazioni del Dott. Ragionieri.

TAV. XVII. — Tulipa.

Questa pianta è una delle più convenienti per l'ornamento delle aiuole, però in questi ultimi anni si è trascurata un po' la coltivazione, avendo in molti giardini surrogata questa specie con altre, fra le quali notasi il R. AFRICANUS, pure molto meritevole e molto simile alla specie dell'Asia.

R. SUPERBISSIMUS. — Questa categoria di Ranuncoli detti *di Francia*, sono i più adatti alla coltura per la produzione dei fiori. I fiori grandi, doppi, hanno tinte brillantissime e sono in numero più grande che nelle altre categorie.

R. ACRIS (*Botton d'oro*). — Specie di maggiori proporzioni che il Ranuncolo d'Africa, a fiori più piccoli però, semplici o doppi. Va coltivata in terreni consistenti e freschi, ma non umidi.

R. REPENS (*Botton d'oro*). — Specie di 25 a 30 cm d'altezza, a fiori semplici e doppi un po' più grandi del precedente, ma di un giallo meno brillante. Questa specie cresce in qualunque terreno, preferisce però quello argilloso ed umido. Moltiplicazione facilissima per divisione o per stoloni.

SCILLA. — Pianticella bulbosa a piccoli fiori campanulati riuniti a spiga, bianchi, rosa ed azzurri, a seconda della specie e della varietà, sboccianti in primavera; pregevole per la decorazione delle aiuole. Coltivasi preferibilmente a mezz'ombra in qualsiasi terreno.

Le specie più coltivate e rustiche sono: S. ITALICA, S. SIBIRICA, S. CAMPANULATA, ecc.

TULIPA (*Tulipani*; Tavv. XVII e XVIII). — Piante conosciutissime, di facile coltivazione, che prosperano in quasi tutti i terreni sostanziosi e non ombreggiati. I bulbi si piantano da settembre ad ottobre, formando delle aiuole a fioritura primaverile. Dopo la fioritura, che avviene nei mesi di aprile-maggio,

Tav. XVIII. — Tulipa.

conviene rompere lo stelo sopra le ultime foglie affinchè il corso della linfa resti interrotto a vantaggio del bulbo.

Quando le foglie ingialliscono, si estraggono i bulbi da terra e più tardi, quando si effettuerà la ripiantagione, si staccano i piccoli bulbi, che saranno coltivati a parte. I bulbi dei Tulipani possono restare anche un paio d'anni in terra.

T. GESNERIANA. — Pianta troppo conosciuta per farne l'elogio: nei primi tempi essa suscitò un tale entusiasmo che alcuni bulbi furono pagati parecchie migliaia di lire. Questa specie ha dato origine ad un considerevole numero di varietà, alcune a fiori semplici, altre doppi, unicolari o screziati, di precoce o tardiva fioritura.

T. SUAVEOLENS. — Specie di minori dimensioni della precedente, fiori profumati, di color rosso coccineo, giallo alla base ed al bordo dei petali. Questa bella pianta a fioritura precoce ha dato origine a delle varietà a fiori semplici, unicolori, rosso scarlatto, bianchi, rosa ed a fiori doppi rossi orlati di giallo.

Da questa specie derivò la sezione delle:

T. VAN-THOL, la quale merita speciale menzione per la sua facilità ad esser sottoposta alla coltura forzata e perchè molto adatta alla decorazione di appartamenti.

Le varietà appartenenti a questa categoria dànno fiori bianchi, rosa, rossi, gialli, screziati, e sono le più precoci a fiorire.

T. TURCICA. — Fiori molto originali pei loro petali somiglianti a piume d'uccello, di color rosso o giallo, talvolta sfumati o striati. Fioritura in maggio; può esser sottoposta alla coltura forzata dando buoni risultati.

Da questa specie derivarono le T. DRAGONE o PAP-

PAGALLO, a fiori grandissimi, bizzarramente frastagliati e screziati.

Altre specie si coltivano nei giardini, fra cui la T. GREIGI, a fiori grandissimi, rosso-vermiglio, brillante, con macchie brune e orlati di giallo; la T. DARWINIANA, a fioritura tardiva, fiori unicolari a coppa su lungo stelo, per cui molto adatta alla coltura per coglier fiori.

Nelle colture si fanno due distinte sezioni di Tulipani, cioè: TULIPANI PRECOCI, a cui appartengono le *T. Van Thol* e *T. precoci*...; TULIPANI TARDIVI, a cui appartengono le *T. Dragone* o *Pappagallo*, *T. Bizzarri*, *T. Bybloemen*, *T. Darwin*, ecc.

Ho così enumerate parecchie fra le principali piante bulbose da coltivarsi nei giardini, non mi resta altro che raccomandare al giardiniere cura e diligenza nell'estrarre i bulbi dalla terra per ritirarli e farli svernare, osservando attentamente di tener divise le varietà, ponendoli in luoghi riparati dagli animali nocivi e piuttosto freschi e secchi.

I bulbi delle varietà più rare e delicate convien siano stratificati con sabbia ben asciutta e pura altrimenti i bulbi, trovandosi in condizioni vegetative, germoglieranno prima del tempo.

PIANTE
ANNUALI E BIENNALI O COLTIVATE COME TALI [1]

Vi sono molte piante a fiori le quali seminate in primavera fioriscono nell'estate e muoiono giunto l'inverno, altre invece seminate in primavera o nell'estate fioriscono l'anno successivo, altre infine impiegano due anni a compiere il corso della loro vita.

[1] Le piante precedute da * sono annuali.

Queste due categorie di piante prendono il nome di *annuali* le prime, *biennali* le altre. Appartengono a queste categorie un'infinità di piante molto decorative, di coltura facilissima; di esse accennerò le più importanti. Comprendo in questa categoria alcune piante che, pur essendo perenni, vengono coltivate come piante annuali o biennali.

*Acroclinium roseum. — Questa specie a numerosi fiori rosa è preziosa per la decorazione delle aiuole, non meno che per la formazione dei mazzi in fiori secchi; poichè questi, recisi prima del loro completo sviluppo e messi a seccare all'ombra, conservano perfettamente colore e forma. Si semina in settembre in vivaio od in aprile a dimora: nel primo caso essa fiorisce da aprile a giugno, nel secondo da giugno a agosto. Coltivasi pure l'*A. roseum fl. pl. albo* a fior doppio bianco.

Ageratum caeruleum – A. Mexicanum (fig. 42). — Questa pianta è molto coltivata nei giardini, prestandosi moltissimo per decorare le aiuole, per formare bordi, ecc., cresce in tutti i terreni e resiste alla siccità. Questa specie è molto utile ed ornamentale.

Si coltiva come pianta annuale ma ritirandola in serra nell'inverno può vivere parecchi anni. Ha uno sviluppo di 40 o 50 cm, i suoi numerosi fiori riuniti in piccoli capitoli sono di color azzurro pallido e si succedono da giugno fino al gelo. Ne esistono parecchie varietà nane, a fiori bianchi ed azzurri. Propagazione per seme fatta in marzo, in terrine poste in cassone; trapiantasi una volta e si pone quindi a dimora verso la fine di maggio. In generale si moltiplica per talea ottenendo con questo sistema piante più cespugliate e fiorifere; a tale scopo nel mese di agosto si scelgono i rami più robusti, dei quali si formano talee che in breve si radificano; giunto l'au-

tunno si ritirano in serra fredda od in cassone fino alla primavera; nel mese di febbraio si invasano le

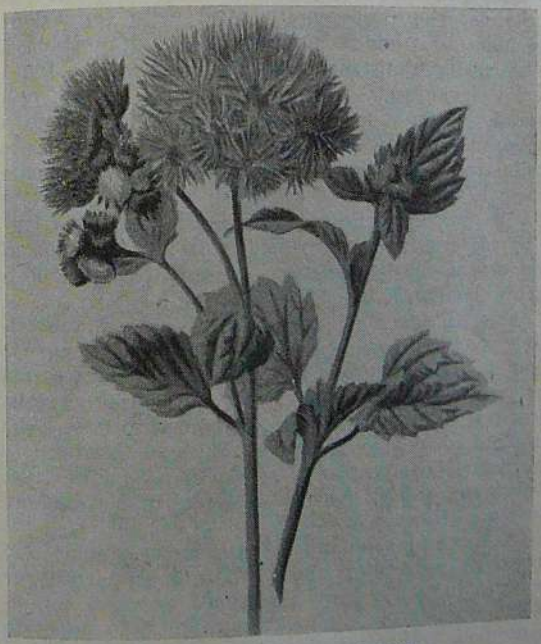


Fig. 42 – Ageratum mexicanum.

pianticelle, che vengono poste sotto vetro; nelle aiuole si piantano in aprile o maggio.

Le più pregevoli sono: varietà *A. mexicanum nano*, *A. mexicanum nano bianco* a fior bianco, *A. mexi-*

canum imperiale nano blu, nanissimo e molto fiorifero.

*Agrostis elegans. — Graminacea a spighe leggerissime, che riesce molto utile nella formazione dei mazzi. Si semina a pien'aria in terra sabbiosa.

*Alyssum maritimum – A. Benthami. — Pianticella elevantesi a 20 o 25 cm, a fiori bianchi profumati, riuniti a grappoli, sboccianti da maggio a luglio, se seminata in aprile o maggio, preferibilmente a dimora. Questa specie è molto adatta a formare aiuole in siti asciutti e soleggiati e molto si presta alla decorazione delle rocce artificiali e naturali.

Più di questa è pregevole la varietà *A. Benthami compacta* a vegetazione nana e compatta ed a fioritura abbondantissima.

Althaea rosea (*Alcea* o *Malvone*). — Piante vivaci, ma ordinariamente coltivate come biennali. Tempo addietro le Alcee erano poco coltivate, ma ora la loro coltivazione si estese causa le numerosissime varietà appartenenti alla categoria di *Chater* che presentano i più svariati colori, dal bianco al porpora scurissimo quasi nerastro, passando pel giallo, rosa, rosso vivo, a fiori unicolori o screziati. Ne esistono pure varietà nane.

Le Alcee domandano un terreno sostanzioso e fresco; la moltiplicazione si fa ordinariamente per seme in luglio, in terra leggera ed a buona esposizione. Quando le piante hanno acquistato un certo sviluppo si trapiantano lasciando tra di loro uno spazio di 15 o 20 cm, ciò succede in settembre; giunto il mese di aprile si piantano a dimora alla distanza di m 0,60 a 0,70. Le Alcee fioriscono da luglio a settembre a numerosi e grandi fiori su lunghi steli, e son di grande effetto e molto ornamentali.

*Amaranthus. — Appartengono a questo genere

parecchie specie ornamentali molto decorative per il loro elegante e variopinto fogliame. Coltivazione facile in terra leggera e sostanziosa, ad un'esposizione

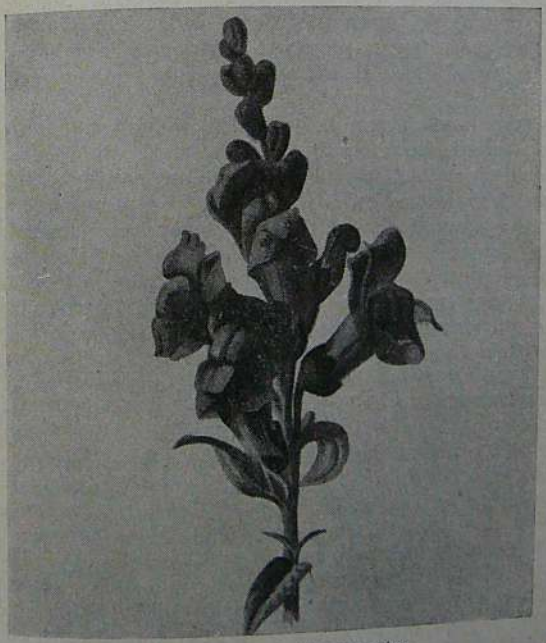


Fig. 43 – Antirrhinum majus.

soleggiata e calda; si seminano in marzo ed aprile in terrine; quando le piante sono alquanto sviluppate si mettono a dimora, ciò che succede verso il principio di maggio. Si possono pure seminare in aiuole a piena

aria nel mese di maggio o giugno, trapiantandole, allorchè le piante sono convenientemente sviluppate.

*A. CAUDATUS. — Pianta alta circa 1 metro, fusto striato, foglie verdognole; fiori numerosissimi, a spiga pendente, color amaranto. Se ne coltiva una varietà a fiori gialli. Questa pianta si adatta per l'ornamento delle grandi aiuole. Durante l'estate convien dare frequenti innaffiamenti.

*A. MELANCHOLICUS. — Pianta a fusto angoloso, poco ramificato, alto 40 o 60 cm, foglie glabre d'un rosso vivo, fiori insignificanti. Se ne coltivano parecchie varietà fra cui: *ruber*, con foglie d'un rosso brillante; *luteus*, foglie verdi con screziature e macchie giallo chiaro; *tricolor*, varietà migliore d'ogni altra pel suo elegante fogliame. In questa varietà le foglie giovani sono carminate alla base e gialle alla estremità, le adulte sono d'un rosso corallo alla base, rosso violastro nel mezzo e verdi alla estremità.

Queste varietà d'Amaranto s'adattano moltissimo per l'ornamento delle grandi aiuole da luglio a settembre.

ANTIRRHINUM (fig. 43). — Pianta vivace coltivata da noi come annuale e biennale, conosciuta volgarmente sotto il nome di *Bocche di Leone*, rusticissima e d'una coltura estremamente facile. Cresce benissimo in qualunque terreno, meglio però se leggero e non troppo compatto; vuole un'esposizione calda e soleggiata; s'adatta bene alla decorazione delle aiuole e le varietà nane possono essere utili per formare orli ed aiuole a mosaico. Il mezzo più usato per moltiplicarla è la seminagione, che si fa in aiuole nell'autunno od in primavera, trapiantando le giovani piante in vivaio; si pongono a dimora quando incominciano a sbocciare i fiori loro. Nel far la semina si badi a coprire non troppo i semi, che sono finissimi. Gli *An-*

Tav. XIX. — Calceolaria hybrida.

tirrini si possono pure propagare per talee, affine di conservare speciali caratteri d'una data varietà. Si fanno le talee in agosto e settembre e si svernano nei cassoni piantando le pianticelle a dimora nella primavera.

A. MAJUS. — Pianta vivace, coltivata generalmente come annuale, comune nei nostri paesi; si trova su vecchi muri e porta fiori rosa e rosso porpora. Mediante accurata coltivazione se ne ottennero numerose varietà, che presentano variabilissimi colori, dal bianco puro al porpora scuro, passando per il violetto e per il giallo vivo con o senza screziature.

Le varietà nane *A. majus nanum* o *pumilum* sono pregevolissime per la loro vegetazione nana non più alta di 20 o 26 cm, molto ramificata. Vi sono poi *Antirrhinum* a foglie variegate, ma sono più delicati ed i loro fiori meno coloriti.

*ARNEBIA CORNUTA. — Pregevole pianta adatta per la decorazione delle aiuole pei numerosi suoi fiori giallo oro macchiati di bruno, sboccianti in maggio. Vuole terra leggera, esposizione calda e propagasi per seme.

ASTER (v. *Callistephus*).

*ATRIPLEX HORTENSIS ATRO-SANGUINEA. — È questa una pianta preziosissima per la decorazione primaverile delle aiuole, a causa delle sue foglie di un rosso intenso. Rusticissima, può seminarsi direttamente a dimora in ottobre-novembre, oppure in febbraio-marzo in vasetti, da trapiantarsi nelle aiuole in aprile. Dura da maggio a tutto giugno e si sottopone senza soffrire a replicate mozzature richieste dal disegno delle aiuole.

CALCEOLARIA HYBRIDA (Tav. XIX). — Bellissime piante a fioritura primaverile abbondantissima, di non facile coltura, per cui non è consigliabile ai fiori-

coltori principianti. Fiori a forma di tasca, gialli macchiati di bruno, rosso o rosa, di bellissimo effetto. È questa forse una delle più belle piante a fiori. Per quanto vivace coltivasi come pianta bienne. Si semina in giugno-agosto in vasi o terrine ben drenaggiate, in terra d'erica mista a sabbia. Quando le giovani piante hanno emesso due o tre foglie vengono invasate, innaffiate e poste a mezz'ombra; a norma del bisogno vengono ingrandite di vaso e, giunto l'autunno, poste in serra tepida a riparo dall'umidità ed in locale arieggiato. Alla primavera vengono poste in cassone a mezz'ombra, ove fioriscono in maggio e possono decorare con gli splendidi loro fiori le serre, aranciere ed il giardino, ponendole a mezz'ombra.

*Calendula. — Piante coltivate per la loro abbondante e prolungata fioritura, sbocciante da maggio ad ottobre; utili per formare aiuole e bordi in sito arido e soleggiato; sono pure molto adatte a decorare rocce artificiali e pendii a pieno sole. Coltivazione facile in terra ordinaria; moltiplicazione per seme in autunno od in primavera; nel primo caso in aiuole, ripiantando le piantine in luogo ben esposto preservandole dal gelo; nel secondo caso seminandole in aiuole e trapiantandole a dimora più tardi.

C. officinalis (*Fiorancio*). — Pianta i cui meriti non sono abbastanza apprezzati; ne esistono varietà a fiori molto grandi e pieni, a colore giallo più o meno brillante, d'un gran valore decorativo. Si coltiva in quasi tutti i giardini, ma difficilmente si vedono migliorare le varietà ed è perciò che viene trascurata da chi male la conosce.

Fra le varietà migliori si notano: *prolifera*, capitoli pieni, verdastri; *de la Reine*, capitoli molto grandi; *le Proust*, fiori giallo pallido orlati e striati di lilla; *Palla d'oro* a fiore doppio, giallo dorato; *Graziella* pre-

coce, fiori giallo arancio che fiorisce fino ai geli: altre poi a fiori quasi bianchi o giallognoli pure apprezzabilissime.

Oltre alle suddette varietà ed alla *C. officinalis fl. pleno*, coltivasi pure la C. PLUVIALIS, i cui fiori bianchi con disco giallo si chiudono quando minaccia tempo cattivo, per cui si fanno disseccare i fiori e si usano come barometri economici.

*CALLISTEPHUS (*Astri della China*; figg. 44 e 45). — Pianta molto conosciuta ed apprezzata pei suoi meriti. In gran numero sono le varietà a stelo più o meno elevato, a fiori doppi globosi ed a petali ricurvi ritti od imbricati a vario colore, bianco, rosa e azzurro con screziature od unicolori.

Gli Astri prosperano soprattutto nei terreni freschi e concimati; si moltiplicano per semina fatta in marzo od aprile, possibilmente sotto vetri ed in vasi o terrine con terra leggera e friabile, ricoprendo con un leggerissimo strato i semi, che sono finissimi. Allorchè le piante hanno sviluppato tre o quattro foglie, si trapiantano in aiuole a buona esposizione lasciando uno spazio sufficiente tra pianta e pianta; si pongono a dimora quando le piante sono sviluppate. Difficilmente le varietà si riproducono esattamente per seme se non si cura la produzione di esso, coltivando a parte ed isolate le piante porta-semi, onde la fecondazione si faccia regolare e non sia soggetta all'influenza di altre varietà.

*C. HORTENSIS – ASTER SINENSIS. — Pianta a stelo ramificato, piramidale: capitoli grandi, solitari, terminali, su lungo stelo. Numerosissime varietà a fusto nano od elevato, a fiori pieni o pienissimi, globosi od appiattiti appartenenti alle categorie: A. PAEONIA, fiori pienissimi a palla; A. IMBRICATA, fiori pieni arrotondati, regolarmente imbricati; A. GIGANTE, va-

Fig. 44 – Aster sinensis.

Fig. 45 – Aster sinensis.

rietà robustissima, fiori molto grandi, alquanto imbricati; A. NANA, molto bassa, numerosi fiori ben conformati; A. CORONATA, fiori grandi a centro bianco, circondati da una fascia d'un bel viola, rosso o bruno; A. PIRAMIDALIS, a vegetazione regolare compatta da cui derivano: A. P. NANA, SEMI-NANA, A FIORI DI CRISANTEMO, PAEONIA, COMETA, ecc., tutte di special merito.

Tra le più pregevoli varietà ottenute in questi ultimi anni degne di speciale menzione sono quelle appartenenti alla categoria A. PENNA DI STRUZZO, i cui fiori grandi a petali fini, lunghi ed arricciati somigliano a penne di struzzo, e la varietà A. APOLLO e VANDERSEE formanti una categoria di Astri nanissimi a fiori graziosissimi ed in straordinaria abbondanza; queste ultime sono specialmente indicate per la coltura in vaso.

Essendo la produzione del seme assai difficile, specialmente in queste ultime varietà, conviene in caso di pioggia coprire le piante porta-seme con invetriate.

Oltre ai tanti vantaggi che hanno gli Astri nella decorazione del giardino per la loro abbondante e prolungata fioritura, essi dànno al giardiniere mezzo di formar mazzi perchè i loro fiori colti durano assai lungamente e frammischiati con altri producono un bellissimo effetto.

*CELOSIA CRISTATA (*Cresta di gallo*). — Pianta alta 50 cm, fusto appiattito, coperto di fiori, molto somiglianti nell'assieme ad una cresta di gallo.

La fioritura ha luogo da giugno a settembre; ne esistono parecchie varietà nane: C. CRISTATA NANA, non più alte di 20 cm formanti una superba cresta, utilissime per le aiuole a mosaico. I colori rappresentati in queste piante sono l'amaranto, il giallo oro, il rosa ed il rosso. Per bene svilupparsi la Celosia ha

bisogno d'una terra leggera e sostanziosa; si semina in marzo od aprile ripiantando le piante un paio di volte prima di porle a dimora: durante i forti calori convien dar loro frequenti innaffiamenti.

*C. PLUMOSA. — Queste piante costituiscono un pregevole ornamento del giardino per i grossi pennacchi di fiori rosso brillante o giallo d'oro; per cui vengono usate a formare gruppi od aiuole di grande effetto. La coltura è simile a quella della *C. cristata*.

CENTAUREA (fig. 46). — Da alcuni anni si è molto propagata nei giardini la coltura della Centaurea, sia per la decorazione delle aiuole, sia, alcune specie di esse, per la produzione dei fiori, che fanno un bellissimo effetto riuniti a mazzo.

Fra le specie e varietà più apprezzate pei loro fiori si notano:

C. CYANUS (*Fioraliso, Bluet*). — Da questa specie, che cresce indigena nei campi, ne derivano varietà bellissime, degne della più estesa coltura per i loro fiori bianchi, rosa, rossi ed azzurri, semplici o doppi, che abbondantissimi sbocciano da maggio a luglio, se seminate in agosto o settembre; in settembre se la semina venne fatta in marzo ed aprile. Da ciò si vede come, sebbene biennale, coltivasi pure come pianta annuale; però la fioritura delle piante seminate in autunno è più abbondante e bella. Per quanto possa seminarsi in vivaio per trapiantarsi a dimora più tardi, è preferibile seminare questa pianta direttamente a dimora; le piante, specialmente nei primi tempi e durante la fioritura, abbisognano di abbondanti e frequenti innaffi.

Di questa specie coltivansi pure varietà nane a vegetazione bassa e compatta.

C. MOSCHATA. — Pianta elevantesi a 60 cm circa, assai pregevole pei suoi fiori a pennacchio bianco,

lilaceo, profumati. Coltivasi come la precedente in terreni sani e ricchi.

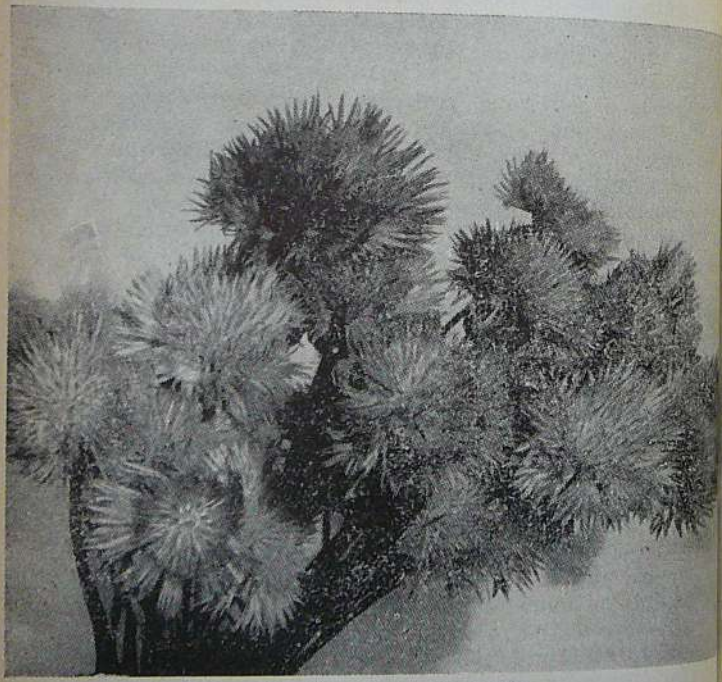


Fig. 46 – Centaurea doppia.

C. ODORATA. — Splendida varietà, ultimamente messa in commercio, a grandi fiori bianchi, gialli, rosa e violacei, molto adatta per lavori in fiori recisi. È specialmente apprezzata la varietà *Margheritae*.

Fra le varietà a fogliame decorativo si nota:

C. CANDIDISSIMA – C. RAGUSINA. — La quale, sebbene vivace, si coltiva come pianta biennale perchè dopo la fioritura perde tutta la sua ornamentabilità. Questa specie è molto apprezzata nel giardinaggio per il suo elegante portamento e per le sue foglie di un bianco argenteo, che producono un bellissimo effetto nelle aiuole a mosaico. Si semina da agosto a settembre in terrine, invasando le piante in ottobre e novembre, e ritirandole in serra per piantarle a dimora in maggio; seminasi pure in febbraio su letto caldo in serra, in vasetti, coltivandola sotto vetri fino a che non sono più a temere brine e si possa piantare a dimora.

Siccome la produzione dei semi è assai difficile e questi frequentemente non germogliano, usasi pure propagare questa pianta per talee estive fatte coi germogli che spuntano dalle piante madri e piantate in vasetti con terra sabbiosa. Questa propagazione è però poco usata.

C. GYMNOCARPA. — Assai simile alla precedente, ma a vegetazione più slanciata ed a foglie frastagliate; questa è meno decorativa della precedente.

CHEIRANTHUS CHEIRI (*Violaciocca gialla*; fig. 47). — Da molti tenuta come pianta vivace, da altri come pianta biennale. Come da molte altre piante, dal Cheiranto si ottennero numerose e ricche varietà; talune nane, non passanti i 35 cm di altezza, altre a vegetazione più sviluppata, tutte a fiori di un giallo più o meno intenso ed aranciato, a corolla doppia o semi-doppia.

Le varietà a fiori semplici o semi-doppi si seminano in aiuole da maggio a giugno, trapiantandole una volta prima di porle a dimora, ciò che succede in autunno od in principio di primavera. Si possono pure

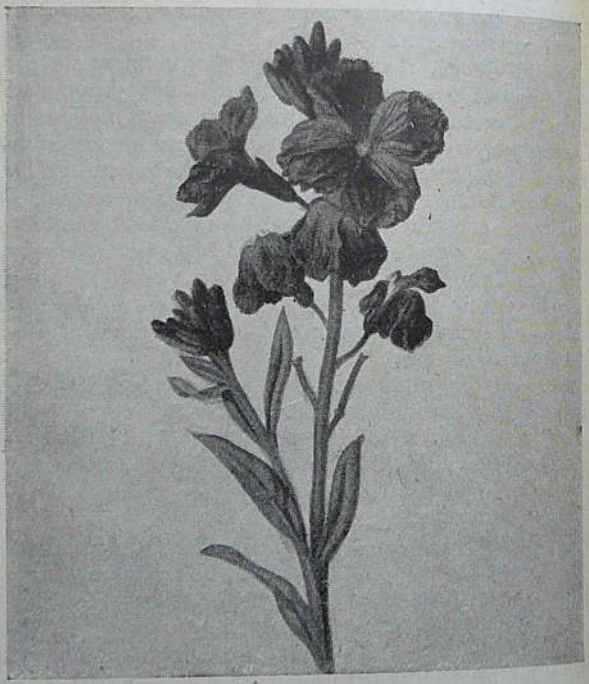


Fig. 47 – Cheiranthus Cheiri.

mettere in vaso facendole svernare nei cassoni od in serra ed in tal modo possono vivere parecchi anni, formando cespugli compatti e assai bene conformati, ricoperti di numerosi fiori da marzo a luglio.

C. MATTHIOLA (*Violaciocca quarantina*; v. MATTHIOLA).

*C. MARITIMUS – MALCOLMIA MARITIMA. — Piccola

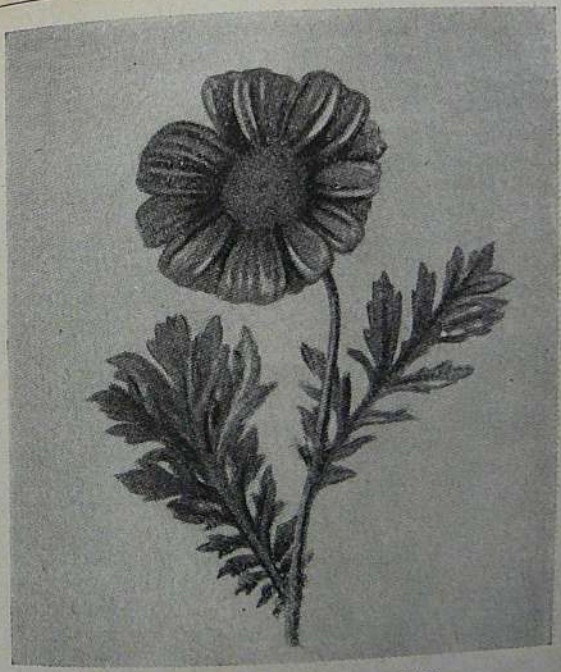


Fig. 48 – Chrysanthemum coronarium.

pianticella ad abbondante fioritura primaverile bianca, rosa o violacea, molto adatta alla decorazione di piccole aiuole e per formare bordi. Rusticissima, prospera in qualsiasi terreno, in posizione calda e soleggiata; s'adatta bene alla coltura in vaso sulle terrazze. Seminasi in settembre in vivaio, avendo cura di riparare nell'autunno le piante; oppure in marzo o aprile a dimora.

Da questa si ottennero le var. *C. maritt. compactum* a vegetazione nana e compatta, assai più pregevoli del tipo ed a fioritura abbondantissima.

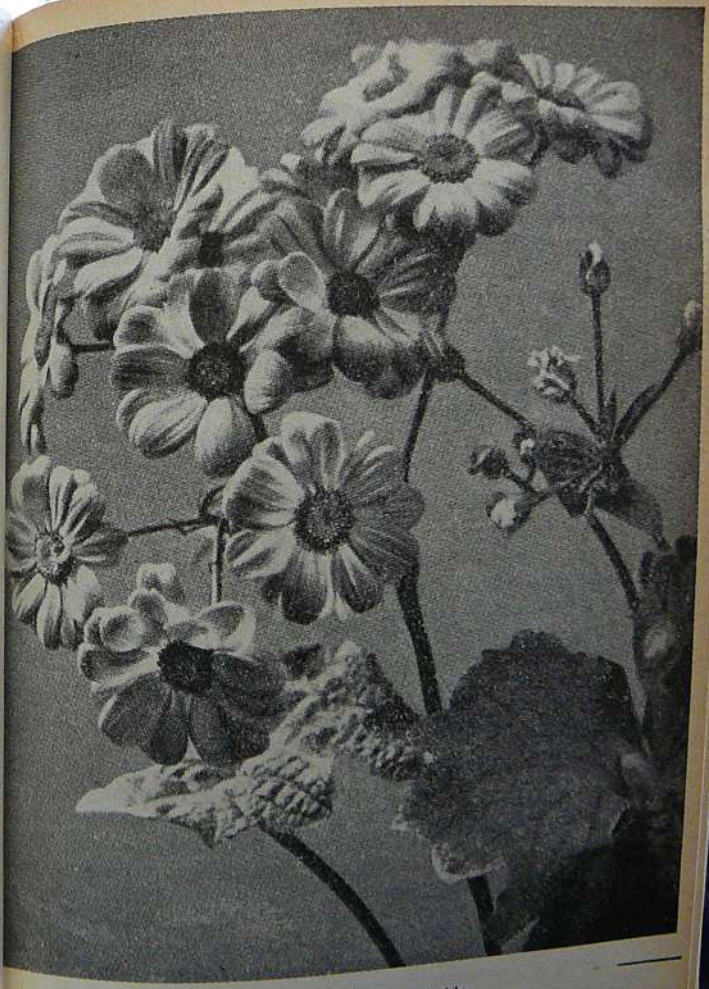
*Chrysanthemum coronarium – Pyrethrum (fig. 48). — Pianta annuale, alta circa un metro, da giugno a settembre ricoperta da numerosi fiori. Questa specie è rusticissima e può crescere in quasi tutti i terreni ed a qualunque posizione. Ne esistono varietà a fiori doppi, gialli o bianchi, tutte utilissime per la decorazione delle aiuole; si seminano in aprile o maggio in vivaio, trapiantandole a dimora allorchè le piante sono sufficientemente sviluppate, cioè verso la fine di maggio.

Un'altra specie forse più ricca ed elegante è:

*C. carinatum. — Pure annuale, alta 50 cm circa, a fiori riuniti in capitoli molto larghi, di cui il centro bruno è circondato da due o più zone gialle, rosse, rosa e bianche. Questa superba pianta ha dato nascita a parecchie varietà, le une a fiori semplici, le altre a fiori doppi, tricolori, fra cui sono particolarmente meritevoli le varietà di *Burridge* e *Gloria*. Alcuni fiori acquistano dimensioni veramente rimarchevoli, avendo talvolta fino a 6 cm di diametro. Queste piante sono forse fra le più belle piante annuali dei giardini; seminate in aprile o maggio, in aiuole, trapiantate a dimora verso la fine di maggio, sbocciano i loro fiori in agosto e settembre; in vaso, svernate in cassone freddo, fioriscono in aprile e maggio.

C. Parthenium aureum – Matricaria. — Specie molto usata per la formazione di aiuole a mosaico per il suo portamento nano e per le sue foglie finamente frastagliate, di un giallo oro bellissimo; fiori insignificanti. Seminasi in vivaio od in terrine a settembre od a marzo per trapiantarsi più tardi a dimora.

C. roseum. — Questa specie merita di non esser



Tav. XX. — Cineraria hybrida.

passata sotto silenzio per i suoi numerosi fiori bianchi, rosa o rossi di bellissimo aspetto e molto decorativi, sboccianti in maggio. Sebbene vivace, la si considera come pianta biennale; si semina in aprile-maggio, luglio-agosto, in terrine, per trapiantare le giovani pianticelle più tardi in vivaio od a dimora; propagasi pure, come le piante vivaci, per divisione di cespi. Essa fiorisce in estate.

Cineraria hybrida – Senecio (Tav. XX). — Questa specie costituisce, con le sue varietà, uno dei più splendidi ornamenti primaverili dei giardini, pei suoi fiori bianchi, rosa, rossi, azzurri e violacei, unicolori o di differenti tinte, riuniti a grossi corimbi; mentre le sue larghe foglie, di un verde intenso, fanno un bellissimo sfondo. Le Cinerarie molto si prestano alla formazione delle aiuole, mentre possono essere di bell'ornamento alle abitazioni ed ai terrazzi, ove esse durano in buono stato per parecchio tempo. Le varietà *C. hybrida* e la *hybrida grandiflora* sono le più apprezzate; coltivansi pure alcune varietà a fiori doppi, *C. hybrida fl. pleno*, meno ornamentale però di quella a fiori semplici.

Pregevoli sono pure la *C. hybrida grandiflora Stella* gran fiore stellato, e la *C. hybrida polyantha* (stellata), a numerosissimi piccoli fiori, nonchè le varietà *C. nana multiflora*, grosse, molto fiorifere.

Le Cinerarie si seminano in giugno o luglio in terrine ed in terra leggera, mantenendole alcuni giorni sotto vetro; appena i semi germogliano le pianticelle sono poste all'aria libera ed a mezz'ombra per essere trapiantate, quando sono un po' sviluppate, in piccoli vasi, sempre in terra sostanziosa, ma leggera e provvista di abbondante drenaggio. All'autunno le piante sono ritirate in serra o meglio in cassone presso ai vetri ove passano l'inverno assai bene, se si ha cura di

dar loro molta aria. Volendo avere piante fiorite di buon'ora, queste si mettono in un ambiente caldo, ove facilmente sbocciano i loro fiori in febbraio e marzo; altrimenti in aprile e maggio, si pongono a pien'aria nelle aiuole, ove fioriscono producendo, con le abbondanti loro masse di fiori, splendido effetto.

C. MARITIMA. — Specie pure assai apprezzata per la tinta bianco-argentea delle sue foglie, che la rendono molto adatta alla formazione di aiuole a grande effetto od orli attorno ai boschetti; sebbene vivace, si coltiva come pianta biennale, seminandola in maggio e giugno per metterla sotto cassone durante l'inverno ed alla primavera piantarla a dimora.

*CLARKIA. — Piante annuali, rimarchevoli per l'abbondanza dei loro fiori eleganti e graziosi; coltivazione in terra leggera; si seminano a dimora in marzo o aprile, oppure in vivaio nel mese di settembre, per trapiantarle in aiuole ed alla primavera piantarle a dimora. Questa pianta soffre i trapiantamenti, per cui è conveniente seminarla in primavera sul luogo stesso dove dovrà decorare il giardino.

*C. PULCHELLA. — Alta circa 40 cm, i suoi fiori sbocciano da giugno ad agosto, secondo la varietà, essi sono bianchi, rosa, porporini, orlati di bianco, semplici o doppi. Questa specie è rimarchevole per l'abbondanza e l'eleganza dei suoi fiori. Conviene seminarla a dimora, sopportando difficilmente i trapiantamenti.

*C. ELEGANS. — Fiori d'un rosa violaceo, a petali interi. Varietà a fiori doppi rosa carneo o bianchi. Coltivazione come la *C. pulchella*.

COBAEA SCANDENS (fig. 49). — Questa pregevole pianta rampicante, vivace nei paesi caldi, devesi da noi coltivare come pianta annuale o biennale, seminandola in settembre in vasi e, tenuta durante l'in-

Fig. 49 – Cobaea scandens.

verno in cassone o serra, piantarla a dimora in primavera. Dopo una rigogliosa vegetazione, da luglio a novembre sboccia i fiori campanulati bianchi o violacei.

*Collinsia bicolor. — Pianta di 30 cm circa d'altezza; da giugno ad agosto sbocciano i fiori, la cui corolla è formata da due labbra bianche e rosa-violastre d'un bellissimo effetto. Coltivazione in terra leggera; si semina da marzo a maggio a dimora, od in vivaio per trapiantarla in giugno. Ne esistono parecchie varietà a fiori bianchi, rosa, a fiori multicolori e striati di bianco, di viola, di rosa.

Un'altra specie, la C. verna, che fiorisce da marzo ad aprile, è pure molto ornamentale; questa conviene seminarla a dimora in settembre od ottobre.

*Convolvolus tricolor (*Bella di giorno*). — Bellissima pianta alta circa 30 cm, che da giugno a settembre si copre di numerosi fiori grandi a forma d'imbuto, centro giallo, parti mediane bianche, orlati di una larga fascia azzurra. Se ne coltivano parecchie varietà, a fiori bianchi, rosa, unicolori o striati. Esse costituiscono piante assai decorative, utili per formar aiuole di grande effetto. Essendo piante assai rustiche la loro coltivazione è assai facile e possono crescere in tutti i terreni: conviene seminarle a dimora, perchè difficilmente sopportano i trapiantamenti.

*Coreopsis tinctoria, bicolor o elegans (fig. 50). — Pianta annuale e biennale originaria dell'America settentrionale, fusto alto circa 70 cm. Numerosissimi fiori da giugno fino al gelo, gialli con base e disco brunastri. Ne esistono varietà nane con fiori di altro colore, utilissime per formare bordi. Si semina in autunno e da marzo a maggio a dimora od in vivaio, in quest'ultimo caso si trapiantano appena le piante sono sufficientemente sviluppate.

Due altre specie, il C. coronata ed il C. Drummondi a fiori d'un bel giallo, sono utilissime a formar bordi ed aiuole.

Fig. 50 – Coreopsis.

*Cosmos bipinnatus (Cosmea bipinnata; fig. 51). — Questa bella pianta annua, dopo alcuni anni d'oblio, ritornò in questi ultimi tempi a prendere un degno posto nella decorazione dei giardini, non meno che nella coltura per la produzione di fiori per mazzi; essa è di portamento grazioso, a fiori grandi, rosa, violacei o rossi. Si semina in aprile in vivaio, tra-

piantandola a dimora più tardi, ove raggiunge l'altezza di un metro circa e sboccia i suoi fiori da luglio a ottobre.

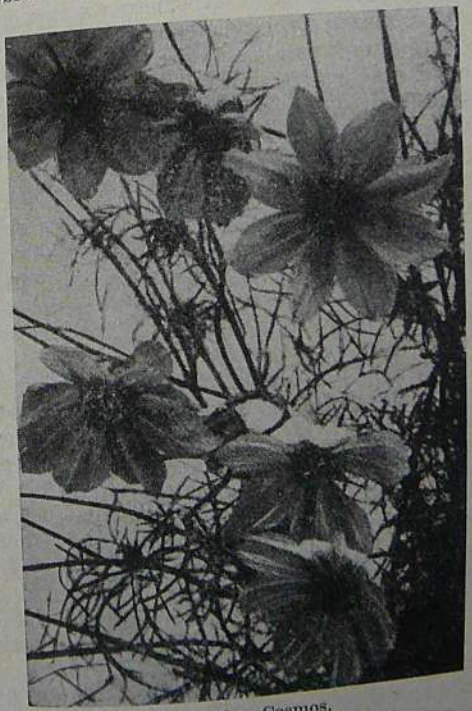


Fig. 51 – Cosmos.

CUPHEA PLATYCENTRA. — Vivace in serra, ma più comunemente coltivata come pianta biennale. Questa specie è assai apprezzata; forma dei piccoli cespugli

a vegetazione compatta; i numerosi suoi fiori d'un rosso brillante spiccano sul verde del fogliame e rendono questa pianta utilissima per la decorazione delle aiuole. Si semina in vaso da agosto a settembre e da febbraio a marzo in cassone o serra; si pianta in aprile a dimora ove sboccia i suoi fiori corallini da giugno ad ottobre. Propagasi pure per talee estive.

C. MINIATA. — Varietà a fiori unilaterali all'estremità dei rami, a gola violacea con due petali inseriti superiormente rosso vermiglio.

DELPHINIUM. — Pianta assai coltivata nei giardini, e tenuta in considerazione per la sua rusticità e per la sua doppia fioritura se si ha cura di tagliar un pochino i rami appena passati i primi fiori. Prospera soprattutto in terreno friabile e sostanzioso. Le specie sottoindicate, nonchè tutte le specie annuali e biennali, si moltiplicano per seme.

*D. AJACIS (*Spron Cavaliere*). — Pianta coltivata per i suoi numerosi fiori riuniti a spiga, che sbocciano da giugno a luglio. Ne esistono varietà alte circa un metro ed altre nane, con fiori semplici o doppi, a colore uniforme o striato, bianco, grigiastro, viola, rosa, rosso scuro. Cresce bene in terreni leggeri ed a buona esposizione. Utile per formar bordi ed aiuole, convien seminare questa pianta a dimora da febbraio ad aprile, non sopportando essa i trapianti.

Appartengono a questa specie i *D. a fior di Giacinto*, i cui numerosi fiori grandi e doppi sono riuniti in grosse pannocchie.

*D. ORNATUM. — Molto rassomigliante alla precedente, non differenziando che per le sue ramificazioni e pei suoi grappoli di fiori più radi. Questa specie sopporta i trapianti ed i suoi fiori sono di lunga durata.

DIANTHUS (*Garofani* o *Dianti*). — Questo genere

di piante comprende: piante annuali e biennali e piante vivaci.

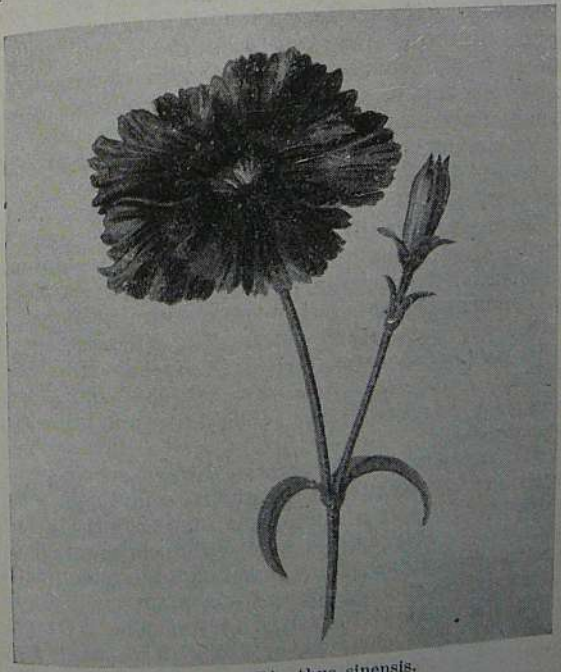


Fig. 52 – Dianthus sinensis.

Incomincerò a trattare delle prime, riservandomi nel seguente capitolo di parlare delle altre. I Dianti annuali e biennali sono piante di facile coltivazione, prosperando in terra ordinaria, purchè un po' leggera e fresca; si moltiplicano per seme, appena questo

è maturo, trapiantando poi le piante alla primavera; ovvero si seminano alla primavera trapiantandoli più tardi. Queste piante oltre alla decorazione delle aiuole sono assai utili alla formazione dei mazzi.

*D. SINENSIS (*Garofano della China*; fig. 52). — Annuale o biennale, numerosi fiori sboccianti da luglio alla fine di settembre, semplici o doppi, di colore variatissimo, talvolta screziati ed a petali interi o laciniati. Ne esistono varietà nane che non s'alzano più di 15 cm, che si adattano alla formazione dei bordi e delle aiuole a mosaico.

Convien seminarli a dimora in settembre od in aprile, e, se le piantine crescono troppo serrate una all'altra, si diradano in modo di lasciar circa 30 cm tra pianta e pianta; si possono pure seminare in vivaio per trapiantarli più tardi a dimora.

Di particolar merito sono i *D. sinensis Heddewigi*, *D. sin. Heddewigi diadematus*, *D. sin. Hedd. laciniatus*, a grandissimi fiori dalle tinte più brillanti e variate.

*D. DENTOSUS HYBRIDUS. — Nuova specie pregevolissima a grandi fiori semplici o semidoppi, generalmente screziati o con zone a vario colore, bianco, rosa e rosso ed a petali dentati, producente un effetto molto ornamentale. La vegetazione nana e compatta e la rusticità fanno di questa una pianta molto utile alla decorazione dei giardini. Coltivazione della precedente, meno che, per la difficoltà di aver semi buoni, è consigliabile, per non perdere le varietà, propagarla per talee o rampolli.

DIGITALIS PURPUREA e D. GLOXINIOIDES (fig. 54). — Queste due specie biennali presero in questi ultimi anni un importante posto fra le piante a fioritura primaverile ed estiva per la decorazione dei giardini, sia per la loro rusticità che per le loro spighe di fiori

Fig. 53 – Gaillardia.

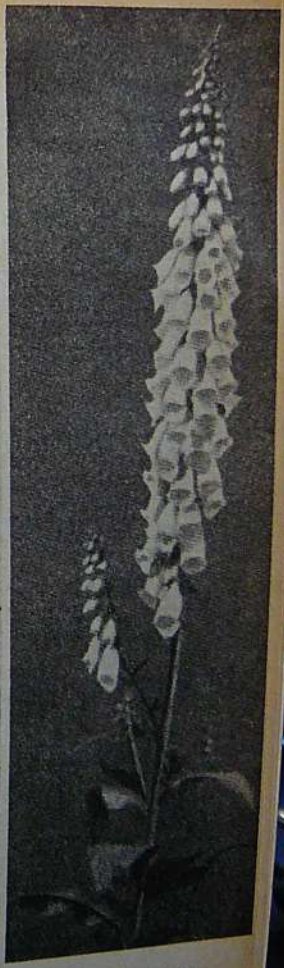


Fig. 54 – Digitalis.

a imbuto graziosamente inclinato, bianchi, rosa o violacei, macchiati di bruno o carmino. Esse seminansi in aprile o maggio in vivaio e, dopo una trapiantagione, vengono piantate a dimora in ottobre od in marzo, preferibilmente attorno ai boschetti od in gruppi, od al centro delle aiuole; rustiche, coltivansi facilmente in vaso e prosperano in qualsiasi terreno. Frequentemente si riproducono da se stesse per seme o per i nuovi germogli che spuntano dalla pianta-madre.

Eschscholtzia californica. — Pianta assai ornamentale coltivata come annuale sebbene in clima caldo e posta in condizioni favorevoli viva parecchi anni. Essa forma dei ciuffi poco elevati, la cui altezza non raggiunge i 50 cm; da maggio ad ottobre questi ciuffi si coprono di fiori grandi d'un giallo brillante aranciato. Ne esistono varietà a fiori color zafferano, a fiori bianchi o rosa, semplici o doppi. Cresce bene in terreno secco e leggero, anche sabbioso; si moltiplica per seme in aprile ed è utilissima per formare bordi e decorare le rocce a pieno sole.

E. tenuifolia. — Pianticella dell'altezza di 15 cm, a vegetazione compatta ed a foglie finissime, fiori di un giallo pallido. Utilissima per bordi ed aiuole.

*Euphorbia marginata. — Pianta a fusto biancastro, ramificato verso l'estremità, alta circa 60 cm, foglie ovali oblunghe, le fiorali più strette e marginate di bianco, tanto più largamente a misura che s'avvicinano alla sommità. Coltivazione in terra leggera un po' umida; si semina a dimora in buona esposizione nel mese di aprile o maggio. Questa pianta non ha un gran pregio ornamentale, ma per la stranezza della variegatura delle sue foglie, che si dimostra da luglio ad ottobre, viene coltivata nei giardini.

Gaillardia (fig. 53). — Genere di piante di molto

merito per la decorazione dei giardini, comprendente specie vivaci, annuali e biennali. Si seminano nei cassoni e si mettono in piena terra nel mese di aprile. I

Fig. 55 – Godetia.

semi non riproducono sempre fedelmente i colori della varietà dalla quale sono colti; convien, se si vuol moltiplicare una varietà piuttosto che un'altra, farne

delle talee sotto campana verso la fine dell'estate. Le Gaillardia amano una terra leggera ed umida.

*G. PICTA. — Pianta annuale e biennale, da molti tenuta come vivace, alta circa 50 cm, ramificata, fiori in eleganti capitoli, solitari su lungo peduncolo, porporini, orlati di giallo alla sommità, a disco arrotondato, nerastro; ne esistono parecchie altre varietà a fiori bianchi ed a colori splendidi, nonchè a grandissimo fiore.

Fra le differenti varietà di Gaillardia merita speciale menzione la G. PICTA LORENZIANA, a fiori doppi di bellissimo effetto.

*GILIA DICHOTOMA. — Pianta a vegetazione nanissima e compatta, che copresi in giugno e luglio di numerosissimi fiori, di un bianco purissimo, molto adatta a formare orli di aiuole. Essa seminasi in terrine nel mese di settembre per trapiantare più tardi le pianticelle a pien'aria, e nella primavera a dimora; si può pure seminare in marzo e aprile, nel qual caso la fioritura ha luogo in agosto.

Da questa si ottenne la varietà *G. dichotoma nana compacta* a gran fiori ed a vegetazione nana compatta.

Coltivansi ancora le G. CAPITATA, G. LINIFLORA e G. TRICOLOR ed altre, inferiori di merito però alla prima.

*GODETIA RUBICUNDA (fig. 55). — Graziosa pianticella a vegetazione bassa strisciante, a fioritura abbondante, molto adatta per aiuole.

Seminasi dal 15 al 30 settembre in terra leggera per essere trapiantata in vivaio a buona esposizione. In primavera si pianta a dimora, ove fiorisce in maggio-luglio. Seminasi pure in primavera, in questo caso le piante fioriscono da giugno a settembre.

Di particolar pregio sono le varietà *G. Lady Albemarle* e *G. Duchesse of Albany*.

*Gomphrena (*Perpetuini, Immortali*). — Pianta a fioritura estiva, abbondantissima e di lunghissima durata; per cui i suoi fiori disseccati sono molto ricercati per la formazione delle corone. Si seminano in marzo o aprile e si trapiantano in aiuole ben esposte; si pongono a dimora verso la fine di giugno, o meglio quando i primi fiori appariscono. Si coltivano principalmente le: G. globosa, che porta fiori di un porpora lucente, rosa, rossi, secondo le varietà, talune anche a fiori striati; la G. aurantiaca, di maggiori dimensioni, fiori più grandi, d'un giallo arancio, e la G. nana compacta a vegetazione nana.

*Gypsophila elegans (fig. 56). — Pianticella di aspetto molto elegante per la vegetazione leggera e pei suoi piccoli fiori bianchi, alcune volte leggermente sfumati di rosso. Coltivasi specialmente, oltrechè per la decorazione delle aiuole, per recidere ramicelli fioriti che molto sono ricercati dai fiorai pei loro mazzi. Di facile contentatura riguardo al terreno, questa pianta vuole una posizione soleggiata e calda. Seminasi preferibilmente a dimora in marzo o aprile, due mesi dopo principia a fiorire continuando fino all'ultimo.

Helianthus. — Piante di grande sviluppo: coltivazione facile in terreno sostanzioso, piuttosto umido. Si seminano in marzo od in aprile a dimora od in vivaio; nel primo caso si diradano in modo da lasciare circa 50 cm tra pianta e pianta: nel secondo caso si trapiantano a dimora in aprile o maggio. Se si vogliono avere fiori grandi e numerosi conviene, nei forti calori estivi, dar loro frequenti innaffiamenti.

*H. annus (*Girasole*). — Grande pianta, elevantesi fino a 2 metri e più d'altezza, i cui fiori sono riuniti in larghi capitoli. Questa specie ha dato origine a numerose varietà, una dall'altra differente pel fiore

Fig. 56 – Gypsophila elegans.

Fig. 57 – Iberis umbellata.

più o meno doppio e grande, per le dimensioni della pianta alta o nana.

Da questa derivano alcune varietà, come *H. annuus giganteum*, *H. annuus nanus fl. pleno*.

H. ARGOPHYLLUS. — Fusto e foglie ricoperti da finissimi peli biancastri e satinati, alto circa 2 metri: fiori più piccoli che nella specie *annuus*. Varietà a fiori *doppi*.

Difficilmente questa specie, come le due varietà, si moltiplica esattamente per seme, se non coltivando individui isolati e raccogliendo i semi su piante ben caratterizzate. Gli Elianti vogliono essere coltivati in luogo ben esposto e riparato e sono assai utili per mettere nel centro di grandi aiuole.

Per le altre specie vedi *Piante v'vaci*.

IBERIS. — Piante assai ricercate nei giardini per la decorazione delle aiuole e per formare bordi. Alcune specie si coltivano in serra ed altre a pien'aria. Si moltiplicano per seminagione fatta in vivaio od a dimora, nel primo caso si trapiantano in aprile o maggio.

*I. UMBELLATA (fig. 57). — Annuale, alta circa 40 cm, numerosi fiori riuniti a mazzi e sboccianti da giugno ad agosto, viola scuro, lilla carnei, rossi o bianchi a seconda delle varietà, taluna delle quali nana, molto utili per formare bordi.

*I. AMARA. — A fiori bianchi, profumatissimi, riuniti in grossi grappoli: di assai bello effetto. Questa varietà è molto utile ad ornare rocce, bordi e formar aiuole in località asciutte ed a pieno sole.

IMPATIENS. — Piante a fiori di svariatissimi colori molto ornamentali, ma poco apprezzate perchè molto comuni. Si adoperano nei giardini per orlare i boschetti e formare aiuole di grande effetto. In generale le specie annuali si moltiplicano per seme.

*I. BALSAMINA (*Begliuomini*; fig. 58). — Pianta originaria delle Indie orientali a fusto carnoso e robusto, piramidale, di 50 o 60 cm d'altezza. Fiori

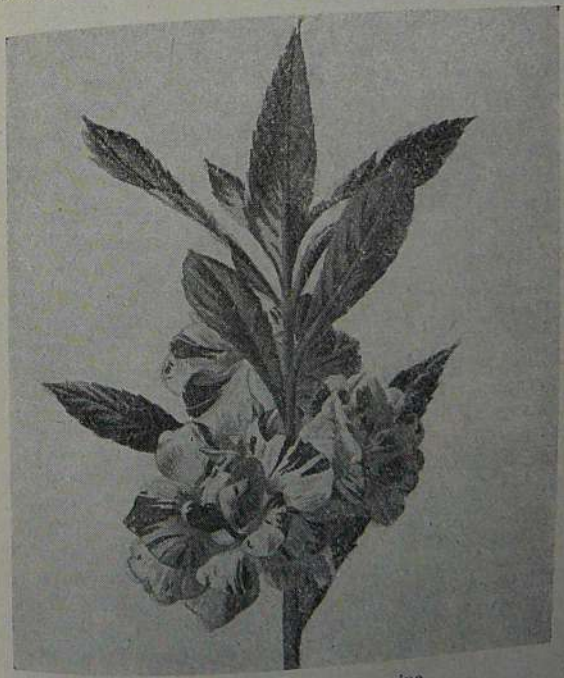


Fig. 58 – Impatiens balsamina.

unicolori o striati, bianchi, rosa o rossi, molto doppi, a forma di camelia. Se ne coltivano numerosissime varietà differenti pel portamento alto o nano della

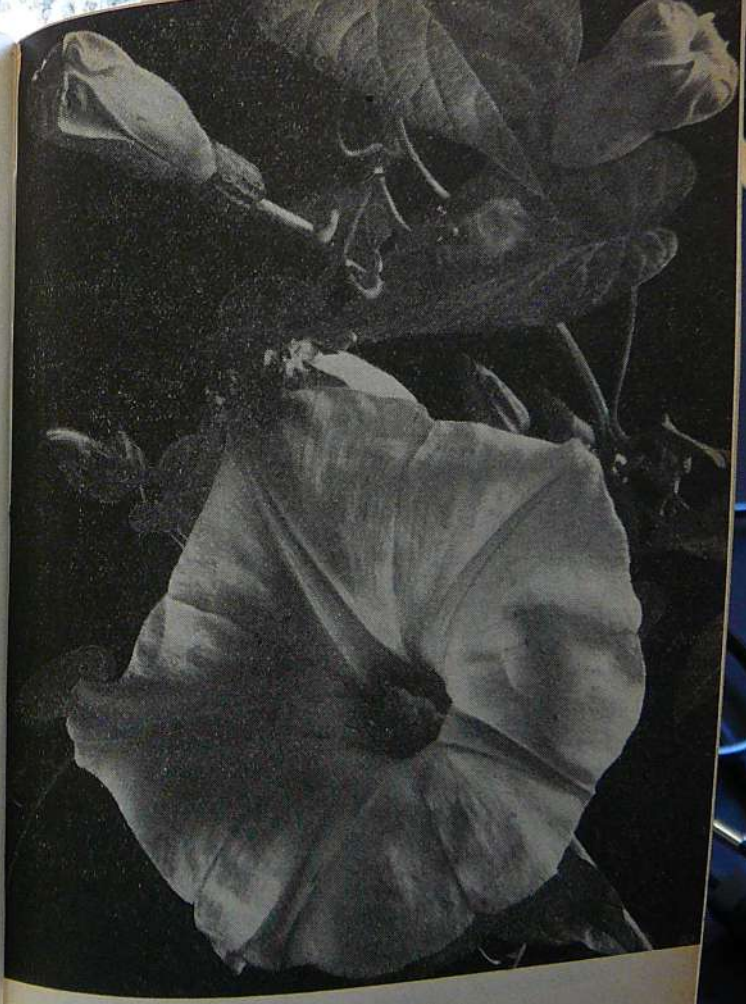
pianta, pel colorito più o meno vivo e per la forma dei fiori. Si semina in marzo od aprile, trapiantandola a dimora verso la fine di maggio. Per avere numerosi e bene sviluppati fiori, devesi mantenere la pianta in continua vegetazione con frequenti innaffiamenti. Le varietà più apprezzate sono quelle appartenenti alla categoria di *I. Balsamina a Fior di Camelia.*

Vi sono altre specie di *Impatiens*, utili alla decorazione dei giardini durante l'estate, che si coltivano in serra e che richiedono durante l'inverno cure speciali: si coltivano in terra d'erica e si moltiplicano per talea, producendo pochi semi. Durante la bella stagione si possono mettere a piena aria e giunto il mese di ottobre si rinvasano con cura e si ritirano in serra. Fra queste merita speciale menzione l'IMPATIENS SULTANI, che ha fusto carnoso di circa 50 cm d'altezza, fiori di un rosa vivo con sperone bianco, di bellissimo effetto. Questa specie coltivata come pianta biennale, sebbene perenne, è utilissima per la decorazione delle serre, nonchè del giardino nell'estate e in luoghi ombrosi, fiorendo senza interruzione tutto l'anno. Si moltiplica facilmente per talea e la pianta mostra la sua maggior bellezza nel secondo anno.

IPOMAEA (*Campanelle* o *Convolvoli*; Tav. XXI). — Piante a fusto volubile, meritevoli di coltura per lo sviluppo della loro vegetazione e per gli abbondanti loro fiori.

Fra le specie comprese nella categoria che sto trattanto meritano maggior considerazione le seguenti:

*I. PURPUREA. — Di questa specie si hanno varietà a fiori grandi bianchi, rosa, rossi, azzurri e violacei che sbocciano da luglio a ottobre. La loro vegetazione è rigogliosissima e sono perciò ricercatissime per coprire pergolati, ecc. Propagansi facilmente per seme posto in terra nel mese di aprile.



Tav. XXI. — Ipomaea.

Fra le varietà più meritevoli di questa specie, menzione speciale merita la *I. limbata*, a fiori grandi, porpora, violacei, orlati di bianco.

*I. VOLUBILIS. — Campanelle a rapida crescenza, a gran fiori bianchi, rosa, viola celeste e turchini, di molto effetto.

*I. BONA-NOX. — Specie gigantesca a vegetazione che raggiunge fino i tre metri di altezza: i suoi fiori rosa pallidi o rosso violacei, grandi, sbocciano generalmente verso il tramonto. Più delicata delle precedenti vuole essere seminata in marzo o aprile in vaso od in cassone su letto caldo per piantarla più tardi a dimora in esposizione molto calda e soleggiata.

*I. QUAMOCLIT – QUAMOCLIT COCCINEA (*Stella d'Italia*). — Specie a fronda finissima e leggera la quale pei suoi graziosi fiorellini tubolari e stellati, rosso brillanti, costituisce una delle più eleganti pianticelle arrampicanti. Essa è alquanto delicata, seminasi in vasetti nel mese di marzo ed aprile e piantasi a dimora in giugno ad esposizione la più calda possibile, in terra leggera e sostanziosa. Da questa specie ne derivarono le varietà a fiori bianchi ed a fiori rosa.

IPOMOPSIS ELEGANS. — Pianta poco coltivata nei moderni giardini, pur meritevole di estesa coltura, fornendo delle pianticelle a vegetazione assai compatta, fina ed elegante, che copresi, da luglio ad agosto, di numerosissimi fiori rosso-scarlatti di bellissimo effetto. Seminasi in agosto o settembre in vivaio e trapiantasi a dimora in primavera. Vuole un terreno sano e fertile ed una esposizione soleggiata.

*LATHYRUS ODORATUS (*Pisello odoroso*; fig. 59). — Pianta a stelo volubile, rampicante, di facile coltura e pregevole per i numerosi suoi fiori bianchi, rosa, rossi, azzurri, unicolori e screziati su lungo e rigido

peduncolo e soavemente profumati, che ora vengono molto usati nei lavori in fiori colti. Si semina a dimora nei mesi di marzo e aprile od in febbraio (sotto

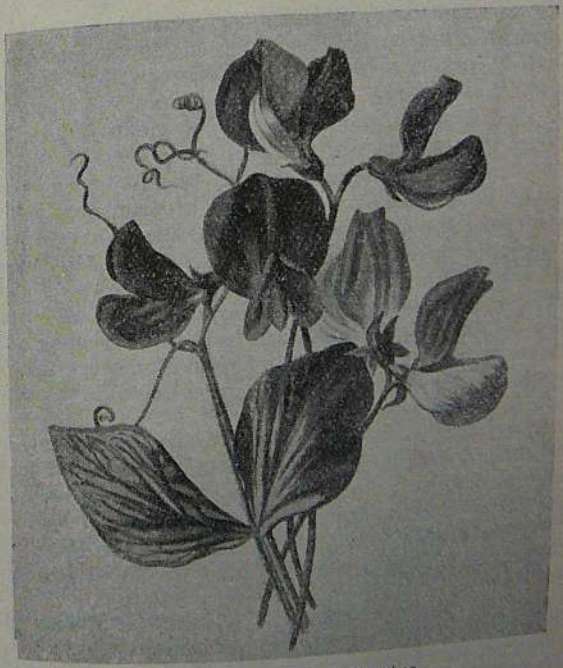


Fig. 59 – Lathyrus odoratus.

vetri per avere piante precocemente fiorifere), nelle località riparate si può pure seminare in novembre per avere una fioritura più precoce. Numerosissime

sono ora le varietà coltivate, appartenenti alla categoria dei *L. o. grandiflorus*, a grandi fiori ed a vegetazione rigogliosa: coltivansi pure alcune varietà nane.

LEPTOSIPHON. — Piante graziose, le quali, se ben coltivate, formano dei ciuffi che variano da 20 a 30 cm di diametro: utilissime per la formazione delle aiuole e per la decorazione delle rocce, se messe a ciuffi in vari punti di esse. Si seminano in settembre, quindi si trapiantano nei cassoni e, giunto il mese di marzo, si pongono a dimora in piena terra, in luogo ben esposto e in terra leggera, tenendole alquanto umide. Si possono pur seminare in primavera a dimora per aver fiori fino ad agosto. Generalmente per mezzo di questa ultima seminagione si ottengono individui più robusti.

*L. ANDROSACEUS. — Bellissima pianta di circa 35 cm d'altezza, da luglio a settembre fiori numerosi, riuniti in piccoli mazzi, bianchi con sfumature azzurrognole o porporine, molto eleganti, massime se piantata in luogo ben esposto.

L. LUTEUS. — Formante un ciuffo compatto di 50 cm circa di sviluppo: fiori piccoli di un giallo pallido. Varietà a fiori giallo oro, i cui petali presentano una macchia porporina. Da questa specie ne derivano diverse varietà rimarchevoli per l'abbondanza dei loro fiori e soprattutto per la vivacità e gradazioni di tinte.

*LINUM GRANDIFLORUM. — Pianta dell'altezza di 30 cm circa, a stelo leggero, fiori bellissimi, semplici, a coppa, di un rosso brillante con macchie brune al centro. Di facilissima coltura e di facile contentatura riguardo al terreno. Questa specie è preziosissima nella decorazione dei giardini ove fiorisce abbondantemente producendo, se riunita a grandi masse, uno splendido effetto. Si semina in settembre in vivaio

od in terrine e si trapianta più tardi a dimora; fiorisce da maggio a luglio. Seminasi pure in aprile, preferibilmente a dimora, per averne la fioritura da giugno a settembre.

Loasa aurantiaca. — Graziosa pianticella arrampicante con numerosi fiori estivi di un giallo oro intenso con centro bruno di bellissimo effetto. Si semina generalmente in marzo in vasetti, sotto vetri, per essere posta a dimora in aprile-maggio, ove fiorisce da giugno a ottobre.

Lobelia. — Piante utilissime per formare aiuole. Piante vivaci in serra, ma coltivate generalmente come annuali. Le Lobelie si seminano in autunno in vaso od in terrine e si ritirano in cassoni od in serra durante l'inverno; giunta la primavera, le piante s'invasano e si mettono a dimora. Si seminano pure in febbraio o marzo in vaso e su letto caldo; le piante, dopo aver subito un trapianto, sono messe a dimora verso la fine di maggio. Per mezzo di queste seminagioni successive si possono aver fiori fino al gelo. Questa preziosa pianticina si propaga facilmente per talea, col qual mezzo si ottengono pianticelle, che fioriscono uno o due mesi dopo.

L. Erinus. — Pianta formante un compatto ciuffo, fiori numerosi azzurro chiaro, biancastri verso il centro. Se ne coltivano parecchie varietà: *speciosa*, fiori azzurro scuro, bianco al centro; *alba perfecta*, fiori bianco puro.

A questa specie si preferisce ora la L. Erinus compacta erecta, a vegetazione più riunita e quindi più pregevole della specie primitiva. A questa specie appartengono le *Lobelia*: *compacta rosea*, a fiori rosa; *pumila flore pleno*, fiori doppi uguali in colore all'*Erinus marmorata*, fiori grandi azzurro chiaro facentesi più scuro verso il margine, varietà più robusta

delle altre; *Lindleyana*, a fiori numerosi, rosa violastri, e la *Erinus Crystal Palace*, a fiori turchini, macchiati di bianco e con centro giallo.

L. RAMOSA. — Pianta glabra e pubescente, fusto di 25 a 30 cm di altezza, piuttosto ramificato, fiori a grappoli, azzurro cupo. Varietà a fiori rosa e bianchi.

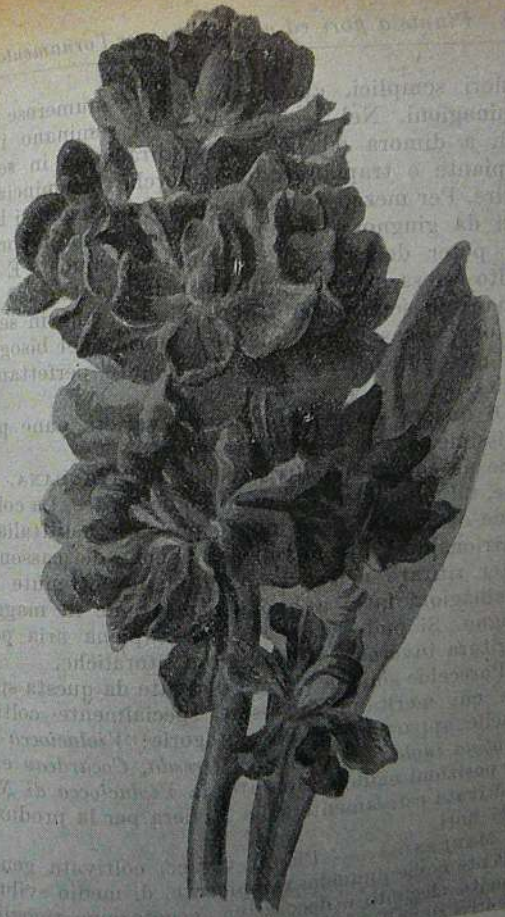
Vi sono altre specie di Lobelia, ma per brevità di spazio le ometto, tanto più essendo esse di più difficile coltivazione o di serra calda.

LUNARIA ANNUA (*Moneta del Papa*). — Pianta biennale, interessante per i suoi frutti a siliqua di lunga durata; fiori a grappoli rosso violacei.

*LUPINUS. — Dopo aver ottenute le numerose e splendide varietà ora in commercio, specialmente appartenenti alla categoria degli *ibridi*, anche questa pianta prese un posto eminente nella ornamentazione dei giardini. Si seminano i Lupini annuali in fine di maggio o principio di aprile direttamente a dimora, ove fioriscono da luglio a settembre: i loro fiori gialli, rosa, bianchi, rossi o violacei, unicolori, macchiati o striati, sono assai adatti alla formazione dei mazzi.

*MATTHIOLA ANNUA – CHEIRANTHUS MATTHIOLA (*Violaciocca quarantina*; Tav. XXII). — Pianta conosciutissima nei giardini, alta circa 30 cm, ramificata; foglie biancastre, fiori profumati di vario colore.

Questa specie ha dato origine ad un gran numero di varietà a fiori diversamente colorati, più o meno doppi; i colori variano dal bianco al rosso porpora passando pel giallo, rosa violastro con un grande numero di tinte intermedie. Coltura assai facile: moltiplicazione per seme fatta in febbraio-marzo ed in aprile-maggio. Nel primo caso si semina su letto caldo od in piena terra, in terreno leggero e friabile, in buona esposizione e le piante si pongono a dimora quando incominciano a fiorire, eliminando le varietà



TAV. XXII. — Matthiola annua.

a fiori semplici, che sono sempre numerose nelle seminagioni. Nel secondo caso si seminano i granelli a dimora od in vivaio, diradando in seguito le piante e trapiantandole allorchè incominciano a fiorire. Per mezzo di queste due seminagioni si hanno fiori da giugno a settembre, cosa assai importante per poter decorare di continuo le aiuole. È pure molto estesa la coltura in vaso; in questo caso si seminano in settembre-ottobre, si coltivano in serra o cassone, invasando le piante a norma del bisogno, e nel mese di marzo si hanno piante perfettamente fiorite.

Di questa specie ve ne sono varietà nane pregevolissime.

Se ne coltiva un'altra specie, la M. INCANA, biennale, talvolta coltivata anche come vivace. La coltivazione di questa specie non è possibile nell'Italia settentrionale se non quando si dispone dei cassoni per poter ritirare nell'inverno le piante ottenute dalle seminagioni fatte a buona esposizione in maggio o giugno. Si può pure coltivare a piena aria per la fioritura invernale nelle regioni litoraliche.

Parecchie sono le varietà derivate da questa specie, fra cui meritano di essere specialmente coltivate quelle appartenenti alle categorie: *Violaciocca quarantina inglese*, *rifiorente di Dresda*, *Cocardeau* e, per le posizioni calde e riparate, la *Violaciocca di Nizza*, coltivata estesamente sulla Riviera per la produzione dei fiori.

MAURANDIA. — Pianta vivace, coltivata generalmente come annuale, rampicante, di medio sviluppo, molto elegante e decorativa, vegetazione rigogliosa; coltivazione in terra leggera, sostanziosa e piuttosto fresca; moltiplicazione per seme da giugno ad agosto o da febbraio a marzo. Nel primo caso si fa svernare

in serra, e, giunta la primavera, si pianta in piena terra; i suoi fiori sbocciano da giugno ad ottobre; seminandola più tardi, si pone in piena terra in maggio e, da agosto alla fine di ottobre, si avrà la fioritura. Si può pure propagare per talee fatte in terrine ed in terra leggera e sabbiosa, purchè le pianticine si ritirino in cassoni o serra durante l'inverno.

M. ANTIRRHINIFLORA. — Fiori rassomiglianti a quelli dell'Antirrino, ma più aperti, violastro-porporini, a centro biancastro, molto graziosi ed ornamentali. Foglie di un bel verde pure assai decorative. Questa specie viene con vantaggio adoperata per la formazione dei mazzi, dando a questi grazia e leggerezza, massime se si adoperano le estremità dei rami fioriferi. Un'altra specie, assai simile alla precedente, viene pure coltivata nei giardini ed è la M. BARCLAYANA, che ha fiori di un bell'azzurro violaceo vellutato. Varietà: *lilacina* a fiori scarlatti.

M. SCANDENS o LOPHOSPERMUM SCANDENS. — Pianta vivace coltivata come annuale, utilissima per guernire le canestre ed altri recipienti sospesi; il suo portamento rampicante e scandente, le sue foglie larghe ed i suoi fiori rosa scuro, macchiati talvolta di bianco all'esterno, presentano un bellissimo effetto. Coltura facile in terra leggera, piuttosto umida che secca; propagazione per seme e per talee. Le talee vengono fatte in agosto o settembre in terrine, ritirate in cassoni nell'inverno e le pianticelle vengono messe in piena terra nel mese di aprile o maggio. Se si moltiplica invece per seme, si semina in terrine e, quando le piantine hanno un discreto sviluppo, si invasano fino a che, giunto il mese di aprile, si mettono a dimora.

Si coltiva la varietà *coccinea* a fiori rosso vivo con sfumatura bianca, bellissima.

MIMULUS CUPREUS (fig. 60). — Sebbene vivace, questa pianta coltivasi come annuale. Fiorisce da giugno ad agosto, fiori rosso cuoio vellutato, rosso cremisi o giallo pallido, a seconda delle varietà, bizzarramente tempestati di macchie rosso marrone. Ne esiste una varietà a fiori doppi. Questa bella pianta è utile per formare dei bordi e si adatta a qualunque terreno un po' sostanzioso e fresco. Si semina su letto caldo in aprile, si trapianta una volta prima di porla a dimora. Se si desidera conservare le piante nell'inverno, queste s'invasano e si ritirano in serra temperata o se ne fa delle talee che vengono ritirate in cassoni.

Coltivansi inoltre le varietà: nana, a fior doppio e con fiori a fondo bianco ed a fondo rosso.

MINA LOBATA. — Questa bella pianta rampicante a grande sviluppo non è conosciuta come si merita sia per la vigorosa sua vegetazione, sia per le abbondantissime spighe di fiori tubolari, gialli a gola rossa aranciata di bellissimo effetto e adattatissimi a fare mazzi. Impiegando lungo tempo a completare il suo ciclo ed abbisognando una somma di calore non indifferente, nell'Italia settentrionale conviene seminarla nel mese di settembre od al massimo in febbraio in vasi sotto vetri od in serra, ove coltivasi fino ad aprile, epoca in cui si pianta a piena aria; i suoi fiori sbocciano in settembre.

MIRABILIS. — Piante i cui fiori non si aprono che al tramonto per restar chiusi ed appassiti lungo il giorno. Coltivazione facile in terra ordinaria un po' sostanziosa; le piante si seminano in marzo od aprile in vaso od in piena terra nel vivaio, trapiantandole appena hanno acquistato un certo grado di sviluppo. Si possono pure seminare a dimora, avendo cura di diradarle in modo da lasciar una cinquantina di centimetri tra l'una e l'altra.

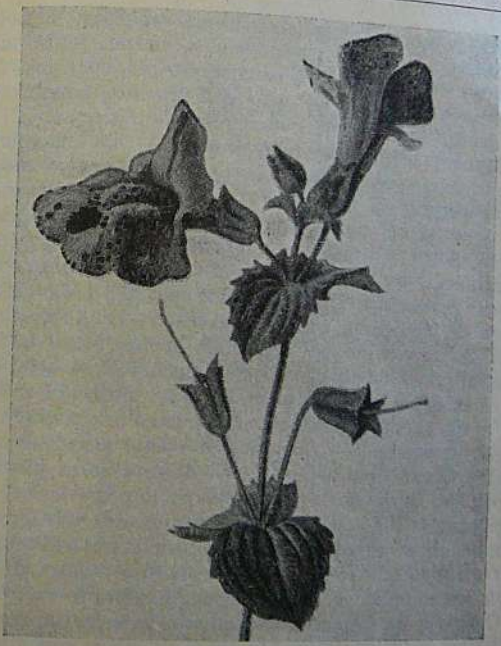


Fig. 60 – Mimulus.

M. JALAPA (*Bella di notte*). — Pianta elevantesi circa 50 cm, cespugliante; a fiori campanulati, profumati, di varie tinte, gialli, rossi, bianchi, unicolori o striati, sboccianti da luglio fino al gelo. La specie M. LONGIFLORA ha meno sviluppo, porta fiori a tubo lungo, a corolla meno sviluppata e profumata. Ambedue le specie si possono coltivare come vivaci riti-

rando in serra o semplicemente in aranciera le loro radici, nel medesimo modo che si fa per le Dalie. Ma questo modo non è conveniente che per moltiplicare varietà speciali che difficilmente conserverebbero il loro carattere moltiplicandole per seme.

Myosotis (*Non-ti-scordar-di-me*). — La maggior parte delle specie appartenenti a questo genere sono comunissime sui nostri monti, tuttavia si coltivano in quantità nei giardini, perchè producono un bellissimo effetto, pel delicato colore dei loro fiori e principalmente per la loro precoce fioritura. Salvo alcune specie particolari richiedenti cure speciali, i Miosotidi sono di facilissima coltura e crescono bene in qualunque terreno un po' fresco. Si moltiplicano facilmente per seme in agosto trapiantandoli in ottobre in aiuole ben esposte, od a dimora; giunto il mese di aprile si coprono di fiori, che durano fino a giugno.

M. alpestris. — Comune sui nostri monti, biennale o vivace, ma nei giardini coltivata come pianta biennale, perdendo la pianta, dopo il primo anno di fioritura, la sua bella forma e non portando in seguito la medesima quantità di fiori. Fiori di un bellissimo azzurro, talvolta un po' sfumato di rosa tenero. Oltre alle specie indigene, coltivansi nei giardini le varietà: *Victoria nana elegantissima, nana compacta*, superiori al tipo, e le varietà a fiori bianchi ed a fiori rosa.

*Nemophila (*Nemofila*). — Pianta di facile coltivazione in terra leggera e porosa; si semina in autunno e si trapianta lungo un muro rivolto a mezzodì, preservandola dal gelo; giunta la primavera, convien trapiantarla a dimora. Se invece si semina in primavera, si trapianta in giugno ed in agosto fiorisce.

*N. atomaria. — Pianta a fusto molto ramificato, peloso; fiori bianchi punteggiati di nero, di effetto assai elegante. Se ne coltivano parecchie varietà:

discoidalis, a fiori azzurri leggermente punteggiati di rosso scuro verso la base; *maculata*, a fiori molto più grandi della varietà precedente, bianchi con una larga macchia carmino intenso alle estremità delle divisioni.

*N. INSIGNIS. — Fiori di circa 2 cm di diametro, fatti a campana molto aperta, azzurri con centro bianco.

Coltivansi di questa: la varietà a fiori bianchi, orlati e variegati.

Le Nemofile si adattano benissimo per formare bordi, aiuole e decorare cesti sospesi; fanno pure buonissimo effetto poste isolatamente su di un prato ed a gruppi negli interstizi delle rocce artificiali; si presta alla coltura sui terrazzi, ove produce un bellissimo effetto per la sua vegetazione scandente e per gli abbondanti suoi fiori.

NICOTIANA TABACUM (*Pianta del tabacco*). — Grande pianta annuale da noi, ma più durevole nella sua patria; nel suo maggior sviluppo raggiunge circa 2 m e mezzo; foglie enormi, e d'un portamento molto ornamentale. Ne esistono parecchie varietà a foglie più o meno grandi, a fiori profumati, d'un rosa più o meno vivo, rossi o bianchi, sboccianti da luglio ad ottobre, formando delle grandi spighe terminali. Questa pianta viene coltivata pel suo elegante portamento, essa si semina in aprile o maggio a buona esposizione ed in terra leggera e friabile, trapiantandola a dimora sul principio di giugno. I semi, essendo piccolissimi, non debbono essere ricoperti che da un leggerissimo strato di terra. Affinchè la pianta acquisti tutto il suo sviluppo bisogna porla in sito molto concimato e nell'estate darle frequenti innaffiamenti. La sua coltura è rigorosamente proibita dalle nostre leggi, però un amatore può coltivarne una o due piante isolate o nel centro di un'aiuola.

Sono da consigliarsi le varietà *colossea* a foglie gigantesche e *Tabacum fol. var.* a foglie elegantemente variegate e macchiate di bianco.

N. AFFINIS. — Specie a sviluppo assai più limitato della precedente, ma a fiori profumatissimi, per cui è molto stimata.

NIEREMBERGIA GRACILIS. — Bellissima pianta annuale, vivace in serra; utile per formare bordi lungo i boschetti, fiorisce abbondantemente durante la bella stagione e si adatta a qualunque terreno purchè posta in buona posizione. Si semina in autunno in terrine, si trapianta in vaso e si ritira in serra o letturino fino alla primavera, epoca in cui si affida alla piena terra. Si può pure seminare in marzo od aprile su letto caldo ed in cassoni, ponendola a dimora in maggio.

Per la loro compatta vegetazione le piante formano dei piccoli ciuffi di 20 a 25 cm, che da giugno a ottobre si coprono di fiori di un lilla pallido con strisce più scure. Qualche ciuffo posto isolatamente negli interstizi delle rocce fa bell'effetto. Coltivansi inoltre le varietà a fiori bianchi e *N. frutescens*, più bello della *gracilis* pei suoi fiori grandi e dello stesso colore del *gracilis*.

NYCTERINIA SELAGINOIDES — Biennale coltivata anche come annuale, a vegetazione compatta e nana, formante dei ciuffi non più alti di 10 o 15 cm; seminasi in settembre in vasi e terrine, facendola svernare in serra o cassone e ponendola in primavera a dimora, ove copresi di graziosi fiorellini bianchi o leggermente violacei, da maggio a luglio. Seminasi pure in aprile-maggio; in questo caso fiorisce da luglio a settembre. Questa minuscola pianticella molto si presta alla decorazione di piccole aiuole ed alla coltura in vaso.

PAPAVER (*Papavero*). — Pianta di grande effetto

Tav. XXIII. — Papaver somniferum.

a fiori di vivacissimi colori, utili nei giardini per formare grandi aiuole. Coltivazione in terra ordinaria, seminando le piante direttamente a dimora; in caso di bisogno si possono pure seminare in vivaio per trapiantarle più tardi, ciò però con minor buona riuscita. I semi vanno raccolti su piante scelte durante la fioritura e ben costituite. Se si semina a dimora conviene, quando le piante hanno acquistato un certo sviluppo, diradarle in modo da lasciare 15 cm una dall'altra, in tal modo le piante acquistano un maggior sviluppo.

*P. SOMNIFERUM (*Papavero dei giardini*; Tav. XXIII). — Pianta a fioritura, molto ornamentale per la sua fioritura. Ne esiste un numero considerevole di varietà differenti per dimensioni della pianta più o meno elevata, la forma e la doppiezza dei fiori, a petali interi e finamente frastagliati, a colori variatissimi e che si riproducono assai facilmente per seme. Peccato che la fioritura dei Papaveri non duri che poco tempo, da giugno a luglio, perchè se durasse tutta l'estate, sarebbe la più ricca, la più svariata e la più elegante fioritura.

P. RHOEAS (*Rosolaccio*). — Assai coltivato, ricco di numerose varietà a fiori semplici e semi-doppi, rossi, rosa, bianchi, unicolori screziati od orlati, molto ornamentali ed artistici. Essendo assai difficile l'esatta riproduzione delle varietà, bisogna raccogliere i granelli su piante bene costituite e poste isolatamente. Si semina in marzo a dimora.

Questa specie è assai più elegante e bella della prima, sebbene di minor effetto.

*PERILLA NANCHINENSIS. — Pianta a fogliame di un rosso cupo, perciò molto adatta alla formazione di aiuole a fogliame, specialmente a grand'effetto e per formare orli ai boschetti; rusticissima è adatta

ad ogni terreno purchè sano. Vuole preferibilmente una esposizione soleggiata: perchè conservi il suo aspetto decorativo è necessario sottoporla a frequenti mozzature, che la obblighino a ricacciare nuove vegetazioni più colorite delle vecchie ed impediscano la fioritura la quale accelera la fine della pianta. Seminasi in vivaio od a dimora tanto nell'autunno che nella primavera, preferendo però quest'ultima epoca.

PETUNIA (Tavv. XXIV e XXV). — Piante erbacee di serra, ma coltivate generalmente come piante annuali. Coltivazione in terra piuttosto leggera, ma sostanziosa; moltiplicazione per seme e talea. Si seminano nel mese di aprile in terra leggera ed un po' sabbiosa, preferibilmente in terrine o vasi e sotto vetri; quando le piante hanno acquistato abbastanza sviluppo, si trapiantano in vaso per porle più tardi a dimora alla distanza di 40 cm l'una dall'altra. Le varietà più pregevoli si moltiplicano per talea; queste si fanno verso la fine di autunno, ponendole in serra od in cassoni durante l'inverno ed a dimora nel mese di maggio.

Per ottenere la fioritura in aprile o maggio, le Petunie si seminano nel mese di febbraio o marzo in vasi od in terrine e coltivansi sotto vetri.

*P. NICTAGINIFLORA (*Petunia bianca*). — Pianta molto ramificata; da giugno ad ottobre fiori bianchi. Un'altra specie, la P. VIOLACEA, porta fiori viola ed ha dato origine a numerose varietà chiamate P. HYBRIDA, di cui alcune hanno fiori grandissimi, semplici, il cui diametro può giungere ai 10 cm, altre dànno fiori a corolla frastagliata, più o meno arricciata, a diversi colori, dal bianco al viola, al rosa ed al rosso con macchie e screziature regolari a forma talvolta di stella, tal'altra a fiori doppi e stradoppi.

Dalla *Petunia hybrida* derivano le seguenti prin-

Tav. XXIV. — Petunia.

Tav. XXV. — Petunia.

cipali categorie: PETUNIA HYBRIDA GRANDIFLORA, a gran fiore semplice; P. HYBR. VENOSA, a gran fiore semplice venato e screziato; P. HYBR. GRAND. FIMBRIATA a corolla finamente frastagliata; P. HYBR. GRAND. FIMBR. PLENA, a fiori doppi. Tutte magnifiche e utilissime per decorare i giardini. Fra le più pregevoli e più comunemente coltivate per l'abbondanza di fioritura, che dura dalla primavera all'autunno, è la PETUNIA HYBRIDA NANA, a fiori piccoli, semplici, Questa Petunia è pure molto adatta alla coltura in vaso e sulle terrazze.

*PHLOX DRUMMONDI (fig. 61). — Una delle più preziose piante annuali di piena terra; le piante raggiungono 30 o 40 cm circa d'altezza e terminano con eleganti mazzi di fiori assai grandi, a vari colori: dal bianco al rosa, al lilla, al rosso, con tinte intermedie unicolori e con screziature diverse, succedentisi dal mese di giugno fino alla fine di settembre. Piante molto fiorifere ed ornamentali, adatte a formare bordi ed aiuole. Si seminano in primavera od in principio d'autunno; nel primo caso a dimora, per aver fiori da luglio ad ottobre: nel secondo caso in terrine per poi invasarle e farle svernare nei cassoni, evitando loro la troppa umidità, e, giunto il mese di aprile, porle in piena terra, dove fioriscono dal mese di maggio fino ad agosto. Si possono pure moltiplicare per talee in autunno, ma questo mezzo è poco adoperato. Le varietà più generalmente coltivate appartengono alla categoria: P. D. GRANDIFLORA, a grandi fiori; P. D. STRIATA, a fiori variegati e striati; P. D. OCULATA, i cui fiori hanno il centro bianco; P. D. CUSPIDATA, a fiori stellati ed infine la P. D. NANA COMPACTA. Vi sono molte altre specie di Phlox, ma essendo vivaci ne parlerò nel seguente capitolo.

*PORTULACA GRANDIFLORA. — Bellissima pianta

annuale che produce, da giugno a settembre, fiori assai grandi e molto numerosi, semplici o doppi, presentanti colori variati e brillanti, rosa, bianco,

Fig. 61 – Phlox.

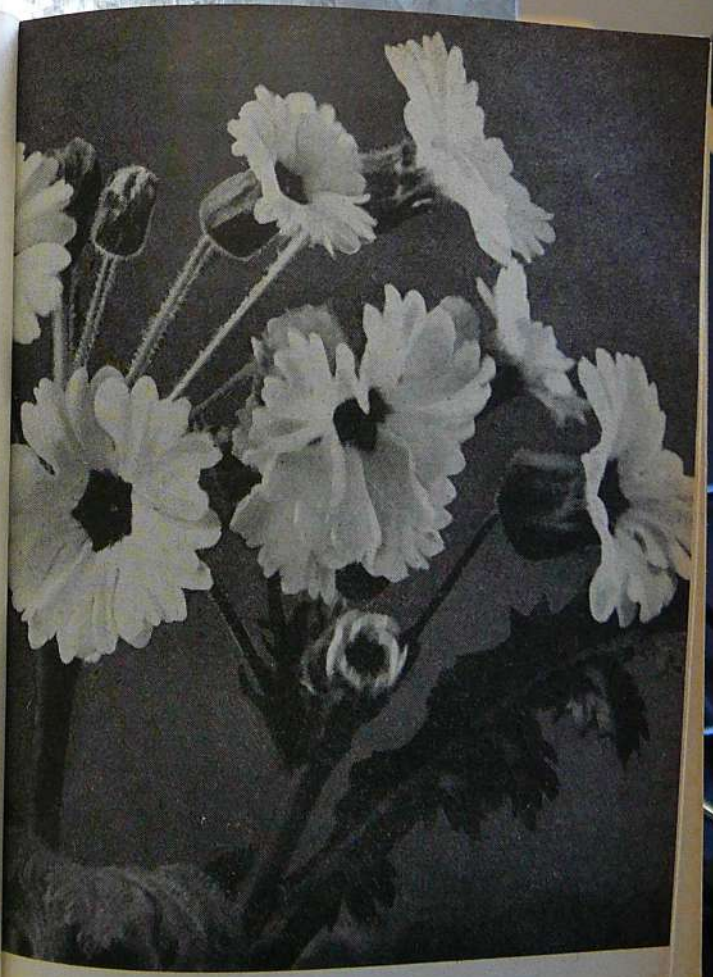
rosso, viola, giallo, unicolori e striati. Coltivazione in terra leggera ed a pieno sole; moltiplicazione per seme, fatta in vivaio in aprile o maggio in luogo

ben esposto e riparato, trapiantando più tardi le piantine alla distanza di 15 cm una dall'altra, o meglio direttamente a dimora.

Questa specie con le sue varietà è preziosissima nella decorazione delle rocce a pieno sole e delle aiuole, dei terreni sabbiosi ed arsicci, ove prospera e fiorisce abbondantemente; è pure molto adatta a decorare terrazze a pieno sole e pavimentazioni in lastre di pietra seminandola negli interstizi.

PRIMULA SINENSIS (*Primavera chinese*; Tav. XXVI). — Pianta biennale, costituente uno dei più bei ornamenti delle nostre serre e degli appartamenti durante una gran parte dell'anno e soprattutto da dicembre ad aprile. Per le varietà doppie e semidoppie la moltiplicazione si può pure effettuare per divisioni o per talea, dando le piante pochissimi semi; questo mezzo di propagazione è però pochissimo usato. Conviene seminarle da giugno a luglio a mezz'ombra o meglio in terrine od in vasi, in terra di erica mista ad un po' di sabbia; i granelli germinano prontamente e, quando le piante hanno sviluppato due o tre foglie, si dividono ponendole in vasetti muniti di drenaggio e si dispongono in sito riparato dalla troppa aria e dai raggi del sole. All'autunno si elaborano, mettendole in vasi più grandi e ponendole in serra o nei cassoni, dove conviene tenerle molto alla luce dando loro, quando il tempo lo permette, molt'aria e pochi innaffiamenti, chè la troppa umidità è a danno della fioritura. Giunto il mese di novembre conviene di nuovo elaborarle ed ingrandirle usando sempre un composto di terra di erica e di terriccio ben consumato in proporzioni uguali.

Esistono parecchie varietà di *Primula sinensis*: a fiori bianchi con centro giallo, a fiori striati di carminio su fondo bianco, a fiori rosa con centro brunastro,



Tav. XXVI. — Primula sinensis.

a fiori doppi o semidoppi, a petali interi o frangiati, a foglie con sfumature rossastre, tutte quante ornamentali e di bellissimo effetto. Molto pregiata è la categoria a foglie frastagliate ed a fiori grandi, a larghi corimbi detta P. SINENSIS FILICIFOLIA, superiore alla varietà proveniente dalla *Primula sinensis* tipo; così la P. SIN. CRISTATA HYBRIDA, i cui fiori sono muniti di una appendice a guisa di cresta, di bellissimo effetto.

Altre specie di Primule si coltivano nei giardini, ma la maggior parte di esse essendo vivaci vengono perciò trattate più avanti.

PYRETHRUM (v. *Crysanthemum*).

REGINA MARGHERITA (v. *Aster*).

RESEDA ODORATA (*Amorino*). — Pianta vivace, ma ordinariamente coltivata come annuale e tenuta come tale nei nostri paesi; è inutile dirne i meriti poichè tutti la conoscono e la stimano pei suoi fiori soavemente profumati. Si coltivano nei giardini le varietà *grandiflora superba, grand. migliorata, grand. pyramidalis, Machet, Golia* ed altre, che presentano fiori grandi, ben conformati ed a grosse pannocchie. Si semina in autunno in terrine od in piena terra, si trapianta in sito ben esposto, ovvero si mettono da 3 a 5 piantine in un vaso, che si ritira in serra per anticiparne la fioritura, che ha luogo da gennaio a febbraio. Si semina a dimora in primavera da aprile a maggio in varie riprese per aver, durante l'intera estate, una non interrotta fioritura. Il Reseda non è pianta di molto effetto ornamentale, ma il soave profumo che emanano i suoi fiori fa sì che in ogni giardino viene coltivato su vasta scala.

Per la coltura in vaso è da preferirsi la varietà *R. grandiflora Machet.*

*RHODANTHE MANGLESII. — Questa e le varietà

Tav. XXVII. — Salpiglossis.

maculata e *atrosanguinea* costituiscono un pregevole ornamento del giardino nell'estate, pei graziosi loro fiori bianchi e rosa; alquanto delicate, vogliono un'accurata coltura in esposizione ben soleggiata e calda, preferibilmente in terra di erica. Seminansi a marzo, in vaso e sotto vetri od in maggio a dimora. Coltivansi pure assai bene in vaso per la decorazione delle terrazze.

RICINUS (*Ricino*). — Piante coltivate come annuali, quantunque siano vivaci e semilegnose. Coltivazione in terra leggera e sostanziosa, ad una calda esposizione. Moltiplicazione per seme nel mese di marzo, mettendo i grani in vasi o terrine con terra piuttosto sabbiosa e ponendo il tutto sotto vetri; verso la fine di maggio conviene trapiantarle in piena terra, dove in pochissimo tempo acquistano grandi dimensioni. Specialmente nei primi tempi vogliono abbondanti innaffi.

Può pure seminarsi direttamente a dimora in aprile-maggio.

R. COMMUNIS O MINOR (*Palmacristi*). — Bellissima pianta alta 2 metri e più, fusto robusto e guernito di poche ma enormi foglie, molto ornamentali. Fiori insignificanti. Questa specie ha dato origine a parecchie varietà, di cui le migliori sono: *R. sanguineus*, a foglie grandi di un bel rosso scuro; *R. borboniensis* e *R. zanzibariensis*, ambedue a foglie enormi ed a gigantesco sviluppo. Queste piante s'adattano a formare gruppi nei giardini ed a porsi isolatamente su di un tappeto verde, essendo molto decorative e di facile coltura.

*SALPIGLOSSIS SINUATA (Tav. XXVII). — Bellissime piante alte circa un metro; fiori a forma d'imbuto riccamente colorati di viola, rosa, rosso più o meno vellutati e brillanti, talvolta striati e sfumati.

Questa pianta è da raccomandarsi tanto per la bellezza dei suoi fiori, quanto per l'abbondante sua fioritura che ha luogo da giugno ad agosto. Coltivazione in terra leggera; si moltiplica per seme in aprile o maggio, in luogo ben esposto. Se ne coltivano parecchie varietà: la *variabilis*, la *variabilis superbissima* e la *grandiflora* sono le più belle; i lor fiori producono un bell'effetto per le vivaci e variate tinte; un'altra varietà *S. sinuata nana* s'adatta per contornare le aiuole, i suoi fiori sono assai belli.

*Scabiosa atropurpurea (*Fior di vedova* o *vedovella*). — Pianta molto coltivata e conosciuta, a fiori rossi più o meno vellutati, raggruppati in capitoli, su lungo peduncolo. Se ne coltivano parecchie varietà nane e seminane a fiori bianchi, rossi, porpora, rosa, ecc.; tutte convenientissime per formar aiuole e bordi. Questa specie si moltiplica per seminagione fatta in marzo ed aprile, in aiuole od a dimora; nel primo caso le piante si trapiantano in maggio o giugno.

*Schizanthus pinnatus. — Pianta assai utile per ornare le aiuole di grande effetto. Coltivazione in terra leggera e sostanziosa; si semina in terrine in autunno od a dimora in primavera; nel primo caso si ritira durante l'inverno in serra od in cassoni e si trapianta in piena terra in aprile; fioritura da maggio a luglio; nel secondo caso i fiori si mostrano da luglio a settembre. La pianta è alta 50 cm circa, porta fiori numerosi, eleganti, ordinariamente violastri con sfumature giallastre. Se ne coltivano diverse varietà: *grandiflorus oculatus*, che ha fiori più grandi, del medesimo colore con macchie porporine; *grandiflorus albus*, a fiori bianchi. Coltivansi pure le specie retusus e Grahami con le varietà da esse derivate.

Senecio elegans (*Senecio d'Africa*). — Pianta vi-

vace, ma coltivata come pianta annuale di piena terra. Alta circa 50 cm, da giugno ad ottobre numerosi fiori semplici o doppi, bianchi, rosati, lilacei, secondo le varietà. Dev'essere seminata a dimora in aprile o maggio, in terra leggera od in buona esposizione, oppure in marzo, in cassone da trapiantarsi a dimora; od ancora in settembre parimenti in vasi ed in cassoni per averne la fioritura in aprile-maggio. La si può moltiplicare per talee fatte in autunno e conservate durante l'inverno nei cassoni.

Coltivasi specialmente il *Senecio elegans nana fl. pleno* a vegetazione nana e compatta ed a numerosi fiori grandi doppi.

SILENE PENDULA. — Bellissima pianta a vegetazione compatta, adoperata moltissimo nei giardini per formare, unitamente al *Myosotis*, aiuole nei primi giorni della primavera. Si semina in luglio od agosto, trapiantandola una o due volte prima di porla a dimora, ciò che succede in autunno od in primavera; ne esistono parecchie varietà a fiori rosa, rossi o bianchi, alcune nane molto ricercate. La specie S. COMPACTA, a fiori rosa tenero in grappoli corimbiformi, a vegetazione compatta, è più della prima adatta a formare aiuole. Varietà a fiori rossi. Coltivasi pure la varietà *S. pendula flore pleno* a fior doppio e la *Silene a fior bianco*.

*SOLANUM. — Numerose sono le specie di Solani coltivate per la decorazione dei giardini, fra cui: MARGINATUM, ROBUSTUM, GIGANTEUM, ATROPURPUREUM, che servono a formar gruppi ed orli attorno ai boschetti, producendo un bell'effetto per l'elegante loro portamento. Seminansi generalmente in vasi sotto vetri nel mese di febbraio od in settembre, facendoli svernare in serra o cassone.

*TAGETES (*Garofani indiani, Fiori da morto*; fig. 62).

— Piante rustiche e molto fiorifere; utili per la decorazione delle aiuole di grande effetto, prolungando la loro fioritura da luglio ad ottobre. Coltivazione facile

Fig. 62 – Tagetes.

in terra normale, piuttosto sostanziosa; si seminano in primavera, in aiuole o meglio su letto caldo; appena sbocciano i fiori si trapiantano a dimora a con-

veniente distanza fra loro, in modo che si possano sviluppare convenientemente.

*T. PATULA. — Pianta molto coltivata nei giardini, fiori numerosi, semplici o doppi, giallo pallido od aranciato, unicolori o striati, succedentisi senza interruzione da luglio ad ottobre. Varietà *nana* a fiori raggiati, i cui petali portano nel centro una striscia arancia. Le varietà nane s'adattano benissimo per far bordi delle aiuole.

*T. ERECTA. — Pianta formante cespuglio, più alta della precedente; capitoli da 6 a 8 cm di diametro; fiori doppi in certe varietà, di bellissimo effetto pel colore giallo vivo.

*T. SIGNATA. — Bella specie a fogliame frastagliato, elegantissimo; fiori piccoli, giallo arancio, con macchie porporine. La varietà *pumila*, a vegetazione nana e compatta, è una delle più preziose piante per formar bordi attorno alle aiuole, coprendosi di fiori dal mese di luglio fino al gelo.

THUNBERGIA ALATA. — Pianta rampicante, vivace in serra, ramificata, elevantesi fino ad un metro e mezzo, da giugno ad ottobre fiori tubolosi, lunghi 2 o 3 cm, gialli a centro porporino. I suoi frutti s'aprono a scatto per lasciare sfuggire i semi. Varietà: *Bakeri* a fiori bianchi senza alcuna macchia; *Fryeri*, a fiori gialli aranciato a centro più pallido, ovvero bianchi a centro nero. Ve ne sono altre specie coltivabili in serra calda, di poca importanza per noi.

Le Thunbergia si coltivano in terra sostanziosa umida e ad un'esposizione calda; si seminano in febbraio o marzo su letto caldo e verso la fine di maggio si pongono in piena terra.

*TORENIA FOURNIERI. — Bellissima pianticella a fiori azzurri adatta per aiuole, bordi e per vasi; propagasi per seme o per talee, coltivasi in terra d'erica

mista a terriccio; la varietà migliore è la *T. Fournieri grandiflora*.

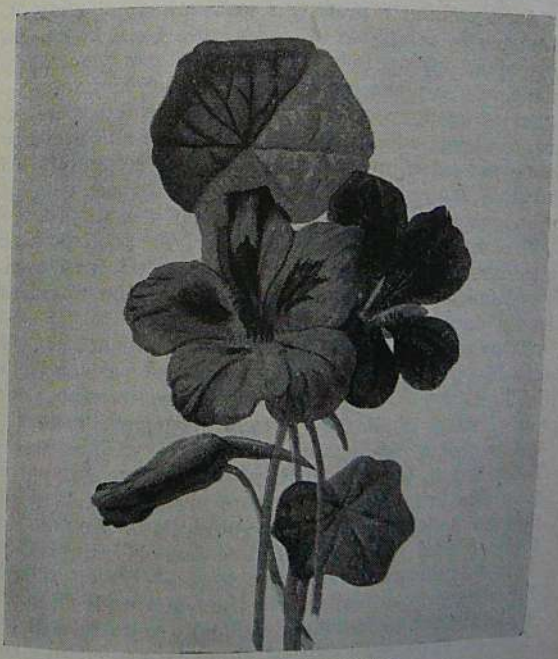


Fig. 63 – Tropaeolum majus.

TROPAEOLUM (*Cappuccina* o *Nasturzio*). — Tutti certamente conoscono queste graziose ed eleganti piante rampicanti, utilissime al giardiniere, sia come rampicanti elevantisi oltre i tre metri, sia come

striscianti coprendo in poco tempo considerevoli spazi di terreno, ed infine come scandenti, nella decorazione sia dei giardini che dei terrazzi. Si coltivano in terra ordinaria piuttosto sostanziosa; si moltiplicano per seme affidando i grani alla terra in maggio o giugno, oppure in vasi o terrine, per piantare le pianticelle in piena terra a dimora allorchè hanno acquistato un discreto sviluppo. Per riprodurre esattamente alcune speciali varietà, si ricorre alla propagazione per talee in agosto o settembre sotto vetri od in serra osservando di tenerle alquanto asciutte. La propagazione per talea è però poco usata.

Per avere una precoce fioritura i Tropeoli possono seminarsi in febbraio-marzo sotto vetri, ove coltivansi fino al momento in cui più non siano a temersi freddi dannosi.

T. MAJUS (fig. 63). — Fiori grandi, giallo arancio con macchie porporine; esistono numerose varietà ibridi del T. MAJUS e T. LOBBIANUM a fiori rosso vivo, rosso scuro, rosa, gialli con strisce porporine, brunastri con macchie giallognole, ed infine varietà nane: TOM POUCE, le cui piante, a vegetazione compatta, sono adattatissime per formare aiuole. Per la decorazione delle serre coltivasi pure il T. LILLIPUT a foglie e fiori graziosissimi. Vegetazione rampicante.

T. PEREGRINUM O CANARIENSIS. — Specie a steli fini e leggeri con foglie fine e frastagliate, di un verde pallido; fiori piccoli, laciniati, giallo zolfo, di aspetto fino ed elegante. Coltivasi come la precedente circondandola però di maggiori cure, essendo più delicata. In vaso sulle terrazze o sui davanzali delle finestre produce un bellissimo effetto.

VERBENA. — Piante coltivate nei giardini per l'eleganza dei loro fiori molto abbondanti e di lunga durata, cioè da giugno ad ottobre. Si seminano

in autunno in terrine od in cassette, quindi si trapiantano in vaso, ritirandole nell'inverno nei cassoni e, giunto il mese di aprile o maggio, si pongono in piena terra a dimora. Si possono pure seminare in primavera su letto caldo, trapiantandole in giugno. Coltivazione in terra leggera non troppo sostanziosa.

*V. AUBLETIA. — Pianta alta circa 10 cm, fiori terminali riuniti a mazzi, di color rosa porporino, succedentisi abbondantemente e senza interruzione da giugno fino ad ottobre. Se ne coltiva la varietà *Drummondi*, che porta fiori violastri. Questa bella piantina cresce bene nei terreni leggeri ed in buona esposizione; si semina a dimora in marzo od aprile.

V. TENERA. — Specie vivace in serra, ma generalmente coltivata come annuale; fiori a mazzi di un rosa violastro, sboccianti da giugno ad ottobre. Vien molto adoperata per formare bordi; la varietà MAHONETTI è rustica e porta fiori d'un rosa carminato con strisce bianche disposte a stella.

V. VENOSA. — Questa specie è fra le più indicate alla ornamentazione delle grandi aiuole per l'abbondante e continua sua fioritura di un viola bluastro da giugno ad ottobre, di grande effetto.

*V. HYBRIDA (*Verbena dei giardini*; fig. 64). — È questa la specie più coltivata, formando piante bellissime, probabilmente ottenute dall'ibridismo fra parecchie specie. Ne esiste un gran numero di varietà molto coltivate nei giardini per l'abbondanza e durata dei loro fiori profumati, a vivaci colori, varianti dal bianco al rosso porpora scuro, passando pel rosa, l'azzurro ed il viola, di un sol colore o screziati. Le Verbene dei giardini sono adatte a formar aiuole in terra leggera. Se si vogliono riprodurre esattamente le varietà conviene farne talee o margotte durante l'estate e conservarle nei cassoni durante l'inverno, poichè i semi

non riproducono esattamente i colori. È però la semina il mezzo più usato per la loro propagazione.

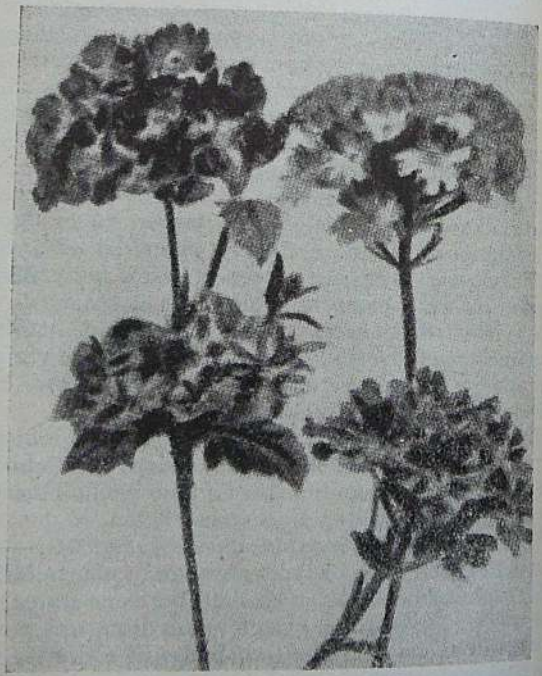


Fig. 64 – Verbena hybrida.

Questa specie è pure molto adatta alla coltura in vaso per la decorazione dei terrazzi.

Molto apprezzata è la V. HYBRIDA ITALIANA, che forma una speciale categoria comprendente diverse varietà a fiori screziati.

VIOLA TRICOLOR (*Viola del Pensiero*; fig. 65). — Pianta vivace, generalmente coltivata come biennale, conosciuta in tutti i giardini, dove i suoi superbi fiori

Fig. 65 – Viola tricolor.

si succedono durante la bella stagione specialmente in primavera. Ne esistono varietà a gran fiore che presentano maschere magnifiche e distinte. Le varietà unicolori si propagano esattamente per seme,

seminandole in luglio od in agosto in aiuole od in terrine, trapiantandole quando sono munite di tre o quattro foglie; si propagano pure per divisioni e per talee verso la fine dell'estate.

I *Pensieri* dànno buoni risultati se si coltivano in terra sostanziosa; si adattano a qualunque terreno.

Specialmente notevoli sono le varietà appartenenti alla categoria TRIMARDEU, A GRANDI MACCHIE e GERMANIA a fiori grandissimi, a grandi macchie, a petali larghi ondulati, di bellissimo effetto.

VISCARIA. — Piante ad elegante portamento e di facile coltura. Si seminano a dimora in aprile-maggio, od in vivaio in settembre-ottobre, trapiantandole in vaso per farle svernare in serra o nei cassoni, e, giunto il mese d'aprile, porle a dimora. Crescono bene ni terra ordinaria e leggera, e sono utilissime per formare delle aiuole di grande effetto e bordi all'intorno dei boschetti.

*V. OCULATA. — Pianta molto ramificata, alta circa 35 o 40 cm, fiori grandi, rosa a centro porporino. Varietà a fiori bianco puro, bianchi macchiati di rosa o di porpora al centro, altre a vegetazione nana, portanti fiori rosa con centro porpora. La specie COELI ROSA, ha il medesimo portamento, porta fiori rosa al disopra, più pallido al disotto. Varietà a fiori bianchi e porpora ed a vegetazione nana.

*ZINNIA. — Non vi è certamente giardino in cui non allignino le Zinnie, e giardiniere che non apprezzi le qualità di questa superba pianta. Le piante di Zinnia in breve tempo si sviluppano e crescono e, giunta l'epoca della fioritura, si trapiantano, formando aiuole e bordi attorno ai boschetti. I diversi trapianti fan sì che le piante acquistano più bella forma, ritardandone però un pochino la fioritura per poi dare più abbondanti e ben sviluppati

fiori. Per avere piante nane conviene dare loro una mozzata ad una trentina di centimetri da terra; in tal modo i fiori sono più numerosi e sbocciano a 40

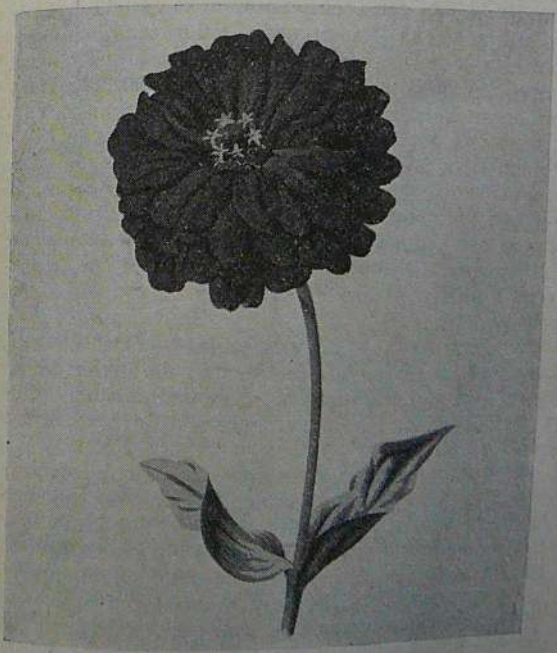


Fig. 66 – Zinnia elegans.

o 50 cm d'altezza facendo un bellissimo effetto. Si seminano in aprile in vivaio, per trapiantarle più tardi a dimora.

*Z. ELEGANS (fig. 66). — Specie proveniente dal Messico, fusto ramificato dalla base, quasi piramidale, fiori solitari su lungo peduncolo, di variato colore; è questa la specie più estesamente coltivata. Se ne coltivano da vario tempo numerose varietà derivate dalla Z. ELEGANS GRANDIFLORA, a fiori semplici, doppi Z. ELEGANS GRANDIFLORA FL. PL., e stradoppi Z. ELEG. GRAND. PLENISSIMA ROBUSTA, differenziando per colore ed anche per forma; a vegetazione nana Z. ELEGANS NANA FL. PLENO e nanissima Z. ELEG. TOM POUCE, ed a fiori screziati Z. ELEG. STRIATA ed altre ancora. Tutte quante si propagano per seme; in quelle a fiori molto doppi i grani di semi sono rarissimi e nel coglierli bisogna porre molta attenzione.

Ultimamente venne messa in commercio la Z. ELEGANS GIGANTE a fiori di dalia, di effetto molto decorativo.

*Z. HAAGEANA – Z. MEXICANA. — Del Messico, fusto peloso ed ispido, ramificato; da luglio ad ottobre, fiori giallo arancio su breve peduncolo. Varietà a fiori doppi Z. HAAG. FL. PLENO utile per formare bordi ed aiuole,

Da quanto si disse in questo capo si può dedurre essere le piante annuali e biennali uno dei più preziosi ornamenti dei giardini sia per l'abbondanza di specie e varietà a splendidi fiori dei più svariati colori, sia per la facilità di coltivazione delle singole specie.

La cura maggiore che deve avere il giardiniere sta nella produzione e raccolta dei semi. Egli deve ben badare a non scegliere per porta-semi piante deboli, i cui fiori siano poco coloriti e meschini, ma piante robuste a fiori grandi e bene caratterizzati e di questi scegliere i più belli e primi sbocciati, i quali dànno in generale il seme migliore.

Conviene poi tenere i nomi di ciascuna varietà od

almeno il colore dei fiori, e porre i semi in luogo riparato dagli animali nocivi e dall'umidità.

Piante vivaci,
perenni erbacee o coltivate come tali, rustiche

Sono vivaci le piante la cui vitalità si mantiene nella radice durante l'inverno, mentre lo stelo, i rami e le foglie muoiono. Nella primavera dalla radice spuntano altri steli, altri rami ed altre foglie. Una gran parte di esse sono rustiche, altre vogliono essere riparate da uno strato di foglie, altre non sopportano nell'Italia settentrionale l'inverno a piena aria e bisogna ritirarle in serra o cassone.

Le piante perenni erbacee invece mantengono in vitalità tutte le loro parti, alcune di esse sono molto decorative e perciò molto usate nell'ornamentazione estiva dei moderni giardini. Alcune sono rustiche, altre abbisognano di ripari e serre durante l'inverno.

Le piante semilegnose sono quelle che hanno fusto o rami non completamente legnosi, come negli alberi ed arbusti, ma più consistenti delle piante erbacee.

Includiamo inoltre in questo capo anche alcune piante che, per quanto legnose, nei nostri paesi non raggiungono il completo loro sviluppo e consideransi quindi come semilegnose.

Acanthus. — Piante vivaci ed eleganti e pittoriche, foglie di un verde intenso e lucido, molto ornamentali e pregevoli tanto per la decorazione dei giardini in località ombreggiate che delle abitazioni ove durano lungo tempo. Esse si riproducono per seme o per divisione di cespi fatta in primavera; la seminagione si eseguisce in maggio e giugno, preferibilmente sotto vetri. Le piante adulte, purchè riparate

con foglie, sopportano i nostri inverni, ma le giovani pianticelle vogliono essere ritirate in cassone o serra fredda. Vogliono un terreno sostanzioso e sano.

Si coltivano specialmente: A. MOLLIS LATIFOLIUS e A. SPINOSUS, questa più rustica di quella.

ACHILLEA PTARMICA. — Pregevole pianticella rusticissima ad abbondante fioritura estiva d'un bianco candido, molto adatta a formare aiuole ed a decorare rocce artificiali; mentre i suoi fiori bianchi della varietà *A. Ptarmica fl. pleno*, doppissimi, sono ricercati per lavori in fiori recisi.

Propagasi per seminagione, talea o divisione di cespi fatte in primavera. S'adatta in qualsiasi terreno ad esposizione calda; sottoposta alla mozzatura, ritarda la fioritura e si mantiene nana.

Di questa specie la varietà più pregevole è la *A. Ptarmica « La Perle »* a vegetazione compatta e nana.

Si coltivano ancora l'A. TOMENTOSA, A. FILIPENDULA, pregevolissima, ed altre di minor merito.

ACONITUM NAPELLUS. — Pianta indigena vivace che prese un degno posto fra le piante decorative di giardinaggio, pei suoi fiori azzurro intenso, bianchi, violacei, unicolori o striati, sboccianti da giugno a luglio. Propagasi per seminagione fatta in primavera, in vivaio ed in terra leggera, preferibilmente di erica ed a posizione semi-ombreggiata, e per divisione di cespi.

AETHIONEMA CORIDIFOLIUM. — Pianticella dell'altezza di 20 a 25 cm ad abbondanti fiori in grappoli terminali rosa lilacei, in maggio-giugno. Propagasi per seme e divisioni. Per quanto un po' delicata si adatta alla decorazione delle rocce.

ALSTROEMERIA. — Piante dell'altezza di circa un metro a numerosi fiori estivi rosa pallido o gialli se-

condo la varietà, Vogliono una esposizione soleggiata ed una copertura di foglie nell'inverno. Propagasi per seme in primavera od in autunno, e divisioni.

ALYSSUM SAXATILE. — Specie vivace rusticissima, elevantesi a 30 cm circa, preziosa per l'ornamentazione delle rocce artificiali e delle aiuole poste in terreno arido e soleggiato, ove in aprile o maggio produce una straordinaria abbondanza di fiori gialli. Per l'abbondanza dei suoi fiori viene giustamente chiamata *Cesta d'oro*. Propagasi per divisione di cespi, per germogli e per seminagione fatta in maggio o giugno, in vivaio da trapiantarsi a dimora nell'autunno.

Coltivasi pure la varietà *A. saxatile compactum* a vegetazione nana e compatta.

ANEMONE JAPONICA. — Questa specie d'Anemone vivace a fioritura autunnale prese in questi ultimi anni un notevole sviluppo nella decorazione dei giardini, sia per la sua rusticità che per i suoi grandi fiori bianchi o rosa, sboccianti da settembre ad ottobre su eretto e lungo peduncolo; essa molto si presta a formar gruppi e bordi attorno ai boschetti: è pure utile alla decorazione dei sottoboschi e delle località ombreggiate. Le varietà *A. Honorine Joubert* a fior bianco semplice, *Wirwild* a fiori bianchi semidoppi, *Elegans* a fiori rosa pallido e *Prince Henry* a fiori rosso pallido sorpassano in bellezza il tipo. L'Anemone del Giappone propagasi per divisione di cespi e prospera in qualsiasi terreno.

A. HEPATICA – HEPATICA TRILOBA. — Graziosa pianticella indigena a fiori celestrini che sbocciano nei primi giorni della primavera. Propagasi per seme e divisione. Utilissima a formare bordi.

Pure assai apprezzata è l'A. NEMOROSA a fiori bianco puro.

APIOS TUBEROSA. — Pianta bulbosa a stelo rampicante, a vegetazione vigorosissima; rustica, pregevole per l'abbondante sua fioritura, non molto bella nè appariscente, ma profumatissima.

AQUILEGIA. — Piante molto ornamentali, utili per decorare le aiuole ed i siti pittoreschi e rocciosi dei giardini; coltivazione in terra sostanziosa e fresca; moltiplicazione fatta in autunno od in primavera per divisione o per seme, appena i grani sono maturi. Crescono benissimo in terra ordinaria e friabile, principalmente se poste a mezz'ombra. Fioritura primaverile.

A. VULGARIS (fig. 67). — Pianta indigena a fiori numerosissimi sboccianti da maggio a luglio, pendenti, semplici o doppi, unicolori o variegati. Ne esistono varietà a fiori bianchi, rossi, azzurri, porpora, ecc., ed a foglie variegate, molto decorative. Coltivasi pure assai bene in vaso. Si seminano in maggio-giugno o per divisione in primavera.

A. FORMOSA. — Bellissima specie portante fiori d'un rosso scarlatto con corona interna giallo brillante, di bellissimo effetto.

In questi ultimi anni si ottennero le varietà A. CHRYSANTHA, a fiori dorati; A. COERULEA, a fiori celesti, e di questa la sottovarietà a fiori doppi *A. coerulea plena*.

ASPHODELUS LUTEUS. — Pianta a radici fibrose dell'altezza di 1 m circa, producente una lunga spiga di fiori assai grandi di un giallo brillante, che sbocciano da maggio a luglio. Propagasi per seme, per rampolli o per divisione. Vuole esposizione calda e sana. Chiamasi volgarmente *Bastone di Giacobbe*.

ASTER. — Gli Astri vivaci, di cui coltivansi numerose specie e varietà, fra le quali meritano speciale menzione: gli A. HORIZONTALIS, A. FORMOSISSIMUS,

A. ACRIS, ROSEUS, A. AMELLUS, A. ERICOIDES, A. ELSIE PERRY, A. NOVAE ANGLIAE, A. AMELLOIDES, ecc. sono piante rusticissime che prosperano in qual-

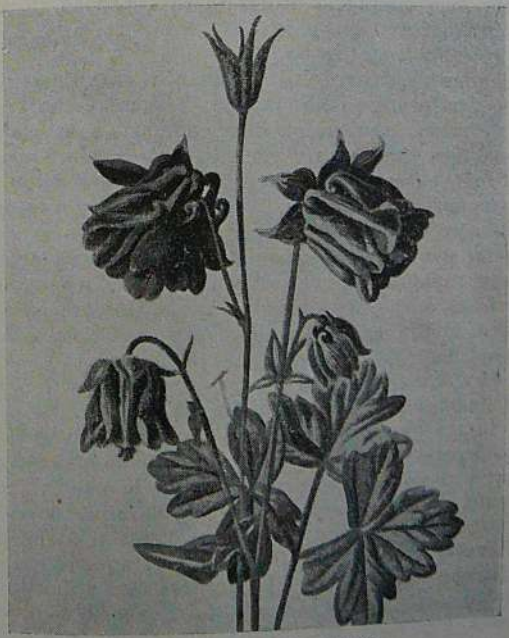


Fig. 67 – Aquilegia vulgaris.

siasi terreno anche se asciutto, formando dei cespugli molto decorativi, specialmente se sottoposti ad una o due mozzature che ne regolino la vegetazione. Pro-

pagansi per talee fatte in primavera o per divisione.

La loro fioritura sboccia ordinariamente in agosto o settembre e può, oltre alla decorazione dei giardini, essere con vantaggio utilizzata in mazzi ed in altri lavori in fiori colti.

Astilbe (vedi *Hoteia*).

Aubretia deltoidea. — Pianta usata nei giardini per formare bordi in terra leggera ed in luogo ben esposto; la sua vegetazione compatta e strisciante, i suoi fiori d'un azzurro violaceo di assai buon effetto rendono questa pianta assai utile, specialmente per la sua facile coltivazione. I suoi primi fiori si mostrano nel mese di marzo. Essa si può trapiantare senza danno alcuno anche quando è in fiore, cosa preziosissima quando si voglia formar aiuole in completa fioritura di pronto effetto e per la decorazione di rocce. Moltiplicazione facilissima per divisioni fatte in autunno.

A. purpurea. — Di maggior sviluppo, a fiori più abbondanti e più grandi della precedente.

Bellis perennis (*Margheritina* o *Pratolina*). — Pianta assai coltivata nei giardini, a foglie pubescenti, fiori a piccoli capitoli con divisioni bianche, bianco rosate e rosse, a disco giallo. Nei giardini non coltivansi che le varietà a fior doppio, varianti dal bianco al rosso, passando per il rosa e con screziature. La Pratolina doppia vien coltivata per la sua abbondante fioritura primaverile, e serve a formar bordi ed aiuole. Terra leggera e sostanziosa, piuttosto fresca che secca. Si propaga per seme in agosto o per divisione di cespi.

Coltivasi pure una varietà a fiori grandissimi doppi, *B. perennis mostruosa*, di bellissimo effetto.

È conveniente trapiantare le Pratoline ogni due

anni eliminando le piante a fiori semplici, che crescono con maggior vigore, distruggendo le vicine più belle, ma più delicate.

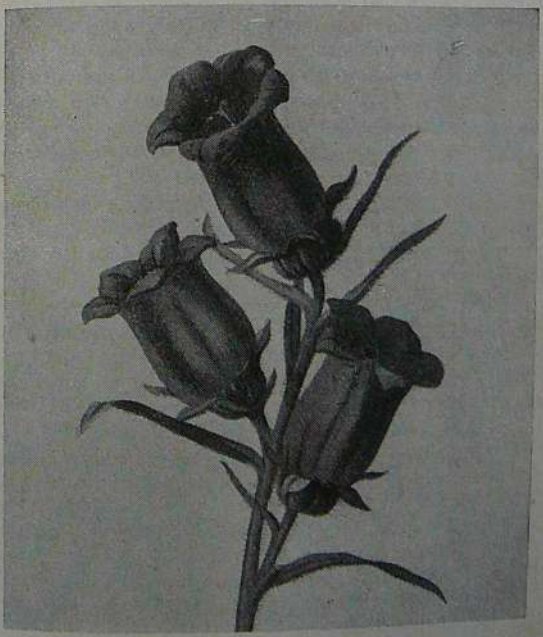


Fig. 68 — Campanula.

CALYSTEGIA PUBESCENS PLENA (*Vilucchio a fiore doppio*). — Questa specie di Vilucchio produce fiori

rosa, doppi, simili a piccole camelie, molto belli e numerosi, che sbocciano da giugno a novembre.

È pianta vivace rusticissima, a vegetazione rigogliosa e volubile, può quindi esser con vantaggio utilizzata a guernire pergolati ed ornare terrazzi. Prospera in qualsiasi terreno e propagasi naturalmente; ogni pezzo di radice forma una pianta, per cui è consigliabile coltivarla nei terreni aridi e dove il suo invadente sviluppo non danneggi altre piante.

CAMPANULA (fig. 68). — Appartengono a questo genere piante vivaci molto ornamentali per la loro fioritura primaverile ed estiva, fra cui:

C. CARPATICA. — Pianticella formante dei piccoli ciuffi dell'altezza di cm 35 circa coprentisi di fiori azzurri e bianchi, che si sviluppano durante tutta l'estate.

C. PYRAMIDALIS. — È questa una delle specie più anticamente coltivate nei giardini per la decorazione di rocce e per formar gruppi a bordo dei boschetti: i suoi fiori, sboccianti lungo lo stelo per una lunghezza di un metro circa, sono azzurro pallidi. Coltivasi una varietà a fiori bianchi.

C. MEDIUM. — Specie oggi la più estesa nelle colture a causa delle molteplici varietà appartenenti alla categoria delle C. CALYCANTHEMA derivante dalla specie primitiva, a grandi fiori bianchi e violacei molto decorativi. Queste, come le Campanule piramidali, propagansi per seminagioni fatte in aprile e maggio in vivaio che si trapiantano a dimora nell'autunno. Fioriscono generalmente in luglio.

C. PERSICIFOLIA. — Per la prolungata ed abbondante sua fioritura è forse questa la più pregevole fra le sue congeneri; fiori estivi, grandi, bianchi o celesti, semplici o doppi secondo la varietà. Propagasi per seme e per divisione.

Tav. XXVIII. — Chrysanthemum indicum.

C. GLOMERATA. — A fiori azzurri o bianchi a mazzetti, e *glomerata speciosa* a grandi fiori turchini violacei.

CENTAUREA MONTANA. — Pianta rusticissima ad abbondante vegetazione, che produce nell'estate numerosi fiori di un azzurro intenso brillante. Propagasi per seme e divisione.

CERASTIUM TOMENTOSUM. — Pregevole specialmente per la bianchezza argentea delle sue foglie producente un bellissimo effetto. Pianta nana molto adatta a formare tappeti e bordi ed a decorare rocce artificiali. Si propaga per seme, rampolli e propaggine.

CHRYSANTHEMUM. — La facilità di coltura dei Crisantemi, l'abbondanza dei loro fiori a tinte e forme variatissime, l'epoca del loro sbocciare e la loro durata, hanno fatto di questa pianta il più prezioso ornamento autunnale del giardino. I Crisantemi si adattano a qualunque terreno un po' sostanzioso, sopportano senza alcun danno qualunque trapianto, anche durante la fioritura; si moltiplicano per divisione di cespi in autunno od in primavera, o meglio per talee da febbraio a maggio. Le talee fatte presto, cioè in febbraio, dànno piante robuste, alte ed a gran sviluppo. Volendo aver piante nane con uno o due fiori, si fanno le talee in maggio ed anche in giugno. Le piante propagate per talea dànno fiori più belli e piante più regolari che non propagate con altro mezzo. Quando le talee hanno acquistato 10 a 15 cm d'altezza convien mozzarle; quest'operazione va ripetuta due o tre volte se si vuol dare alle piante una forma compatta e moltiplicarne la fioritura; si allevano pure alte ad alberello. Si può pure propagare il Crisantemo per seme, ma questo mezzo è poco adoperato nelle colture; si usa solo per ottenere nuove varietà, richiedendo maggiori cure e molto tempo.

Tav. XXIX. — Chrysanthemum japonicum.

Per la coltura a gran fiore è necessario fare le talee presto, in febbraio o principio di marzo ed allevare le piante su di un solo stelo ed appena spuntano i bottoni non lasciarne che uno o terminale o di *corona* a seconda la varietà.

C. INDICUM (*Crisantemo d'autunno*; Tavv. XXVIII, XXIX e XXX). — Pianta che ha dato origine ad un numero straordinario di varietà di rara bellezza e molto ricercate per decorare i giardini e per la produzione dei fiori. Fra le numerosissime varietà che si conoscono ve ne sono che fioriscono alla fine d'estate, altre al principio d'autunno, altre quando il gelo incomincia a farsi sentire. Fiori a capitoli, di forme e dimensioni variatissime, più o meno doppi, a petali piani o tubolosi, interi o laciniati, diritti o contorti; a tinte varie, dal bianco puro al rosso porpora scurissimo, passando per il rosa e il giallo oro; le varietà di questa specie sono divise in vari gruppi; i principali sono:

ANEMONIFLORA a fior di Anemoni, ALVEOLIFORMI INCURVATI, TUBOLARI, PELOSI, ecc., a seconda della forma dei fiori coi petali ad alveoli, incurvati, tubolosi, pelosi, ecc.

C. JAPONICUM (*C. giapponese*). — I più ricercati, portanti fiori su lungo peduncolo, grandi e ben fatti, taluni dei quali hanno dai 15 ai 20 cm di diametro; petali stretti, lunghi, più o meno ritorti o diritti, dando al fiore una leggerezza speciale.

C. SINENSIS (*C. della China*). — Fiori a forma di *Aster*, a capitoli grandi: imbricati.

C. NANUM. — Piante generalmente di poco sviluppo, molto ramificate, a piccoli capitoli in forma di mezza sfera, fiori molto pieni, piccoli. Le varietà che appartengono a questo gruppo sono meno ricercate delle altre, perchè i colori sono meno variati:

Tav. XXX. — Chrysanthemum indicum a fior di peonia.

tuttavia si prestano benissimo a formare bordi ed aiuole causa la loro bassa statura.

La coltura del Crisantemo è oggi giunta alla perfezione ed anche la patria nostra annovera specialisti di vaglia le cui nuove varietà sono apprezzatissime all'estero. Mercè il perfezionamento di coltivazione non è raro trovare fiori di Crisantemi del diametro di 20 cm.

C. ROSEUM – P. ROSEUM. — Pianta a vegetazione sparsa dell'altezza di 40 a 50 cm, infiorescenza a capitoli con disco giallo e ligule rosa lilacee. Fiorisce in estate e propagasi per seme.

C. LEUCONTHEMUM MAXIMUM CONTE KOBBO (Margheritone) a fiore grandissimo bianco con centro giallo.

C. FRUTESCENS (v. *Anthemis*).

CLEMATIS INTEGRIFOLIA. — Pianta a vegetazione compatta, che raggiunge 40 o 50 cm di altezza, in estate fiori azzurro intenso che sbocciano fino al tardo autunno. Propagasi per seme e divisione.

COREOPSIS DIVERSIFOLIA. — Pianta a brillante effetto per i numerosi suoi fiori a disco porpora a raggi gialli con macchie porpora alla base delle ligule. Essa propagasi per seme e divisione, raggiunge l'altezza di m 0,40 e vuole sole e caldo. – *C. grandiflora* a fiori grandi giallo intenso.

C. PRAECOX. — La pianta di questa specie si sviluppa più della precedente con cui ha comuni i meriti.

DELPHINIUM. — Molto apprezzati nella decorazione primaverile ed estiva sono i *Delphinium* vivaci, specialmente i D. HYBRIDUM, comprendenti diverse varietà pregevoli per le loro grandi pannocchie di fiori turchini, celesti, rosa, ecc., di splendido effetto.

Sono pure molto apprezzati i D. FORMOSUM, D. GRANDIFLORUM e D. ELATUM.

I Delfini vivaci propagansi per seme e per divisioni e sono molto utili a decorare rocce artificiali ed aiuole a pieno sole.

DESMODIUM PENDULIFLORUM. — Arbusto legnoso, semilegnoso e vivace, secondo la località ove si coltiva. Nell'Italia settentrionale devesi considerare come vivace, morendo fino al piede ogni anno e ricacciando nella primavera nuovi steli che fioriscono dal principio alla fine dell'estate.

Questo arbusto, quando è in fioritura, costituisce uno dei più belli ornamenti del giardino; i suoi rami incurvati coperti di piccoli grappoli di fiori violacei e rosei formano un arbusto dei più meritevoli di coltura e molto decorativo. La sua coltivazione è facile; sebbene ami la terra di erica, s'accontenta di un terreno leggero alquanto asciutto; si propaga per talea, per divisione o per seme, ed è specialmente adatto alla decorazione delle rocce.

DIANTHUS PLUMARIUS (*Garofano a piumino*). — Pianta alta da 20 a 30 cm, a fusto ramificato, in giugno e luglio fiori profumati bianchi o rosa, a petali elegantemente frangiati. Questa specie si divide in G. DI SCOZIA, aventi fiori grandi, di un bianco più o meno rosato con centro porpora, ed in G. INGLESI, a fiori più grandi ancora, a vari colori ed a petali interi. Questa specie di Garofano è assai rustica e cresce in qualunque terreno, si adatta benissimo per far bordi e si propaga per divisioni fatte dopo la fioritura.

Coltivansi quasi esclusivamente le varietà a fiori doppi.

D. SEMPERFLORENS. — Questo Garofano è preziosissimo per la sua rusticità e per la sua fioritura che si sviluppa da aprile a novembre con maggiore abbondanza in primavera. Fiori medi, doppi, di un rosso rosato brillante. Questo Garofano, come il D. HISPA-

Fig. 69 – Dianthus barbatus.

NICUS a cui molto somiglia, è specialmente indicato a guernire rocce; prospera in qualsiasi terreno e non soffre i più gelidi inverni dell'Italia settentrionale. Si propaga facilmente per rampolli e divisioni fatte in qualsiasi stagione, preferibilmente in primavera.

D. BARBATUS (*Garofani dei poeti*; fig. 69). — Specie rusticissima, conosciutissima nei giardini, i cui fiori

Tav. XXXI. — Dielxtra.

riuniti a mazzo alla estremità dello stelo presentano colori variati, dal bianco al porpora quasi nero, passando pel rosa, viola, unicolori o bizzarramente screziati; in alcune varietà sono semplici, in altre doppi.

Propagansi per seme, per rampolli e per talea, e coltivansi in terra sostanziosa ed in esposizione calda e soleggiata. La seminagione si fa in giugno o luglio in vivaio per trapiantare le pianticelle più tardi a dimora.

D. DELTOIDES. — Pianta strisciante, sviluppante in maggio-giugno fiori piccoli rosa. Propagasi per seme o talea.

D. SUPERBUS. — Questa specie si eleva a m 0,50, da luglio a ottobre fiori bianchi o bianco carnei. Propagasi per seme.

DIELYTRA – DICENTRA (Tav. XXXI). — Pianta vivace a fiori di bellissimo e grazioso portamento, riuniti in grappoli ricurvi e pendenti, però di poca durata. È un bell'ornamento delle aiuole del giardino; la sua moltiplicazione si fa facilmente per divisione di cespi o per talee dei giovani getti: qualunque terra un po' leggera e sostanziosa s'adatta alla coltura di questa graziosa pianta.

Due specie principali vengono coltivate generalmente nei giardini, in località fresche e semiombrose.

D. SPECTABILIS. — È la più bella del genere. Porta fiori molto eleganti d'un rosa vivo un po' violaceo, a grappoli arcati e pendenti di bellissimo effetto; fioritura in maggio e giugno. Se la si vuol far rifiorire in autunno bisogna sopprimere i fiori della primavera e mozzare l'estremità dei rami.

D. FORMOSA. — Si adatta ad ornare le rocce in luoghi a mezz'ombra; fiori rosa a grappoli ricurvi.

DORONICUS CAUCASICUM. — I piccoli ciuffi copren-

tisi di fiori gialli primaverili rendono questa pianta molto apprezzata nella decorazione delle aiuole.

Propagasi per seme ed è rusticissima.

ECHEVERIA. — Specie appartenente alla categoria delle così dette *Piante grasse*, formanti per lo più una rosetta fogliacea più o meno grande da cui esce lo stelo fioreale.

Propagasi generalmente per rampolli o per talea. Ama un terreno sabbioso, siliceo ed un'esposizione soleggiata.

E. GLAUCA PULVERULENTA. — Forma delle piccole rosette di foglie di un verde glauco bianchiccio, che rendono questa specie molto adatta a formare gli orli delle aiuole a mosaico.

Essa è rustica e passa l'inverno a pien'aria contro un muro ben esposto e con una leggera copertura di foglie.

E. COCCINEA. — Pregevole per la sua fioritura invernale; essa e la E. METALLICA, a grandi foglie ed a fior ranciato, vogliono essere ritirate in serra durante l'inverno.

Coltivansi ancora molte altre specie e varietà più o meno ornamentali.

EREMURUS. — Per quanto questa pianta fosse conosciuta da molto tempo, solo in questi ultimi anni, mercè le nuove varietà ottenute, venne introdotta nelle colture. Le sue pannocchie gigantesche di fiori su uno stelo di m 1 a 1,30 producono uno splendido effetto nei giardini. Le varietà più apprezzate sono: *E. Elwesii*, *Himalaycus*, *robustus*, *Olgae*, ecc.

Questa pianta propagasi per divisione di cespi e per seme; vuole una buona terra comune ed una esposizione soleggiata.

EULALIA. — Graminacee molto decorative, che piantansi a gruppi od isolate nei giardini ove produ-

cono un pittoresco effetto. Rusticissime, si coltivano in ogni terreno ad esposizione soleggiata ed in località sana; per passare senza danno l'inverno basta coprire i cespi con foglie. Propagansi per divisioni.

Le più pregevoli sono E. ZEBRINA a foglie zebrate di bianco; E. JAPONICA VARIEGATA, le cui foglie sono listate di bianco nel senso della loro lunghezza; E. GRACILLIMA UNIVITATA, di minor sviluppo delle precedenti, a foglie finissime, di elegante e grazioso aspetto.

FARFUGIUM. — Piante erbacee perenni rustiche, a foglie grandi lucide molto ornamentali; prediligono le località fresche ed ombrose; si adattano pure assai bene alla decorazione degli appartamenti. Le specie più coltivate sono: F. GRANDE, a foglie maculate di giallo; F. KOEMPHERI, a foglie più grandi della precedente, di un bel verde intenso; *F. Koempheri var.*, a grandi macchie bianche.

FELCI. — Includo in questa categoria tutte le specie di Felci di pien'aria, le quali costituiscono delle pregevoli piante per la decorazione dei siti ombrosi dei giardini. Esse vogliono un terreno sciolto ed una località fresca ed ombrosa. Le specie più degne di coltura sono: ASPLENIUM FILIX FOEMINA, A. FILIX MAS, ADIANTHUM NIGRUM, OSMUNDA REGALIS bellissima (fig. 70), di portamento molto elegante raggiungendo l'altezza di 1 metro od anche 1 metro e mezzo se in località fresca ed in buon terreno, SCOLOPENDRIUM OFFICINARUM, ecc.

FESTUCA GLAUCA. — Graminacea di piccole dimensioni, rusticissima, il cui fogliame glauco la rende utilissima a formare bordi. Propagasi per divisione.

FUNKIA (v. *Hemerocallis*).

GAILLARDIA LANCEOLATA. — Specie vivace ad abbondante fioritura estiva gialla, preziosa nelle deco-

razioni delle aiuole; propagasi per divisioni primaverili o per talee fatte in vaso sotto vetro; riescono pure le seminagioni estive. Coltivasi di preferenza la varietà *Toson d'oro*, a fiori grandi, gialli con centro rosso bruno di bellissimo effetto, e alquanto profumati. Pregevole la varietà *G. grandiflora* a fiori più grandi.

Fig. 70 – Osmunda regalis.

Gazania. — Piante di facile coltivazione in terra leggera e sabbiosa, vegetazione rigogliosa, moltiplicazione facilissima per talee, fatte in primavera od in autunno. Le Gazanie possono stare in piena terra da maggio fino al gelo, e dànno numerosi splendidi fiori, purchè in posizione soleggiata. Giunto il mese di novembre è conveniente invasare le piante che si vogliono conservare, farne delle talee e ritirarle in serra temperata od in cassoni. Nell'Italia meridionale le Gazanie possono stare benissimo in piena terra, dove crescono vigorose ed in poco tempo formano tappeti d'un bellissimo effetto durante la fioritura.

G. SPLENDENS. — Fusti striscianti, foglie verde lucido brillante al disopra, biancastro al disotto. Dalla primavera all'autunno fiori grandi, margheritiforme, eleganti, d'un giallo dorato, con una zona porpora scuro e bianca al centro. Le Gazanie si prestano benissimo per far bordi attorno alle aiuole ed ai boschetti, per decorare rocce, terrazzi e davanzali delle finestre, però i fiori non si aprono che al sole, perciò van poste in posizione soleggiata.

Coltivasi pure una varietà a fiori quasi bianchi, *G. splendens nivea*, meno bella però della specie.

GENTIANA ACAULIS. — Pianta che cresce indigena sui nostri monti all'altezza di 600 ai 2000 metri; vegetazione compatta formata da rosette di foglie carnose. Da maggio a luglio, fiori a imbuto, azzurro intenso, grandi, solitari, lunghi da 4 a 6 cm. Coltivazione assai facile in terreno argilloso siliceo, leggero ed un po' fresco. Moltiplicazione per rampolli fatta dopo fioritura o per seminagione; le giovani piante si mettono a dimora nella primavera dopo averle ripiantate in aiuole ben esposte. Questa bella pianta è assai utile per decorare i luoghi rustici e rocciosi dei giardini, come pure per formar bordi, mentre i suoi fiori sono assai ricercati dai fiorai.

GERANIUM (*Geranio*). — Bisogna anzitutto osservare di non confondere queste piante coi *Pelargonium*, i quali vengono abusivamente chiamati col nome di Gerani. I Gerani sono piante assai ornamentali a fiori di color brillante, utili per la decorazione delle aiuole e dei siti rocciosi nei giardini. Si adattano ad un terreno ordinario, un po' sostanzioso, meglio se un po' fresco e leggero. Si moltiplicano per divisioni fatte in autunno od in primavera.

G. SANGUINEUM. — Pianta di 25 a 40 cm d'altezza, fogliame verde grigiastro; in maggio e giugno fiori

rosa porpora striati di scuro. Questa specie s'adatta molto bene alla formazione dei bordi e della decorazione delle rocce.

Coltivasi assai, anzi più del tipo, il G. LANCASTRIENSE o PROSTRATUM, a fusto radicante e formante dei tappeti assai ornamentali quando è coperto dei suoi fiori rosa pallido.

G. ENDRESSII. — Fusto di 30 o 40 cm circa, in maggio fiori eleganti rosa, striati di rosso.

Queste due specie sono le migliori da coltivarsi in piena terra; se ne coltivano poi altre in aranciera che sono pure assai ornamentali, come: il G. ANEMONAEFOLIUM, a fusto legnoso, foglie sostenute da un peduncolo di 50 o 60 cm di lunghezza, fiori numerosissimi rosa liliaceo; e il G. CANARIENSE, pure molto elegante, foglie pubescenti glandulose, fiori lilla. Queste due ultime specie sono ornamentali sia pel loro fogliame che pei loro fiori; poste nell'estate in piena terra, acquistano grandi dimensioni. Si possono moltiplicare anche per seme che producono in gran quantità.

GERBERA JAMESONI. — Pianta vivace del Capo di Buona Speranza, a splendidi fiori stelliformi su stelo rigido, molto ricercati per lavori in fiori recisi. Di assai facile coltura, vuole nell'Italia settentrionale una esposizione calda ed un riparo nell'inverno, o meglio il cassone o letturino, mentre nell'Italia meridionale e sulla Riviera coltivasi a pien'aria, sempre però in posizione sana e terreno leggero. La *Gerbera* si propaga per seme, seminandola preferibilmente in primavera in vasi e terrine che si ritirano in serra o cassone per trapiantarla più tardi in vasi e quindi in piena terra. Le piante fioriscono dopo 7 od 8 mesi dalla semina.

Dalla specie originale si ottennero diverse varietà:

G. Jamesoni hybrida, a fiori gialli, rossi e rosa tutti di bellissimo ed elegante effetto.

Coltivasi pure come pianta biennale e s'adatta assai bene alla coltura in vaso, specialmente indicata nei climi freddi.

GYNERIUM ARGENTEUM. — È questa graminacea a grande sviluppo molto apprezzata nei giardini per i suoi giganteschi ed eleganti pennacchi che si sviluppano nell'estate, i quali, unitamente all'abbondante fogliame graziosamente incurvato, fanno di questa pianta uno dei più bei ornamenti del giardino, specialmente se posta a gruppi unitamente alle Eulalie od isolata sui praticelli. Essa vuole una posizione calda e soleggiata, un terreno sano e leggero e riparo con foglie nell'inverno. Si propaga per divisione dei cespi fatta in primavera o per seminagione, ma le piante di seme prima di fiorire impiegano quattro o cinque anni, per cui questo mezzo di propagazione è quasi abbandonato. La varietà più stimata è il G. ARGENTEUM ROSEUM.

GYPSOPHILA PANICULATA. — Pianta vivace a numerosi steli ed a vegetazione leggera formante dei cespugli alti 1 metro circa, che copronsi in giugno e luglio di numerosissimi fiorellini bianchi, molto decorativi sia disposti a gruppi che isolati.

I suoi ramicelli fioriti sono ricercati dai fiorai per lavori in fiori freschi e secchi; poichè facendoli disseccare conservano la loro primitiva bellezza. Per la produzione dei fiori coltivasi preferibilmente la *G. paniculata fl. pleno*, che vuol essere propagata per innesto a spacco fatto sulla *G. paniculata*, od anche, avendo delle piante di franco piede, p r divisioni.

La specie tipo si semina da aprile a giugno in vivaio per trapiantarla in autunno od in primavera a dimora.

HELENIUM AUTUMNALE. — Pianta rustica, elevantesi fino a m 2, fiori di un giallo brillante sboccianti da agosto ad ottobre. Si semina in aprile-maggio.

Coltivansi anche le varietà *pumilum* e *magnificum*, a vegetazione nana. La varietà più stimata per la bellezza dei fiori è: *H. Riverton Gem*.

HELIANTHEMUM ROSEUM. — Pianta nana, m 0,20, ad abbondante vegetazione, fiori rosa in maggio-giugno. Propagasi per seme, per talea e per divisione.

HELIANTHUS CUCUMERIFOLIUS. — Girasole a piccoli fiori di un giallo vivo brillante, pregevole per l'abbondante sua fioritura. Le piante raggiungono l'altezza di m 1,30; ma con replicate mozzature possono mantenersi all'altezza di m 0,80, formando cespugli compatti letteralmente coperti di fiori tutta l'estate, molto decorativi; propagasi per seme e divisione di cespi.

Pregevole e di pari merito sono l'H. LAETIFLORUS e l'H. MULTIFLORUS MAXIMUM.

HELLEBORUS NIGER (*Rosa di Natale*). — Questa pianta, indigena sui nostri monti, è dai giardinieri tenuta in molta considerazione per la sua fioritura invernale e per la sua rusticità. Usasi per decorare siti ombrosi e rocciosi, ove sviluppa una vigorosa vegetazione e numerosi fiori grandi, bianchi, molto ricercati per lavori in fiori recisi; essi sbocciano a pien'aria da dicembre a febbraio a seconda della località e del clima. Coltivasi pure estesamente in vaso per la decorazione delle abitazioni e per la fioritura invernale. In questi ultimi anni vennero messe in commercio varietà ibride H. HYBRIDUS, a fiori rosa, rossi e bianchi, alquanto più delicate però del tipo.

Propagasi generalmente per rampolli o per seme.

HEMEROCALLIS – FUNKIA. — Piante a radici carnose, a fogliame molto ornamentale ed a fiori molto decorativi. Utilissime per formar bordi e far masse in siti piuttosto freschi ed ombrosi, di bell'effetto fra sassi e nei siti pittorici e montuosi del giardino. Coltivazione in terra ordinaria un po' sostanziosa e fresca; moltiplicazione per divisione.

H. FLAVA. — Fiori in maggio-giugno grandi profumati, bianco-giallognolo. Specie semi-acquatica.

H. FULVA. — Foglie lunghe, in giugno e luglio fiori più grandi che nella specie precedente, giallo fulvo. Varietà a fiori doppi ed a foglie variegate di bianco. Rusticissima, resiste a pieno sole ed in qualsiasi terreno, anche arsiccio.

H. CAERULEA – FUNKIA OVATA. — Foglie cespitose cordiformi lanceolate, di un bel verde, fiori cerulei riuniti a spiga, sboccianti in giugno e luglio.

H. ALBO MARGINATA. — Foglie elegantemente marginate di bianco, fiori come la specie precedente.

H. JAPONICA – FUNKIA CORDATA. — Specie a grandi foglie di elegante aspetto, fiori grandi e bianchi, simili a piccoli gigli di cui hanno il profumo.

Coltivansi ancora numerose altre specie, fra cui l'H. LANCEOLATA e LANCEOLATA VARIEGATA, ecc.

HEUCHERA SANGUINEA. — Pianta molto graziosa per i suoi fiori rosa, bianchi o rosso cremisi, su lungo e gracile stelo. Foglie a ciuffo rasenti il terreno. Questa pianta elevantesi a non più di cm 30 propagasi per seme o per divisioni. Fiorisce in fine di primavera ed in estate.

HIBISCUS MILITARIS. — Pianta a grandi fiori rosa sboccianti in estate su uno stelo di m 1 a 1,50 di grande effetto. Propagasi per divisione e per seme. Coltivansi pure l'H. MOSCHEUTOS ed altri; tutti rusticissimi.

HIERACIUM AURANTIACUM. — Da giugno a settembre fiori grandi giallo brillante, di grande effetto. Pianta dell'altezza di cm 35 propagantesi per semina in maggio-giugno.

HOTEIA JAPONICA – ASTILBE. — Pregevole pianticella vivace erbacea, a foglie cespitose, grandi, di un verde brillante; in primavera numerose spighe di fiorellini bianchi, molto belle e adatte alla formazione dei mazzi.

Questa pianta, che ama i siti freschi ed ombrosi, coltivasi molto bene in vaso per la fioritura invernale, assoggettandosi perfettamente alla forzatura. Rusticissima, propagasi per divisioni.

Da questa derivano diverse varietà a spighe più grosse ed a fiori più grandi. Specialmente notevole è la H. ASTILBOIDES e le varietà da essa derivate: *H. Ast. floribunda*, a numerosi fiori bianchi, *H. Ast. fior di Pesco* e *Queen Victoria* a fiori rosati di graziosissimo effetto, e le recenti *H. Ast. Walkur* e *Mita immaculata*.

HYPERICUM (*Iperico*). — Questa pianta strisciante non è ancora abbastanza usata pei vantaggi che può dare al giardino; cresce in qualunque terreno sia fresco che secco, sostanzioso o ghiaioso, esposto al sole od a mezz'ombra; prospera e fiorisce dove difficilmente crescerebbero altre piante. La specie più usata per fare tappeti verdi, bordi e sostegno di ripe molto scoscese è la CALICINUM, che porta fiori grandi, giallo vivo; si propaga per rampolli fatti in primavera. Il suo fogliame persistente è pure molto decorativo e si presta con vantaggio alla formazione dei mazzi.

IBERIS SEMPERVIRENS. — Pianta semilegnosa dell'altezza di cm 20-30, con numerosi fiori bianchi che sbocciano durante tutta l'estate. Ottima per bordi e

rocce. Propagasi per seme e per talea. Pregevole è la varietà *Snowflake* a grandi fiori bianco neve che coprono l'intera pianta.

Coltivasi pure l'I. SEMPERFLORENS, il quale è però più delicato, nonchè le varietà *gibraltarica* a fiore lilla e *Umbellato*.

IPOMAEA (*Ipomea*). — La maggior parte delle Ipomee vivaci, allorchè sono sviluppate possono fiorire in piena terra e buona esposizione. Giunto l'autunno s'invasano con cura, mozzandole un pochino, e si ritirano in serra temperata alla luce ed all'asciutto. Si moltiplicano per talee fatte su letto caldo e sotto campana.

I. MEXICANA GRANDIFLORA ALBA – CALONYCTION MACRANTHOLEUCUM. — Questa specie è forse quella che sviluppa una più vigorosa vegetazione a grandi fiori bianchi che apronsi a scatto al tramonto. Si propaga per divisioni o per seminagioni fatte in febbraio o marzo su letto caldo, in vaso o sotto vetro. All'autunno è necessario ritirare le piante in serra od aranciera.

I. PANICULATA. — Di serra temperata, portante nell'autunno fiori rosso porpora.

I. LEARII. — Pianta legnosa alla base; all'autunno fiori molto grandi, d'un magnifico rosso porpora azzurrognolo.

INCARVILLEA GRANDIFLORA. — Fiori grandi, rosa carminati, di brillante effetto, da maggio a giugno; la pianta si sviluppa vigorosa e raggiunge l'altezza di m 0,70. Propagasi per seme.

Superiore a questa è l'I. DELAVAYI.

INULA GLANDULOSA. — Pianta di cm 60 circa a fiori giallo aranciati, da maggio a luglio. Propagasi per divisione.

LEUCANTHEMUM GRANDIFLORUM (*Margheritona*; Ta-

Tav. XXXII. — Leucanthemum.

vola XXXII). — Pianta di grande effetto, dell'altezza di m 0,80 e più; fiori grandi della larghezza di 6 a 8 cm, bianchi a disco giallo e bruno, da luglio a settembre. Propagasi per seme e per divisione. La varietà *Triomphe* è quella che dà fiori più grandi e di maggior effetto.

LINUM PERENNE. — I suoi fiori di un azzurro intenso, sboccianti da giugno ad agosto, rendono questa pianta molto adatta a formare gruppi misti. È pianta rusticissima propagantesi per seme.

LOBELLA CARDINALIS. — Pianta dell'altezza di m 0,30 a 0,50 di molto merito per il suo fogliame di un rosso intenso, e per le numerose sue spighe di fiori rosso acceso di splendido effetto, sboccianti da luglio a ottobre. Di coltura assai facile propagasi per divisione di cespi, per seme o per talee di radici; coltivansi pure alcune varietà a fiori rosa, violacei, ecc.

LUPINUS ARBOREUM. — La pianta raggiunge l'altezza di m 1,30 a 1,70, fiori a grappoli, numerosi, sboccianti durante tutta l'estate, di color bianco, lilla, rosa secondo le varietà. Propagasi per seme.

Pregevoli sono pure le specie L. POLYPHYLLUS e l'HARTWEGII.

LYCHNIS. — Piante assai ornamentali, che crescono benissimo in terra leggera e sostanziosa, soprattutto se poste in buona esposizione; si propagano per divisioni.

L. ALPINA. — Specialmente adatta per guernire rocce e decorare giardini alpini. La pianta raggiunge appena 10 cm e produce numerosi fiori rosa da aprile a maggio.

L. HAAGEANA. — Specie pregevolissima alta 30 o 35 cm, a fiori sboccianti da giugno a luglio, rosso aranciati. Propagasi per divisioni, rampolli, talee ed

anche per seminagione autunnale e primaverile fatta in terrine. Vuole preferibilmente la terra d'erica e un riparo invernale.

L. CHALCEDONICA (*Croce di Gerusalemme*). — Pianta alta circa un metro. Da giugno ad agosto numerosi fiori riuniti a mazzi, d'un rosso scarlatto, carneo o bianco, semplici o doppi secondo le varietà. Specialmente meritevole la var. *splendens* per i suoi fiori rosso-rosati.

L. VISCARIA. — Pianta alta 50 cm; di questa specie ne esistono varietà a fiori doppi, bianchi e rosa succedentisi da maggio a luglio.

MIMULUS MOSCHATUS (*Mimolo*). — Piccola pianta vivace alta appena 10 o 15 cm, vellutata, viscosa, esalante un forte odore di muschio; da maggio ad ottobre numerosi fiori piccoli, gialli, poco ornamentali. Vien coltivata pel suo profumo; cresce bene a mezz'ombra in terra d'erica.

M. LUTEUS – M. GUTTATUS. — Specie più decorativa della precedente, pei suoi fiori grandi, d'un bel giallo punteggiato di rosso; fiorisce da maggio ad agosto. Vuole terra sostanziosa, leggera, preferibilmente torbosa; si propaga per divisioni, rampolli, talee, nonchè per seme. Utile alla decorazione di siti a mezz'ombra e freschi.

M. CUPREUS (v. *Piante annuali*).

MUSA JAPONICA. — Da qualche anno venne introdotta dal Giappone una specie di Musa rustica, tanto che, riparata, resiste anche nell'Italia settentrionale a piena aria; introduzione che riuscì preziosa poichè con questa pianta si fanno gruppi molto ornamentali. Essa si alza fino a m 4 e produce un maestoso effetto per le sue lunghe e fragili foglie. Si propaga per rampolli.

MYOSOTIS PALUSTRIS. — Di maggior sviluppo del

M. alpestris, fiorisce da maggio ad agosto. Fiori azzurri d'un bell'effetto. Se ne coltiva una varietà a fiori bianchi ed altra a fiori più grandi. Moltiplicazione per divisione di cespi fatta in autunno od in primavera, o per seme. Utile per la decorazione dei luoghi umidi in riva ai laghi o stagni.

M. AZORICA. — Vegetazione maggiore delle altre specie, foglie molto grandi e d'un verde più intenso; fiori più grandi d'un azzurro più intenso ma di minor durata. Questa specie rustica si può coltivare in vaso e farla svernare sotto vetri, per averne una fioritura anticipata nel mese di gennaio e febbraio. Moltiplicazione per divisione. Vuole una esposizione fresca ed ombreggiata.

OSTROWSKA MAGNIFICA. — Pianta di m 1 a 1,50, di grande effetto, a fiori terminali, grandissimi, bianco-azzurrognoli, sboccianti in estate. Propagasi per divisione nonchè per seme; preferisce la terra d'erica.

OXALIS DEPPEI (*Ossalide* od *Alleluja*). — Pianta vivace a radice tuberosa, foglie somiglianti a quelle del trifoglio, ma d'un verde più brillante: fiori numerosi d'un rosso bulghero, assai grandi e succedentisi senza interruzione da giugno ad agosto. Essa può crescere in qualunque terreno, ma preferibilmente in terra leggera e ad una esposizione soleggiata; se ne fanno dei bellissimi bordi. Si moltiplica per mezzo dei tubercoli che sviluppansi al collo della pianta in aprile o maggio. All'autunno, quando incominciano i primi geli, si sradicano le piante e si ritirano in luogo riparato dal gelo, ovvero si lasciano in piena terra riparandole con foglie o pagliume.

O. TETRAPHYLLA. — Assai più bella della precedente a fiori rosa violacei. Essa forma delle pianticelle compatte ad abbondante fioritura, solo se esposta

Tav. XXXIII. — Paeonia erbacea.

a pieno sole, che dura dalla primavera all'autunno. Coltura come la *O. Deppei*.

O. ROSEA. — Questa specie, assai simile alla precedente, produce senza interruzione fiori rosa di bellissimo effetto. Vuole essere coltivata a pieno sole.

O. CORNICULATA PURPUREA. — Pianticella strisciante, a piccole foglie rosso purpureo ed a piccoli fiori gialli. Questa specie è preziosa per aiuole a mosaico in terreni asciutti, ove forma dei bellissimi tappeti rossi.

PAEONIA OFFICINALIS (*Peonia erbacea*; Tavola XXXIII). — Pianta vivace rusticissima, formante, nel mese di maggio, uno dei più bei ornamenti del giardino; la sua vegetazione si sviluppa vigorosamente, e dopo poco tempo appaiono gli splendidi fiori. La specie tipo porta fiori semplici larghi 10 o 12 cm; mediante accurate coltivazioni se ne ottennero splendide varietà differenti, non solo nel colore dei fiori, ma ancora nella struttura e forma di essi. Le più coltivate sono: *purpurea plena*, fiori molto grandi a forma di boccia, d'un rosso porpora a petali esterni larghissimi; *maxima rosa plena*, fiori molto doppi di un rosa porpora passante al rosa tenero; *striata elegans*, fiori doppi d'un rosa vivo, striati di porpora; *alba plena*, fiori bianchi, grandi, dalle quali si ottennero numerose varietà.

P. PARADOXA e la P. EDULIS. — Queste specie con le numerose loro varietà sono le più coltivate per la bellezza dei fiori. Esse formano nella primavera degli splendidi cespugli ad abbondante fioritura pregevolissima.

P. TENUIFOLIA. — Specie a piccole foglie, a fiori semplici assai grandi. Si coltivano alcune varietà a fiori doppi sferici.

P. CHINENSIS O ALBIFLORA. — A questa specie ap-

partengono splendide varietà dei più variati colori, a fiori grandi, semplici, semidoppi e doppi. Nelle varietà doppie i petali esterni sono larghi e quelli centrali stretti e frastagliati.

Le Peonie si coltivano a mezz'ombra in terra sostanziosa e fresca, si moltiplicano per divisione in primavera, per innesto o per seme in terrine ed in terra molto leggera, trapiantando le piante parecchie volte, finchè dopo il terzo o quarto anno, essendo capaci di fiorire, si dispongono a dimora.

PAPAVER ORIENTALE. — Poche piante producono un effetto così brillante come il Papavero d'Oriente, i cui grandissimi fiori rossi e rosa sbocciano in sul principio dell'estate o fine di primavera.

La pianta ha l'altezza di cm 50 circa, è rusticissima e si propaga per seme e per divisione.

P. BRACTEATUM. — I fiori rosso brillante di questa specie raggiungono il diametro di 30 cm, di un effetto splendido.

Tanto l'una che l'altra specie vogliono un'esposizione soleggiata e terreno sano e ben drenaggiato.

PENNISETUM LONGISTYLUM. — Graminacea molto ornamentale per i suoi numerosi pennacchi bianco argenteo dell'altezza di 70 a 90 cm che durano tutta l'estate, e per le sue lunghe foglie lineari, ricadenti. Propagasi per seme.

PENTSTEMON GENTIANOIDES. — Questa bellissima pianta vivace e le sue varietà, conosciute sotto il nome di *P. hybridum*, sono molto decorative pei numerosi loro fiori campanulati riuniti a grappoli terminali di color carmino violaceo, con la gola porpora punteggiata di bianco, che sbocciano da giugno a settembre.

Nell'Italia meridionale i *Pentstemon* si coltivano come piante vivaci, mentre nelle regioni settentrio-

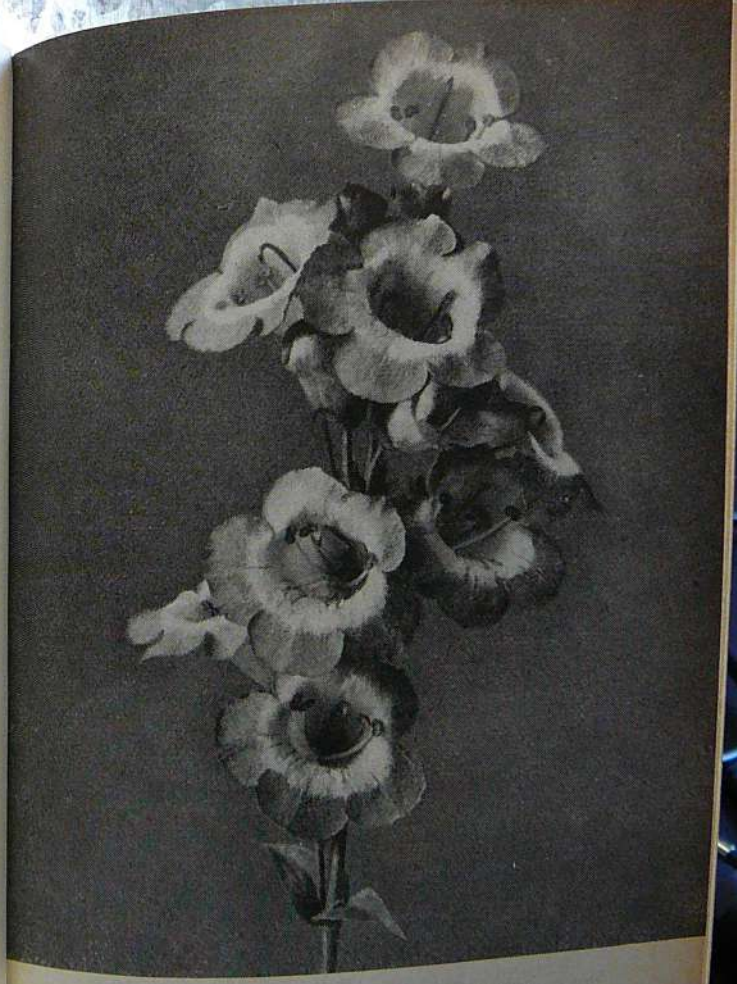
nali, non sopportando l'inverno a pien'aria, devono coltivarsi come piante annuali riproducendole a mezzo di seminagione o per divisioni o rampolli, che staccati nell'autunno vengono conservati in serra o letturino. La seminagione si fa in luglio-agosto in terra leggera ed a mezz'ombra, per trapiantare le pianticelle in vaso e farle svernare in letturino, e piantarle a dimora in marzo-aprile ove fioriranno da maggio a settembre, oppure in marzo in terrine poste su letto tepido e dopo un trapianto si dispongono a dimora in maggio ove fioriranno da agosto alla fine d'autunno. I *Pentstemon* vogliono un terreno leggero e fresco, una esposizione non troppo soleggiata e si piantano alla distanza di m 0,50.

In questi ultimi anni si ottennero varietà, *P. hybridus* (Tav. XXXIV), di vario colore dal rosso al rosa, al violaceo, a fiori grandi di molto merito decorativo.

P. OVATUS. — Meno bello della precedente, ma più rustico.

PHALARIX ARUNDINACEA FOL. VAR. (*Gramigna di Spagna*). — Graminacea rusticissima a foglie variegate di bianco, la quale era nel passato molto usata per fare bordi in terreni secchi.

PHLOX PANICULATA. — Ho parlato del *Phlox Drummondi* fra le piante annuali, ora tratterò dei Phlox propriamente detti e chiamati *vivaci-ibridi*. Sono piante che dànno risultati superiori alle cure che richiedono, crescono in qualunque terreno purchè un po' fresco; sono rusticissimi e si moltiplicano facilmente per divisione di cespi o per talee fatte in primavera. Fiori a paniculi terminali compatti di color bianco, bianco rosato, rosso, rosso vivo, rosso aranciato, porpora violastro con tinte intermedie, uni colori, striate o con macchia centrale bianca, che sboc-



Tav. XXXIV. — Pentstemon hybridus.

ciano da agosto a settembre. Una cosa speciale richiedono queste piante, si è il cambiamento di dimora ogni tre o quattro anni, perchè la pianta dopo questo tempo cresce disordinata ed i fiori sono meno sviluppati come meno brillanti sono le tinte di essi. Questa pianta è preziosissima nella formazione di aiuole a grand'effetto e nella decorazione dei giardini in genere, sia per la ornamentalità dei suoi fiori, sia per la sua rusticità.

P. DECUSSATA. — Assai simile alla precedente.

P. SUBULATA e P. SETACEA. — Specie nane pregevoli per l'abbondante loro fioritura primaverile, rosa, bianca e lilacea, la quale copre interamente il fogliame, tanto da formare dei piccoli ciuffi rosa, bianchi o lilacei. Riescono preziose per aiuole e bordi. Moltiplicansi per divisione e talee.

PLATYCODON GRANDIFLORUS. — Pianta vivace molto pregiata per i suoi fiori a campana riuniti a pannocchie, grandi, di color turchino, che sbocciano in giugno-luglio. Propagasi per seme.

PLUMBAGO. — Quantunque vi siano molte specie appartenenti a questo genere, tuttavia io parlerò soltanto del P. LARPENTAE, che è la specie più rustica e la più adoperata nei giardini per formare bordi ai boschetti ed alle aiuole di grande effetto. Foglie di un verde scuro grigiastro, fiori da agosto a settembre, azzurro scuro, di grande effetto riuniti a grandi masse. Coltivazione in terra ordinaria e sostanziosa, si moltiplica facilmente per divisione di cespi fatte in autunno od in primavera; cresce in qualsiasi terreno anche secco e poco sostanzioso. Le altre specie P. CAPENSIS e P. ROSEA sono di serra, perciò meno utili e vantaggiose al giardino.

PRIMULA ELATIOR (*Primavera dei giardini*). — Pianta assai coltivata nei giardini per ornare i siti

ombrosi e semi-ombrosi specialmente rocciosi e per fare bordi, vive perfettamente in piena terra, ove fiorisce in marzo.

I fiori bianco-giallognoli o gialli con larghe macchie, zone o variegature rosse e bruno-scarlatte, sono riuniti in 8 o 12 su di uno stelo eretto alto 10 a 15 cm.

P. GRANDIFLORA. — Specie più bella della precedente a fiori più grandi, solitari, su peduncolo di circa 10 cm, a colore rosa, lilaceo, giallo rosso, unicolori o macchiati a seconda della varietà.

Ve ne sono pure delle varietà a fiori doppi assai belle.

P. AURICULA. — Questa specie prese, specialmente nelle colture inglesi, grande estensione, per cui ora se ne coltivano numerosissime varietà a fiori unicolori, variegati e punteggiati, bianchi, gialli, lilacini, rossi, bruni, ecc., di bellisimo effetto, riunita a mazzi su di un peduncolo alto 15 a 20 cm. Propagasi per seme o divisioni e vuol essere circondata di cure, se si desidera avere una bella fioritura; ama, come le sue congeneri, esposizione ombreggiata. Dalla P. AURICULA deriva la varietà *gigantea* a fiori più grandi ed a colori più brillanti.

P. VERIS – P. JAPONICA. — Specie pure molto preziose per la loro fioritura primaverile e per la loro rusticità.

P. OBCONICA. — Questa specie è meritevole di estesa coltura per l'abbondante e continua sua fioritura anche invernale, se coltivata in serra. Foglie cespitose larghe, fiori medi, lilacini, rosa e rossicci, riuniti in vario numero su di uno stelo. Coltivasi pure la varietà a gran fiore: *P. obc. grandiflora*, a fiori più grandi della specie.

Propagasi per seminagione fatta in agosto in terrine e sotto vetri; nella primavera piantasi a dimora a

mezz'ombra, ove passa l'inverno con una semplice copertura di foglie secche.

Le Primule sono preziose nella decorazione dei sottoboschi.

RHEUM (*Rabarbaro*). — Di questa pianta se ne hanno diverse varietà il cui fogliame grande, elegantemente disposto, produce uno splendido effetto a gruppi od isolata nei giardini. Vuole una posizione fresca, propagasi per seme o per divisione. Le varietà più ornamentali sono: R. PALMATUM, R. UNDULATUM, R. UND. TANGUSTICUM.

RUDBECKIA SPECIOSA (fig. 71). — Pianta smagliante, i cui fiori grandi di un giallo zafferano con largo disco porpora nero sono di grand'effetto. Pianta dell'altezza di 50 a 60 cm, rusticissima e propagantesi per seme o per divisione. La fioritura avviene da agosto a settembre. Merita speciale menzione la var. *purpurea abendsone* a fiori rosso porpora bellissimi e la var. *laciniata plena Golden Glow*.

SALVIA PRATENSIS (Tav. XXXV). — Pianta vivace assai utile per la decorazione delle aiuole. Si moltiplica in autunno o primavera per divisione o per seminagione, allorchè i grani sono maturi; dopo una prima trapiantagione le tenere piantine si pongono a dimora nel mese di aprile. Fiorisce da maggio a luglio; fiori grandi, azzurro intenso. Se ne coltiva una varietà a fiori rosa ed una a fiori azzurro pallido e bianchi. A questa si preferisce la S. AZUREA, i cui fiori sono più grandi e più abbondanti.

SANTOLINA CAMACYPARIS. — Pianticella a fogliame minuto bianco argenteo, che molto si presta a formare bordi e piccoli tappeti. Propagasi per talea e vuole un terreno molto sano e posizione soleggiata.

SAPONARIA OCYMOIDES. — Vegetazione nana, fiori da maggio a luglio, rosa. Pianta molto adatta per

bordi e rocce; propagasi per seminagioni in maggio-luglio e per divisioni in primavera.

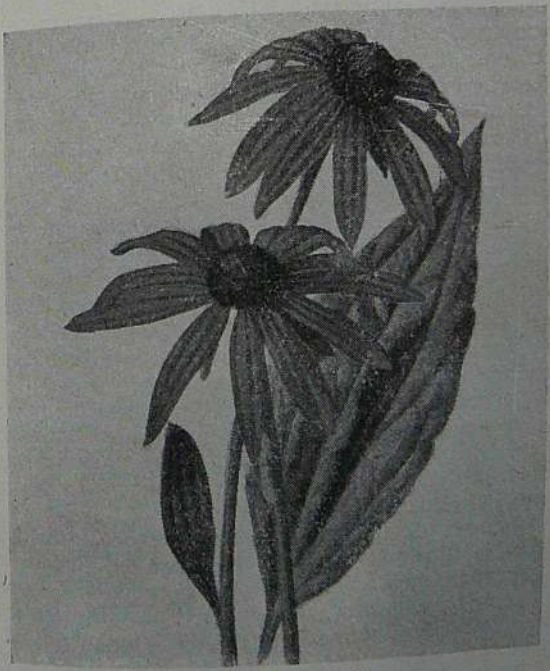


Fig. 71 - Rudbeckia.

SAXIFRAGA COTYLEDON. — Pianta indigena delle Alpi; foglie a rosetta dal cui centro parte lo stelo fiorifero alto circa 70 cm. I fiori piccoli e bianchi sono inseriti tutto all'intorno dello stelo e formano nel

loro complesso una piramide graziosa e leggera di bellissimo effetto.

Questa specie rusticissima è coltivata specialmente per decorare rocce artificiali. Coltivasi pure in vaso per forzarla ad avere una più precoce fioritura.

S. CRASSIFOLIA e S. LIGULATA. — Ambedue queste specie rustiche amano la mezz'ombra: hanno larghe foglie di un verde intenso lucido e sbocciano i loro fiori rosa, riuniti a mazzi, in sul finire dell'inverno, perciò preziosissimi. Coltivansi molto in vaso per la decorazione delle abitazioni e dei terrazzi e per la forzatura facile in serra o cassone. Propagansi per talee di fusto o di radice.

S. SARMENTOSA. — Piccola pianticella strisciante a foglie tonde, piccole, reticolate e pelose, molto adatta per far bordi in posizione ombrosa anche asciutta e per decorare balconi e terrazze in vasi o ceste, ove produce un bell'effetto pei suoi numerosi stoloni o fili generanti numerose pianticelle. I fiori di questa specie sono piccoli e bianchi su spighe assai graziose.

Coltivasi una varietà di essa a foglie graziosamente macchiate di bianco e rosa: *S. sarmentosa tricolor*, assai delicata.

SCABIOSA CAUCASICA. — Pianta vivace, utile per decorare le aiuole a grande effetto; da giugno ad agosto fiori viola chiaro, riuniti in capitoli; coltivazione in terra ordinaria, sostanziosa, moltiplicazione per divisioni di radici fatte in autunno od in primavera.

SCUTELLARIA MACRANTHA. — Pianticella di cm 25 a grandi fiori estivi, azzurro brillante. Propagasi per seme e divisione.

SEDUM FABARIA – S. SPECTABILE. — Bella pianta, molto rustica, producente da agosto a settembre un considerevole numero di fiori rosa, riuniti in enormi

Tav. XXXV. — Salvia.

mazzi. Moltiplicazione per divisione di ciuffi in primavera. Varietà a foglie variegate.

S. SARMENTOSUM. — A foglie strette, marginate di bianco e sovente impiegate per formare aiuole a mosaico: durante l'inverno richiede di essere riparata nei cassoni.

S. CARNEUM VARIEGATUM. — Specie forse la più coltivata, a piccole foglie variegate di bianco, molto adatta a formare bordi alle aiuole a mosaico.

S. TELEPHIUM. — Specie a grandi foglie producente grossi capitoli di piccoli fiori rosa violacei, rusticissimo ed assai ornamentale. Fiorisce in luglio agosto.

I *Sedum* si prestano a formare bordi alle aiuole ed ai boschetti ad esposizione soleggiata ed a decorare rocce artificiali. Moltiplicansi per talee.

SOLIDAGO VIRGA-AUREA o MULTIFLORA. — Pianta rusticissima a grande sviluppo, di m 1 a 1,50, di molto effetto decorativo per i numerosi suoi fiori a capitoli di un giallo oro brillantissimo, che sbocciano durante tutta l'estate. Propagasi per seme e divisioni.

SPIRAEA JAPONICA (*Hoteja japonica*). — Questa spirea erbacea forma dei cespi dell'altezza di m 0,50 a numerosi fiori bianchi a spiga. Di questa specie coltivasi specialmente la var. *Anthony Waterer* che fiorisce da maggio a principio di ottobre.

STACHYS LANATA. — Pianta strisciante, a grandi foglie lanate di un bianco argenteo, molto rustica e specialmente adatta a formare larghi bordi ai gruppi di grande effetto e nelle posizioni più aride.

STATICE LATIFOLIA. — Bella pianta vivace, a foglie larghe, riunite in ciuffi, dal centro dei quali nascono, da luglio a settembre, dei fusti floreali alti circa 70 cm, terminati con delle miriadi di piccoli fiori azzurri, disposti in pannicoli, di una rara eleganza.

Tav. XXXVI. — Tradescantia virginica.

Coltivazione in terra leggera e silicea: moltiplicazione per seme fatta da aprile a giugno in aiuole od in vaso: le pianticelle si trapiantano in piena terra nella seguente primavera.

Coltivansi pure S. TATARICA, S. EXIMIA, S. SINUATA e la S. PYRAMIDALIS, tutte pregevoli per la loro fioritura e per la facile coltura.

S. ARMERIA. — Specie strisciante, a foglie finissime di un grigio verdastro; fiori primaverili rosa violacei, riuniti a mazzetto sferico su stelo di 10 a 15 cm di altezza; molto adatta per bordi.

TRADESCANTIA VIRGINICA (Tav. XXXVI). — La continua ed abbondante sua fioritura fanno di questa una fra le più meritevoli piante vivaci. Fiori azzurri da luglio a tutto ottobre. Vuole una posizione fresca, ma soleggiata.

TRITOMA. — Piante molto ornamentali, fiori a pannocchia su elevato peduncolo. Coltivazione facile in terreno sostanzioso ed in esposizione soleggiata; la fioritura, che principia da giugno e va fino a novembre, presenta un bellissimo effetto se le piante vengono poste a grandi masse. La moltiplicazione si fa nell'autunno o meglio in primavera per divisione dei cespi.

T. UVARIA. — Pianta di circa un metro di altezza, fiori superbi riuniti a pannocchie su lungo peduncolo, di un bellissimo rosso corallo vivo, sfumantesi in giallo verso la estremità. Questa specie è una delle più belle piante per la decorazione dei giardini e la lunga durata dei suoi fiori, da luglio fino al gelo, le dà molto pregio: la *T. uvaria grandiflora* è a pennacchio più grande del tipo.

Se ne coltiva un'altra specie, ma di minor importanza, la T. GLAUCA, più piccola della precedente, a fiori rossi sfumantisi in verdastro.

Tav. XXXVII. — Vinca major.

Le Tritome non temono i nostri freddi, per cui non abbisognano di riparo nell'inverno. Vogliono però una località sana e pieno sole.

TROLLIUS EUROPAEUS. — Di facile coltura, questa pianta è molto adatta a formare gruppi ed aiuole pittoriche miste, i cui fiori grandi di un giallo puro producono un brillante effetto. La pianta, che raggiunge da 60 a 70 cm di altezza, propagasi per semi e divisioni. La fioritura avviene in primavera.

VINCA (*Pervinca*). — Piante utilissime per ornare luoghi ombrosi e freschi e formare tappeti verdi in terreni scoscesi ed ombreggiati: coltura facile in qualunque terreno un po' sostanzioso: moltiplicazione per divisioni o talee fatte in autunno od in primavera. Salvo la specie *rosea*, molto ornamentale, che vuole la serra, le altre sono rusticissime.

V. MINOR. — Specie comunissima sui nostri colli, fiori azzurro intenso, da aprile a giugno: molto utile per formare bordi attorno ai boschetti e tappeti nei luoghi inclinati ed ombrosi. Varietà a fiori doppi ed a foglie variegate.

V. MAJOR (*Gran pervinca*; Tav. XXXVII). — Pianta a maggiori dimensioni della precedente, bellissimo fogliame lucente, fiori grandi, azzurro scuro. Se ne coltivano varietà a fiori bianchi, a foglie variegate ed a nervatura gialla.

VIOLA ODORATA (*Viola mammola*). — Bellissima pianta da tutti conosciuta. Forma dei ciuffi di 20 cm circa di sviluppo e produce stoloni i quali mettono radici a contatto del terreno. Se ne coltivano diverse varietà, le principali delle quali sono: la varietà delle *quattro stagioni* a fiori più grandi e più profumati delle specie tipo, succedentisi dalla primavera all'autunno ed anche fino a maggio se la si ritira nei cassoni durante l'inverno: di questa varietà se ne hanno pa-

recchie sottovarietà a fiori pieni, a fiori semplici ed a fiori bianchi, rossastri, ecc. La *Czar*, la *Principessa di Galles*, di *Udine*, *Askania*, ecc., sono varietà rimarchevoli pei loro grandi fiori semplici su lungo peduncolo, la *V. di Parma* è più delicata, a fiori grandi, doppi, di un profumo particolare: da questa derivò la *V. M. di Udine* a fiori assai più grandi e di un blu più intenso, superiore al tipo. Le Mammole prosperano in terreno leggero, sostanzioso e fresco, si moltiplicano per rampolli e stoloni.

In questi ultimi tempi si coltiva molto la Mammola, massime per averne fiori durante la fredda stagione; però non a tutti riesce questa coltura e ciò perchè non è ancora ben compresa. Il giardiniere che vuole avere fiori durante l'inverno deve, in primavera, porre le piante, che vuol forzate, in luogo fresco tenendo il terreno ben netto dalle erbe cattive; giunto il mese di settembre, preparerà il cassone destinato a riceverle, ma senza fare il letto caldo nè mettere terriccio troppo sostanzioso: metterà invece terra comune non troppo magra però, leggera e friabile, empirà il cassone in modo da lasciare soltanto lo spazio dell'altezza della pianta: quindi trapianterà accuratamente le pianticelle ad una distanza di 17 a 20 cm una dall'altra. Se la coltura è accurata, dal principio di dicembre fino alla fine di aprile si avranno fiori.

V. CORNUTA. — Specie a grandi fiori muniti di lungo sperone; le piante, a foglie compatte, producono fiori da aprile a novembre dando però la massima fioritura da aprile a maggio, epoca in cui copronsi letteralmente di fiori.

Le varietà di questa specie riescono utilissime a comporre aiuole e bordi nella stagione primaverile, producendo uno splendido effetto.

V. CUCCULATA. — Specie assai simile alla prece-

dente, però più fiorifera ed a fioritura più duratura, da maggio a settembre, od anche più se in località fresca. Preziosissima per l'abbondante e continua fioritura, che la rendono una delle più preziose piante vivaci, per la formazione di tappeti di un bel verde tempestati durante tutta l'estate da numerosissimi fiori simili a piccoli *Pensieri* di un bel turchino. Da questa ne derivarono diverse varietà fra cui la *V. C. papilio* a fiori più grandi, e la *V. C. Munbyana* a fiori violacei ed altre.

VITTADINIA TRILOBA – ERIGERON MUCRONATUS. — Pianticella strisciante producente una innumerevole quantità di margheritine bianco-rosate, graziosissime. Fiorisce tutta l'estate e si adatta a formare bordi ed a guernire rocce, muri, ecc.; rustica, propagasi per talea e per divisione di cespi.

YUCCA. — È questa una pianta rusticissima, adatta per formare centro di aiuole e decorare rocce artificiali. La Y. PENDULA O RECURVIFOLIA (fig. 72) resiste da noi a pien'aria nell'inverno, per cui è la più coltivata sia per l'aspetto suo elegante, sia pei suoi fiori grandi, campanulati, odorosi, in numero grande su di una gigantesca inflorescenza a grappolo eretto.

Le Y. ALEOFOLIA, Y. A. VARIEGATA, Y. FILAMENTOSA e Y. FERRUGINEA coltivansi in vaso per poterle ritirare in serra soffrendo il freddo nell'Italia settentrionale. Queste sono, specialmente la prima, molto adatte per la decorazione dei terrazzi.

Fig. 72 – Yucca pendula.

Piante erbacee e semilegnose per la decorazione estiva del giardino

Oltre alle piante annuali e biennali, vivaci ed erbacee perenni rustiche menzionate nei due capitoli precedenti, vi sono molte altre piante a fiori ed a fogliame decorativo, che possono essere utilizzate nella decorazione del giardino, purchè si abbia a disposizione cassoni vetrati o serra per poterle ritirare nell'inverno; poichè queste piante, se prosperano e fioriscono nella bella stagione, patiscono il freddo invernale nell'Italia settentrionale, per cui, giunto l'autunno, il giardiniere deve estrarle dalla terra e portarle in serra o cassone ove sverneranno, così da averle a disposizione per la prossima stagione estiva.

Fra queste piante consigliamo specialmente le seguenti:

Acalypha. — Piante di serra tiepida a foglie grandi, cordiformi, di elegante aspetto e molto decorative, che adopransi per formar centri nelle aiuole a mosaico e gruppi isolati durante l'estate. Resistono a pieno sole, essendo però assai delicate, non si piantano in piena terra; ma interrasi il vaso. Pregevoli sono le *A. marmorata*, *A. mosaica*, a foglie di un rosso brillante, marmorate di rosso scuro.

A. sanderiana. — Questa pianta di serra tepida, a larghe foglie, produce numerosi gattici pendenti di un rosso brillante di effetto molto ornamentale. Usasi per decorare serre e località a mezz'ombra del giardino nel periodo estivo.

Achyranthes. — Il fogliame rosso della varietà *Verschaffelti*, variegato di giallo della *aurea reticulata*, nonchè la vegetazione nana e compatta, la possibilità di mozzarla a norma del bisogno, fanno di

questa una pianta preziosa per la formazione delle aiuole a mosaico. Essa non vive a pien'aria nel nostro clima, vuol quindi essere ritirata in serra: propagasi per talee fatte in settembre in terrine, che vengono ritirate in serra nell'inverno per essere piantate a dimora in primavera; o da febbraio a maggio, utilizzando i ramicelli delle piante-madri state coltivate in serra. Vuole una posizione soleggiata e un terreno ricco e non troppo compatto.

Venne in questi ultimi anni introdotta la varietà *kermesina* di color rosso-carmino brillante assai più bella della *Verschaffelti*.

Le piante coltivate in vaso possono nell'inverno decorare per alcuni giorni gli appartamenti

AGAPANTHUS UMBELLATUS. — Pianta di serra fredda a foglie lunghe a nastro; in luglio fiori grandi blu, riuniti a pannocchia di bellissimo effetto, vuole buon terriccio, propagasi per rampolli. Coltivasi pure la varietà a fior bianco ed altra a foglie variegate.

AGAVE. — Gli Agave, che così frequentemente si vedono indigeni sul litorale, sono assai ornamentali e molto si prestano a far centro di aiuole od a decorare vasi. Vogliono nell'Italia settentrionale la serra fredda o l'aranciera; propagansi per rampollo. Si conoscono numerose varietà, la più coltivata però nei nostri giardini è l'A. AMERICANA, a foglie variegate.

ALTERNANTHERA. — Pianta coltivata pel suo elegante e variopinto fogliame rosa, rosso e giallo, tenente le veci di qualunque altro fiore a vivaci colori. Per la sua vegetazione nana e compatta, suscettibile di frequenti mozzature, e per la brillante sua tinta questa pianta viene molto adoperata per la formazione delle aiuole a mosaico, perchè si può eseguire con essa qualunque disegno. Si coltiva in piena terra nell'estate e, giunto il mese di settembre, se ne fanno

talee che si ritirano in serra tiepida in posizione asciutta, dove conviene lasciarle fino alla primavera, epoca in cui si piantano a dimora; si possono anche ritirare le piante in fine estate collocandole in sito caldo e bene alla luce, e fare talee in febbraio su letto caldo. Generalmente si coltiva la A. PARONYCHIOIDES, alta appena 10 o 16 cm, a foglie di un verde chiaro, variegate irregolarmente di rosa e giallastro, varietà *aurea* a foglie gialle; A. PATULATA, A. SESSILIS, varietà *amoena*, rossa, A. FICOIDES, varietà *versicolor*, a fogliame elegantemente variegato di rosso e verde. L'A. AMABILIS ha dimensioni maggiori.

ANTHEMIS FRUTESCENS – CHRYSANTHEMUM FRUTESCENS (*Margherita*). — Pianta semilegnosa, pregevole per l'ornamentazione delle aiuole, nonchè delle terrazze. Essa vuol però nell'Italia settentrionale essere ritirata in serra nell'inverno, ove fiorisce come a pien'aria, purchè le si facciano frequenti mozzature. Propagasi per talee di facile attecchimento. Fiori bianchi o gialli a seconda delle varietà.

Fra le varietà a fior giallo la più stimata è l'*Étoile d'or* per l'abbondante e continua sua fioritura. Pregevolissime pure sono le varietà a fior doppio bianco *Queen Alexandra*, *Perfection*, *Boule de Neige*, messe in commercio in questi ultimi anni.

ARALIA SIEBOLDI. — Questa pianta di serra fredda molto si presta alla decorazione degli appartamenti, ove resiste assai lungamente, nonchè di siti ombrosi del giardino. Foglie grandi, palmate, di un verde brillante di effetto molto decorativo.

Propagasi per seme o per talea.

ASPIDISTRA ELATIOR. — Pianta da tutti conosciuta per la sua rusticità, per cui è molto utilizzata nella decorazione delle abitazioni, ove vegeta e prospera come a pien'aria; anzi si può dire che è coltivata

esclusivamente a questo scopo. Le sue foglie allungate, di un verde lucente, sono molto decorative.

Coltivasi una varietà a foglie striate di bianco.

Questa pianta propagasi per divisione di cespi e, non sopportando il freddo invernale, viene nell'inverno tenuta in serra fredda od in aranciera, mentre nell'estate tiensi a pien'aria all'ombra.

Begonia Rex. — Per le sue eleganti foglie questa pianta è molto apprezzata dai giardinieri per la decorazione primaverile delle serre, delle abitazioni e dei siti ombrosi dei giardini. Coltivasi esclusivamente in vaso in terra leggera, terriccio di foglie e sabbia, con abbondante drenaggio ed al riparo del sole; generalmente giunto l'autunno si diminuiscono gli innaffiamenti per lasciar andare a poco a poco in riposo la pianta, la quale viene posta su piani della serra a riparo dal freddo e dall'umidità; alla primavera le piante si rinvasano e si pongono a vegetare in serra tepida, calda, o su letto caldo in cassone. Propagasi per talee di foglie.

Numerosissime sono le varietà a foglie più o meno grandi, verdi, rosa, rosse, elegantemente venate e punteggiate di bianco argenteo, rosa, rosso e giallo, tutte eminentemente ornamentali.

B. semperflorens. — Per la decorazione del giardino e la formazione delle aiuole, specialmente di quelle a mosaico, sono molto utili le diverse varietà di B. semperflorens, che resistono perfettamente a pieno sole e dànno abbondantissima fioritura da giugno al gelo. Da questa derivarono diverse varietà, fra cui sono specialmente degne di coltura le seguenti:

B. semperflorens Vernon, le cui foglie di un rosso metallico, unitamente ai fiori di un rosso scuro, producono un grande effetto; B. semperflorens Vesuvio, a fiori di color rosso fuoco, e molte altre.

B. GRACILIS. — Genere di ugual merito della *B. semperflorens* a foglie più piccole ad innumerevoli fiorellini rosa o rossi, dell'altezza di 20 a 25 cm. È preziosissima per la formazione delle aiuole a pieno sole. Coltura come le precedenti. Di speciale merito sono la varietà *B. gr. Lumineux* a fiori rosso scarlatto brillantissimi e la *B. gr. Gloire de Louvenciennes* a fiori rosa.

Le BEGONIE: CORALLINA a fiori rosso brillante, FROEBELI, ad abbondante fioritura, sono pure preziosissime nella decorazione dei giardini.

Pure molto bella e decorativa è la BEGONIA GLOIRE DE LORRAINE a graziosissimi fiori rosa che coprono l'intera pianta. Questa specie vuole però l'ombra nell'estate e, nell'inverno, la serra calda, nonchè diligenti e speciali cure, per cui è da noi poco coltivata per la decorazione dei giardini, ma preferita per ornare serre e verande.

Coltivansi ancora le specie: B. FUCHSIOIDES, B. METALLICA, B. ASCOTIENSIS, B. RICINIFOLIA, B. HAAGEANA, quest'ultima pregevolissima per la continua e splendida sua fioritura, e numerose altre.

BOUVARDIA. — Le Bouvardie sono piccoli arbusti a ramificazione compatta e ad abbondante fioritura primaverile, estiva ed invernale, ricercate per il soave profumo dei loro fiori. Vengono perciò coltivate, oltrechè per la decorazione estiva dei giardini, per la produzione dei fiori. Richiedono la serra fredda od aranciera ed un terreno leggero; si propagano per talee fatte in vaso ed in terra d'erica, poste all'ombra. Nel giardino coltivansi in piena terra piantandole a dimora nella primavera per rinvasarle nell'autunno e conservarle in serra durante la stagione invernale. I fiori riuniti in corimbi terminali sono tubolosi, bianchi, gialli, rosa o rossi a seconda della varietà.

La varietà più adatta alla decorazione dei giardini nonchè alla produzione estiva ed autunnale dei fiori è la *B. Jacquini alba*, a fiori grandi, bianchi, profumatissimi, che sbocciano numerosissimi da maggio fino al momento di rinvasare le piante e porle al riparo. Perchè la fioritura sia continua è necessario innaffiare abbondantemente le piante. Le piante di due anni sono quelle che dànno una fioritura più bella.

Coltivasi inoltre la B. HUMBOLDTI CORYMBIFLORA ed ora una nuova varietà a fiori più grandi *B. Jacquini alba grandiflora*.

Per la fioritura invernale in serra sono più adatte le varietà *Bridge of Brockling* a fiori bianchi, *Elegans* rosea, *Président Cleveland*, rosso vermiglio, ecc.

CALCEOLARIA RUGOSA. — Questa specie, detta anche Calceolaria legnosa, a fiori gialli piccoli, è assai più rustica della *C. hybrida*, resiste al sole e può in primavera esser posta in piena terra a decorazione delle aiuole, ove produce uno splendido effetto.

Essa forma delle graziosissime pianticelle, che nella primavera si coprono letteralmente di fiori giallognoli. Propagasi per talee erbacee estive fatte sotto campana. Particolarmente pregevole è la varietà *Gloire de Versailles* a fiori giallo oro.

CHAMAEROPS EXCELSA (fig. 73). — Questa pianta arborea è molto apprezzata sia per la decorazione degli appartamenti o delle terrazze che dei giardini. Questa è l'unica specie di palmizio che resista in piena terra nell'Italia settentrionale. Essa è rusticissima, e raggiunge nell'Italia settentrionale anche 8 o 9 metri di altezza; è però necessario coprirla nell'inverno con un cappello di paglia od in altro modo ripararla dalla neve che potrebbe danneggiare l'occhio centrale e le foglie ultime emesse.

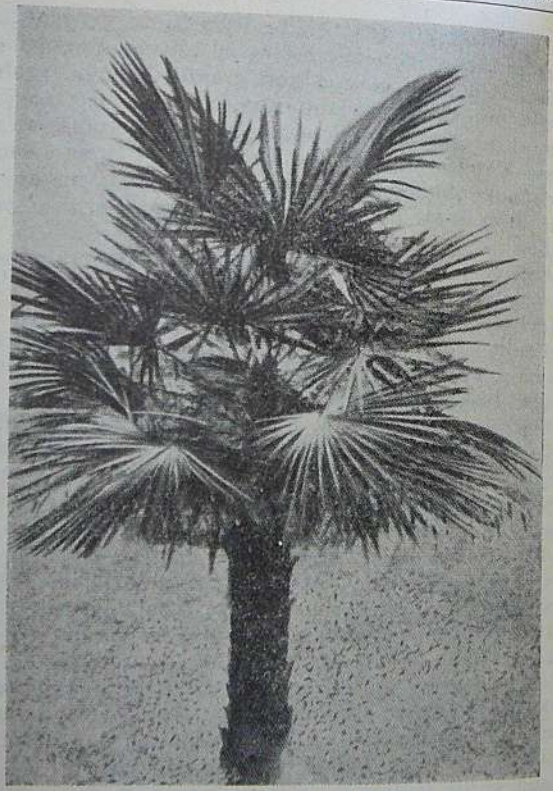


Fig. 73 – Chamaerops excelsa.

Questo palmizio dalle grandi foglie palmate, dal fusto interamente coperto di filamenti, vuole una posizione calda e soleggiata ed un terreno sano e di facile scolo.

C. HUMILIS. — Palma nana a numerose foglie verde glauco molto apprezzata per decorazione degli appartamenti; è pure indicatissima per decorare vasi ornamentali a pieno sole ed a far centro di aiuola a mosaico. Nell'inverno vuole l'aranciera.

CLIVIA MINIATA – IMANTOPHYLLUM. — Pianta di serra fredda a splendidi fiori campanulati giallo arancio brillante riuniti ad ombrello su lungo stelo, di splendido effetto. Foglie a forma di lame di un verde intenso. Questa pianta resiste assai bene negli appartamenti, ove riesce molto decorativa, specialmente quando è in fiore. Fiorisce in primavera, ma può facilmente essere forzata onde avere i fiori nell'inverno.

Propagasi per divisioni.

COLEUS. — Pianta molto elegante e decorativa pel suo variopinto fogliame che, come l'Alternantera, tiene le veci di splendido fiore. Utilissima per la decorazione delle aiuole a mosaico durante la bella stagione, degli appartamenti e delle serre durante l'inverno. Coltivasi in vaso durante la cattiva stagione e, giunta la primavera, si pone in piena terra e vi si lascia fino ad ottobre: le piante acquistano in questo tempo discrete dimensioni: giunto il mese di settembre, si mozzano un pochino le piante e, dei rami, si fanno talee che serviranno per la decorazione estiva successiva. In molti casi queste moltiplicazioni dànno, prima dell'inverno, piante discretamente sviluppate ed equivalenti in bellezza alle piante-madri; perciò non è sempre conveniente prendersi la briga d'invasare le piante adulte.

Numerosissime sono le varietà di questa specie, per cui riesce impossibile enumerare anche soltanto le principali: il giardiniere sceglierà quelle a colori vivi e ben distinti e le più robuste in vegetazione.

Propagasi pure per seminagione fatta in vaso sotto vetri e nel mese di settembre. Questo mezzo di propagazione è però poco usato e solo per ottenere nuove varietà.

Cocos. — Vari palmizi di questa specie sono per la loro eleganza e rusticità assai indicati per la decorazione degli appartamenti e del giardino nell'estate.

Sono specialmente raccomandabili il C. AUSTRALIS a grandi foglie di un verde glauco elegantemente incurvate; il C. WEDDELIANA a foglie fine, di speciale eleganza. Il primo vuole nell'inverno la serra fredda o l'aranciera, il secondo la serra calda. Queste due varietà resistono bene negli appartamenti.

CORDYLINA. — Le Cordiline sono molto affini alle Dracene e molto si prestano, specialmente la C. AUSTRALIS, C. INDIVISA e sua varietà LINEATA (fig. 74), C. STRICTA CONGESTA per la loro rusticità ed eleganza, alla decorazione degli appartamenti, ove resistono assai bene. Rusticissime non richiedono speciali cure.

DATURA. — A questo genere appartengono piante molto eleganti fra cui:

D. FASTUOSA. — Specie coltivata per la bellezza dei suoi fiori profumati, in alcune varietà doppi, talvolta costituiti da due o tre corolle una dentro all'altra, d'un bianco verdastro o di un porpora violastro. Si può coltivare in serra ed allora vive parecchi anni, ma è conveniente trattarla come pianta annuale, seminandola in piccoli vasi e quindi ponendola a dimora con buon terriccio; la pianta prende un discreto sviluppo, si ramifica e fino al gelo apre i suoi superbi fiori.

D. METEL. — Di dimensioni maggiori della precedente, alta circa 1 metro e 20 cm, forma dei bellissimi cespugli, a grandi fiori bianchi al centro ed azzurrognoli all'intorno, imbutiformi e larghi 12 a 15 cm,

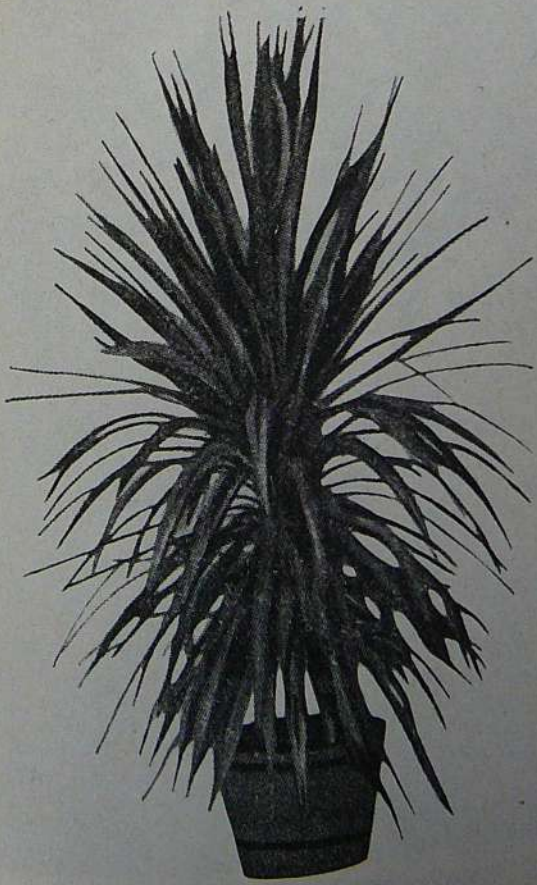


Fig. 74 – Cordylina lineata.

TAV. XXXVIII. — Dianthus caryophillus.

TAV. XXXIX. — *Dianthus caryophillus.*

sboccianti da luglio a novembre. I semi messi in terra su letto caldo nei mesi di marzo od aprile e posti in piena terra in maggio possono dar fiori nel medesimo anno. Si coltiva come pianta vivace ritirando le radici in serra fredda.

Di Dature coltivansi varie specie pressochè legnose formanti dei cespugli dell'altezza di m 1 a 3, che producono da giugno ad ottobre numerosi fiori campanulati, pendenti e profumati. Sono specialmente raccomandabili per la decorazione estiva dei giardini le:

D. ARBOREA BRUGMANSIA CANDIDA, a fiori grandi, bianco venati di giallo, e la varietà di questa: *D. arborea Knightii*, a fiori doppi.

D. BICOLOR, i cui fiori sono verdi alla base, giallognoli nel mezzo, rossi all'estremità della corolla, e la D. CORNIGERA, a fiori grandi bianco crema.

Queste specie propagansi per talee estive che vogliono essere ritirate in serra fredda od aranciera nella stagione invernale.

DIANTHUS CARYOPHYLLUS (*Garofano dei fioristi*; Tavv. XXXVIII e XXXIX). — Pianta che si incontra allo stato selvaggio sui vecchi muri, con fiori piccoli rossi; da essa derivano tutte le varietà ora coltivate nei giardini, a colori vivaci e variati, e di cui si contano numerosissime varietà conosciute col nome di *Garofano dei fioristi*. In alcune i fiori possono raggiungere gli 8 cm di diametro. Il numero stragrande di varietà fece sì che si divisero i Garofani in diversi gruppi secondo il colore dei fiori, il portamento della pianta ed il carattere della vegetazione: i G. DI FANTASIA, a fiori doppi e ben fatti, rosso vivo o rosa variegati, a bellissime tinte; i G. FIAMMINGHI, a fiori ben fatti, doppi, a fondo bianco puro, screziati a diversi colori; G. UNICOLORI, fiori d'un medesimo colore; G. RIFIORENTI, varietà più coltivata

d'ogni altra per la sua continua fioritura, fiori a tinte unicolori o striati.

Questa ultima specie di Garofano, da cui derivò la categoria dei GAROFANI A STELO DI FERRO (*tige de fer*) i cui steli fioriferi sono robusti e sostengono, senza bisogno di speciale sostegno, gli splendidi loro fiori, cresce in tutti i terreni purchè un po' sostanziosi e sani; per essere conservata a pien'aria esige un clima temperato.

La moltiplicazione si fa per seme, per margotta o per talea, quest'ultimo mezzo è quello più usato nei climi caldi. La moltiplicazione per seme si effettua allorchè si vogliono ottenere nuove varietà; si pongono i granelli in terra nel mese di maggio, trapiantando le piantine un paio di volte; dopo qualche tempo incominciano a fiorire, si eliminano le varietà scadenti non conservando che quelle a fiori grandi ed a vivaci colori. Le moltiplicazioni per margotta e per talea sono le più semplici e le più comunemente usate. Le talee si fanno in autunno in terra d'erica od in sabbia mista con terra argillosa, piantandole in terrine e ponendole sotto vetri usando i germogli che spuntano lungo gli steli. Le margotte si hanno in primavera od al principio dell'estate.

Per quanto derivato dal *D. Caryophyllus*, il Garofano SOUVENIR DE LA MALMAISON va considerato come specie orticola distinta, da cui derivarono alcune varietà pregevolissime; i fiori di questa specie sono grandissimi, doppi, bianco-rosati o rosa più o meno intenso. Questa specie è alquanto più delicata del Garofano dei fioristi, e si propaga quasi esclusivamente per talea o per margotta.

In questi ultimi anni si estese nelle colture il D. MARGARITAE (*Garofano Margherita*), d'origine italiana, a vegetazione compatta e riunita, a fioritura

abbondante che dura senza interruzione dal maggio ai geli ed anche durante l'inverno, se le piante vengono tenute in serra. Di questa categoria ve ne sono varietà a fiori bianchi, rosa, rossi, unicolori e screziati, per lo più doppi. Da questa derivò la varietà *D. Margaritae a stelo di ferro*, a stelo fiorifero rigido, assai più pregiata della specie.

Per la produzione dei fiori si introdusse nella coltura una speciale categoria di GAROFANI AMERICANI, i cui fiori grandi su robusto stelo hanno petali larghi a bordo non frastagliato. Questi garofani preferiscono la coltura sotto vetri.

DRACAENA. — Sebbene la massima parte delle Dracene siano delicate e vogliano la serra calda, ve ne sono alcune specie assai rustiche che resistono assai bene negli appartamenti.

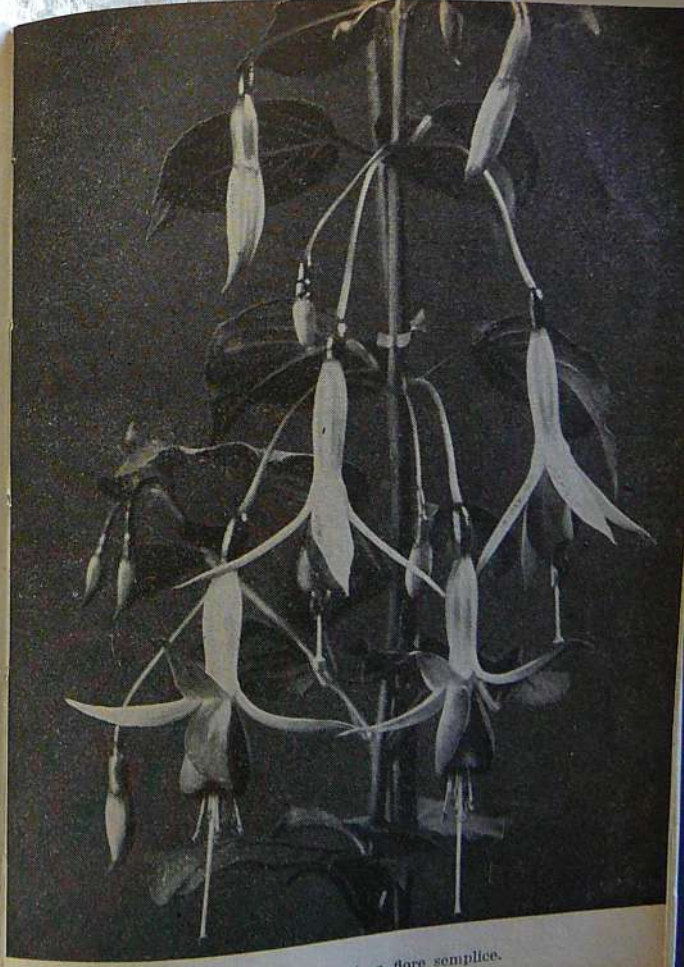
Sono specialmente da raccomandarsi le D. GOLDIEANA a foglie variegate di verde pallido, D. SANDERIANA a foglie variegate di bianco. Queste si moltiplicano per rampolli o talee di fusto. Vogliono la serra fredda.

FICUS ELASTICA. — Questa pianta a fogliame verde lucido è specialmente indicata per la decorazione degli appartamenti, in cui resiste a lungo. È di facile coltura e si propaga per talee su letto caldo o per margotta.

Per quanto meno resistente, è pure assai raccomandabile il F. MACROPHYLLA, a foglie più grandi, ma a vegetazione meno regolare del *F. elastica*.

F. REPENS. — Specie arrampicante a piccole foglie sempreverdi, molto adatta per tappezzare i muri delle serre fredde ed a pien'aria sulla Riviera.

FUCHSIA (Tav. XL). — Le Fuchsie formano delle piante molto pregiate pei loro fiori pendenti, rossi, violacei, rosa, bianchi, ecc., e per la facile loro coltura.



Tav. XL. — Fuchsia a flore semplice.

Domandano la serra fredda nell'inverno ed un terreno sostanzioso e leggero (il terriccio di foglie loro è convenevole); amano la mezz'ombra. Si coltivano di preferenza alte, affine di vederne i fiori; ora si adotta con ottimo risultato la coltura ad alberetto. Si propagano per talea assai facilmente. Le principali specie sono:

F. EXCORTICATA. — Arbusto da 2 a 3 metri d'altezza a fiori porpora-violacei.

F. PROCUMBENS. — Arbustino a rami pendenti o sarmentosi, fiori giallo aranciato con calice porporino; il frutto a bacca rossa è più ornamentale del fiore.

F. BREVIFLORES. — Comprende varie specie di Fuchsie la cui parte tubolosa del calice è lunga quanto i lobi di esso. A questa categoria appartengono le specie: LYCIOIDES, COCCINEA, DECUSSATA, GLOBOSA, MICROPHYLLA, ARBORESCENS, GRACILIS, ecc.

F. LONGIFLORES. — I fiori hanno il calice la cui parte tubolosa è molto lunga e la corolla è minima, quasi insignificante. Appartengono alla *longiflora*: F. FULGENS, a tubo lungo 0,05, vermiglio chiaro molto bello; F. CORYMBIFLORA, foglie grandi, fiori pendenti riuniti in grappoli, rosso carmino; F. SPECTABILIS, foglie verdi superiormente, porporine inferiormente, il calice è lungo 0,01, rosso brillante, mentre la corolla è rosso scuro; F. SERRATIFOLIA, BOLIVIANA, ecc. ecc.

Specialmente della *breviflores* si coltivano moltissime varietà, di cui ogni anno le nuove sostituiscono le già conosciute, migliorando ed aumentando la bellezza dei fiori.

Nei giardini coltivansi ancora alcune varietà rustiche che, essendo legnose, vengono incluse nella seguente categoria.

GNAPHALIUM LANATUM. — Pianta utilissima nei

giardini e molto decorativa, non per i suoi fiori, ma pel suo fogliame lanuginoso e biancastro. Molto adoperata per formar bordi attorno alle aiuole a fiori ed a mosaico. Coltivazione facile in qualunque terreno un po' sostanzioso; moltiplicazione per talee fatte nell'autunno e poste in serra o nei cassoni durante l'inverno. Questa pianta vuole, nei nostri climi, essere ritirata in serra nell'inverno. *G. lanatum fol. var.*, a foglie variegate di bianco argenteo, è assai più decorativo della specie, più delicato però e di più difficile moltiplicazione.

Heliotropium peruvianum. — Chiamasi abusivamente *Vaniglia* per l'odore dei suoi fiori simile al profumo delle bacche di Vaniglia. Pianta comunissima nei giardini, di facile coltivazione. Fusto di 20 a 50 cm piuttosto ramificato, foglie rugose d'un verde scuro, fiori piccoli, lilacei, molto profumati. Varietà *grandiflorum*, a fiori più grandi; *Volterianum*, *Victoria*, *M. Bruant*, a foglie scure e fiori d'un lilla scuro, ecc. Queste piante si moltiplicano per seminagione fatta in primavera su letto caldo, o più generalmente per talee fatte in autunno, svernate in cassoni caldi o serra. Giunta la primavera si rinvasano e, in fine d'aprile o maggio, le piante si dispongono in piena terra, dove si lasciano fino all'ottobre, epoca, in cui s'invasano e, dopo una mozzatura, si portano nella serra temperata in luogo caldo e molto alla luce; in tal modo si possono aver fiori durante tutto l'inverno. Le piante giovani sono quelle che dànno una più bella fioritura. Gli Eliotropi vogliono una buona terra ricca e compatta e possibilmente cambiamento di terreno ogni due o tre anni, se si vuole aver piante sane ed abbondante fioritura.

Kentia. — Poche piante si prestano così bene, come questo palmizio, alla decorazione degli appar-

tamenti, ove, specialmente la K. BALMORÉANA, dura lungamente. Il suo fogliame è di un bel verde e di estrema eleganza sia per la sua struttura che per il suo portamento.

Posta nel centro delle aiuole od a gruppo in località ombreggiata del giardino produce un effetto molto elegante e decorativo. Nell'inverno vuole la serra fredda o l'aranciera.

LANTANA CAMARA. — Questa vecchia pianta ha ripreso in questi ultimi anni un discreto posto nella decorazione dei giardini per i numerosi suoi fiori giallo aranciato più o meno acceso a seconda della varietà, riuniti ad ombrello. Coltivansi numerose varietà pregevoli per la bellezza dei fiori.

La Lantana si propaga per seminagione o per talee fatte su letto caldo; fiorisce durante l'intera estate.

LATANIA BORBONICA. — Palmizio a grandi foglie palmate, di un bel verde lucido e brillante molto elegante e decorativo. Si presta alla decorazione degli appartamenti, in cui resiste assai bene, ed a far centro di aiuola od a formar gruppi in località ombreggiata del giardino. Vuole la serra fredda e l'aranciera nell'inverno.

MUSA. — Le Muse costituiscono delle piante molto decorative, che riescono molto utili nella decorazione estiva dei giardini per le enormi loro foglie di un verde brillante di splendido effetto. La specie più apprezzata è la M. ENSETE, la quale, conservata nell'inverno in serra ed all'asciutto, viene in maggio piantata al centro di un'aiuola od a gruppo con abbondante terriccio; dopo alcuni giorni comincia a sviluppare la sua vegetazione ed in breve, se frequentemente innaffiata, produce tutto il suo effetto con le enormi sue foglie, che alcune volte raggiungono la lunghezza

TAV. XLI. — Pelargonium zonale.

di m 3. Propagasi per seminagione fatta su letto caldo in serra.

NELUMBIUM SPECIOSUM (*Nelumbio*). — Pianta acquatica a gran fiore, rustica, indicatissima per la decorazione di bacini e laghetti, a gran fiori bianchi o rosa.

NYMPHEA ALBA. — Pregevole pianta acquatica a grande fiore bianco, molto indicata per la decorazione dei bacini e laghetti. N. ROSEA a fiori rosa. Rustica.

PELARGONIUM (*Pelargonio*). — Piante conosciutissime e coltivate in tutti i giardini, molto stimate pei loro abbondanti fiori. I *Pelargonium* sono di facilissima coltura, purchè siano posti durante l'estate in una posizione soleggiata e, durante l'inverno, invasati e ritirati in una serra temperata, quasi senza interruzione sbocciano i loro fiori. Le specie più coltivate sono il Pelargonio dei giardini detto ZONALE (Tav. XLI) ed il P. INQUINANS.

Il numero delle varietà è grandissimo e sarebbe difficile darne una lista completa: alcuni portano fiori semplici, altri doppi o semidoppi, a colori variabilissimi; alcune varietà hanno foglie elegantemente variopinte, di bellissimo effetto. Si moltiplicano per talee fatte nel corso dell'estate, ritirandole in seguito nei cassoni o nella serra temperata; a tale scopo si scelgono i rami più robusti e non troppo erbacei, si pongono in terra composta di terriccio, terra di erica ed un po' di sabbia; dopo un mese si fa un primo trapianto in vasetti da 6 a 7 cm di diametro, operazione che si ripete dopo un altro mese ingrandendo il vaso; le pianticine saranno allora capaci a fiorire. Un'altra specie di Pelargonio che merita menzione è il P. PELTATUM (*P. a foglie di Edera*; Tav. XLII), che viene usato per decorare le aiuole ed i vasi so-

TAV. XLII. — Pelargonium peltatum.

spesi. Anche di questa specie ne esistono numerose varietà a brillanti colori.

La temperatura della serra dove si ritirano i Pelargoni non deve passare gli 8 gradi nè abbassarsi meno di 5. Al giungere della primavera, prima di mettere le piante all'aria aperta, convien dar loro molt'aria in modo che a poco a poco s'avvezzino alla temperatura esterna; un cambiamento repentino di temperatura potrebbe essere loro fatale. I Pelargonium si possono pure moltiplicare per seme, ma questo mezzo non è usato che per ottenere nuove varietà.

I Pelargoni si adattano molto bene, oltrechè alla formazione di aiuole, alla decorazione dei balconi e delle terrazze.

Un'altra specie assai stimata è il P. Odier (*P. a grandi macchie* od *inglese*), il quale non fiorisce che una sol volta, ma per i suoi grandi fiori, a brillanti tinte unicolori o macchiati, è di gran merito.

Phoenix. — Questo palmizio molto si presta alla decorazione degli appartamenti e dei terrazzi, nonchè a formar centro di aiuole e gruppi nel giardino per il suo portamento elegante e molto decorativo. La coltura è facile e non richiede speciali cure, nell'inverno vuol essere da noi ritirato in serra fredda od aranciera.

La varietà più raccomandabile è il Phoenix canariensis. In questi ultimi anni venne introdotto nella coltura il P. Roebeleni, di elegante portamento, di più limitato sviluppo ma assai più elegante, che molto si presta a decorare appartamenti, centri di aiuole e vasi decorativi; è però più delicato del P. canariensis.

Phormium tenax. — Questa pianta, dal cui ceppo si sviluppano numerose foglie in forma di lame, di

un verde glauco, molto si presta alla decorazione degli appartamenti. Pianta non molto esigente in fatto di coltivazione, assai rustica, non richiede che la serra fredda o l'aranciera od anche uno stanzone nell'inverno. Vi sono diverse varietà a foglie variegate e ferruginose, tutte molto apprezzabili.

RUSSELIA JUNCEA. — Graziosissima pianta semierbacea a rami filiformi, pendenti, con numerosi fiori tubulari rosso corallo vivo, molto adatta per decorare panieri e vasi sospesi. Propagasi per divisioni e talee. Vuole la terra tepida.

SALVIA SPLENDENS. — Pianta molto apprezzata per la sua abbondante fioritura autunnale brillantissima.

Fiori rosso-scarlatti; fiorisce da settembre fino a novembre. Giunto l'inverno si invasano le piante poste in piena terra durante l'estate e si pongono in serra temperata. Alla primavera si effettua la moltiplicazione per mezzo di talee poste nei cassoni. Da questa specie se ne ottennero varietà a vegetazione nana e seminana ed a fioritura estiva, quali: *S. splendens Ingenieur Cleveland, Boule de feu, Gloire de Studgard*, ecc., utilissime per la formazione delle aiuole per la loro più prolungata fioritura che dura da luglio alla fine dell'autunno; nonchè una varietà a foglie variegate.

Le Salvie propagansi pure per seminagione fatta in terrine nel mese di agosto-settembre svernate in cassone od in febbraio su letto caldo.

VINCA ROSEA. — Da luglio ad ottobre fiori rosa a centro porporino. Varietà a *fiori bianchi* con centro porporino. Specie elegante, coltivata in vaso, vive parecchi anni e si presta benissimo per decorare gli appartamenti e le serre. Si moltiplica per seminagione fatta su letto caldo, in febbraio e marzo; posta

in buona esposizione in poco tempo acquista grandi proporzioni e produce un bellissimo effetto, non solo pel suo fogliame, ma per l'abbondanza dei suoi fiori.

Arbusti a fiori
e piante a fogliame decorativo [1]

Appartengono a questa categoria tutte le piante legnose producenti fiori e formanti cespuglio: dalle più piccole fino agli arboscelli, i quali sono il tratto d'unione fra gli arbusti e gli alberi: alcuni alberi comprendo in questa categoria per non fare di essi una speciale divisione.

Migliaia e migliaia sarebbero gli arbusti a fiori degni di merito: ma io mi limito ad una scelta fra i più meritevoli ed adatti alla decorazione dei piccoli giardini e degli appartamenti.

Abelia. — Piccolo arbusto a foglie persistenti opposte; a fiori tubolosi-campanulati, bianco-rosati posti all'estremità dei rami: pianta molto fiorifera a ramificazione irregolare, rami pendenti e radi. Per quanto rustica, negli inverni molto rigidi soffre alquanto il freddo nell'Italia settentrionale. Fiorisce facilmente nell'inverno se posta in cassone e riesce utile per la decorazione degli appartamenti; ama un terra leggera o di erica; si moltiplica per margotta o talea. La specie più rustica è la A. rupestris.

Le Abelie sono molto adatte a decorare rocce a pieno sole.

---

[1] Includo in questa categoria alcune piante, le quali, pur non costituendo degli arbusti a fiori, per il loro portamento e per il loro fogliame sono altamente decorative sia per ornare il giardino nell'estate che gli appartamenti.

ABUTILON (*Abutilo*). — Arbusto semilegnoso, pregevolissimo per la sua continua fioritura; nell'Italia settentrionale domanda di essere ritirato in serra fredda od aranciera nell'inverno. Molte sono le varietà recentemente ottenute, i cui fiori variano dal bianco e dal giallo al rosso il più intenso, passando per tutte le gradazioni di tinta. La coltivazione è facile e non richiede speciali norme, propagasi per talea e preferisce la terra d'erica.

A. STRIATUM – SIDA PICTA. — È la varietà più conosciuta e più vigorosa, su di essa si innestano le varietà deboli, che, moltiplicate per talea, avrebbero una vegetazione mingherlina. Pianta robusta con rami eretti, foglie verde-giallognole, fiori campanulati, solitari e pendenti, gialli, venati e reticolati di rosso. *A. Thompsoni*, varietà della precedente a foglie marmoreggiate e macchiate di giallo, molto pregiata per la variegatura delle sue foglie. Da questa se ne ottenne una sottovarietà a fiori doppi: *A. Th. flore pleno*.

Fra le molte varietà di ABUTILON STRIATUM ora conosciute notiamo: l'*A. triumphant*, a fiore rosso brillante; *Fior di neve*, fiore bianco puro; *Canari*, fiore giallo pallido; *Chrysostephanum grandiflorum*, fiore grandissimo, giallo zolfo; e molte altre.

A. VEXILLARIUM. — Questa specie è assai più piccola della precedente, ha i rami gracili e flessibili; le foglie lanceolate, i fiori tubolosi-campanulati, col calice rosso carminio, i petali gialli e gli stami violacei; di curioso effetto. Bellissima è la varietà a foglie variegate giallo e verde.

ACACIA. — Sebbene le Acacie sian piuttosto alberelli che arbusti, tuttavia crediamo opportuno menzionarle essendo molto utilizzate nella decorazione dei giardini nella Liguria e nell'Italia meridionale, e

delle aranciere e degli appartamenti nell'Italia settentrionale, per i loro fiori giallognoli, odorosissimi. Fra le specie più meritevoli vi sono la A. DEALBATA, LONGIFOLIA, ROTUNDIFOLIA, FLORIBUNDA, PARADOXA, MOTTIANA, FARNESIANA; quest'ultima è più delicata delle sue congeneri e vuole, anche sulla Riviera, essere riparata ed esposta a pieno mezzogiorno.

ACER (*Aceri*). — Gli Aceri sono generalmente alberi a gran sviluppo, però alcune varietà a foglie variegate e colorate coltivansi per lo più come cespugli, sottoponendoli a replicate potature e cimature ottenendo delle masse bianche o gialle di brillante effetto. Per quanto gli Aceri non producano fiori di merito, li comprendo in questa categoria per il loro fogliame altamente decorativo. Fra le numerose varietà conosciute degne di speciale menzione sono, fra gli ACER NEGUNDO: le varietà *A. N. fol. argenteo var.*, *A. N. aureo var.*, a foglie variegate di bianco la prima, di giallo la seconda, *A. N. Odessanum*, a foglie giallo oro.

Fra gli ACER PSEUDO-PLATANUS, le varietà: *lutea*, *Principe Hendjeri*, *Worley*, a foglie gialle e variegate; *Schwedleri*, a foglie rosse, ecc. Fra gli ACER PLATANOIDES le varietà *aureo marginatis*, *argenteo marginatis*, a foglie marginate di giallo o di bianco; *Louis Simon*, a foglie variegate e punteggiate di bianco e rosa, *purpurea*, a foglie porpora, ecc., ecc.

Eleganti arboscelli formano gli Aceri del Giappone, ACER JAPONICUM, specialmente l'*A jap. polymorphum*, *A. jap. polym. purpureum*, *A. jap. polym. palmatifolium*, *A. jap. polym. laciniatum* e *laciniatum varieg.*, a foglie finamente laciniate, di effetto molto pittorico ed artistico.

Gli Aceri delle suddette varietà propagansi per innesto.

AMYGDALUS (*Mandorlo*). — Sebbene la specie tipo

sia pianta fruttifera, vengono ora coltivate nei giardini alcune sue varietà a fior doppio ed a foglie colorate di molto merito ornamentale per l'abbondante loro fioritura primaverile. La loro coltura non abbisogna di molte cure. Si innestano su soggetti giovani di Prugni, Mandorli o Peschi; si tengono mozzati onde formare cespugli regolari.

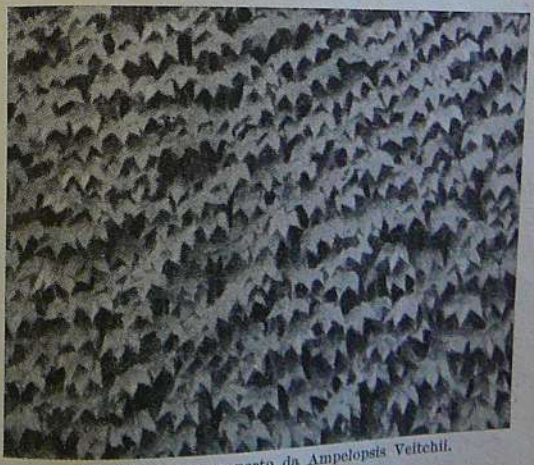


Fig. 75 – Muro coperto da Ampelopsis Veitchii.

A. Persica purpurea. — Varietà a foglie porpora scuro.

A. Persica flore pleno. — Varietà molto fiorifera a fiori doppi, bianchi, rosa e rossi.

Amygdalopsis Lindleyi. — Arbusti molto simili agli *Amygdalus*, a fiori doppissimi, bianchi o rosa.

Ampelopsis – Cissus (*Vite Vergine, Vite del Canadà*). — Piante arrampicanti a fusto radicante di grande e rapido sviluppo, molto raccomandabili per guernire rapidamente vecchi edifici e muri. Nell'autunno sono specialmente decorativi per la tinta rosso brillante che prendono le sue foglie.

Rusticissime, propagansi per seme o talea. La varietà più ornamentale è la *A. Veitchii* (fig. 75), la quale si appiccica ai muri in modo da formare una vera parete verde, che nell'autunno prende un colore rosso acceso di splendido effetto.

Araucaria excelsa. — Questa conifera è una pianta fra le più indicate per la decorazione degli appartamenti, sia per la sua resistenza che per l'eleganza del suo fogliame di un verde brillante.

Rustica non abbisogna di cure speciali, la serra fredda o l'aranciera le sono sufficienti. Vuole frequenti innaffi e lavature al fogliame. Da noi è coltivata come pianta semilegnosa appunto perchè solo i piccoli esemplari sono apprezzati, mentre sul litorale e nell'Italia meridionale forma un albero molto ornamentale.

Aristolochia. — Arbusto rampicante, a fusto volubile; vi sono alcune varietà di pien'aria ed altre di serra. Le varietà di pien'aria sono rusticissime, vogliono una terra sostanziosa e leggera e si moltiplicano per seme, talea o margotta.

A. sipho. — Varietà rusticissima, molto adatta a coprire muri, pergolati, ecc., per la rigogliosa sua vegetazione e le larghe sue foglie cuoriformi; i fiori sono piccoli, tubolosi ed a forma di pipa. Propagasi per propaggine.

Armeniaca japonica flore pleno (*Albicocco a fiori doppi*). — Arboscello a fiori rosa, doppi, di bellissimo effetto in primavera, quando la pianta è co-

TAV. XLIII. — Azalea indica.

perta di fiori. Rustico, propagasi per innesto sul Prugno.

Azalea. — Le Azalee sono fra le più belle piante a fioritura primaverile, rustiche ed adatte ad ornare le abitazioni e le serre fredde. Non tutte le specie vivono in piena terra nell'Italia settentrionale, eccettuato in alcune località alquanto riparate, ove vivono e vegetano assai bene a piena aria. Vogliono in modo assoluto la terra di erica od una terra leggera di foglie o di castagno. Si moltiplicano per seminagione fatta in autunno o primavera, in terrine poste in serra e coperte da una campana o lastra di vetro: dalla seminagione si ottengono piante selvatiche che vogliono essere più tardi innestate all'inglese od a placaggio. Nell'inverno, sebbene sopportino anche alcuni gradi sotto zero senza soffrirne, vogliono una posizione riparata dai geli, la mezza ombra ed un'atmosfera fresca nell'estate.

Le Azalee dividonsi in due grandi sezioni: *Azalee a foglie caduche* ed *Azalee a foglie persistenti*. Le specie di Azalee a foglie caduche, dette pure *americane*, sono le più rustiche e sopportano maggiormente il freddo; fra queste si annoverano:

A. Pontica. — Arbusto di 2 metri circa, a foglie lanceolate; corimbi con fiori gialli, giallo-arancio, giallo-roseo, aprentisi in maggio o giugno.

A. nudiflora. — Bellissimo arbusto di 1 metro circa, fiori riuniti in falsi corimbi, dal rosa al rosso scuro, aprentisi al momento dell'uscita delle foglie.

A. chinensis. — Molto simile alla *A. pontica* a fiori gialli ed aranciati, riuniti in falsi corimbi.

A. mollis. — Specie rustica formante piccoli arbusti che copronsi di fiori grandi e regolari rosso arancio con sfumature bianche, rosse e gialle in primavera. Molto ornamentale.

TAV. XLIV. — Bignonia radicans.

A queste quattro specie appartengono numerose varietà.

Tra le specie a foglie persistenti le più pregevoli sono quelle che gli orticoltori riuniscono nella sola categoria di AZALEA INDICA.

A. INDICA (Tav. XLIII). È, per l'abbondanza di fioritura e per le varietà di tinte nei fiori, la più bella della famiglia. Di essa ve ne sono di ogni colore, bianco, rosa, rosso, variegate, punteggiate e macchiate; è la più adatta a decorare gli appartamenti ove mantiensi in fiore per lungo tempo; si assoggetta alla potatura formando delle teste compatte e grandi, che, completamente fiorite, formano un vero mazzo di meravigliosa bellezza. Fiorisce in marzo.

BERBERIS VULGARIS PURPUREA. — Arbusto a foglia caduca a piccole foglie rosso porpora, molto decorativo. Propagasi per talea. Rusticissimo.

B. THUMBERGII ATROPURPUREA. — Varietà la più meritevole per la tinta del fogliame rosso brillante. Rusticissima.

B. DARWINII. — Per quanto delicata, questa specie è molto pregevole per avere foglie persistenti di un verde lucido brillante e pei numerosi suoi fiori di un giallo brillante.

BIGNONIA. — Sebbene questa famiglia comprenda varie specie di alberi ed arbusti, non tratto che di questi ultimi, i quali costituiscono delle piante rampicanti di molto merito ornamentale, alcune delle quali sono rusticissime nei nostri paesi, mentre altre sono di serra fredda e temperata.

B. RADICANS – TECOMA (Tav. XLIV). — Varietà rustica, a ramificazione rampicante, munita di radici avventizie che si attaccano fortemente ai muri, i quali sono in breve tempo coperti dalla potente sua vegetazione. Gli abbondanti suoi fiori ad im-

buto rosso-giallognoli riuniti a mazzi sbocciano in estate.

B. GRANDIFLORA – TECOMA GRANDIFLORA. — Questa varietà ha fiori grandi, giallo-rossiccio, foglie larghe, di un bel verde brillante; i rami sono meno sarmentosi che nella precedente e mancanti di radici avventizie per cui vogliono essere palizzati. Si coltiva preferibilmente ad arbusto che, completamente fiorito, fa un bellissimo effetto.

Queste due varietà sono di facile contentatura riguardo al suolo, crescendo rigogliose in qualsiasi terreno. Si moltiplicano per talee, margotte e propaggini.

B. CAPREOLATA. — Specie a foglie persistenti, a fusto radicante, per cui è molto adatta a coprire muri; in maggio e giugno numerosi fiori rosso fulvo più piccoli che nella precedente varietà.

Propagasi per talea e per propaggine, soffre alcune volte i forti geli.

La B. CAPENSIS a fiore rosso aranciato, la B. JASMINOIDES a fiore bianco ed alcune altre varietà vogliono essere riparate nell'inverno od un clima caldo.

BOUGAINVILLEA SPECTABILIS. — Pianta rampicante a gran sviluppo che vive a pien'aria nell'Italia meridionale, mentre da noi vuole la serra fredda; produce uno splendido effetto in primavera per i suoi innumerevoli fiorellini muniti di grandi brattee di un rosso violaceo. Vuole terriccio misto a terra di erica, si coltiva nell'Italia settentrionale per decorare le serre e le aranciere, mentre sul litorale e nell'Italia meridionale costituisce una delle più belle piante arrampicanti. In questi ultimi anni si ottenne la varietà *B. spect. Sanderiana* a vegetazione più limitata ed a fioritura più abbondante, adatta per la coltura in vaso.

BUDDLEIA LINDLEYANA. — Arbusto a foglie ca-

duche, rustico, la cui fioritura dalla primavera si prolunga al tardo autunno. La ramificazione è assai compatta, i rami fioriferi sono gracili, pieghevoli, e terminano in un grappolo di fiori piccoli, tubolosi, violaceo-oscuro. Vi sono alcune altre varietà di Buddleia, fra cui la *B. globosa, crispa, insignis,* e specialmente la *B. variabilis magnifica,* di molto merito per gli abbondanti suoi fiori, e la *B. magnifica Veitchiana* a fiori viola malva.

CALYCANTHUS. — Arbusti rustici, a ramificazione irregolare, moltiplicantisi facilmente per talea.

C. FLORIDUS (*Albero degli Anemoni*; fig. 76). — Varietà a foglie ovali, verde-chiaro; fiori estivi di forma strana, bruno rossicci, molto odorosi.

C. PRAECOX (*Pompadour*). — Questa varietà è più rustica dell'antecedente, fiorisce in febbraio e marzo prima di emettere foglie, fiori giallognoli molto profumati.

CAMELIA (Tav. XLV). — Non vi è persona, per quanto profana in materia, che non conosca la Camelia, non abbia ammirato i superbi suoi fiori e non riconosca i grandi suoi meriti.

Di Camelie ve ne sono ora migliaia e migliaia di varietà e noi dobbiamo andar orgogliosi di questa gloria italiana, poichè fu scoperta da un italiano, e le più distinte varietà ebbero la Toscana per culla. La Camelia è rustica nella regione dell'Arancio mentre nell'Italia settentrionale abbisogna di aranciera o serra fredda, tranne nella regione dei laghi e sulle prealpi, ove vive e fiorisce a pien'aria senza speciali ripari.

In piena terra si accontenta di un terreno sostanzioso siliceo, invece coltivata in cassa o vaso vuole la terra di erica mista a terriccio di castagno od, in mancanza di questa, di terriccio di foglie. Abbisogna

Fig. 76 – Calycanthus floridus.

di un sottosuolo molto permeabile, perciò nella coltura in vaso, molto drenaggio, una temperatura invernale non inferiore a — 3°; nell'estate ama la mezza ombra. Sebbene alcuni siano contrari alla potatura, è conveniente fare tale operazione dopo la fioritura per ottenere una ramificazione più compatta ed una forma più regolare.

Durante la fioritura, che ha luogo da gennaio a marzo, non deve la temperatura oltrepassare i 10 centigradi, per non spingere la vegetazione e cagionare la caduta dei bottoni. Si moltiplica per seme, però per propagare le varietà devesi ricorrere all'innesto a spacco, ad approssimazione, a placaggio od a quello inglese, fatti in febbraio in serra; si moltiplica pure per margotta e per talea. Quest'ultimo metodo è però poco usato.

Fra le molte varietà meritevoli di estesa coltura notiamo le seguenti:

a fiore bianco puro: *Alba imbricata, Alba di Casoretti, Alba plena, Fimbriata alba, Ristori*, ecc.;

a fiore bianco listato, screziato e macchiato rosa e rosso: *Angela Cocchi, Camilla Galli, Conte di Fiandra, Dionisia Poniatowski, Elisa Casareto, Elvira Bianchi, Fornarina, Lavinia Maggi, Regina, Tricolor*, ecc.;

a fiore rosa: *Incarnata, Adele Palagi Medici, Tommaso Lazzarini*, ecc.;

a fiore rosso o rosa scuro: *Aurora di Guicciardini, Conte Cavour, L'avvenire, Parmentieri*, ecc.;

a fiore rosso o rosa listato, variegato o macchiato di bianco, ecc.: *Abate Bianchi, Bella Romana, Cardinale Antonelli, Contessa Boutourlin, Danovaro, Emilia Perruzzi, Emilia Campioni, Eugenia Parlatore, Principessa Strozzi, Traversi, Radiata, Bettino Ricasoli, Emilia Taverna, Imbricata tricolor, Principe Umberto, Stella polare*, ecc.

TAV. XLV. — Camelia Carolina Franzini.

CARYOPTERIS MASTACANTHUS. — Pregevolissimo arbusto di medio sviluppo, ad abbondante fioritura, che dalla primavera dura fino al gelo. Fiori lilla disposti lungo tutto il ramo. Rusticissimo, propagasi per talea.

CEANOTHUS. — Eleganti arbusti assai rustici, a fioritura abbondantissima, che dura da luglio ai geli; fiori piccoli, bianchi, azzurri e porporini riuniti a grossi mazzi. Si coltivano numerose varietà, fra cui meritevoli di estesa coltura sono: *C. Albert Moser*, fiori porporini; *C. Albus plenus*, fiori bianchi; *C. americana*, fiori bianchi e rosa; *C. azureus grandiflorus*, fiori azzurri; *C. gloire de Versailles*, a fiori azzurri; *C. Ibis rosa*, a fiori rosa; *C. Luria Moser*, fiore azzurro indico, ecc.

CERASUS AVIUM (*Ciliegio*). — Di ciliegi a fiori coltivansi per l'abbondante loro fioritura primaverile le varietà: *C. A. flore pleno roseum*, *C. A. coproniana alba*, *C. A. japonica Hisakura* a fiori rosa, *C. A. New-red* a fiori rossi.

CHAMAECERASUS NITIDA. — Grazioso arbustino a vegetazione compatta e foglie finissime, molto adatto a formare piante regolari, bocce, piramidi e simili. Pianta rustica molto decorativa.

CHIONANTHUS VIRGINICA (*Albero a frange o di neve*). — Arboscello rustico di pien'aria, meritevole di coltivazione per gli abbondanti e profumati suoi fiori primaverili bianchi, riuniti in grappoli pendenti. Ama un terreno fresco e la mezza ombra; si propaga per seme od innesto fatto sul Frassino.

CHOISYA TERNATA. — Piccolo arbusto a foglie persistenti, di aranciera o serra fredda; vive pure a pien'aria contro un muro ben esposto. Ama di preferenza la terra di erica e si propaga per margotta e per talea. Le foglie palmate sono di un bel verde lu-

cido; i fiori bianchi, terminali, disposti a mazzi alla estremità di un gambo, sono profumatissimi.

CITRUS TRIPTERA. — Arbusto spinoso molto ornamentale pei numerosi suoi fiori bianchi profumati. Nell'autunno numerosi frutti simili a mandarini non mangiabili però. Rustico forma siepi fra le più difensive ed ornamentali.

CLEMATIS (*Clematide*; fig. 77). — Fra le piante rampicanti a fiori i Clematidi tengono uno dei primi posti, sia per l'abbondante loro fioritura che per la bellezza e varietà dei fiori. Sebbene il fusto nei climi freddi muoia ogni anno ed alla primavera ricacci nuovi steli dal piede, il *Clematis* è pianta legnosa, eccettuate alcune specie vivaci che abbiamo incluso nella speciale categoria.

La coltivazione del *Clematis* non è difficile, ama un terreno leggero non troppo asciutto, una posizione non troppo calda nè ombrosa. Si moltiplica per seme, da questo però non si riproducono le varietà, le quali vogliono essere propagate per talee erbacee fatte in serra sotto campane, per innesto su radice del *Cl. viticella*, nonchè per margotta o propaggine. L'innesto è il metodo generalmente usato per la grande produzione, mentre la margotta è più usata dai giardinieri, perchè più semplice e di più sicura riuscita. L'innesto si fa nell'inverno ponendo i selvatici in serra di moltiplicazione, ove si spinge la loro vegetazione; le varietà da innestarsi sono pure messe in serra, se si innesta con rami erbacei; è però preferibile prendere gli innesti da piante poste all'aria libera.

L'innesto deve essere fatto su radice di *Cl. viticella* a spacco sotto campana; nei primi uno o due anni le piante si coltivano in vaso, quindi vengono poste in piena terra, ove in breve tempo coprono

coi loro rami larghe estensioni di muri, pergolati e nell'estate dànno abbondantissimi fiori bianchi, rosa, rossi, viola, azzurri.

I *Clematis* si dividono in varie specie, di cui le più degne di coltivazione sono:

Cl. alpina. — Piccolo arbusto rampicante di 1,50 a 3 metri; abbondanti fiori solitari, assai grandi, azzurro violacei.

Cl. montana. — Specie arrampicante, di grande sviluppo, rusticissima. In primavera abbondantissimi fiori bianchi a stella che coprono interamente la pianta.

Cl. viticella. — Specie generalmente scelta come porta-innesto, a fusto gracile, allungantesi 3 o 4 metri, fiori azzurrognoli. Di questa ve ne sono varietà a fiori rosa, rossi e violacei.

Cl. indivisa. — Arbusto rampicante a fiori bianchi riuniti a mazzi.

Cl. lanuginosa. — Rampicante a foglie molto grandi; fiori solitari, da 6 a 7 petali, grigio azzurrognoli.

Cl. azurea. — Specie molto estesa nelle colture, a fiori grandi generalmente azzurro pallido.

Cl. Fortunei. — Fra le più belle della famiglia a fiori enormi, bianchi leggermente sfumati lilla, corolla composta di molti petali, assai simili a fiori di Ninfea.

Oltre a queste si coltivano molte altre specie, però dopo che si ottennero bellissime varietà si abbandonarono le specie primitive per tenersi alle più pregevoli varietà; fra queste si notano: *M. Van Houtte*, fiore grande bianco; *Lucie Lemoine*, fiore grandissimo doppio; *Gloire de S. Julien*, fiore grande bianco; *M. Louis Van Houtte*, fiore grande doppio rosato; *M. Briot*, fiore grandissimo azzurro; *William Hennet*

Fig. 77 – Clematis

fiore grandissimo azzurro-violaceo; *Perle d'azur*, fiore grande stellato, azzurro-rosato; *Countess of Lowelace*, fiore doppio, azzurro; *Ondine*, fiore doppissimo azzurro chiaro; *La France*, fiore grandissimo azzurro scuro; *Nelly Moser*, bellissimo rosa delicato; *Jackami*, a grande sviluppo, numerosi fiori azzurro intenso; *Gloire de Lyon*, a fiori rosso vinoso, ecc.

CLERODENDRON BUNGEI. — Arbusto semilegnoso rusticissimo molto ornamentale, che vive in qualsiasi posizione e terreno, anche ingrato ed arsiccio, purchè non umido; a grandi foglie, piccoli fiori rosa riuniti a grossi mazzi di splendido effetto. I fiori sboccianti in estate emanano un acuto profumo.

CL. TRICOTHOMUM. — Varietà rusticissima ad abbondanti fiori bianchi profumati in settembre.

CORCHORUS JAPONICUS, FLORE PLENO – KERRIA JAPONICA. — La fioritura abbondante di un giallo vivo che dura tutta l'estate rende questo rustico arbusto pregevole per la decorazione del giardino. Se ne coltiva pure un'altra varietà a foglie piccole elegantemente variegate di bianco.

CORNUS MASCULA. — Dal Corniolo si ottennero diverse varietà a foglie variegate di bianco: *C. mas. argenteo var.*; e di giallo: *C. mas. aureo var.*, di effetto molto ornamentale, per cui degne di far parte delle piante più decorative.

C. SANGUINEA. — Anche di questa specie sono bellissime le varietà *C. sanguinea argentea var.*, a foglie variegate di bianco, e *C. sang. Sphati aurea*, a foglie variegate di giallo oro.

CORYLUS PURPUREA. — Nocciolo a foglie rosso-porpora di effetto ornamentale, rusticissimo: propagasi per divisione di cespi.

CRATAEGUS OXYCANTHIA (*Spino a fiore*). — Coltivansi nei giardini parecchie varietà di Spini bianchi

a fiori doppissimi bianchi, rosa, rossi e semplici rossi e rosa con macchia centrale bianca, molto decorativi nella primavera, epoca in cui sboccia la fioritura. Essi sono rusticissimi e formano degli arboscelli adatti a far gruppi e circondare boschetti. Propagansi per innesto a gemma fatto sullo Spino bianco comune.

C. PYRACANTHA. — Specie a foglie semipersistenti che nell'autunno si copre di piccoli frutti rossi, di effetto molto ornamentale. Specialmente meritevole la var. *C. pyracantha Lalandi* di effetto molto decorativo.

CYDONIA JAPONICA (*Cotogno giapponese*). — Arbusto rusticissimo molto ornamentale pei suoi abbondantissimi fiori primaverili rosso-fuoco, rosa, bianchi o gialli che sbocciano prima delle foglie. Si propaga per rampolli, innesti o talee. Questa specie non sarà mai abbastanza raccomandata sia per la sua rusticità che per la sua fioritura, la quale dà alla pianta un aspetto di un gran mazzo di fiori e perciò molto adatta a formare gruppi isolati.

CYTISUS LABURNUM. — Arboscello pregevolissimo per gli abbondanti grappoli di fiori giallo oro che coprono l'intera pianta nel mese di maggio, è perciò molto adatta a formare boschetti a grandi masse nei giardini e nei parchi. Propagasi per seme.

Coltivasi ancora il *C. lab. semperflorens* rifiorente e il *C. purpureus* a fiori rosa violaceo; quest'ultima varietà è però alquanto delicata.

DESMODIUM PENDULIFLORUM. — V. *Piante vivaci o coltivate come tali.*

DEUTZIA. — Arbusti rustici, formanti dei cespugli regolari a ramificazione compatta, molto adatti a formar boschetti e siepi ornamentali.

D. CRENATA. — Bell'arbusto a ramificazione regolare che raggiunge i 2 metri di altezza, rami eretti,

fiori bianchi riuniti in grappoli terminali. Di questa specie vi è la varietà a fiori doppi bianchi, leggermente rosati esternamente, ed altre molto pregevoli.

D. GRACILIS. — Specie più piccola e più graziosa della precedente, che, sottoposta alla forzatura, forma piante molto decorative nella stagione invernale, si presta molto alla coltura in vaso. Rami gracili, fiori bianchi, piccoli, riuniti in grappoli ascellari alquanto pendenti.

EPACRIS. — Arbustini da m 0,60 a 0,50, poco ramificati, a foglie sessili, imbricate, persistenti; fiori tubolosi, piccoli, bianchi, rosa, rosso carmino, ascellari, ma molto riavvicinati a guisa di spiga. Gli *Epacris*, di coltura assai difficile, sono molto belli e decorativi, vogliono nell'inverno essere ritirati in aranciera o serra, ove richiedono un'atmosfera piuttosto asciutta. Si moltiplicano per seme e talee. Si conoscono trenta e più specie, alcune delle quali hanno moltissime varietà che troppo lungo sarebbe enumerare.

ERICA. — Le Eriche comprendono varie specie di cui alcune sono indigene sui nostri monti, non molto decorative e perciò poco coltivate, utilizzate solo nelle scene alpestri dei moderni giardini; altre specie sono esotiche, molto pregiate per la loro fioritura e coltivate in alcune località su vasta scala. Le specie e varietà rustiche più coltivate sono:

E. VULGARIS. — Piccolo arbusto da m 0,25 a 0,40, a rami retti; fiori lilla, porpora e bianchi.

E. CINEREA. — Fogliame cinereo, fiori porporini più belli e grandi della precedente.

E. ARBOREA. — Specie più grande delle sue congeneri, elevantesi a 2 o 3 metri; fiori bianchi o rosati, alquanto odorosi.

E. TETRALIX. — Fiori globosi, bianchi o rosati, semplici o doppi; assai ornamentale.

Le specie suddette sono rustiche, vogliono la terra di erica, un sottosuolo molto permeabile ed una posizione adatta al loro modo di vivere alpestre. Sono molto utilizzate ad ornare scogliere, rocce artificiali e scene alpestri nei giardini.

Le specie esotiche dette anche del *Capo*, dal paese d'origine (Capo di Buona Speranza), senza essere di coltivazione difficile, vogliono per parte del giardiniere una lunga pratica ed una continua attenzione. Non tutte le località ed i paesi si prestano, sebbene la loro coltura si faccia per la massima parte dell'anno in serra, ove vogliono un'atmosfera piuttosto asciutta e sana ed una temperatura invernale di 5° fino a 10° centigradi. Si propagano per talea, margotta e per seme.

Fra le specie esotiche più coltivate si notano: E. WILMOREANA, in fine di inverno fiori rosa o bianchi; E. HYEMALIS, fiori nell'inverno, rosa alla base, bianchi alla sommità; E. TRICOLOR ELEGANS, fiori in aprile e maggio carnei a lembo verdastro e gola bruna; E. GRACILIS, fiori in panicoli piccoli, rosa brillante o carminio, sboccianti dall'autunno alla metà dell'inverno; E. PYRAMIDALIS, arbustino a forma piramidale, fiori campanuliformi, bianchi o rosa chiarissimo, con lembo rosa più scuro, aprentisi in principio d'inverno; E. BOWIEANA, fiori da luglio a settembre in ispighe, bianchi; E. LINNEANA, fiori invernali bianchi o rosati sfumati in rosso brillante.

ERYTHRINA CRISTA-GALLI. — È questa una pregevole pianta, i cui fiori rossi, rosa o gialli, a seconda delle varietà, producono uno splendido effetto nell'estate. Questa pianta vuol essere ritirata in serra fredda od in aranciera durante l'inverno e, giunto maggio o giugno, si pianta in piena terra, ove raggiunge un'altezza da m 1 a 1,50.

FORSYTHIA VIRIDISSIMA (*Forsizia*). — Arbusto rusticissimo, formante cespugli a ramificazione rada, fogliame verde scuro; i fiori gialli sbocciano prima delle foglie al principio della primavera, ciò che costituisce il principale suo merito. La varietà *suspensa* è più vigorosa ed a rami più eretti, nonchè a fiori più grandi dell'antecedente; vi è pure una varietà a foglie variegate *F. viridissima aurea var.*, di bell'effetto. Le Forsizie generalmente si propagano per talea.

FUCHSIA GRACILIS – F. RICARTONIANA. — Queste due specie di Fuchsia rustiche formano arbusti a numerosissimi fiori rosso brillante, tubolosi, che sbocciano dalla primavera fino al gelo, molto decorativi e preziosi per l'ornamentazione dei giardini. Le piante raggiungono l'altezza di m 1 a 1,50, sono rustiche anche nell'Italia settentrionale, purchè piantate in località un po' riparate. Si propagano per divisioni, rampolli e talee.

GARDENIA (fig. 78). — La varietà generalmente coltivata è la G. FLORIDA, la quale forma un arbusto di 1,30 a 1,50, compatto, a foglie persistenti di un bel verde lucente, in giugno-luglio fiori bianchi semplici o doppi, profumatissimi. Vive a piena aria nell'Italia meridionale, sulla Riviera e nella regione dei laghi, mentre nell'Italia settentrionale vuole essere riparata; è assai difficile nel terreno, amando una terra leggera e ricca di sostanze concimanti; il terriccio di foglie misto a letame consumato molto grasso le è convenevole, così la terra di castagno, preferisce però la terra di erica mista a quella di castagno: si propaga per talea o margotta. S'assoggetta alla coltura forzata, mercè la quale i suoi fiori sbocciano nell'inverno.

Si coltivano le varietà: *G. florida* a fiori bianchi profumatissimi; *G. citriodora*, i cui fiori hanno profumo di fior d'arancio; *G. radicans*, per la coltura

forzata; *G. Stanleyana*, a fiori bianco-giallognoli e rosso-bruni; *G. Devoniana*, a fiori bianchi; *G. Fortunei*, a fiori e foglie più grandi della *G. florida*; *G. Grandiflora*, vigorosissima, a fiori grandissimi.

Fig. 78 - Gardenia.

Genista Andreana. — Ginestra molto pregevole pei numerosi suoi fiori grandi, di un giallo oro brillante, con grande macchia bruna, di bellissimo effetto. Per

propagare questa pianta si usa l'innesto inglese sulla *G. juncea*.

Coltivasi pure assai estesamente la G. ALBA, a fiori piccoli bianchi.

GLYCINE. — Pianta rampicante a rigogliosa vegetazione, molto ornamentale, adatta a coprire pergolati, terrazzi, muri, ecc. Si propaga per margotta e talea senza richiedere per la sua coltivazione cure speciali.

G. FRUTESCENS. — A fiori viola, riuniti in grappoli pendenti, odorosi, sboccianti nell'autunno.

G. SINENSIS (fig. 79). — A fiori azzurro chiaro riuniti parimenti in lunghi grappoli pendenti; sboccianti in aprile e maggio. I fusti ed i rami raggiungono una lunghezza di 12, 15 ed anche più metri, ed hanno una estrema facilità di fiorire. La varietà *G. magnifica* sorpassa in bellezza il tipo ed ha maggior facilità di fioritura.

Coltivasi anche la G. MULTIJUGA, i cui grappoli raggiungono la lunghezza da m 0,50 a 0,70, e la varietà da essa derivata a fior bianco, *G. Multijuga alba*, pregevolissima e degna della più estesa coltura.

HYBISCUS SYRIACUS – ALTHAEA FRUTEX (*Malva arborea, Ibisco*; Tav. XLVI). — Arbusto preziosissimo per la formazione di siepi e muri verdi nonchè alberetti. Ramificazione compatta e regolare; fiori abbondanti, grandi, semplici o doppi che sbocciano nell'estate; è di coltivazione facile, ama un terreno sano e forte ed una posizione soleggiata. Molte sono le varietà: a fior bianco, rosa, rosso, granata, violaceo, semplice o doppio, variegato o screziato, le quali si propagano per talea. Coltivasi pure l'*H. Syriacus a foglie variegate* molto ornamentale.

H. ROSA SINENSIS. — Specie bella al pari del *H. syriacus*, più delicata però ed abbisognante di

Fig. 79 – Glycin

TAV. XLVI. — Hybiscus syriacus.

Tav. XLVII. — Hydrangea.

aranciera o serra fredda nell'inverno. Foglie grandi di un bel verde lucente, persistenti. Fiori nell'estate, grandissimi, semplici o doppi, rosso brillante, rosso scuro, rosa o gialli. Coltivasi pure l'*A. Cooperi* a foglie variegate, specie più delicata della precedente. Si moltiplica per talee fatte su letturino caldo.

Oltre alle specie summenzionate ve ne sono alcune altre di minor merito ornamentale e poco utilizzate nella decorazione dei giardini.

HYDRANGEA (Tav. XLVII). — Le Idrangee formano degli arbusti molto pregevoli per la decorazione dei giardini. La loro moltiplicazione per talea, margotta o rampollo è facile come la loro coltura. Amano di preferenza un terreno leggero e fresco ed una località alquanto ombreggiata.

H. HORTENSIS (*Ortensia*). — È forse la più bella e la più conosciuta della famiglia; forma degli arbusti da 1 metro a 1,50 a ramificazione compatta e regolare. Le sue foglie sono grandi, di un bel verde, i suoi fiori rosa, lilacei od azzurrognoli se il terreno contiene del ferro, riuniti in grossi mazzi, costituiscono il più bell'ornamento della pianta. Questa specie è la più rustica fra le sue congeneri. Coltivansi diverse varietà, fra cui alcune a foglie elegantemente variegate o striate di bianco, oltre a fiori bianchi, tra queste ultime sono specialmente meritevoli le varietà: *Avalanche, Mad. Mouillère, M.lle Renée Gaillard, Deutschland, La France, Principe azzurro, Regina Guglielmina*, ecc.

H. PANICULATA. — Questa specie rusticissima è meritevole di estesa coltura per la sua abbondante e bella fioritura estiva. I fiori bianco candido sono riuniti a grandi mazzi di effetto splendido e molto ornamentale. Propagasi per margotta e per talea. *H. paniculata grandiflora*, varietà della precedente, più fiorifera ed a fiori più grandi.

H. QUERCIFOLIA. — Arboscello da m 1 a 1,50 pure molto ornamentale, a foglie grandi, lobate, che nell'autunno acquistano una tinta rossa molto bella; i suoi fiori pure riuniti in pannocchie sono bianco-verdastri.

H. JAPONICA. — Di questa specie, di minor merito delle antecedenti, ve n'ha una varietà a foglie variegate; *H. j. foliis variegatis*, con foglie verdi macchiate e screziate di bianco.

HYPERICUM PATULUM. — Arbusto non totalmente rustico, da noi vuol essere alquanto riparato nell'inverno od essere piantato in posizione calda e soleggiata; pregevole per l'abbondante sua fioritura estiva, fiori grandi giallo oro. La varietà *Moserianum*, da essa derivata, supera questa in merito sia per bellezza di fiori che per la continua sua fioritura; essa è però più delicata e nana.

INDIGOFERA. — Arbusto rustico da 1 a 2 metri a rami retti, poco ramificati, a foglie caduche; fiori rosa piccoli riuniti a grappoli ed in panicoli terminali. Ama i terreni sani e le posizioni soleggiate. Si moltiplica facilmente per seme e talea.

Fra le varietà più stimate vi sono: *I. Dosua*, a fiori porpora chiari; *I. decora*, a fiori rosa; *I. alba*, a fiori bianchi, ecc.

JASMINUM (*Gelsomino*). — Non vi è giardino che, contro qualche muro, pergolato od altro, non abbia una o più piante di Gelsomino, il quale è giustamente apprezzato pei suoi fiori bianchi o gialli, in alcune varietà profumatissimi.

J. OFFICINALE. — Arboscello sarmentoso rustico a foglie composte, fiori bianchi profumatissimi. Si coltiva generalmente ad esposizione soleggiata e sana, si propaga facilmente per talea e margotta.

J. GRANDIFLORUM. — Meno rustico del precedente,

a fiori più grandi, foglie persistenti. S'innesta sul Gelsomino comune o si moltiplica per margotta; nell'inverno vuol essere ritirato in aranciera, tranne sulla Riviera od in località calde e riparate.

J. FRUTICANS. — Arbusto sarmentoso, rustico a foglie persistenti, fiori piccoli, gialli. Si propaga per margotta e divisione di cespi.

J. NUDIFLORUM. — Specie molto pregevole per la precoce sua fioritura, in febbraio o marzo, prima cioè dell'emissione delle foglie, le quali sono persistenti nei climi temperati. Fiori gialli, rami lunghi alquanto incurvati. Rusticissimo e di vigorosa vegetazione; si propaga per talea.

J. ODORATISSIMUM. — Specie d'aranciera a foglie persistenti, fiori gialli, profumati. Moltiplicazione per seme, margotta e divisione di cespi.

KALMIA. — Arbusti rustici a fogliame persistente, lucente e di un bel verde: i numerosissimi fiori sono riuniti in grossi mazzi, molto ornamentali. Vogliono essere piantati in pura terra di erica con un sottosuolo molto permeabile, si moltiplicano per talea, rampollo ed innesto.

Le principali specie sono la K. LATIFOLIA da cui derivarono molte varietà a fiori bianchi, rosa e rosso chiaro; K. ANGUSTIFOLIA, meno bella della precedente a foglie e fiori più piccoli; K. GLAUCA, piccolo arbusto a foglie glauche, fiori primaverili rosa.

LAGESTRAEMIA INDICA. — Arboscello molto pregevole per l'abbondante sua fioritura; sebbene viva a pien'aria, non è completamente rustico. Nell'Italia settentrionale abbisogna nei primi anni di un leggero riparo nell'inverno. Vuole un terreno sano e leggero ed un'esposizione calda; si moltiplica per talea, margotta e per rampollo. I fiori rosa, violacei o bianchi sono riuniti in grosse pannocchie all'estremità dei rami

e s'aprono nella seconda metà dell'estate, durando fino all'autunno. Le varietà a fiori rosei e rossi sono le più apprezzate.

LAURUS NOBILIS (*Alloro*). — Questo arboscello sempreverde da tutti conosciuto, oltrechè utile nella formazione dei boschetti nei giardini in località riparate, prese un posto importante nella decorazione di sale e atrii educato ad alberello o ad altre forme regolari.

Di facilissima coltura, non richiede alcuna speciale cura.

LEYCESTERIA FORMOSA. — Arbusto assai ornamentale, di rapida crescenza, a foglie di un verde brillante; in estate fiori a grappoli porpora violacei. Propagasi per seme e talea. Coltivasi pure la var. *L. formosa variegata*, a foglie variegate di bianco.

LIBONIA FLORIBUNDA. — Piccolo arbusto a fioritura invernale di facile coltura; nell'inverno si ritira in aranciera o serra fredda, ove fiorisce nei mesi di gennaio e febbraio producendo un bellissimo effetto. Le piante in fiore riescono molto utili per la decorazione degli appartamenti. Fiori numerosi, gialli sfumati di rosso. Si propaga per talea. Questa pianta dovrebbe essere coltivata su larga scala per la facile sua coltura e per la sua abbondante fioritura invernale.

LONICERA. — Arbusti rustici, alcuni dei quali a fusto volubile e quindi piante rampicanti, altri formanti cespugli adattissimi nella formazione dei boschetti.

L. CAPRIFOLIUM (*Caprifoglio, Madreselva*; Tavola XLVIII). — Questa specie è considerata fra le migliori e più belle piante rampicanti, sia per la sua vigorosa vegetazione, come per i suoi fiori profumatissimi. Essa è indigena e rusticissima; si propaga per talea, propaggine e seme. I suoi fiori riuniti a

mazzi terminali sono bianco-giallognoli, rosati esternamente, profumatissimi. Da questa deriva la *L. foliis variegatis*, a foglie reticolate di giallo, assai meno fiorifera; molto simile alla suddetta è la *L. etrusca*.

L. SEMPERVIRENS. — Bellissima specie r mpicante a foglie persistenti, i fiori sono gialli internamente, rosso vivo esternamente; molto ornamentale. Si propaga per talea o propaggine.

L. COCCINEA. — Specie rampicante a foglie persistenti e lucenti, fiori coccinei, assai comune nei giardini.

L. TARTARICA – CHAMAECERASUS. — Arbusto da 1,50 a 4 metri, formante un cespuglio assai regolare, in marzo ed aprile fiori piccoli rosa o bianchi. Molto rustico; moltiplicasi per talea o per seme. Oltre a questa vi sono altre specie formanti cespugli del pari rustiche ed ornamentali, quali: L. PYRENAICA, L. ALPIGENA, ecc.

MAGNOLIA. — Sebbene le Magnolie formino degli alberi o degli arboscelli a gran sviluppo, tuttavia credo necessario parlarne qui, costituendo esse uno dei più belli ornamenti dei nostri giardini.

Esse sono rustiche, amano la terra di erica, però prosperano assai bene anche in altro terreno, purchè sano e non troppo compatto. Si moltiplicano per seme, per talea, per propaggine, per margotta e per innesto.

M. GRANDIFLORA. — La specie più bella ed ornamentale che si conosca forma degli alberi a ramificazione regolare, conica; le foglie sono persistenti, grandi, di un bel verde lucente superiormente; i fiori sono grandi, bianchi, molto odorosi, aventi talvolta m 0,20 di diametro. Fiorisce da luglio a novembre; si moltiplica per seme e per propaggine.

A questa specie appartengono le varietà: *M. ferruginea* più rustica del tipo, *M. stricta*, ecc.

Tav. XLVIII. — Lonicera caprifolium.

Dalla *M. ferruginea* derivarono alcune varietà di special merito, quali *M. ferruginea Galissoniensis*, la più rustica del genere, la più consigliabile nei paesi nordici; la *M. ferruginea nanetensis* ed *oxoniensis*, straordinariamente fiorifere; *M. f. n. fl. pleno*, a fior doppio.

M. MACROPHYLLA. — Specie a foglie grandissime, caduche, fiori grandi, alquanto sfumati di porpora, odorosi.

M. YULAN (Tav. XLIX). — Piccolo albero a foglie caduche; in primavera, alcuni giorni prima delle foglie, sbocciano i fiori grandi, bianco puro. Quando questo albero è in fioritura è senza rivali; peccato che la fioritura duri pochi giorni. Varietà *Soulangeana*, a fiori rosso violaceo esternamente, bianchi internamente.

M. DISCOLOR. — Arboscello a foglie caduche, fiori grandi, porpora violacei esternamente, bianco latte internamente, che si aprono prima dello spuntar delle foglie.

Oltre a queste specie, vi sono: M. THOMPSONIANA, M. GLAUCA, M. LENNEI, la HALLEANA STELLATA, quest'ultima specialmente pregevole per la sua facilità a fiorire in piccoli esemplari, ecc., tutte a foglie caduche e meritevoli di coltivazione.

MAHONIA. — Arbusti rusticissimi molto ornamentali pel loro fogliame di un verde brillante lucido e spinoso, persistente, che prende nell'inverno una tinta bruno-metallica di bellissimo effetto. Fiori primaverili numerosissimi, giallo oro brillante, riuniti a grossi mazzi, i quali accrescono bellezza alla pianta. Le M. AQUIFOLIUM e M. JAPONICA sono le più coltivate.

MALUS (*Meli ornamentali*). — Vi sono parecchie specie di Meli ornamentali molto decorativi per la

Tav. XLIX. — Magnolia Yulan.

loro fioritura primaverile, mentre sono, senza eccezione, rusticissimi. Si propagano per innesto ed alcuni per seme e per rampollo. Fra le molte specie e varietà ornamentali si notano: il M. SPECTABILIS, bellissimo arboscello che si copre in primavera di fiori semplici e semidoppi bianchi o rosa, porporini esternamente; M. BACCATA, a fiori non molto ornamentali ma degno di coltivazione per la bellezza che presenta quando i piccoli suoi frutti sono in maturazione; M. FLORIBUNDA a fiori bianco-rosati abbondantissimi; *M. fl. atropurpurea* a foglie rossicce e ad abbondanti fiori di color rosso brillante, di splendido effetto e numerose altre specie e varietà.

MESPILUS JAPONICA – ERIOBOTRYA JAPONICA (*Nespolo del Giappone*). — Bellissimo arboscello, molto ornamentale, a foglie grandi, persistenti; fiori autunnali giallognoli riuniti in mazzi compatti, odorosi. Si propaga per seme e vive a pien'aria nelle località alquanto riparate. È pure assai usato per ornare appartamenti, ove dura lungamente senza soffrire.

NERIUM OLEANDER (*Oleandro*; Tav. L). — Arboscello semirustico di facile coltivazione, molto ornamentale per i suoi fiori. Vive a pien'aria nell'Italia meridionale e nelle località riparate ed esposte a mezzogiorno dell'Italia settentrionale. Si presta molto alla coltura in vaso; si propaga per talea, margotta, rampolli, ecc. Le sue foglie sono resistenti, i fiori in panicoli terminali sono odorosi, semplici o doppi, rossi, rosa, bianchi e gialli.

OLEA FRAGRANS – OSMANTHUS FRAGRANS. — Arbusto a foglie persistenti, abbisognante di aranciera od almeno una località riparata e calda nella massima parte delle località dell'Italia settentrionale; vuole preferibilmente la terra di erica e si propaga per seme, talea e margotta. I suoi fiori piccoli, bianchi, riuniti

TAV. L. — Nerium Oleander.

in grappoli, sono profumatissimi. Questa specie è pure usata nell'inverno ad ornare appartamenti, e da questa si ottenne l'*Olea fr. purpurea* o *rubra* a fiori rossicci.

O. ILICIFOLIA – OSM. ILICIFOLIUS. — Arbusto a foglie persistenti, rustico, a fiori piccoli, bianchi, odorosi; foglie spinose simili a quelle dell'Ilex; specie molto ornamentale. Da questa derivano le varietà *aureo* ed *alba marginata*, *latifolia*, *rotundifolia*, ecc.

PAEONIA ARBOREA. — Arbusto rustico, fra i più ornamentali e belli per la sua fioritura primaverile; esso costituisce uno dei più preziosi acquisti dell'orticoltura moderna. Alto 1 metro circa, ha gli steli poco ramificati e numerosi; foglie grandi frastagliate, di un verde glauco. Ciò che distingue specialmente questa specie è la grandezza dei suoi fiori semplici o doppi, secondo la varietà, dal rosa lilaceo, colore naturale, al bianco puro, al giallo ed al porpora, a seconda delle varietà, le quali sono ora numerosissime.

Di facile coltivazione, si propaga per rizoma, talea, e innesto su radici.

Fra le numerose varietà ora in commercio raccomando in modo speciale la varietà *Regina Elisabetta*.

PASSIFLORA (*Fior di Passione*; Tav. LI). — Piante rampicanti, di cui alcune sono rustiche e semi-rustiche, altre di serra, tutte a fiori composti di filamenti a raggi, suddivisi in zone di vario colore; molto ornamentali. Amano un terreno sano e leggero, si propagano per talea, margotta, innesto e per seme.

P. CAERULEA. — Una fra le più rustiche, vive a piena aria se posta contro ad un muro esposto a mezzogiorno, altrimenti muove fino alle radici per ricacciare in primavera. Vegetazione rigogliosa; foglie a cinque lobi; semi persistenti; fiori medi, azzurri, più pallidi nel centro, molto belli.

Tav. LI. — Passiflora.

P. KERMESINA. — Specie più delicata della precedente, di serra; fiori grandi, porpora brillante, corona estrema azzurrognola.

P. RACEMOSA. — Specie di serra, i cui fiori riuniti a grappoli sono suddivisi in varie zone: bianco, rosso vermiglio e violaceo.

P. DECAISNEANA. — Foglie intere; fiori grandi m 0,12 circa, rosso carminio, con zona bianca, azzurra e rosso scuro. Di serra.

P. QUADRANGULARIS. — Specie da serra a foglie intere; fiori odorosi, porpora internamente, con zone bianche e violacee.

Di Passiflora si ottennero molte varietà, di cui poche però presentano differenze accentuate. Fra le principali vi sono: *A. Arc-en-ciel*, *Cardinalis*, *Constance Eliott*, *Principessa Eugenia*, *M. Bruckauss*, *Violacea*, ecc.

Molto prossime alla Passiflora sono le TACSONIA, a fiori più lungamente tubolosi e più grandi, le quali vogliono la serra od un clima caldo: sono di rapida vegetazione ed abbondante fioritura, si propagano per margotta od innesto.

Le varietà più pregevoli sono la *Van Volxemi*, *mollissima*, ecc.

PHILADELPHUS (*Gelsomino della Madonna*). — Arbusti rusticissimi che raggiungono 1 o 2 metri di altezza, a foglie caduche; fiori bianchi o bianco-giallognoli, riuniti in mazzi terminali, profumati. Si propagano per talea e rampolli; sono più generalmente coltivati: *Ph. grandiflorus*, *Ph. gr. palla d'argento*, *Ph. multiflora plena*, *Ph. coronarius*, *Ph. Lemoinei*, ecc.

PITTOSPORUM. — Piante molto ornamentali, sia per il loro fogliame persistente di un bel verde lucente, come per i numerosi loro fiori, bianchi, odorosi, riuniti in corimbi terminali. Nelle località fredde vogliono

essere poste in buona esposizione ed anche in aranciera; si propagano per talea, seme ed anche innesto. Sono molto usate nella decorazione degli appartamenti e nella formazione dei giardini sulla Riviera, ove sono resistentissimi al vento marino.

Le specie e varietà più ornamentali sono: P. TOBIRA O CHINENSE (fig. 80), P. REVOLUTUM, P. UNDULATUM, ecc.; nonchè la varietà a foglie variegate *P. Tobira fol. var.*

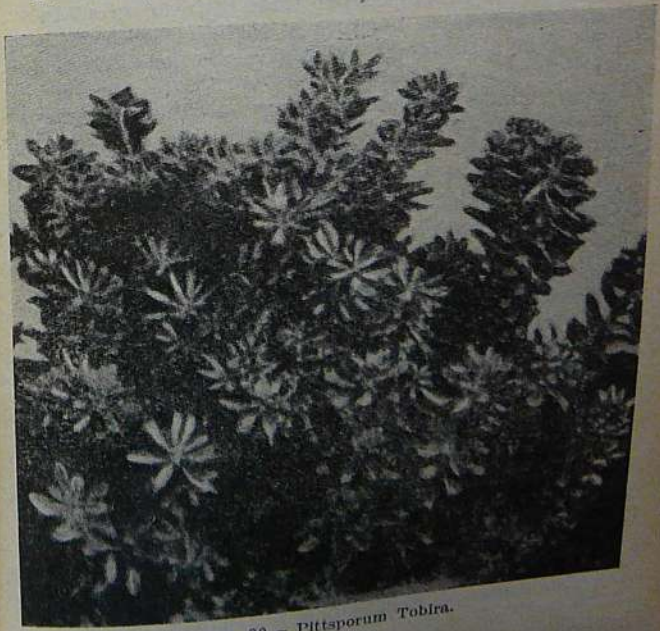


Fig. 80 – Pittsporum Tobira.

Poinsettia pulcherrima – Euphorbia pulcherrima. — Arbusto messicano che si coltiva assai estesamente per la produzione dei suoi fiorellini, che per essere circondati da 12 a 15 ed alcuna volta fino a 30 brattee lanceolate e grandi, simili a foglie, di color rosso brillante, sono ricercatissimi per i lavori in fiori recisi. La *Poinsettia pulcherrima* coltivasi in vaso a piena aria nell'estate, per ritirarla nell'autunno in serra temperata, ove sviluppa i suoi steli fioriferi nell'inverno. Propagasi per talee fatte in serra. Appena terminata la fioritura si taglia severamente la pianta non lasciando sviluppare che tre o cinque steli.

Polygonum Baldschuanicum. — Pianta arrampicante a fusto volubile, che nell'estate si copre di numerosissimi fiorellini bianchi o rosa riuniti ad enormi paniculi di molto effetto decorativo. Questa pianta arrampicante, fra le più ornamentali, di rapida crescenza, rustica molto, si presta a guernire pergolati e ad essere piantata isolata su tappeto verde appoggiata ad un sostegno formando degli alberelli che copronsi letteralmente di fiori.

Prunus Lauro-cerasus. — Arbusto sempreverde a foglie lucide di un bel verde intenso, molto apprezzato nella decorazione dei giardini nonchè degli appartamenti ove resiste assai bene.

P. L. C. Bertini. — Varietà a foglie più grandi e più rustica della specie tipo.

P. Pissardi. — Arboscello rusticissimo a foglie rosso porpora e ad abbondanti fiori rosa; molto ornamentale ed indicatissimo da piantarsi isolato od a gruppi; sono pure molto decorativi: P. triloba ed il P. sinensis ad abbondante fioritura primaverile.

Ptelea trifoliata (*Olmo di Samaria*). — Arboscello rustico, di facile coltura, a foglie caduche, com-

poste; ornamentale. Moltiplicasi per talea, margotta e seme. Fiorisce in giugno.

PUNICA GRANATUM (*Melograno*). — Forma un arboscello dei più ornamentali, peccato che patisca alquanto il freddo invernale dell'Italia settentrionale ed abbisogni di un leggero riparo. Le varietà si propagano per innesto o per talea, mentre la specie propagasi per seme. Le varietà a fior doppio, *P. granatum flore pleno*, sono le più ornamentali: i fiori son grandi, rossicci, rosa o gialli, unicolori o screziati, molto pieni e duraturi.

PYRUS MAULEI. — Arboscello rustico, molto ornamentale durante la sua abbondante fioritura, che ha luogo nella tarda primavera. Fiori rosso-aranciati, seguiti da frutti giallognoli, profumati.

RHODODENDRON (*Rododendri*; Tav. LII). — Arbusti od arboscelli cespugliati, a foglie generalmente persistenti, fiori campanulati, riuniti in corimbi terminali, varianti dal bianco al porpora violaceo, al rosso, al giallo, ecc.; essi costituiscono per la loro fioritura degli arbusti ornamentabilissimi. Sebbene rustici, non tutti vivono a piena aria nell'Italia settentrionale, alcuni abbisognando di una aranciera o serra fredda. Amano un terreno leggero e sano, prediligendo la terra d'erica, un'atmosfera fresca e la mezz'ombra nell'estate. Nelle località ove possono vivere a pien'aria si formano dei gruppi che nella primavera costituiscono nel loro assieme un sol mazzo di fiori.

Le varietà indigene servono ad ornare le rocce artificiali e le scene alpestri.

R. FERRUGINEUM. — Arbusto dell'altezza di 0,60 a 1 m a foglie persistenti, fiori piccoli, alquanto campanati, rosso carico. Ama i terreni freschi e rocciosi. Si propaga per rampolli o seme. Indigeno sui nostri monti.

R. CAUCASICUM. — Specie rustica a fiore bianco internamente, roseo esternamente. Da questa specie derivarono parecchie varietà, fra cui: *R. Prince Camille de Rohan*, a fiori bianchi, grandi, punteggiati di bruno; *R. caucasicum stamineum*, a fiori giallo-paglia; *R. superbum*, a fiori rosa, ecc.

R. PONTICUM. — Arboscello assai rustico, esigente meno delle altre specie la terra di erica: viene molto usato quale porta-innesto. I fiori sono porpora violacei con punteggiatura alla base del labbro superiore e nell'interno. Da questa specie nacquero numerose varietà a grandi fiori bianchi, rosa, rossi e lilacei.

Le varietà più generalmente coltivate e più ornamentali patiscono alquanto l'inverno nell'Italia settentrionale e si coltivano perciò in vaso o cassa in pura terra di erica. Sono rustici nella regione dei laghi e nelle regioni alpine ben esposte.

A. ARBOREUM. — Arboscello piramidale, a foglie persistenti; foglie grandi, fiori abbondanti, grandi, di vario colore, secondo le varietà; s'innesta sul *R. ponticum*.

Varietà: *roseum*, *album*; *puniceum*, a fiori scarlatti; *limbatum*, fiori rosa, più scuri all'orlo; *altaclarense*, a fiori scarlatti; *Countess of Rosselyn*, fiori bianchi, marginati rosa e punteggiati di bruno; *Arciduca Luigi* fiori rosso-scuri tigrati; *Othello*, fiore rosso scuro quasi nero; *Duchessa di Brabante*, fiore lilla chiaro; e molte altre, fra cui le var. *Pink* e *White Pearl*, a grandi fiori rosa e bianchi, ultimamente messe in commercio, di merito veramente eccezionale, ecc.

R. CATAWBIENSE. — Specie assai rustica, formante arbusti di oltre due metri; in maggio e luglio fiori rosso-violacei. Da questa specie si ottennero *R. album elegans*, fiori bianco puro; *Conte di Parigi*, fiori lilla chiaro; *Etendard de Flandres*, fiore grande, bianco

Tav. LII. — Rhododendron.

lilaceo, marginato di lilla e macchiato di nero; *Mammouth*, fiore grande rosa pallido, ecc.

RHUS COTINUS. — Arbusto a foglia caduca molto ornamentale per i numerosi suoi fiori simili a pennacchi rossicci, rusticissimo e di effetto maestoso e singolare.

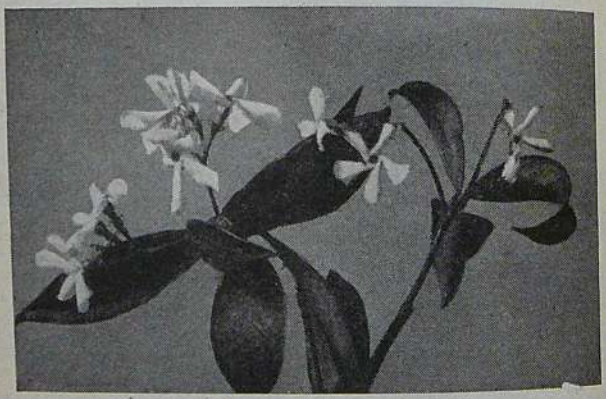


Fig. 81 – Rhynchospermum jasminoides.

RHYNCHOPSERMUM JASMINOIDES (fig. 81). — Pregevole arbusto rampicante a foglie persistenti e ad abbondantissima fioritura estiva; fiori piccoli, profumatissimi. Questa specie con le varietà da esso derivanti vogliono essere piantate in esposizione calda, riparata ed in terra leggera.

RIBES ATROSANGUINEUM. — Arbusto di 1 a 2 metri a foglie caduche, in aprile fiori rossi riuniti in grappoli pendenti, assai ornamentale. Si moltiplica per talea. Coltivazione ordinaria.

R. PALMATUM, AUREUM, GORDONIANUM. — Sono

pure usati con profitto nella formazione dei giardini; sono però meno belli della specie precedente.

ROBINIA HISPIDA ROSEA. — Varietà di Robinia di molto merito ornamentale pei suoi fiori rosa a grappoli che s'aprono in maggio, formante degli alberetti di speciale effetto decorativo, sia per l'abbondante fioritura, sia per la sua caratteristica vegetazione.

ROSA (Tavv. LIII a LVI). — La Rosa, coltivata fin dai più antichi tempi, celebrata dai poeti di tutti i paesi, è ancora al giorno d'oggi il fiore prediletto, universalmente apprezzato e la più bella decorazione dei giardini. Infatti non vi è arbusto sì meritevole di estesa coltura come il rosaio; i fiori sono splendidi, profumati, vari di forma, colorito e grandezza; anche il profumo varia: in alcune varietà è molto accentuato, in altre meno, in altre nullo affatto. Le varie specie e le molte varietà che da esse derivano offrono al giardiniere di che tappezzare i muri ed i pergolati, fare le sue aiuole, orlare le aiuole nella primavera, nell'estate, nell'autunno e persino, mediante una speciale coltivazione, decorare la serra d'inverno. Qual'è quell'altro vegetale che sia così rimuneratore alle cure di chi lo coltiva?

Le cure d'aversi ai Rosai sono molto semplici ed in nulla differenziano dalle ordinarie di dissodamenti, concimazioni, sarchiature, ecc. La Rosa ama di preferenza un terreno sano, forte e sostanzioso, un sottosuolo permeabile ed un'esposizione soleggiata, si propaga per talea, margotta ed innesto.

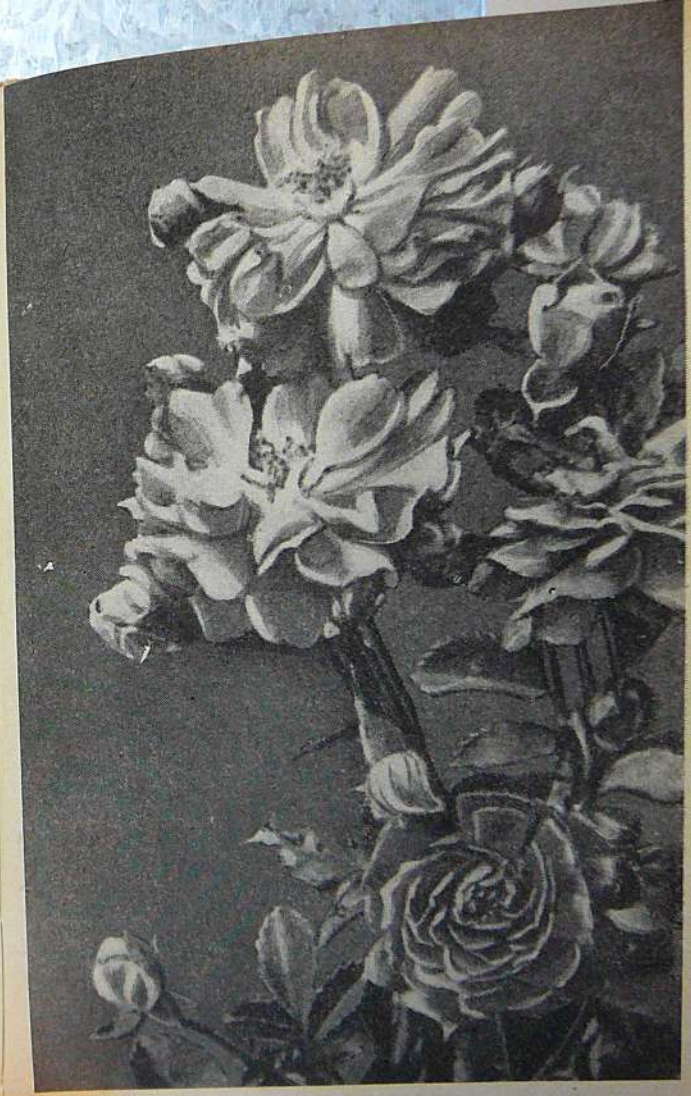
Senza dare la nota e la descrizione di tutte le specie ora conosciute, il che non avrebbe alcuna utilità per l'amatore, mi attengo alle seguenti principali categorie.

R. HYBRIDA BIFERA (*R. rifiorente*). — Comprendente 1000 e più varietà l'una dall'altra differente.

Tav. LIII. — Rosa Hybrida bifera.

TAV. LIV. — Rosa Thea.

Tav. LV. — Rosa della borracina.



Tav. LVI. — Rosa sarmentosa.

Le Rose appartenenti a questa categoria hanno i rami muniti abbondantemente di spine, le foglie sono di un bel verde pallido; sono rusticissime ed hanno fiori varianti dal bianco al rosa ed al rosso scurissimo.

Fra le molte varietà distinguonsi le sottoindicate:

A fiore bianco o bianco rosato: *Candeur Lyonnaise, Captain Chrysti, *Climbing Captain Christi* (1), *Elisa Boéle, Mabel Morisson, M.lle Bonnaire, Merveille de Lyon, Reine des Neiges* (Frank Karl Druski), *White Baroness*, ecc.

A fiore rosa: *Anna di Diesbach, Baronne A. de Rothschild, Clara Cochet, Georg Arends, Her Majesty, Hippolyte Jamain, John Hopper, La Reine, Magna Charta, Mar. of Dufferin, Marie Finger, M.ess John Laing, Mon Rève, Paul Neyron, Sachsengruss, Star of Waltham, Victor Verdier*, ecc.

A fiore rosso carminato e scarlatto: *Alfred Colomb, A. H. Williams, Captain Chrysti rosa, Charles Duval, Comm. Jules Gravereau, Duke of Edimburg, Earl of Pembroke, Fisher Holnes, Général Jacqueminot, Gloire de Margottin, Mad. Victor Verdier, Souvenir de Spa, Ulrich Brunner, Xavier Olibo*, ecc.

A fiore rosso porpora vellutato e nerastro: *Abbé Bramerel, Abel Carrière, Alsace Loraine, Antonine Quihou, Bar. de Bonstetten, Captain Chrysti rosso, Contessa Medina Coeli, Deuil du Prince Albert, Duke of Connaught, Earl od Dufferin, Empereur du Naroc, Druschi porpora, Jean Liabaud, Maurice L. de Vilmorin, M. Boncenne, Prince Camille de Rohan, Scipion Cochet, Sultan of Zanzibar, Vulcain*, ecc.

A fior violaceo: *Eugène Verdier, Souvenir du Doct. Jamain, Violet Queen*, ecc.

---

(1) Le varietà segnate con * sono rampicanti o sarmentose per cui s'adattano a coprire muri e pergolati.

R. INDICA FRAGRANS – THEA (*R. odor di The*). — Arbusti a rami novelli rossicci, foglie munite di spine lunghe ma non abbondanti, foglie alquanto lucenti ed odorose. Fiori per lo più giallognoli o rosa carneo ad odore di The. Appartengono a questa categoria:

A fiore bianco, bianco rosato e bianco giallognolo: **Climbing Dévoniensis, Grace Darling, Honor. Ed. Gifford, Innocente Pirola, Mad. Paul Marny, Mad. Vatteville, Mad. Hoste, Marie Van Houtte, Niphetos, *Climbing Niphetos, Viscountess of Folkestone*, ecc.

A fiore giallo: *Adrienne Cristophle, *Beauté de l'Europe, *Belle Lyonnaise, Contesse de Frigneuse, Duchesse Maria Salviati, D.sse d'Auerstaet, Étoile de Lyon, Franciska Kruger, *Gloire de Dijon, Georges Schwarz, Lucile, Mad. Jules Gravereau, *M.me Bérard, M.me Chedane Guinoisseau, M.me Falcot, M.me Margottin, *Marechal Niel, Medea, Perle des Jardins, Sunset, E. Veyrat, Hermanos*, ecc.

A fiore rosa: *Anna Olivier, Brisdemaid, Catherine Mermet, *C.sse Riza du Parc, G. Nabonnand, Luciole, M.me Berkeley, Maman Cochet, M.se de Vivens, Miss May Paul, Papa Gauthier, Paul Nabonnand, Souvenir d'un ami*, ecc.

A fiore rosso: *Archid.sse Marie Immaculata, Beauté incostante, Jeanne Guillaumez, M.me Cuzin, Princesse de Sagan, Souf. de Cath. Guillot*, ecc.

Con la fecondazione artificiale si ottenne una nuova categoria di Rosai, che, derivante dalle Rose ibrida e Thea, prese il nome di R. INDICA HYBRIDA (*R. ibrida di The*), più rustica della Thea ed a questa assai simile per abbondanza e bellezza di fiori. Fra le numerose varietà conosciute sono pregevolissime le *Augustine Guinoisseau*, bianco carneo; *Aurora boreale*, giallo oro sfumato; *Betty Uprichar*, salmone all'interno, carmino all'esterno con sfumature rame ed

arancio; *Belle Siebrect*, rosa pallido; *Betty*, rosa ramato; *Cameös*, rosa sfumato giallo; *Caroline Testout*, rosa splendido; *Chateau de Clos de Vogeot*, rosso cremisi vellutato; *Comtesse de Vandal*, rosso ramato, rifiorentissima; *Gloire Lyonnaise*, a fiore grandissimo bianco-giallognolo; *Gruss an Teplitz*, rosso fuoco; *Életra*, interno dei petali giallo, esterno ramato; *Eterna giovinezza*, giallo oro aranciato con sfumature rosa; *Etoile de France*, rosso vellutato extra; *Gloria di Roma*, rosso vellutato; *Gotha*, giallo rossiccio; *Gotha rossa*, rosso vermiglio; *Her Majesty*, cremisi; *Kaiserin Augusta Victoria*, bianco sfumato giallo aranciato; *M. Alex. Barnaix*, rosa; *Lady Mary Fitzwilliam*, bianco carneo pallido; *La France*, rosa argenteo; **La France 89*, rosso brillante; *Mad. Jean Gaujard*, esterno arancio, centro giallo pallido, bellissimi; *Marie Claire*, rosso corallo dorato con sfumature; *Ophelia*, rosa carneo; *Pharisäer*, rosa bianchiccio con centro rosa salmonato; **Reine Marie Henriette*, rosa brillante; *William Francis Bennett*, *Otto von Bismark*, rosa satinato; *Rhea Reid*, rosso ciliegia splendido; *Mad. Abel de Chatenag*, rosa argenteo; *Joukheer J. d. Mock*, rosa brillante, extrabella; *Laurent Carle*, rosa carminato, molto fiorifera; *Golden Ophelia-Sunburst-Toison d'or* gialle; *Mad. Caroline Testout*, rosa rifiorentissima, molto bella; *La Tosca*, rosa pallido, rifiorentissima; ecc.

R. Noisettiana. — Arbusti a rami sarmentosi, con fiori numerosi riuniti a mazzi: **Aimé Vibert*, bianco puro; *Bouquet d'or*, giallo oro brillante; **Céline Forestier*, giallo; *Chromatella*, giallo cromo; *Deschamps*, rosso sfumato rosa; **Fortune*, giallo ramato; *Isabella Gray*, giallo oro; **Lamarque*, bianco verdognolo; *L'Ideal*, giallo rossiccio metallico; **Rêve d'or*, giallo intenso, sempre in fiore; **William Alleb Richardson*, giallo ranciato intenso.

Dalla Rosa Noisettiana e dalla Ibrida si ottenne la R. NOISETTIANA HYBRIDA (*Ibrida di Noisette*), più rustica e più cespugliante della precedente. Appartengono a questa categoria le Rose: *Lady Emilie Peel*, bianco sfumato carminio; *Mad. Alfred de Rougemon*, bianco leggermente sfumato; *Olga Marix* e *Pavillon de Pregny*, bianco con centro rosso, ecc.

R. BORBONICA. — Questa categoria comprende una discreta quantità di varietà assai rifiorenti, rustiche, fra cui vi sono le seguenti: *Apolline*, rosa tenero; *B. Noirmont*, rosa vivo; *Cathérine Guillot*, rosa porporino; *Edouard Desfosse*; rosa pallido; *Gloire de Bordeaux*, rosa pallido; *Jupiter*, violaceo; *Souvenir de la Malmaison*, bianco rosato; *Reine des Iles Bourbon*, carneo.

R. MUSCOSA (*R. della muffa* o *boraccina*). — Arbusti molto rustici, con rami muniti di numerosissime spine, fiori primaverili, riuniti a mazzi, calici e bottoni coperti di boraccina. Se ne coltivano parecchie varietà, fra cui **M. Salet*, rosa pallido; *M. Edouard Ory*, rosso carmino; *Eugènie Guinoisseau*, rosso violaceo; *Lane*, rosso carminio brillante; *Blanche Moreau*, bianca, ecc.

R. MULTIFLORA. — Arbusti sarmentosi, in primavera fiori abbondanti, riuniti a mazzi. Distinguonsi le varietà seguenti: **Laure Davoust*, bianco rosato; **Eva Corinne*, rosa; **Flora alba*, bianca; **Adélaide d'Orléans*, bianco rosato; **Crimson Rambler*, grossi mazzi, rosso brillante; *Weilchenblau*, lilla rosato passante al lilla ametista ed al blu acciaio; *Mermaid*, fiore semplice, molto grande, bianco, rifiorentissima, ecc.

R. BENGALENSIS. — Le Rose del Bengala sono pregevoli per l'abbondante e continua loro fioritura; vegetazione vigorosissima. Fra le varietà coltivate si notino: *Cramoisi supérieur*, **Cramoisi arrampicante*,

rosso cremisi; *Imperatrice Eugenia*, rosa argenteo; *Mad. Jean Sisley*, bianco rosato; *Ducher*, bianca; *Fellemberg*, rosa; *Leutchfeuer*, rosso sangue, ecc.

R. GALLICA. — Arbusto di un metro circa a fiori semidoppi o semplici, rosa, rossi, bianchi e gialli. Fra le varietà appartenenti a questa categoria sono specialmente degne di nota le *Persian Jellow* e *Jaune double*, di un giallo brillantissimo. Da questa specie si ottenne la R. PERNETIANA, nuova categoria di Rosai rusticissimi a fiori a coppia doppissimi di splendide tinte, quali: *Addis Abeba*, esterno dei petali di varie tonalità di rosso, contrastanti col giallo dei petali centrali; *Arthur Goodwin*, arancio; *Beauté de Lyon*, rosso corallo; *Condesa de Sastago*, rosso internamente, giallo esternamente, rifiorentissima; *Joseph Pernet d'Anne masse*, fiore grandissimo, salmone ramato, extra; *Lyon Rose*, cromo rossiccio; *Rayon d'or*, giallo oro splendido; *Louise Cathérine Breslau*, rosso-gambero sfumato arancio, splendido; *Golden Emblem*, giallo sole passando al giallo oro; *Los Angeles*, rosa sfumato giallo; *M. Ed. Heriot*, giallo sfumato rosso aragosta; *Signora Piero Puricelli*, albicocca rossiccio, bronzato, rifiorentissimo; *Soux. de Cl. Pernet*, giallo puro extra, ecc.

R. WICHURAIANA. — Nuova categoria rusticissima a grande sviluppo, rami sarmentosi, molto adatta per coprire muri e pergolati. Le varietà *Alberic Barbier*, bianca; *Dorothy Perkins*, rosa; *Hiawatha* semplice, cremisi; *Américan Pilar* a fiore semplice rosso brillante con gola bianca, sono particolarmente raccomandabili specialmente la *New-Dawn*, rosa tenero, grande, per essere rifiorentissima.

R. RUGOSA, rusticissima a continua fioritura. Fra le più meritevoli varietà di questa categoria si raccomandano: *Alba*, *Mad. Georges Bruant*, bianche;

M. Daniel Lessueur, giallognola; *Chedane Guinoisseau*, *Mercedes*, rose; *Amelie Gravereau*, *Belle Poitevine*, *Rubra* e *Rubra fl. pl.*, rosse.

R. POLIANTHA. — Da questa specie si ottennero Rosai rusticissimi, nani, rifiorentissimi, fioritura a corimbi da maggio a novembre, particolarmente adatti a formare bordi ed aiuole. Meritano speciale menzione le varietà: *Chaterine Zeimett*, bianca; *D. T. Poulsen*, rosso sangue; *Elze Poulsen*, rosa; *Gloria Mundi*, arancio scarlatto; *Kirsten Poulsen*, rosso scarlatto; *Mad. Norbert Levavasseur* e *Mistress W. Cutbush*, rosa; *Orléans rose*, rosa brillante; *Perle d'or*, gialla.

Oltre a queste categorie, comprendenti la massima parte delle varietà coltivate nei giardini, vi sono ancora: R. BANKSIAE, arbusto sarmentoso, con foglie lucenti, fiori bianchi o gialli a piccoli mazzi; R. LAWRENCEANA, piccoli arbustini adatti ad orlare le aiuole, fiori piccoli, riuniti a mazzi, rosa e bianchi secondo le varietà; R. CENTIFOLIA, a fiori molto doppi globosi, molto simili a quelli della *R. muscosa*.

SPIRAEA. — Questo genere comprende molte specie e varietà a fioritura, molto decorative ed adatte ad orlare i boschetti dei giardini. Sono rustiche e di facile coltura; si assoggettano alla potatura ed a qualsiasi terreno. Fra le molte specie e varietà distinguonsi:

S. REVESII. — Arbusto di media grandezza a rami alquanto pendenti, in primavera fiori bianchi riuniti in mazzetti e formanti delle bellissime ghirlande; la varietà a *fior doppio*, assai più bella, si distingue dalla specie pei suoi fiori molto doppi.

S. PRUNIFOLIA. — Molto simile alla precedente a foglie e rami più radi.

S. CALLOSA. — Arbusto da 0,50 ad 1 metro circa a rami eretti, fiori estivi in pannicoli terminali, bianchi o rossi.

S. SALICIFOLIA. — Arbusto a fioritura estiva, rami eretti, rossastri, terminanti in una pannocchia compatta di fiori piccoli, bianchi o rosa; la varietà a fior rosa è assai più bella di quella a fior bianco.

S. DOUGLASII. — Arbusto da 1 metro a 1,50 con fiori estivi, riuniti in piccole spighe poste all'estremità dei rami.

S. SORBIFOLIA. — Specie a foglie simili a quelle del Sorbo: in giugno e luglio fiori bianchi, piccoli, odorosi, disposti in lunghe spighe terminali. Molto simile a questa specie è la S. ARIAEFOLIA.

S. THUMBERGII. — Bellissimo arbustino, molto elegante, a ramificazione gracile, foglie piccole; fiori primaverili piccoli, bianchi, riuniti a tre, ornanti la estremità dei rami.

S. VAN HOUTTEI. — Portamento elegante, a numerosi fiori bianchi graziosamente disposti lungo gli steli.

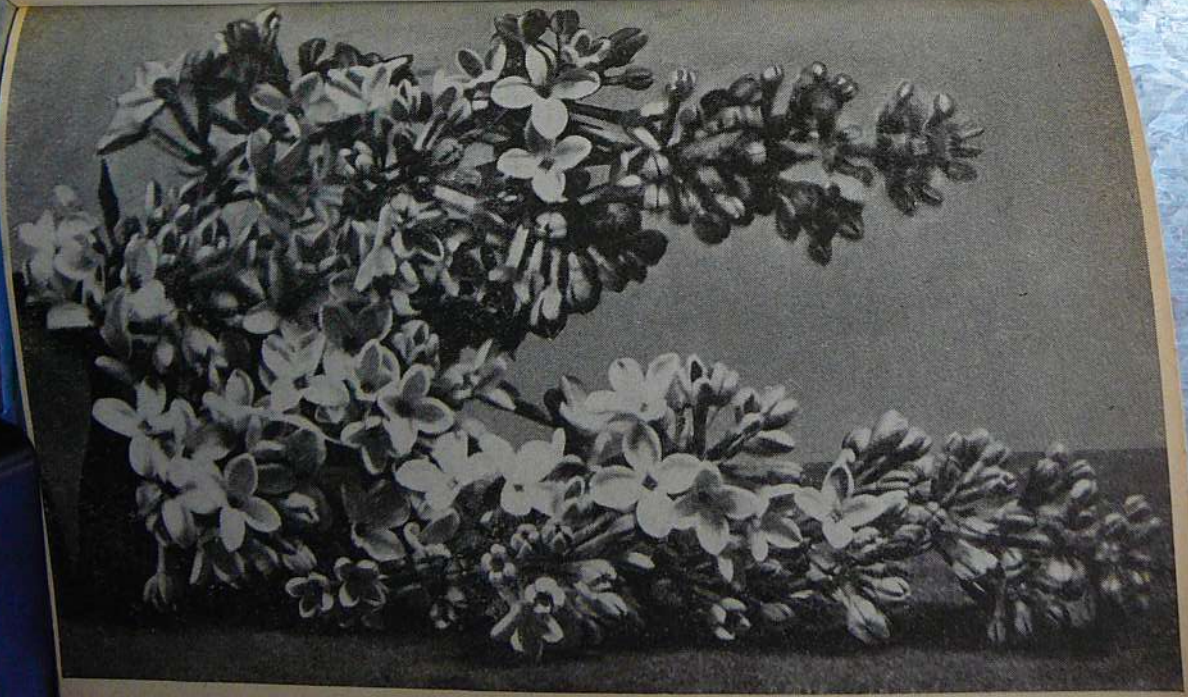
Le Spiree sono di facilissima coltivazione e si propagano tutte o quasi tutte facilmente per talea.

STAPHYLEA TRIFOLIATA – S. COLCHICA. — Bellissimi arbusti a fioritura primaverile; fiori profumati, grandi, riuniti a grappoli. In Inghilterra queste piante vengono forzate su vasta scala, mentre da noi il fiore, malgrado i suoi molti meriti, non è apprezzato.

Coltivasi pure la S. PINNATA a foglie pennate.

SYRINGA (*Lilla*, *Serenella*). — Arboscelli molto ornamentali, perciò usati abbondantemente nella formazione dei boschetti nei giardini, per l'abbondante loro fioritura primaverile. Sono rusticissimi, si propagano per talea, rampollo e, le varietà più distinte, per innesto.

S. VULGARIS (Tav. LVII). — Arboscello rustico a foglie grandi, cordiformi, fiori piccoli, riuniti in grosse spighe terminali, profumatissimi.



Tav. LVII. — Syringa vulgaris.

Le varietà più coltivate sono: *Marly*, *Charles X*, a fiori rosso lilacini; *Charlet*, *Trianon*, *M. Kreuter*, *de Vallet*, varietà a fior rosso carminato; *Aline Mocqueris*, *Gloire de Lorraine*, *Ville de Troies*, *Président Marsard*, varietà a fiori porpora violacei; *de Laval*, *Gloire des Moulins*, *Princesse Marie*, *Lucie Baltet*, a fiori rosa pallido; *a gran fiore bianco*, *bianco di Marly*, *M. Moser*, *Virginal*, a fiori bianchi; *a fior di giacinto*, *di Lemoine*, ecc., a fiori doppi.

Il Lilla, specialmente la varietà *Marly*, viene forzato con molta facilità, dando fiori da novembre ad aprile più o meno bianchi a seconda del calore e della luce che gli si dà. La forzatura del Lilla costituisce una vera industria orticola.

S. PERSICA. — Arbusto più piccolo del precedente, a ramificazione più rada: foglie piccole, fiori rosa, carminati o violacei riuniti in grosse spighe, più rade però che nella *S. vulgaris*.

TAMARIX. — Arboscelli pregevoli, oltrechè per la loro rusticità e resistenza alla siccità ed ai venti, per l'abbondante loro fioritura primaverile ed estiva; fiori piccoli bianco rosati, riuniti a spighe o grappoli graziosissimi; grazioso ed elegante è pure il loro fogliame finissimo, in alcune varietà simile a fronda di felce: T. PLUMOSA, a fioritura estiva. La specie più rustica è il T. GALLICA, a fioritura primaverile.

VIBURNUM. — I Viburni dividonsi in due grandi categorie: a foglie persistenti e caduche; essi sono generalmente rustici, eccetto alcune specie. Si propagano per seme ed un gran numero per talea.

V. OPULUS STERILIS. — Arbusto molto ornamentale, a foglie caduche colorantisi di rosso nell'autunno, fiori bianchi verdognoli riuniti in masse sferiche, viene perciò chiamato comunemente *Palla di neve*.

V. MACROCEPHALUM. — Questa specie ancora poco

conosciuta forma delle masse di fiori assai più grandi e fitte ed i singoli fiori sono più grandi che nel *V. opulus sterilis*.

V. PLICATUM. — Arbusto rustico molto bello ed ornamentale a foglie pieghettate, fiori bianco candido, riuniti in grossi mazzi sferici. La specie forse più ornamentale del genere.

V. TINUS (*Lauro-tino*). — Bell'arbusto a foglie persistenti, soffrente alquanto il freddo nell'Italia settentrionale; in marzo ed aprile fiori piccoli, rossi esternamente, bianchi internamente, riuniti in capitoli terminali. Vien usato nella decorazione degli appartamenti.

VITEX AGNUS-CASTUS. — Arboscello ornamentale assai pregevole per la sua fioritura estiva. Fiori azzurrognoli, piccoli, riuniti in spighe terminali. Rustico e propagantesi per talea. Vi sono varietà a fiori bianchi e grigiastri, ma inferiori di merito alla varietà a fiori azzurri.

WEIGELIA ROSEA. — Arbusto rustico di media altezza, assai regolare, foglie di un bel verde; fiori numerosi in aprile e maggio, rosa, rossi o bianchi, riuniti a tre o quattro all'ascella delle foglie; arbusto molto elegante. Moltiplicazione per talea. Var.: *W. hortensis rubra* a fiori rossi; *Japonica nivea*, a fiori bianchi; *W. fol. var.*, a foglie variegate, molto bella, ecc.

XANTHOCERAS SORBIFOLIA. — Arbusto di recente introduzione, pregevole per gli abbondanti suoi fiori bianchi sfumati verso il centro di rosso rame, riuniti a grossi mazzi. Rustico.

Insetti nocivi e malattie delle piante e fiori.

Coltivando i fiori il giardiniere deve combattere una infinità di piccoli nemici alati o vermiformi, i quali, non distrutti, potrebbero, non solo recar danno alle coltivazioni, ma renderle affatto nulle. Occorre perciò che il giardiniere, oltre al lavoro di coltivazione, si difenda dai nemici delle sue colture combattendoli in tutti i modi onde cercarne la distruzione, perchè essi, nutrendosi di sostanze vegetali, consumano il seme, rodono la radice, divorano il midollo della pianta, rosicano le foglie ed in certi casi fanno perire grandi alberi e piante preziose.

Gli insetti si rendono maggiormente nocivi nel loro primo periodo di vita, cioè allo stato di larva, epoca in cui per il loro accrescimento hanno maggior bisogno di nutrizione. Altri sono nocivi in tutti gli stadi della loro vita, dallo stato di larva a quello di insetto perfetto. Altri invece sono nocivi nei periodi di larva e d'insetto perfetto, come le Melolonte.

Molti mezzi sono ora suggeriti dalla scienza per la distruzione degli insetti: ci limiteremo ad accennare ai più semplici. Essi comprendono la ricerca dei nidi e dei depositi di uova, la raccolta e la distruzione delle larve e degli insetti adulti mediante la bruciatura, lo spargimento di fuliggine, di calce o di sostanze chimiche; l'irroramento dei rami attaccati dagli insetti

con decozione di tabacco, di sambuco, d'acqua di calce, solfato di ferro, ecc. Utilissime poi sono le zappature o l'elaborazione del terreno, con le quali operazioni si mettono allo scoperto le larve che compiono la loro metamorfosi in terra, permettendo così di vederle, raccoglierle e distruggerle.

Fra gli insetti maggiormente nocivi citeremo:

Il Maggiolino (*Melolontha vulgaris*; fig. 82) è senza dubbio un insetto dei più dannosi, arrecando gravissimi danni sia allo stato di larva che di insetto

Fig. 82 – Melolontha vulgaris (Maggiolino).

perfetto, nel primo caso rosicchiando la corteccia delle radici, nel secondo distruggendo i teneri germogli delle piante e spogliandole interamente delle loro foglie.

Le Melolonte rimangono per tre o quattro anni in terra allo stato di larva, nel qual tempo si nutrono di sostanze vegetali a danno delle coltivazioni. Il mezzo migliore per distruggere questi insetti consiste nel recarsi di buon mattino sotto alle piante ove maggiormente abbondano, scuoterne i rami, facendo cadere le Melolonte inerti al suolo; si raccolgono entro tele appositamente stese e si bruciano. Oltre a questo mezzo bisogna cercare la distruzione delle larve, comunemente dette *Vermi bianchi*, quando si smuove il terreno o quando si trapianta qualche pianta: riesce efficace alla loro distruzione il solfuro di carbonio

introdotto nel terreno, a questo fine trovansi in commercio delle speciali capsule di solfuro volatilizzabile che vengono mediante uno speciale strumento introdotte nella terra.

Insetti assai dannosi ai fiori, specialmente alla rosa, sono le Cetonie, coleotteri di varie dimensioni per lo più d'un verde lucente con riflessi metallici, che s'introducono nei fiori sbocciati e ne guastano i petali. Le Punteruole di color verde dorato, munite di proboscidi, con le quali pungono i teneri germogli che si piegano e seccano a danno della crescente vegetazione. Quest'insettino, quantunque non rechi gravi danni, tuttavia devesi raccogliere e distruggere. Il Cervo volante (*Lucanus cervus*) è nocivo allo stato di larva, introducendosi entro ai tronchi dei Faggi, delle Querce, dei Carpini, ecc., ne distrugge il midollo, li fa perire od almeno ammalare. Questa larva è assai difficile da raggiungere; allorchè si vede che una pianta ne è intaccata conviene introdurre nel foro che fece l'animale un filo di ferro cercando di raggiungere l'insetto e schiacciarlo; estratto in tal modo il bruco, si tura il foro con mastice. Altrettanto fanno le larve dei Carambici longicorni sopra i Meli, i Castagni d'India, ecc., ed uguale ne è la distruzione.

Un insetto piuttosto dannoso alle foglie del Giglio si è la Crociera del Giglio (*Crioceris merdigera*; fig. 83), che si trova sulle foglie e ne procura la distruzione; appena si vedono le foglie intaccate convien tagliarle ovvero raccogliere accuratamente detti insetti e bruciarli.

Le Crisomele, insetti a corpo breve e depresso che si trovano comunemente sui Pioppi e sui Salici ornamentali e spandono un odore acre somigliante all'odore di acido fenico, sono dannose sia in istato di larva che di insetto perfetto, distruggendo le foglie delle giovani piante.

L'Altica (*Altica oleracea*), insetto di color turchino-acciaio o verde metallico, ha la proprietà di saltare ed è nocevolissimo a molte piante e fiori distruggendone le foglie in modo da lasciar le sole fibre.

Fra le farfalle: la Pieride del Biancospino (*Pieris Crataegi*) e quella dei Meli (*Yponomeuta Cognatella*; fig. 84) sono quelle che recano maggiori danni al giardino a fiori; appaiono verso la fine di maggio, epoca in cui se ne vedono centinaia sulle siepi lungo le strade, esse depongono le uova sulla pagina superiore delle foglie. Appena uscite, le larve invadono la povera pianta, che in breve è spogliata di tutte le sue foglie. Convien cercare la distruzione di questi insetti raccogliendone i nidi od i bruchi quando vivono ancora in società durante l'inverno o principio di primavera e distruggerli.

In generale tutte le larve delle farfalle sono quali più e quali meno dannose, e bisogna cercarne la distruzione.

Fra gli Ortotteri possiamo citare la Blatta orientale che, in istato di larva, distrugge le foglie di molte piante di serra, come Orchidee, Felci, ecc.

Il Grillotalpa (*Gryllotalpa Vulga-*

Fig. 83.
Crociera del Giglio
(*Crioceris merdigera*).

Fig. 84 – Pieride del Melo (*Yponomeuta Cognatella*).

ris; fig. 85), è uno degli insetti più dannosi al giardinaggio; esso s'introduce nelle seminature, sconvolge il terreno facendo gallerie e distrugge i teneri germogli nonchè le radichette. L'unico mezzo di distruzione consiste nel porre in vari punti del giardino vasi vuoti interrati interamente, con dell'acqua nel fondo, che formino come una buca nel terreno; questi insetti cadono entro e s'annegano. Venne pure consigliato di iniettare nel terreno del solfuro di carbonio, ma questo

Fig. 85 – Grillotalpa (*Gryllotalpa vulgaris*).

processo non è sempre alla portata di tutti. Ottimo mezzo di distruzione è l'inondare il terreno infetto dal Grillotalpa lasciando per due giorni soggiornare l'acqua. In tal modo si annegano tutti i Grillotalpa.

Le Locuste sono pure dannosissime, fortunatamente esse sono rare nei nostri paesi, tuttavia è conveniente cercarne la distruzione.

Dobbiamo ancora cercare la distruzione delle Pentatome, le quali non arrecano gravi danni, ma un fiore sul quale trovasi uno di questi schifosi insetti perde, si può dire, tutto il suo valore.

I Gorgoglioni (fig. 86), piccoli insetti verdi o neri che si trovano comunemente sulle Rose non meno che sulle piante deboli o malate, sono assai nocivi poichè

impediscono la vegetazione e lo svilupparsi del fiore. Per la loro distruzione si adopera la polvere, il fumo o l'acqua di tabacco od il latte di calce mischiati con acqua e dati in forma di spruzzo.

Ai Rosai porta grave danno la Mosca della Rosa (*Hylotoma rosae*; fig. 87), i cui piccoli bruchi di color verde rodono le foglie, arrestando la vegetazione

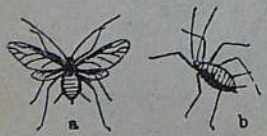


Fig. 86 – Grogoglioni. *a*, maschio; *b*, femmina.

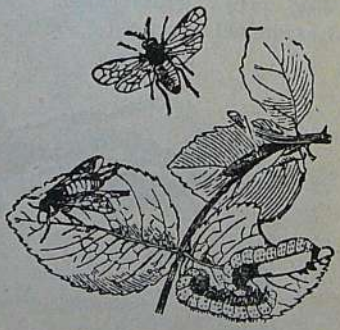


Fig. 87 – Mosca della Rosa (*Hylotoma rosae*).

delle piante. La distruzione dei rami attaccati e la caccia agli insetti dev'essere spietata.

I Lombrici o Vermi di terra, sebbene per se stessi non dannosi, arrecano non lieve danno alle piante coltivate in vaso, poichè nell'introdursi nella terra formano delle gallerie che, mettendo allo scoperto le radici, causano, col loro essiccamento, la morte delle piante.

In questi anni gravissimi danni portò alle piante la Cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*), che infesta pressochè tutte le piante ornamentali recando alle coltivazioni danni incalcolabili.

Le piante disgraziatamente attaccate da questo malanno appaiono come aventi delle piccole croste bianco-grigiastre (fig. 88), le quali sono alcune volte così abbondanti da coprire interamente i rami ed i fusti che paiono coperti di uno strato di calce. Sotto a queste croste, le quali non sono che gli scudetti degli insetti, trovansi le Diaspis.

Contro a tanto malanno si consiglia la distruzione della pianta ammalata quando il male è nel suo inizio e la pianta non è di gran valore, oppure la cura.

Per far ciò si principia a tagliare i rami intaccati che possono essere senza danno asportati e si bruciano, quindi si spazza e si lavano i fusti ed i rami con una delle seguenti emulsioni:

1° Si scioglie in 10 litri di acqua 100 g di carbonato di soda anidro (soda Solvay), al quale si aggiunge 200 g di olio di pesce ed in ultimo 200 g di petrolio greggio. Scuotere bene la miscela prima di usarla.

2° Si scioglie in 10 litri di acqua 450 g di carbonato di soda anidro (soda Solvay) aggiungendovi 900 g di olio pesante di catrame. Questa emulsione va usata in giornata e rimestata ogni volta che viene usata.

Fig. 88 — Cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*). *a*, scudetti delle femmine; *a'*, scudetto ingrandito; *b*, follicoli dei maschi; *b'*, follicolo ingrandito.

La stagione migliore per la cura è l'invernale; però è consigliabile farla appena appare il male, riservandosi nell'inverno di ripetere la cura.

Nella lotta contro la Diaspis il coltivatore ha un potente alleato nella *Prospatella Berlesi*, piccolo dittermonico acerrimo nemico della Diaspis, le cui larve vivono a spese di questa.

Con la *Prospatella* si distrusse quasi totalmente la Diaspis in Italia.

Quando si hanno delle piante infestate dalla Diaspis si richieda alle cattedre ambulanti di agricoltura *rami prospaltizzati* e si appendono questi alle piante ammalate.

Vi sarebbero ancora centinaia di insetti, la distruzione dei quali è una necessità, ma mi limito ai sopraccennati. Per la distruzione di alcuni piccoli insetti e parassiti infestanti le piante di serra, aranciera, ecc., è pure assai utile affumicare l'ambiente con fumo prodotto da tabacco, in tal modo gli insetti restano intorpiditi, cadono e finiscono per perire.

La distruzione degli insetti nocivi è un'operazione importantissima ed è, come tutte le altre, indispensabile alla buona riuscita delle coltivazioni.

Oltre a combattere gli insetti deve pure, chi ha cura di piante, combattere le malattie che, causa una cattiva coltura, sbalzi di temperatura, ambiente inadatto in cui vengono per qualche tempo tenute le piante, ecc., colpiscono i vegetali.

Appena si vede una pianta deperire devesi immediatamente ricercarne la causa e, conosciutala, combatterla con tutti i mezzi possibili.

Se una pianta, per esser stata tenuta a lungo in ambiente inadatto o mancante d'aria o di luce, avesse emesso vegetazioni deboli o bianchicce, è necessario toglierla dall'ambiente malsano, mozzare tutte le ve-

getazioni esili ed abituarla a poco a poco all'aria ed alla luce, rinvigorendola con innaffiamenti di concimi liquidi e l'addizione di solfato di ferro o nitrato di soda in limitate proporzioni.

La pianta sottoposta alle vostre cure sofferse freddo o gelo? La si ponga in un locale leggermente riscaldato, la si faccia sgelare lentamente, quindi si taglino tutte le parti danneggiate e la si ponga in locale riscaldato.

Si diano periodiche distribuzioni di concime sciolto alle piante che, avendo esaurito il terreno a loro destinato, presentano segno di deperimento.

Se una pianta accenna a deperire per soverchia abbondanza di fioritura, si diminuisca questa, non la si lasci produrre semi e si cerchi di spingerla a nuova vegetazione.

Avviene spesso che una pianta per mal eseguiti tagli, ferite od altro, presenti delle piaghe ed il fusto, parte di esso od alcuni suoi rami accennino a marcire; per guarirla si prenda un ferro ben tagliente, si asporti tutta la parte ammalata fino a scoprirne la parte sana e si copra la ferita con mastice da innesto; così se qualche pianta è danneggiata nella corteccia.

Se per causa di qualche legatura troppo stretta od altro la pianta presentasse delle strozzature, si liberi per prima cosa la pianta dal legaccio, quindi si facciano delle incisioni longitudinali sulla parte danneggiata, le quali, facilitando il corso della linfa, aiuteranno la pianta a riprendersi dal danno avuto.

Le piante sono molto frequentemente invase da muschi e parassiti vegetali che, nutrendosi dei succhi vegetali, arrestano le loro funzioni causandone il deperimento e la morte. A combattere tali malanni vantaggiosissime sono le raschiature al tronco ed ai rami e le lavature con acqua di calce, sapone nero o ranno.

Se per eccesso di umidità o per altra causa le radici non potessero regolarmente funzionare e presentassero tracce di muffa o fungosità, si scalzi accuratamente la pianta, si tolgano le radici guaste, marce od ammalate e si cambi totalmente la terra, procurando, specialmente se le piante sono in vaso, un abbondante drenaggio.

Si combatta le crittogame, facilmente riconoscibili dai filamenti bianchi di cui copronsi le foglie ed i teneri germogli, con solforazioni: le peronospore col solfato di rame.

Ai malanni accennati, agli altri molti non menzionati il coltivatore può riparare con una costante cura e con una buona coltivazione: quando il male fosse irrimediabile, si distrugga la pianta ammalata, affinchè il male non si propaghi a tutta la coltura.

Indice alfabetico delle piante descritte

(I numeri indicano la pagina)

Abelia 284
Abutilon 285
Acacia 285
Acalypha 260
Acanthus 209
Acer 286
Achillea 210
Achyranthes 260
Aconitum 210
Acroclinium 134
Adianthum (V. *Felci*) .. 228
Aethionema 210
Agapantus 261
Agave 261
Ageratum 134
Agrostis 136
Albero da frange o di neve (v. *Chionanthus*) 293
Albero degli Anemoni (v. *Calycanthus*) 290
Alcea (v. *Althea rosea*). 136
Alleluia (v. *Oxalis*) 237
Alloro (*Laurus*) 315
Alstroemeria 210
Alternanthera 261
Althea frutex (v. *Hibiscis Syriacus*) 308
Althaea rosea 136
Alyssum 136, 211
Amaranthus 136
Amaryllis 85
Amagdalopsis 287
Amorino (v. *Reseda*) .. 194
Ampelopsis 288
Amygdalus 286
Anemone 88, 211
Anthemis 262
Antirrhinum 138
Apios 212
Aquilegia 212
Aralia 262
Araucaria 288
Aristolochia 288
Armeniaca 288
Arnebia 140
Arum cocolasia 92
Asclepias 92
Asphodelus 212
Aspidistra 262
Asplenium (v. *Felci*) ... 228
Aster (v. *Aster* e *Callistephus*) 140, 212
Astilbe (v. *Holeia*) 235
Astri (v. *Callistephus* e *Aster*) 140, 212
Atriplex 140
Aubretia 214
Azalea 290
Begliuomini (v. *Impatiens*) 169

Begonia 92, 263
Bella di giorno (v. *Convolvulus tricolor*) 155
Bella di notte (v. *Mirabilis Jalapa*) 181
Bellis 214
Berberis 292
Bignonia 292
Bleet (vedi *Centaurea Cyanus*) 145
Bocca di leone (v. *Antirrhinum*) 138
Botton d'oro (v. *Ranunculus acris* e *repens*). 130
Bougainvillea 294
Bouwardia 264
Brugmansia (v. *Datura arborea*) 272
Bucaneve (v. *Galanthus*) 112
Buddleia 293
Calceolaria 140, 265
Calendula 142
Calla 94
Callistephus 141
Calonyction (v. *Ipomaea Mexicana grandiflora alba*) 236
Calycanthus 294
Calystegia 215
Camelia 294
Campanelle (v. *Ipomaea*) 170
Campanula 216
Canna 96
Cappuccina (vedi *Tropaeolum*) 201
Caprifoglio (v. *Lonicera Caprifolium*) 315
Caryopteris 298
Ceanothus 298
Celosia 144
Centaurea 145, 218
Cerastium 218
Chamacerasus 298
Chamaerops 265
Cheiranthus 147, 176
Chionanthus 298
Choysia 298
Chrysanthemum ... 150, 218
Ciclamino (v. *Cyclamen*) 102
Cineraria 152
Cissus (v. *Ampelopsis*). 288
Citrus 299
Clarkia 153
Clematis 222, 299
Clerodendron 302
Clivia 267
Cobaea 153
Cocos 268
Colchicum 100
Coleus 267
Collinsia 155
Convolvoli (v. *Ipomaea*) 170
Convolvulus 155
Corchorus 302
Cordyline 268
Coreopsis 155, 222
Cornus 302
Corona imperiale (vedi *Fritillaria*) 112
Corylus 302
Cosmos 156
Crataegus 302
Cresta di gallo (*Celosia*) 144
Crisantemo 150
Croce di Gerusalemme (v. *Lychnis calcedonica*) 236
Crocus 100
Cuphea 157
Cydonia 303
Cyclamen 102
Cytisus 303
Dahlia 104
Datura 264
Delphinium 158, 222
Desmodium 222
Deutzia 303
Dianthus 158, 222, 272
Dielytra 226
Digitalis 160
Doronicum 226

Dracaena 274
Echeveria 227
Epacris 304
Eremurus 227
Erica 304
Erigeron (v. *Villadinia*) 258
Eriobotrya (v. *Mespilus*) 314
Erythrina 305
Erythronium..... 112
Eschscholtzia 162
Eulalia 227
Euphorbia 162
Euphorbia (v. *Poinsettia*) 326
Farfugium 228
Felci 228
Festuca 228
Ficus elastica 274
Fioraliso (v. *Centaurea Cyanus*) 145
Fiorancio (v. *Calendula*) 141
Fior da morto (vedi *Tagetes*)..... 197
Fior di passione (v. *Passiflora*) 322
Fior di vedova (v. *Scabiosa*) 195
Forsythia..... 306
Freesia 112
Fritillaria..... 112
Fuchsia 274, 306
Funkia (v. *Hemerocallis*) 234
Funkia 228
Gaillardia 162, 228
Galanthus 112
Gardenia 306
Garofani (vedi *Dianthus*) 158, 272
Garofani della China .. 160
Garofani indiani (v. *Tagetes*)..... 198
Gazania 228
Gelsomino (vedi *Jasminum*)..... 313
Gelsomino della Madonna (v. *Philadelphus*). 324
Genista 307
Gentiana 230
Geranium 230
Gerbera 230
Giacinto (v. *Hyacinthus*) 114
Giaggiolo (v. *Iris Florentina*) 118
Giglio (v. *Lilium*) 121
Gilia 164
Girasole (v. *Helianthus*) 165
Giunchiglia (v. *Narcissus Jonquilla*) 126
Gladiolus 113
Glycine 308
Gnaphalium 276
Godetia 164
Gomphrena 164
Gramigna di Spagna (v. *Phalarix*) 242
Gynerium 232
Gypsophila 165
Helenium..... 233
Helianthemum 230
Helianthus 165
Heliotropium 277
Helleborus 230
Hemerocallis 234
Hepatica (v. *Anemone Hepatica*) 211
Heuchera 234
Hibiscus..... 234, 308
Hieracium 235
Hippeastrum (v. *Amaryllis Reginae* e *Vittata*) 87
Hotela 235
Hyacinthus 114
Hydrangea 312
Hypericum 235, 313
Iberis 168, 234
Imantophyllum (v. *Clivia*) 262
Immortali (vedi *Gomphrena*)..... 165
Impatiens 168
Incarvillea 236

Indigofera 313
Inula 236
Ipomaea 170, 236
Ipomopsis 172
Iris 116
Ixia 120
Jasminum 313
Kalmia 314
Kentia 277
Kerria (v. *Corchorus*).. 302
Lagerstroumia 314
Lantana 278
Latania 274
Lathyrus 172
Lauro-Tino (vedi *Viburnum Tinus*) 345
Laurus nobilis 315
Leandro (v. *Nerium*) .. 320
Leptosiphon 174
Leucanthenum 236
Leycesteria 315
Libonia 315
Ligularia (v. *Farfugium*) 225
Lilium 121
Lillà (v. *Syringa*) 342
Linum 174, 238
Loasa 175
Lobelia 175, 238
Lonicera 315
Lophospermum scandens (vedi *Maurandia scandens*) 179
Lunaria 176
Lupinus 176, 238
Lychnis 238
Madreselva (v. *Lonicera Caprif.*) 315
Magnolia 316
Mahonia 318
Malcolmia (vedi *Cheiranthus*) 148
Malus 318
Malva arborea (v. *Hibiscus*) 306
Malvone (v. *Althea*) ... 136
Mammola (v. *Viola odor.*) 253
Margherita (v. *Anthemis*) 258
Margheritina (v. *Bellis*) 214
Margheritona (v. *Leucanthenum*) 236
Matricaria (v. *Chrysanthemum Parthenium*). 150
Matthiola 176
Maurandia 178
Melograno (v. *Punica*). 327
Mespilus 320
Mimulus 180, 239
Mina 180
Mirabilis 180
Moneta del Papa (v. *Lunaria*) 176
Montbretia 124
Musa 239, 278
Myosotis 182, 239
Narcissus 126
Nasturzio (vedi *Tropaeolum*) 201
Nelumbium 280
Nemophila 182
Nerium 320
Nicotiana 182
Nierembergia 184
Non-ti-scordar-di-me (v. *Myosotis*) 182
Nycterinia 184
Nymphea 280
Olea 320
Oleandro (v. *Nerium*).. 320
Olmo di Samaria (vedi *Ptelea*) 322
Ortensia (v. *Hydrangea Hortensia*) 312
Osmanthus (v. *Olea*)... 320
Osmunda (v. *Felci*).... 228
Ossalide (v. *Oxalis*).... 237
Ostrowska 239
Oxalis 239
Paeonia 242, 322
Palla di neve (vedi *Viburnum Opulus*) 344

Palmacristi (v. *Ricinus*) 196
Papaver 184, 243
Passiflora 322
Pelargonium 280
Pennisetum 243
Pensiero (v. *Viola tricolor*) 203
Pentstemon 243
Perilla 186
Perpetuini (vedi *Gomphrena*) 165
Pervinca (v. *Vinca*) ... 252
Petunia 187
Phalarix 244
Philadelphus 319
Phlox 190, 244
Phoenix 282
Phormium 282
Pisello odoroso (v. *Lathyrus*) 172
Pittosporum 324
Platicodon 246
Plumbago 246
Poinsettia 324
Polyanthes 127
Polygonum 326
Portulaca 190
Pratolina (v. *Bellis*) ... 214
Primula 192, 246
Prunus Lauro-Cerasus .. 326
Ptelea 326
Punica 327
Pyrethrum (v. *Chrysanthemum*) 150, 192
Pyrus 327
Quamoclit (v. *Ipomaea Quamoclit*) 170
Rabarbaro (v. *Rheum*). 248
Ranunculus 127
Regina Margherita (vedi *Callistephus*) 142
Reseda 194
Rheum 248
Rhodanthe 194
Rhododendron 327
Rhus 330
Rhynchospermum 330
Ribes 320
Richardia (v. *Calla*) ... 94
Ricinus 196
Robinia 331
Rosa 331
Rosa di Natale (v. *Helleborus*) 230
Rosolaccio (v. *Papaver Rhaeas*) 184
Rosoline di Firenze (v. *Ranunculus*) 128
Rudbeckia 248
Russella 283
Salpiglossis 196
Salvia 248, 283
Santolina 248
Saponaria 248
Saxifraga 249
Scabiosa 197, 250
Schizanthus 197
Scilla 130
Scolopendrium (v. *Felci*) 226
Scutellaria 250
Sedum 249
Senecio 152, 197
Serenella (v. *Syringa*) .. 342
Sida (v. *Abutilon striatum*) 285
Silene 198
Solanum 198
Solidago 252
Spino a fior doppio (vedi *Crataegus*) 302
Spiraea 252, 341
Spron cavaliere (v. *Delphinium Ajacis* 158
Stachys 252
Staphylea 342
Statice 252
Stella d'Italia (v. *Ipomaea Quamoclit*) 172
Syringa 342
Tacsonia (v. *Passiflora*) 318

Tagetes 198
Tamarix..... 344
Tecoma (v. *Bignonia radicans* e *grandiflora*). 288
Thunbergia 200
Torenia 200
Tradescantia 254
Tritoma 254
Tropaeolum 201
Trollius 256
Tromboni (v. *Narcissus*) *pseudo Narcissus*) ... 126
Tuberosa (v. *Polyanthes*) 127
Tulipa 130
Vaniglia (vedi *Heliotropium*) 273
Vallota (vedi *Amaryllis purpurea*)..... 87
Vedovella (v. *Scabiosa*). 197
Verbena 202
Viburnum 344
Vilucchio a fior doppio (v. *Calystegia*) 215
Vinca 256, 283
Viola odorata e corn... 256
Viola tricolor 205
Viola del pensiero (vedi *Viola tricolor*) 205
Violaciocca (v. *Cheiranthus* e *Mathiola*) . 147, 176
Viscaria 206
Vite Vergine - V. del Canadà (v. *Ampelopsis*) 288
Vittadinia 258
Vitex 345
Weigelia..... 345
Xanthoceras 345
Yucca..... 258
Zafferano (v. *Crocus*).. 100
Zinnia 206

Indice delle tavole per ordine alfabetico.

	Tav.	*Pag.*
Anemone coronaria	I	89
Azalea indica	XLIII	289
Begonie varie	II	91
Bignonia radicans	XLIV	291
Calceolaria hybrida	XIX	139
Camelia Carolina Franzosini	XLV	297
Canna indica	IV	25
Chrysanthemum indicum	XXVIII	217
Chrysanthemum japonicum	XXIX	219
Chrysanthemum nanum	XXX	221
Cineraria hybrida	XX	151
Crocus vernus	V	99
Cyclamen persicum	VI	101
Dalia grandiflora	VII	105
Dalia cactus	VIII	107
Dianthus caryophillus	XXXVIII	270
Dianthus caryophillus	XXXIX	271
Dielytra spectabilis	XXXI	225
Fresia refracta	IX	109
Fritillaria imperialis	X	110
Fuchsia a fior semplice	XL	275
Gladiolus gandavensis	XI	111
Hyacinthus orientalis	XII	115
Hybiscus syriacus	XLVI	310
Hydrangea Hortensis	XLVII	311
Ipomoea Bona-nox	XXI	171
Iris Florentina	XIII	117
Leucanthemum grandiflorum	XXXII	237
Lilium candidum	XIV	119
Lilium tigrinum	XV	123

	Tav.	*Pag.*
Lonicera caprifolium	XLVIII	317
Magnolia Yulan	XLIX	319
Mathiola annua	XXII	177
Narcisus pseudo-Narcissus	XVI	125
Nerium Oleander	L	321
Paeonia erbacea	XXXIII	241
Papaver sumniferum	XXIII	185
Passiflora caerulea	LI	323
Pelargonium peltatum	XLII	281
Pelargonium zonale	XLI	279
Pentestemon hybridum	XXXIV	245
Petunia a fior doppio	XXIV	188
Petunia a fior semplice	XXV	189
Primula sinensis	XXVI	193
Rhododendron arboreum	LII	329
Richardia Aethiopica	III	93
Rosa hibrida	LIV	333
Rosa muscosa	LV	334
Rosa sarmentosa	LVI	335
Rosa Thea	LIII	332
Salpiglossis sinuata	XXVII	195
Salvia azurea	XXXV	251
Syringa vulgaris	LVII	343
Tradescantia Virginica	XXXVI	253
Tulipa Gesneriana	XVIII	131
Tulipa suaevolens	XVII	129
Vinca major	XXXVII	255

FINITO DI STAMPARE
IL 10 GENNAIO 1955
NELLA TIPOGRAFIA
U. ALLEGRETTI DI CAMPI
IN VIA ORTI 2, MILANO

2461